



Città di Cinisello Balsamo

Provincia di Milano

COPIA CONFORME

Codice n. 10965

Data: 26/06/2007

CC N. 50

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: PRESA D'ATTO DEI VERBALI DELLE SEDUTE DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 19, 22, 26 FEBBRAIO, 5 MARZO 2007

L'anno duemilasette addì ventisei del mese di Giugno alle ore 21.00, in seguito ad avvisi scritti, consegnati nei termini e nei modi prescritti dalla legge vigente, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ORDINARIA di prima convocazione ed in seduta PUBBLICA presieduta dal Sig. Fasano Luciano nella sua qualità di PRESIDENTE e con l'assistenza del Segretario Generale Arena Piero Andrea.

Si è proceduto all'appello nominale dei Componenti il Consiglio Comunale come segue:

		PRES.	ASS.			PRES.	ASS.
1 - Zaninello Angelo	RC		X	17 - Bonalumi Paolo	FI		X
2 - Gasparini Daniela	DS-UNU		X	18 - Martino Marco	FI	X	
3 - Fasano Luciano	DS-UNU	X		19 - Poletti Claudio	AS	X	
4 - Zucca Emilio	SDI	X		20 - Massa Gaetano	RC		X
5 - Laratta Salvatore	DS-UNU	X		21 - Fuda Antonio	RC	X	
6 - Fiore Orlando L.	DS-UNU	X		22 - Ascione Ciro	RC	X	
7 - De Zorzi Carla A.	DS-UNU	X		23 - Napoli Pasquale	DLM-UNU	X	
8 - Berneschi Fabrizia	DS-UNU	X		24 - Del Soldato Luisa	DLM-UNU	X	
9 - Brioschi Fabio	DS-UNU	X		25 - Risio Fabio	DLM-UNU	X	
10 - Longo Alessandro	DS-UNU	X		26 - Bongiovanni Calogero	AN	X	
11 - Seggio Giuseppe	DS-UNU	X		27 - Sisler Sandro	AN	X	
12 - Sonno Annunzio	DS-UNU	X		28 - Casarolli Silvia	VERDI	X	
13 - Cesarano Ciro	FI	X		29 - Valaguzza Luciano	CBNC	X	
14 - Scaffidi Francesco	FI	X		30 - Bianchi Gerardo	AS	X	
15 - Berlino Giuseppe	FI	X		31 - Boiocchi Simone	LEGA N.	X	
16 - Petrucci Giuseppe	FI	X					

Componenti presenti n. 27.

Il Presidente, constatato che il numero dei componenti del Consiglio Comunale intervenuti è sufficiente per legalmente deliberare, dichiara aperta la seduta.

N° proposta: 28748

OGGETTO

**PRESA D'ATTO DEI VERBALI DELLE SEDUTE DI CONSIGLIO COMUNALE DEL
19, 22, 26 FEBBRAIO, 5 MARZO 2007**

In apertura di seduta, il Presidente, dato atto che i verbali relativi alle sedute consiliari del 19,22,26 febbraio e 05 marzo 2007

sono stati inviati ai Capigruppo, chiede la presa d'atto degli stessi con il seguente risultato (all. A all'originale dell'atto):

Componenti presenti:	n. 18
Voti favorevoli:	n. 16(di cui a voce Longo – De Zorzi)
Voti contrari:	n. 0
Astenuti:	n. 2 (Petrucci- Scaffidi)

Il Presidente, in base al risultato della votazione, dichiara che i verbali suddetti sono approvati.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 19 FEBBRAIO 2007

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Zucca Emilio, Laratta Salvatore, Fiore Orlando Luigi, De Zorzi Carla, Berneschi Fabrizia, Brioschi Fabio, Longo Alessandro, Seggio Giuseppe, Sonno Annunzio, Scaffidi Francesco, Berlino Giuseppe, Petrucci Giuseppe, Bonalumi Paolo, Martino Marco, Poletti Claudio, Fuda Antonio, Massa Gaetano, Napoli Pasquale, Risio Fabio, Del Soldato Luisa, Valaguzza Luciano, Bianchi Gerardo.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Zaninello Angelo, Gasparini Daniela, Ascione Ciro, Bongiovanni Calogero, Sisler Sandro, Baiocchi Simone.

PRESIDENTE:

La seduta è legale.

Assume la Presidenza il Consigliere Del Soldato

VICEPRESIDENTE:

Sono presenti 22 Consiglieri quindi la seduta è valida. Questa sera dobbiamo partire dalle prese d'atto dei verbali delle sedute di Consiglio Comunale, e poi abbiamo cinque interpellanze presentate da diversi Consiglieri.

Se siete tutti d'accordo io mi accingerei a votare le prese d'atto dei verbali. Prese d'atto dei verbali delle sedute di Consiglio Comunale dell'11, del 14, del 15, del 28 e del 21 dicembre 2006.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 14 sì e 5 astenuti. Approvati. La prima interpellanza è quella del Consigliere Bongiovanni. Prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Presidente io non vorrei insistere, visto che tocca a me potrei stare anche tranquillo e zitto però non è corretta la procedura, le comunicazioni vanno prima e comunque in qualsiasi Consiglio e di qualsiasi punto in discussione.

VICEPRESIDENTE:

Le abbiamo fatte la volta scorsa. Va bene prego Consigliere Massa.

CONS. MASSA:

La mia comunicazione riguarda un articolo pubblicato sul Diario in cui si raccoglie la dotta opinione di Don Massimo Pavanello, credo che sia un sacerdote del territorio, riguardo all'utilizzo del preservativo nei rapporti prematrimoniali e matrimoniali.

Senza entrare nel merito della dottrina della Chiesa riguardo alla questione degli anticoncezionali io comunico che in questo articolo vi sono – a mio avviso – delle connotazioni diseducative anche riguardo a tutta la tematica della prevenzione all'AIDS, soprattutto rivolta alle giovani generazioni.

Quindi la mia comunicazione vuole essere una sollecitazione per l'assessorato affinché all'interno delle scuole del territorio cinisellese si faccia la giusta informazione sull'uso del preservativo, sia riguardo all'argine delle gravidanze indesiderate, è di pochi giorni fa la notizia della tredicenne che ha dovuto abortire, e sia riguardo alla prevenzione di malattie trasmissibili sessualmente.

Credo che articoli di questo tipo, e “Castità ed educazione” poi di Don Rossano Goboardi, ripeto nel merito dottrina della Chiesa legittima, ma non solvono una funzione di educazione civica che in uno stato civile e laico deve essere all'attenzione di tutti.

Poi per una scelta editoriale al quanto singolare a fianco mi mettono “Giochi di sesso”, “L'anello vibratore”, è molto strana quest'impaginazione del Diario, ma ritengo che le cose dette riguardo all'utilizzo del preservativo vadano combattute, stigmatizzate e soprattutto un impegno fattivo da parte di chi ha la possibilità di recarsi... ma io sono anche dell'idea di proporre un ordine del giorno in Consiglio Comunale affinché ai giovani venga distribuito in materia gratuita il preservativo, perché per un giovane oggi comunque sette, otto euro, quello che costano possono essere un... o anche il fatto di andare a comprarlo nelle farmacie può essere una difficoltà.

Ripeto, la mia comunicazione è rivolta all'assessorato affinché si dia da fare su questo versante.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Non sono assolutamente d'accordo sulla posizione di Massa perché Massa distribuisce preservativi bucati, li bucano e poi li distribuiscono, lo facevano anche quelli di CL davanti alle chiese, non vedo perché non lo possa fare Massa, bisogna stare sempre attenti, sigillati e con certificati di garanzia Massa mi raccomando, e poi distribuisce anche le misure.

La mozione d'ordine riguarda davvero delle comunicazioni urgenti, devo dire che non è una comunicazione quello dell'articolo sul giornale Massa, dopo tutti questi anni dovrebbe almeno conoscere le comunicazioni d'urgenza, perché altrimenti effettivamente diventa improprio il fatto che io non intervenga sull'interpellanza.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Vorrei comunicare il mio interesse, ma penso di tutti i Consiglieri Comunali, ad entrare in possesso di un sondaggio, sondaggio 2007 chiamato "Vi piace Cinisello" di cui parla il periodico La Città che sarebbe un sondaggio che ogni anno viene ripetuto e che è giunto ormai alla decima edizione che viene fatto attraverso una serie di interviste ad un campione di 900 cittadini.

Siccome immagino che sia ormai un fatto pubblico, se c'è una conferenza stampa, se i giornali ne possono parlare etc. se fosse possibile prima della discussione del Bilancio averlo come Consiglieri in modo tale da poterlo utilizzare come materiale circa esigenze, aspettative, problemi che un campione di cittadini cinisellesi sui quali sono stati interpellati.

Volevo chiedere solo una cosa a Massa, è l'ultimo numero del Diario? Perché non ho visto quest'intervista e penso anche io di poter intervenire, ma prossima volta naturalmente su questo argomento. Sul numero precedente? Va bene.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Zucca, abbiamo preso nota. Adesso do la parola per l'interpellanza presentata dal Consigliere Bongiovanni in merito alla società Multiservizi e Farmacie. Prego Consigliere.

Consigliere lei ha detto che doveva andare via, quindi vuole fare tutte e due le sue interpellanze?

CONS. BONGIOVANNI:

Sì, la ringrazio. Pensavo già di aver fatto un'interrogazione riguardo alla presentazione dell'interpellanza fatta al Sindaco riguardo ad un conto spese di 12 mila euro sostenuti o dal direttore generale dell'azienda Multiservizi e Farmacie dove l'Amministrazione ha provveduto a liquidarne solamente 6000, per cui chiedo inoltre di conoscere il dettaglio di tutte le spese sostenute dalla dirigenza di detta azienda, e aggiungo le motivazioni perché sono stati solo liquidati 6000, o andavano...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Sì, l'ho già fatta, ho detto che ho già fatto l'interrogazione, gradirei cortesemente di non essere interrotto ma di ascoltare, perché se avesse sentito la premessa avevo già detto di averla fatta un'interrogazione al riguardo.

L'interpellanza la si fa scritta e la si aspetta anche scritta, non riesco a capire perché bisogna ripeterle in Consiglio, però va bene.

La seconda interpellanza riguarda, e chiedo al Sindaco e all'Assessore Russomando di sapere e di spiegare nella risposta che mi daranno la logica dell'acquisto di un'area a confine di Via Copernico sulla quale da PRG risulta esserci una strada, chiedo quindi di sapere quali motivazioni possa aver portato l'Amministrazione ad acquistare a prezzo esorbitante un'area per la quale era previsto l'esproprio per la realizzazione di una strada di collegamento.

Pertanto chiedo a che punto sia la pratica e di darmi tutta la documentazione a riguardo l'acquisto, anche perché questo acquisto mi sembra coperto da un segreto un po' troppo circostanziato, vorrei capire cosa e chi c'è dietro a quest'acquisto... visto e considerato che c'era una strada, non capisco perché l'Amministrazione debba pagare un'area oggetto di esproprio per poi dire che probabilmente dovranno fare un parcheggio, è molto, molto offuscata questo acquisto, per cui ne chiedo tutta la documentazione.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bongiovanni. Consigliere Zucca prego, lei ha tre interpellanze da presentare.

CONS. ZUCCA:

Mi risulta però che le mie tre interpellanze siano tutte e tre al Sindaco.

VICEPRESIDENTE:

Il Sindaco ha telefonato dicendo che era in Provincia e cercava di arrivare velocemente, sta per arrivare.

CONS. ZUCCA:

Allora aspetto che arrivi.

VICEPRESIDENTE:

Possiamo partire, se sono tutti d'accordo, dalle interrogazioni, poi fermarci un attimo e fare queste qui quando arriva il Sindaco, devono essere d'accordo tutti i Consiglieri.

CONS. ZUCCA:

Io interpello il Sindaco, se mi assicura che arriva io aspetto.

VICEPRESIDENTE:

Ha ragione, infatti io l'ho detto anche prima, se siete tutti d'accordo facciamo rispondere l'Assessore Russomando, poi partiamo con le interrogazioni, quando arriva il Sindaco sospendiamo un attimo e il Consigliere Zucca fa le sue interpellanze, va bene?

Prego Assessore Russomando.

ASS. RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. Mi riferisco all'interpellanza testè fatta dal Consigliere Bongiovanni in merito all'acquisto da parte dell'Amministrazione di un'area prospiciente la Via Copernico.

Intanto faccio una precisazione, già esiste in quella zona una strada che già il piano regolatore lo prevede che è di proprietà dell'Amministrazione, l'Amministrazione ha ritenuto, a fronte di una disponibilità da parte di diversi proprietari ad acquistare un'ulteriore area, sono due

aree, più precisamente una riferita al foglio 21 mappale 43 per una superficie di 4.190 metri quadrati, l'altra invece di 540 metri, sempre il foglio 21 mappale 122, quindi questo acquisto non ha niente a che vedere con la strada che è già nel piano regolatore e che comunque è di proprietà dell'Amministrazione.

Voglio dire che i documenti sono alla luce del sole, questi due appezzamenti di terreno sono complessivamente di proprietà di dodici proprietari, e più precisamente cinque proprietà per i 4.190 metri quadrati riferiti al mappale 43 del foglio 21 e 7 proprietà riferiti al foglio 21 mappale 122 per 540 metri quadrati, la superficie complessiva è di 4.730 metri quadrati.

Ora dire che c'è qualcosa a margine, o a latere o al di fuori di questo documento, di questa delibera che è stata approvata io ritengo che non sia molto corretto in quanto è un documento ufficiale, è un documento che scaturisce da una possibilità da parte di questi proprietari che a suo tempo hanno fatto una proposta di vendita di questi due lotti all'Amministrazione.

Non è che poi l'Amministrazione ha fatto una valutazione spendendo dei soldi così, in modo ingiustificato, intanto i proprietari hanno fatto una richiesta di 52 euro a metro quadrato, gli uffici tecnici due anni fa hanno fatto fare una valutazione agli uffici tecnici, e sono agli atti queste valutazioni il cui importo ammontava a 37, circa 38 euro a metro quadrato.

A fronte di questo lasso di tempo che è intercorso tra la valutazione gli uffici tecnici hanno ritenuto di sottoporre alle proprietà una proposta di 40 euro a metro quadrato, quindi sono proposte scritte nella relazione, proposte consequenziali a quanto ufficialmente è stato chiesto sulla valutazione all'ufficio tecnico erariale, e anche i nomi dei proprietari, che io personalmente non conosco, ma potrei essere anche io uno di quei proprietari, non lo so, però sono alla luce del sole, ho detto sono dodici proprietari che hanno proposto all'Amministrazione due lotti.

L'Amministrazione ha ritenuto che questi due lotti potessero essere acquistati in quanto vicino c'è un parco, quindi andare a incrementare il verde.

Ritengo che tutti gli atti sono a disposizione così come lo sono sempre stati per l'intero Consiglio, tutto quello che viene effettuato, tutte le operazioni vengono effettuate alla luce del sole quindi non c'è nessuna manovra per poter coprire o favorire chiunque, anzi la valutazione che è stata fatta da parte dell'ufficio di 40 euro è una valutazione senz'altro molto vantaggiosa per l'Amministrazione che è scaturita dopo diversi incontri con le proprietà, in quanto non erano disponibili a cedere queste due particelle a quel prezzo, alla fine hanno dato la disponibilità per cui l'Amministrazione ha chiuso il tutto al prezzo congruo di 40 euro a metro quadrato.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Assessore Russomando. Prego Consigliere Berlino.

CONS. BERLINO:

Io chiedo se era possibile fare qualche domanda su questo punto all'Assessore, ma non so se è previsto dal regolamento.

VICEPRESIDENTE:

No. Io non ho più nessuno quindi se siete tutti d'accordo come ho detto prima passiamo alle interrogazioni e nel frattempo aspettiamo l'arrivo del Sindaco.

Se ci sono Consiglieri che intendono presentare delle interrogazioni si prenotino. Prego Consigliere Brioschi.

CONS. BRIOSCHI:

Buonasera. Una prima, brevissima, semplice interrogazione rivolta all'Assessore Riboldi, stamattina sono stati tagliati diversi alberi in Viale Rinascita, volevo sapere se era un motivo legato alla malattia o a qualche altro problema, ho notato che già una buona parte in Viale Rinascita sono

recenti, sono alberi di piccole dimensioni, quindi volevo capire se c'era un problema sugli alberi in Via Rinascita.

All'Assessore Fioravanti chiederai un'interrogazione sulla quale io ho bisogno di una risposta scritta, non credo che possa darmela questa sera, quindi nei tempi e nei modi soliti.

Alcuni genitori della scuola elementare Lincoln mi hanno fatto notare alcune cose, la prima abbastanza inquietante è che il "nonno amico" che in genere la mattina aiuta gli alunni ad entrare ed uscire dalla scuola è stato minacciato dai genitori stessi della scuola e da quello che ho capito si è già rivolto al Commissariato di Polizia ha fatto un esposto verso qualcuno di questi genitori, quindi le chiederai eventualmente di verificare...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BRIOSCHI:

Come cosa c'entra l'Assessore, di fronte alla scuola, il "nonno amico", di chi è competenza scusi? Lasci perdere per cortesia.

Mi hanno segnalato che lì sostanzialmente il problema è che l'uscita su Via Sant'Antonio è stata chiusa per motivi di sicurezza, gli alunni adesso escono da Via Giordano Bruno che è un crocicchio di strada, è molto stretto sul quale negli orari di ingresso e di uscita degli alunni si concentrano tutte le macchine ovviamente dei genitori che vengono a portare o a prendere i bambini, più il traffico locale dei residenti, si creano spesse delle incomprendimenti, chiamiamole così, tra chi viene e tra chi va, litigi, e che è stato vittima questo povero volontario che cercava di dirimere il traffico.

Quindi le chiederai appunto di avere delucidazioni su questo fatto. Gli stessi genitori poi Assessore Imberti stanno preparando una petizione per chiedere se non sia possibile avere un vigile, vero e proprio, in carne ed ossa, con la divisa e tutto quello che serve proprio perché ci sono problemi, io direi più che di traffico di ordine pubblico a questo punto, visto che arrivano quasi alla rissa la mattina.

Un'altra cosa invece all'Assessore Fioravanti, altra petizione che stanno preparando sempre questo gruppo di attivissimi genitori è per chiedere la realizzazione di una tettoia che dall'ingresso della scuola conduca fino al cancello della scuola, poi magari l'Assessore Russomando integrerà la risposta, perché siccome la direttrice di scuola ha vietato l'ingresso all'interno del cortile ai genitori, quindi li lascia fuori sul cancello, sembra che poi nei giorni di pioggia si crea ancora più disastro, quei bambini sono sotto l'acqua, si ammalano, tutta questa serie di cose, quindi chiederai di avere informazioni su queste cose.

Avrei bisogno poi di fare un'interrogazione all'Assessore Viapiana, quindi vi prego di riportare o chiedo al Segretario di annotare anche il Cimitero dei Cipressi, ho saputo che recentemente, nelle ultime due settimane due funerali civili i riti sono stati svolti all'aria aperta, fuori di fronte alla sala funebre.

Quindi avrei bisogno di capire se c'è una motivazione per cui questi funerali sono stati svolti...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BRIOSCHI:

No, ma infatti l'oggetto dell'interrogazione è proprio questo, capire per quale motivo il funerale civile è stato condotto fuori dato che c'è una sala, e quindi vorrei capire se è una cappella consacrata, se è una sala del commiato, e di conseguenza io desidero sapere, per iscritto dall'Assessore Viapiana, chi ha la responsabilità del funzionamento di quella sala, chi ha le chiavi di quella sala e come può funzionare l'utilizzo di quella sala, perché tutto sommato trovo abbastanza indegno che un funerale venga svolto all'aria aperta solo perché non c'è lo spazio.

Io l'unica volta recente in cui ho partecipato ad un funerale civile dentro a quella sala l'ho trovata orribile, ci sono i vetri sporchi, ci sono le pareti sporche che hanno il segno di quadri,

immagini, non so se immagini sacre o meno che vengono messe, tolte, quindi desidero capire come funziona l'utilizzo di quella sala.

Vi ringrazio.

VICEPRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

Ho due interrogazioni, una che sono costretto a rifare per la terza volta, e poi l'interpellanza che ho presentato nel Consiglio scorso.

Sono abbastanza innocenti però vi pregherei di ascoltarle con attenzione. La prima è semplicissima, la legge finanziaria impone la riduzione del numero dei componenti dei consigli d'amministrazione, delle aziende pubbliche e delle controllate.

Si chiede quindi di conoscere quale tempo intende darsi l'Amministrazione per ottemperare all'articolo 1 comma 729 – così nel caso qualcuno abbia dei dubbi anche al riferimento della finanziaria non perde tempo, credo che sia intorno alla pagina 300 del bollettino – in modo da ottemperare all'articolo 1 comma 729 della legge 296 del 27/12/2006.

È un obbligo, noi abbiamo dei consigli che si sono dilatati a fisarmonica, sia per quanto riguarda quelle direttamente controllate che per quelle direttamente sottoposte al nostro controllo, quindi credo che possiamo eludere il contenuto della finanziaria, e visto che noi abbiamo un'Amministrazione anche particolarmente attenta, tra virgolette, risparmiosa, ma magari con l'applicazione di quest'articolo recupereremmo qualche soldino.

La cosa certa è che le previsioni di bilancio per il 2007 devono obbligatoriamente contenere il dato della riduzione. La seconda interrogazione, a Cinisello esistono parecchi fabbricati che in base ai disegni assentiti dall'Amministrazione, perché non posso pensare che abbiano realizzato delle costruzioni in modo difforme rispetto ai disegni assentiti, non presentano dei solai o dei sottotetti, di fatto sono delle costruzioni che dal punto di vista tecnico vengono considerate quelle costruzioni a copertura piana, senza tetto.

Io chiedo di conoscere, primo se è possibile, anche in questa fattispecie di costruzioni, procedere con le leggi sul recupero dei sottotetti, anche se in questo caso si tratterebbe di un vero e proprio piano in più.

Secondo punto, ci sono in corso dei recuperi che secondo me non sono assentibili o non erano assentibili in quanto trattasi di coperture piane, ma se ci sono in corso questi recuperi, che pure non potevano essere assentiti, nel caso sono state rispettate le norme regionali in materia di altezze? Perché voi sapete che c'è un'altezza massima, un'altezza minima e si calcola la media.

Terzo, come vengono considerati i posti macchina che la legge prevede? Vengono considerati alla stessa tregua di quello che abbiamo visto in altre occasioni con il call center oppure qual è il criterio che l'Amministrazione intende adottare, ammesso e non concesso che possa adottarli?

Per entrambe le interrogazioni penso debba essermi data – se è possibile – già una risposta orale adesso, comunque io sono disponibile, anzi richiedo la risposta scritta, perché io riesco a focalizzare meglio il nero sul bianco.

L'interpellanza che io credo quando la Presidenza del Consiglio ne avrà l'opportunità dovrà essere iscritta nell'ordine del giorno, comunque non la discuto ma semplicemente perché la presento in modo che anche l'Assessore possa avere il tempo per approfondire, primo verificare se quanto io affermo è vero, secondo per trarre da quanto è successo un criterio generale, non ritenendo che questo possa essere solo un caso particolare.

Premetto che io non ho nulla in contrario rispetto a quello che è successo, purché quanto è successo divenga regola comune per qualsiasi cittadino di Cinisello che abbia la necessità di fare altrettanto.

Descrive esattamente i fatti anche in modo succinto, una società qualsiasi stipula una convenzione con l'Amministrazione per realizzare un piano integrato di intervento, ottenuta la concessione edilizia, sia per gli edifici che per le opere di urbanizzazione giustamente la società procede.

Le realizzazioni di alcune opere però avviene in difformità rispetto al progetto assentito, ed in particolare alcune di queste opere diverse rispetto a quelle assentite vengono realizzate sul suolo pubblico.

A questo punto ai sensi della normativa l'Amministrazione Comunale cosa fa, inizia la procedura di messa in mora della società che ha costruito in difformità, quindi fa tutto l'iter burocratico formale e arriva a emettere un'ordinanza di demolizione, quindi fino a questo punto tutto è normale, tutto procede secondo i canoni della buona amministrazione.

A questo punto la società che riceve l'ordinanza di demolizione, la società, i progettisti tutti cosa fanno, fanno l'unica cosa che possono fare, quella di ricorrere al TAR, l'Amministrazione di conseguenza a fronte del ricorso al TAR della proprietà impugna quanto è stato fatto e si costituisce in giudizio, tutto è regolare, tutto è a posto, però qui succede una cosa un po' anomala, tra virgolette.

A questo punto arriva una lettera da parte della proprietà nella quale chiede la richiesta di sanatoria, e contemporaneamente comunica che quelle costruzioni, quella parte abusiva è stata venduta, e quindi con grande precisione la proprietà titolare del PI dice signori io ho fatto ricorso al TRA, voi vi siete costituiti in giudizio però adesso io vi chiedo la sanatoria di quanto ho fatto in modo diverso, e vi comunico altresì che la proprietà è cambiata, perfetto.

A questo punto cosa succede, che tutto quanto si è fatto fino ad oggi, quindi con i soldi dei contribuenti, perché ci sono stati i tecnici che sono usciti, c'è stato il rilievo, c'è stato tutto, l'Avvocato per costituirsi in giudizio, a questo punto tutto questo iter diventa carta straccia, si butta via tutto.

Perché? Perché succede un fatto nuovo, che l'Amministrazione procede con il nuovo proprietario a sanare e a sistemare tutto, anzi crea persino una servitù.

Io dico che questo modo di procedere non può essere isolato ad un unico soggetto, ma non può che essere la regola e quindi tutte le volte che dovessero verificarsi situazioni di questo genere, se mio zio si mette a costruire a Cinisello e poi non riesce con il suo terreno o preferisce utilizzare l'area del Comune per farci passare qualcosa lo può tranquillamente fare tanto poi il Comune emetterà l'ordinanza di demolizione, però poi lui ricorrerà al TAR, il Comune si costituirà in giudizio e poi ci metteremo d'accordo e saneremo la situazione.

Ecco allora perché io chiedo, primo quanto prospettato nella descrizione sommaria rispondendo a verità è prassi comune? Succede sempre così con tutti?

Secondo, quali motivazioni sono state prese in considerazione da parte dell'Amministrazione Comunale per far venire meno l'ordinanza di demolizione già emessa perché dove sta la parte delicata della questione, se l'avessero sistemato, tra virgolette, in corso d'opera il fatto della costituzione in giudizio da parte dell'Amministrazione non era un fatto sospetto, era un fatto dovuto perché stavamo valutando gli errori che uno aveva commesso, no, nella fattispecie si è proceduto con un iter diverso.

Terzo punto, sarà consentito a tutti i cittadini di ubicare opere nel suolo pubblico e poi ottenere sanatoria prima e servitù dopo? Io vi dico già la mia risposta, è sì, se non ci sono danni per l'Amministrazione perché non farlo, però deve essere per tutti.

Quarto, ed è quello più delicato, il cambio di proprietà sana gli abusi o apre nuovi percorsi amministrativi? Delle due l'una, non ci sono spazi, o quello che si è fatto è fuori dalla norma o quello che si è fatto è e rientra nella norma.

Ho finito con le interpellanze, inviterei tutti i gruppi ad approfondire questo argomento in modo che quando ci sarà il dibattito, che sarà penso abbastanza delicato, si possa affrontare con serenità e senza pericolosità.

L'ultima interrogazione, voi sapete che io ho fatto un'interrogazione e ne abbiamo discusso a lungo rispetto ad una ordinanza di demolizione non eseguita e ho cercato in tutti i modi di spiegarmi, anche a fronte di un'interrogazione, purtroppo ho ricevuto la seconda risposta all'interrogazione nella quale si dà completezza di quanto io avevo descritto nella mia interrogazione ma non mi si risponde nella questione vera che io avevo sollevato, non ritenendo di dover discutere più di tanto perché se una cosa è abusiva è abusiva, punto, se siamo già con le sentenze non c'è più niente da fare.

Io ho chiesto ripetutamente una questione che nessuno mi risponde, e non è che hanno usato poche righe, ne hanno usate tantissime, però io se chiedo di che colore è non mi possono rispondere che piove, mi rispondono non ho voglia di rispondere, va bene e io dico mi hai risposto, ma se mi risponde piove, non mi ha risposto.

E allora io sono ancora più preciso, e vi leggo le insieme tre righe della risposta all'interrogazione, in data 27/12/2006 in ottemperanza della sentenza del Consiglio di Stato, quindi nel dicembre 2006, poiché la sentenza del Consiglio di Stato, queste sono le ultime tre righe, le prime due righe invece della risposta mi dicono: si comunica che a seguito della sentenza numero 158/97, quindi vuol dire che la sentenza del Consiglio di Stato è avvenuta nel 1997, e adesso mi si dice che il 27/12/2006 si è provveduto in conseguenza della sentenza del '97.

Spero sia l'ultima volta che ritorno su quest'argomento, io voglio sapere perché sono passati dieci anni e cosa sarebbe successo se quel somaro di Valaguzza non se ne fosse accorto? È chiara questa volta la domanda?

Perché sono passati dieci anni? Perché è rimasta chiusa in un cassetto, va bene è una risposta.

Seconda altrettanto chiara, a chi ascrivere la o le responsabilità? Perché lì è il problema di quest'Amministrazione, mi sembra doveroso sapere perché una sentenza del '97 è rimasta ferma fino al 2006, 27/12/2006 e se ci sono, e penso di sì, delle responsabilità.

Questo non per uccidere nessuno, semplicemente per dire a Mario bravo, dirgli a Giorgio guarda forse non è il caso che continui a tenere le chiavi a casa tua. Spero Segretario che questa volta gli uffici dell'Assessore Imberti mi rispondano, o anche lei visto che tutto l'iter sembra essersi incagliato nella segreteria, non lo so, ciascuno ha la sua, allora mi dicano con precisione perché è stata ferma dieci anni e se e di chi sono le responsabilità, non mi rispondono più per cortesia se gli chiedo il colore che piove, questa è già la seconda risposta, adesso basta, ditemi non c'è nessuna responsabilità, benissimo, lo appureremo con altri strumenti.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Valaguzza. Siccome è arrivato il Sindaco se il Consigliere Zucca vuole fare le sue interpellanze e poi riportiamo con le interrogazioni.

Io ho ancora iscritto per le interrogazioni il Consigliere Fiore e Consigliere Bonalumi a cui do la parola subito dopo.

Prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

La prima interpellanza riguarda gli intendenti del Sindaco, intendimenti di tipo politico amministrativo, e gli atti conseguenti che sono stati presi per la possibilità che la Legge in modo poi particolare a questo punto la finanziaria recentemente approvata, dà ai comuni per l'esercizio delle funzioni catastali.

Come è noto il Comune di Cinisello nonostante sia uno dei comuni, per così dire accerchiati da tutta un'altra serie che invece esercitano già forme diverse di esercizio dei poteri, delle funzioni catastali che da metà degli anni '90 le leggi hanno cominciato a rendere possibile per i comuni più

attivi in questo senso, più sensibili, il Comune di Cinisello non ha ancora deciso finora di usufruire di questa possibilità.

Io penso che un Comune come il nostro, e in modo particolare un Comune retto da un'Amministrazione del colore, di centrosinistra, per ragioni di buon governo, buona amministrazione, di perseguimento di una maggiore equità fiscale, naturalmente anche poi per ragioni di acquisizione di una dotazione di strumenti atti ad un'attività di conoscenza utile per l'Amministrazione più proficua, nonché per ragioni di economicità anche, non possa restare nella situazione in cui è tuttora.

Quindi il nostro Comune deve considerare il catasto uno degli strumenti essenziali della stessa politica di federalismo fiscale per politiche locali di perequazione fiscale.

Signor Sindaco io volevo capire quali sono gli intendimenti che lei intende perseguire rispetto alle tre vie, per il decentramento catastale che possono essere scelte per il nostro Comune, come sa dal primo novembre del 2007, cioè fra poco più di sei mesi i comuni possono esercitare diversamente queste funzioni.

Ci sono tre possibilità signor Sindaco, che immagino lei conosca bene, la prima via è una via su soft, più leggera, è una via che dice io intanto comincio a fornire i servizi ai cittadini, quindi servizi di consultazione di banca dati, di rilascio di visure e certificati, di registrazioni di volture per il catasto dei terreni e il catasto urbano, di correzione... signor Sindaco mi sta ascoltando? Guardi che sto parlando proprio di cose nuove, sto parlando delle vie che è possibile prendere, comunque se lei riesce a leggerli nel pensiero... serve per tutta la città, penso che il prossimo sondaggio 2008 porterà risultati molto positivi.

Comunque le dicevo la prima via può essere questa, di correzione di dati amministrativi e censuari che sono relativi sia alla toponomastica che alla titolarità e alle relative quote, insomma questioni che in questa versione su soft non comportano variazioni che vanno ad incidere sulla rendita catastale che invece servono a conoscere, a precisare, a rendere più preciso ma non ancora arrivano a incidere sulla rendita catastale, che però sono preliminari a questo.

La seconda via invece è una via già più impegnativa che è quella, non sono di fornire i servizi ai cittadini ma offrire questi servizi, e quindi tutte le prestazioni della prima opzione anche, oltre che ai cittadini anche alle categorie professionali, cioè si tratta in particolare delle accettazioni, delle richieste di rettifica tecnica, di esame di merito, di registrazione di protocollo e di inoltro all'ufficio provinciale del territorio, ma pure dell'accettazione anche per via telematica di verifiche, registrazioni degli atti tecnici di aggiornamento del catasto urbano, cioè il procedimento DOCFA per intenderci.

A questi servizi si aggiungono poi controlli tecnici sostanziali e la collaborazione all'istruttoria del contenzioso conseguente all'attribuzione di rendite catastali di competenza del territorio, non so se è chiara questa seconda via signor Sindaco, quella del procedimento DOCFA, naturalmente non è influente scegliere l'una o scegliere l'altra, sono due atti diversamente intensa volontà politica.

La terza via è quella di un vero e proprio approccio intensivo e determinato, quello che hanno già raggiunto diversi comuni anche vicini a noi, il Comune di Bergamo, di Monza, alcuni poli catastali che si sono aggregati, e sono anche tutte le funzioni di utilizzazione, di conservazione e di aggiornamento degli atti del catasto terreno e fabbricati, e arrivando anche alla fine del processo a modificare la rendita.

Sono comprese quindi tutte le attività necessarie in questa terza via per l'aggiornamento degli atti catastali sotto la diretta responsabilità dell'Ente locale, cioè la definizione e valutazione della redditività degli immobili nonché la conservazione degli archivi cartacei.

I municipi si fanno cioè carico di servizi che spaziano dall'accettazione del Pregeò – penso che lei sappia che cos'è – alle verifiche ordinarie, periodiche e straordinarie del catasto terreno, e anche quelle straordinarie del catasto fabbricati fino alla gestione del contenzioso derivante dalle modifiche di variazione delle rendite effettuate dagli stessi municipi.

C'è un problema di volontà politica che alla fine sta dentro anche il problema più generale della revisione degli estimi, la situazione attuale come è noto, ma vale per tutte le città d'Italia, a maggior ragione vale di più per i comuni che non hanno fatto questo lavoro e non intendono farlo.

Io ritengo che uno dei criteri da cui si vede un'attività, un'iniziativa, una volontà riformistica è su queste cose, non sulle parole, è incongrua e iniqua, bisogna arrivare ad un catasto fondato sul valore reale, cioè ad una valutazione il più possibile vicina alla realtà di mercato con redditività rilevate sul mercato immobiliare ad un calcolo di valori e di redditi più trasparente ed equo di quello attuale, se naturalmente il valore teorico è più alto di quello attuale ha in varianza di gettito, perché questo è quello che prevede la legge, le aliquote, specie quelle che riguardano l'imposta comunale, dovranno diminuire.

Di conseguenza riequilibrando tra chi paga troppo e chi paga troppo poco, perché la situazione di iniquità attuale è che la situazione di arretrato in cui versa, la situazione catastale anche per Cinisello Balsamo è fonte di grande iniquità, come in tante altre città d'Italia, e sicuramente è questione che va affrontata da una Giunta che dichiara di avere determinati orientamenti.

Io vorrei sapere quali sono i suoi intendimenti di indirizzo politico, non voglio entrare nello specifico, però se lei ha chiaro che ci sono questi problemi politico amministrativi, che ci sono queste diverse soluzioni e qual è la soluzione per cui lei intende muoversi in relazione ad atti amministrativi che potrebbe anche avere già avviato e dei quali magari ci dà conoscenza.

VICEPRESIDENTE:

Prego Signor Sindaco.

SINDACO:

Siccome l'interpellanza era già stata depositata nelle more della mia comprensione sulle modalità della risposta, in attesa anche di una verifica e una discussione che ci sarà giovedì al Consiglio Nazionale dell'ANCI sui decreti che si stanno preparando, quali attuativi relativi a questa questione ho, con l'Assessore competente, insieme al dirigente competente fatto una verifica attenta in relazione alle scelte che ci accingiamo a compiere.

Va da sé che proprio per la mia concezione, poi l'Assessore Mauri che ha lavorato con me insieme al dirigente per verificare bene la situazione sarà molto più puntuale di me nella risposta.

Una cosa è certa, che non siamo fermi a guardare il tram che passa, stiamo predisponendo, e anche dal punto di vista strutturale e fisico gli uffici che accoglieranno le attività di catasto e raccoglieranno anche le attività di tributi che saranno concentrate, credo al terzo, quarto, quinto piano della sede di Via Vicolo del Gallo.

È ovvio che stiamo seguendo con attenzione tutti i seminari che vengono fatti a questo proposito ed intendiamo, ripeto tenendo conto dello sviluppo della situazione, agire di conseguenza.

Quindi per non prostrarre oltre questa mia piccola premessa io lascerei la parola all'Assessore Mauri, che ripeto insieme a me e al dirigente ha fatto tutte le verifiche, possa dare una risposta compiuta che non è la risposta dell'Assessore e un fuggi del Sindaco, è una risposta meditata, costruita perché è il primo indirizzo che intendiamo... è un percorso che intendiamo fare che è fatto delle sue gradualità e che comunque ha delle scelte ben precise al riguardo.

Credo che l'Assessore Mauri possa continuare questa risposta che era già pronta anche nella forma scritta e gli lascerei la parola.

VICEPRESIDENTE:

Prego Assessore Mauri.

ASS. MAURI:

Credo che l'interpellanza del Consigliere Zucca, peraltro sollevando un problema importante, abbia la necessità di una risposta che per l'ampiezza e l'articolazione del problema sia altrettanto articolata.

Una risposta che va a individuare quali sono i passi e le intenzioni di quest'Amministrazione che però va anche a riassumere velocemente ma doverosamente una serie di passaggi che ci sono stati nel passato, perché credo che l'affermazione che il Comune di Cinisello abbia deciso di non far nulla è infondata rispetto a questa situazione, ma bisogna valutare gli atti, e poi le conseguenze che ci sono state, diciamo perlomeno dal 2003 quando, se i Consiglieri che erano allora in carica lo ricorderanno, comunque lo riassumiamo, venne preso in maniera unanime un ordine di lavori riguardo alla creazione del polo catastale del Comune di Cinisello

Una delibera di Consiglio Comunale definì i passaggi, diede mandato rispetto ai punti che necessitavano di risorse strumentali etc. etc. e quindi credo esprime la volontà politica che non è mai mancata in questo Consiglio Comunale, perché, perché era evidente e già allora lo si disse in questa deliberazione che andare alla gestione diretta del catasto era un vantaggio da tutta una serie di punti di vista che ha riassunto correttamente il Consigliere Zucca.

La delibera era di settembre 2003, dopo di che si sono innestate per una serie di questioni, la prima questione è che necessitava il passaggio d'avvio di una convenzione con l'agenzia del territorio, convenzione che gli altri comuni, quelli che sono stati citati come più avanti avevano fatto e lo avevano fatto a titolo oneroso, convenzione che nonostante la disponibilità del Comune di Cinisello a fare titolo oneroso non vide chiusura di accordo con l'agenzia del territorio, vide anzi poi il protrarsi di una situazione a livello legislativo per due finanziarie procrastinò l'avvio del passaggio agli enti locali del catasto dando evidente l'intenzione del Governo Berlusconi di tornare indietro rispetto a questa questione.

L'ultima scadenza fu data al 2006 di febbraio dell'anno scorso, anche questa non rispettata e ora abbiamo le norme della finanziaria che sono state citate quindi non le riprendo in particolare, che invece aprono diverse prospettive.

Il Comune di Cinisello si è trovato quindi a dover fare fronte ad una situazione che era cambiata a livello... la nuova amministrazione, a livello di rapporto con l'agenzia del territorio pur avendo personalmente provato un incontro con il direttore regionale dell'agenzia, per capire quali erano le possibilità che si avevano, e che era cambiata anche a livello normativo.

Aggiungiamo che allora la delibera consiliare dava mandato a trovare, tra le risorse, anche una sede idonea per l'insediamento del catasto, sede idonea che dopo una serie di valutazioni fu deciso di non trovare sul mercato ma di ottenere riadattando, come diceva il Sindaco, i piani liberi della scuola Arnesano, riadattamento che verrà terminato per quest'estate, quindi consentirà – credo da settembre – di utilizzare, di partire a pieno regime.

Questo vuol dire che se c'è stato un ritardo credo che sia un ritardo innanzitutto politicamente non imputabile, che sia un ritardo dovuto ad una situazione tecnica e comunque che non possa incidere né essere accusato di fomentare situazioni e condizioni di iniquità, e questo lo vediamo poi con un ultimo accenno sulla questione del disegno di legge sulla revisione delle rendite catastali, perché è lì che va fatto correttamente il riferimento.

Ora abbiamo una nuova prospettiva dalla finanziaria, abbiamo delle certezze anche se delle modifiche sono state fatte rispetto dal decreto legislativo 112 del '98 che dava i termini di indirizzo su cui dovevano muoversi i comuni, sono delle modifiche che in parte restringono le possibilità di determinare ad esempio le vendite, si dice collaborano i comuni, ma comunque è altamente positivo perché dà un orizzonte di certezza, su questo orizzonte di certezza noi stiamo attrezzandoci, dicevo prima la sede, dicevo prima tutte le valutazioni che si stanno facendo negli uffici per riuscire ad ottenere e ad agire nella maniera più completa possibile.

È evidente che c'è un passaggio sul quale dovremo stare attenti e che è condizionante, è il decreto attuativo, sempre il Consigliere ha correttamente letto quelle che sono le ipotesi che vengono avanzate dal sottosegretario Alfiero Grandi che è l'artefice di questa riforma.

Su quest'ipotesi, nonché su tutte le normative, le indicazioni, gli indirizzi sul passaggio delle risorse strumentali, urbane etc. etc. dovremmo fare un'attenta valutazione una volta che avremo in mano il decreto.

Fino ad allora le ipotesi si possono fare, sono quelle che sono state fatte, si può rispondere senza problema che valutato dal punto di vista amministrativo noi vogliamo arrivare al più presto e più a regime possibile, questo come volontà politica.

Possiamo altrettanto rispondere che nel momento in cui il decreto sarà uscito, analizzato e confrontato con gli uffici e con gli altri enti locali, ricordo che noi siamo rimasti sempre tra i membri fondatori del Coordinamento Regionale Lombardo che ha sostenuto il sottosegretario Grandi in questa battaglia che è stata negli ultimi anni una battaglia politica.

Quindi quando avremo fatto un'analisi del decreto credo che si possa, visto che poi avremo atti di Consiglio conseguenti, ma si possa con un percorso autonomo esaminarne le conseguenze, le scelte nella competente Commissione.

Detto questo io ritengo che però per amore di precisione, assumendo un impegno che era già stato anticipato dal Sindaco e come delegato sulla materia preciso e ribadisco, che però i termini della questione sono termini diversi, da un lato andiamo a recuperare uno strumento forte per la gestione del territorio, recupero dell'evasione, adeguamento e quindi un atto di giustizia, dall'altro lato dobbiamo vedere anche che cosa sta succedendo nella complessità delle modifiche normative, perché questo della finanziaria, del decreto sul catasto non è l'unico elemento che interviene in merito alle questioni, era stato sollevato sia in quest'aula che a livello di pubblicistica ed è stato richiamato il problema delle rendite catastali.

Anche qui si tratta di un disegno di legge delega sul quale si stanno aprendo – giustamente come è stato riferito – posizioni che puntano ad approfondire, a chiarire alcuni elementi, come quello in varianza di gettito che è stato detto ed è riferito ad un emendamento dello stesso Alfiero Grandi, e si stanno verificando dei percorsi affinché questo sia uno strumento, questo della legge delega che consenta di ottenere equità sulla tassazione, a parità di gettito, cosa che in quota parte è già stata anticipata dalla finanziaria dell'anno scorso, ma che per quanto si capisce oggi riguarda le situazioni più spinte dei centri storici delle città, non tanto una situazione relativamente omogenea come quella di Cinisello.

Comunque sia credo che nel momento in cui anche questa seconda occasione normativa sarà disponibile sarà compito nostro, ce ne faremo carico, di portare ad una discussione attenta affinché si ottengano effettivamente i due elementi di cui è stato detto.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Assessore. Prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Io mi dichiaro soddisfatto, la ringrazio Assessore della sua risposta, della preparazione che ha dimostrato nel rispondere.

Vorrei solamente ricordarle, innanzitutto che il primo novembre, c'è questo data, entro il primo novembre i comuni devono dire se vogliono – attraverso convenzioni naturalmente – questo è anche l'altro passaggio, con l'agenzia delle entrate esercitare le proprie funzioni catastali, mi sembra comunque che il fatto di avere operato per mettere a disposizione dei locali all'Arnesano sia un segno di volontà già molto preciso.

Sono anche d'accordo sul fatto che con necessaria gradualità e comunque verso la pienezza delle funzioni che vuole puntare il Comune di Cinisello Balsamo, quindi verso la terza delle ipotesi, ripeto con la gradualità che sarà necessaria perché nessuno può chiedere altro.

Terzo, volevo dire che Cinisello è stata tra i fondatori del coordinamento lombardo, però per quello che riguarda l'ultimo anno e mezzo non ha più partecipato alle riunioni, comunque la ringrazio per la sua risposta.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Zucca per presentare le altre due interpellanze.

CONS. ZUCCA:

Una è un'interpellanza che viene rivolta all'Assessore Imberti perché ho visto, adesso non ricordo se l'ho letto sulla Città o sul Diario, ma comunque su uno dei periodici nostri uno strano articolo in cui il giornalista entra molto nel dettaglio rispetto ad una futura sistemazione dell'area ex Ikea e al termine c'è una dichiarazione dell'Assessore che sostanzialmente dice: sono cose di cui stiamo discutendo, ci vorrà del tempo, ci vorranno almeno due, tre anni – adesso non ricordo bene i termini della cosa – cioè l'Assessore dà una conferma delle notizie che ha raccolto il giornalista.

Ora il problema è che avendo modo di parlare con uno degli operatori possibili di quest'operazione questo diceva di non conoscere innanzitutto il giornalista che siglava o firmava l'articolo, e che comunque dice noi sicuramente non abbiamo dato queste notizie, volevo capire allora se queste sono impostazioni che l'Assessore ha trasmesso al giornalista o i suoi uffici naturalmente, non è detto, cioè se è possibile informare il Consiglio rispetto a cosa c'è di vero rispetto a questa nuova sistemazione urbanistica dell'ex area Ikea in modo tale da potere, in questa sede, avere degli elementi di prima mano e poter dare eventualmente dei giudizi in un prossimo documento che secondo il regolamento comunale sarà possibile proporre.

Certo che è una situazione ben strana perché non penso che il giornalista da solo si sia inventato delle situazioni di questo tipo, però penso di essere in grado di sentire poi bene come è andata, intanto volevo avere la posizione della Giunta, dell'Assessore rispetto alle notizie che lì sono descritte in modo così abbastanza particolareggiato.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Prego Assessore Imberti.

ASS. IMBERTI:

Grazie Presidente. Mi sembra, devo dire, anche se la mia esperienza è scarsa, un'interrogazione più che un'interpellanza, comunque non c'è problema, nel senso che come lei ha letto nell'articolo il giornalista fa delle sue previsioni, ipotesi, oggi agli atti dell'Amministrazione c'è un solo dato certo che è il documento di inquadramento per le politiche urbanistiche che anche lei ha votato su proposta dell'Amministrazione che prevede la necessità di andare ad un asse di riqualificazione dell'area ex Ikea sul Viale Fulvio Testi e da questo punto di vista sviluppare un processo di innovazione rispetto a già un piano di lottizzazione previsti dall'attuale piano regolatore.

Andando ad ottimizzare quella funzione in modo da andare ad un recupero vero di queste aree, una delle porte sud di ingresso della città, sia dal punto di vista viabilistico con il futuro interrimento della SP5 e sia dal punto di vista qualitativo essendoci più aree dismesse in questo momento, per fortuna non in stato di degrado, ma sicuramente in stato di abbandono dal punto di vista fisico.

Vi sono più interlocutori, perché non vi è una proprietà, vi sono più interlocutori che hanno chiesto e proposto incontri con l'Amministrazione, noi abbiamo concluso che ci fosse la necessità che al tavolo si sedessero non professionisti ma i proprietari, per evitare millantato credito e funzioni di proposte che quest'Amministrazione ha chiesto venissero sempre ufficializzate e formalizzate per iscritto, ad oggi non vi è una proposta scritta presentata all'Amministrazione, non vi è una proposta ufficiale presentata dalle proprietà e quindi non vi sono realisticamente ipotesi di programma che possono prevedere – purtroppo dico – perché è un tema che noi abbiamo posto con attenzione il documento di inquadramento, ipotesi di riqualificazione urbana come sarebbe necessario, l'essersi sfitto a ipotizzare evoluzioni con nuove funzioni, commerciali, altri passaggi è sicuramente un'ipotesi che avrà discusso con alcune delle proprietà, sta di fatto che, e posso

garantire Consigliere Zucca che non più tardi di qualche settimana fa abbiamo appurato nuovamente che non vi è unitarietà di intenti sul tavolo delle proposte che le proprietà vogliono fare all'Amministrazione.

Vi è stata anche una serie di incontri che io e il Sindaco abbiamo avuto in cui ci siamo anche permessi di spiegare che presentare progetti di riqualificazione urbana a Cinisello Balsamo non significa vincere al Super Enalotto, perché probabilmente qualcuno pensava, o pensa ancora ahimè, che il fatto che ci sia nel documento di inquadramento un'esigenza politica di riqualificazione di un'area possa dare indici o scelte o fantasmagoriche opportunità edificatorie a chiunque.

Da questo punto di vista quindi c'è da riportare alla realtà il dato, la realtà che è ad oggi non vi sono proposte scritte, non vi sono proposte unitarie da parte delle proprietà e quindi non vi sono le condizioni perché vi sia la necessaria proposta che dia il via almeno all'inizio della discussione, in Giunta e poi tecnica su un'ipotesi di riqualificazione.

Lei sa che il documento per le politiche urbanistiche di inquadramento della nostra città prevede un iter che è un iter di una proposta preliminare, funzionale a cui viene dato un parere preliminare, tecnico e di Giunta e da lì scatta poi l'iter per una proposta di PI o di altre funzioni evolutive o di osservazione al PGT.

Ad oggi non vi è nulla di scritto, non vi è nulla di credibile nelle proposte e non vi è – le garantisco – una proposta unitaria delle proprietà.

Oltretutto vi sono due contenziosi sull'area legati ad alcune funzioni in svolgimento che ovviamente hanno visto l'Amministrazione avanzare degli atti chiari e precisi che stanno ponendo, sicuramente si porranno sul tavolo nei prossimi mesi.

Quindi io penso che il giornalista abbia acquisito in modo legittimo informazioni da uno dei proprietari o degli aspiranti ipotesi di funzione, lo escludo dagli uffici, non in via totale ovviamente ma immagino perché non essendoci atti formali e funzionali ed essendoci stati incontri di indirizzo finora non vi sono opportunità, è certo che rimane nell'interesse dell'Amministrazione capire se quel nodo e quell'area possa essere riqualificata e riversata, così come avevamo ben chiarito, scritto nel documento di inquadramento.

Ci fossero possibilità e funzioni che diventassero maggiormente credibili, anche in ottemperanza di quanto dice il giornalista, non è questo il problema, sicuramente ne vedremo un dato, l'unico dato certo e che probabilmente può avere messo in moto queste funzioni è che discutendo il piano del commercio che l'Assessore Viapiana penso vi presenterà nelle prossime settimane vi è la previsione di riduzione ad una sola media superficie di vendita all'interno dell'area ex Ikea, e quindi la riduzione delle attuali cinque medie superfici di vendita ad una sola possibilità di... superficie, questo nell'ottica dell'abbattimento concordato con le politiche del commercio della nostra città di riduzione della presenza della media superficie nella nostra città, con l'esclusione della grande ovviamente, quindi con una razionalizzazione che prevede o spostamenti o riduzioni delle medie stesse.

Da questo punto di vista quindi da lì può essere nata l'enfasi della presentazione di una sola media superficie, però non mi risulta che ci siano rapporti, mi pare vengono citate due o tre, le solite... GS mi sembra goda di ottima salute proprio lì di fronte quindi non so quali sono le funzioni, da questo punto di vista sicuramente un'azione di complessità di questo tipo, oltretutto su un tema vasto come questo, quando dico due o tre anni è perché immagino che ci sarà necessità anche di coinvolgimento legato non ad un semplice PI ma a qualcosa di più complesso, quindi al PGT, alle fasi successive che ci saranno.

D'altronde se invece pervenisse una proposta noi riteniamo che debba essere vista e verificata con attenzione perché quella è un'area che purtroppo rischia, dopo una fase di abbandono una fase di degrado oggi, non siamo in questa situazione ma come lei ben sa il passaggio da abbandono a degrado purtroppo è rapidissimo nelle zone industriali delle città, su questo siamo comunque preoccupati e attenti.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Assessore. Prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

La mia interpellanza riguardava questo fatto, cioè che noi, se non mi sbaglio nel mese di novembre abbiamo approvato un regolamento di istituzione del registro per le unioni civili, in questo regolamento erano previste una serie di procedure, di atti, di formazione di modulistica tale per cui il cittadino, i cittadini che volessero registrarsi, intervenire nel merito delle possibilità loro offerte trovassero un iter predisposto, una serie di procedure, di possibilità che appunto sono state definite da questo regolamento che abbiamo approvato.

Ora io vorrei sapere quali sono stati – dopo l’approvazione del registro delle unioni civili – gli atti che sono stati predisposti, che cosa ha fatto cioè l’assessorato dopo l’approvazione del registro per dar modo ai cittadini di Cinisello di usufruire di quanto ha deciso il Consiglio Comunale.

Secondo, quali sono stati anche gli atti che erano stati richiesti relativi ai processi di diffusione della conoscenza di questa possibilità, della conoscenza del regolamento, la delibera è stata messa sul sito del Comune? La delibera è stata pubblicata sul notiziario comunale? È stato fatto, secondo, non so un rilievo che l’Amministrazione, la Giunta avesse valutato di importanza adeguata, è stato fatto un manifesto?

Cioè capire che tipo di diffusione della conoscenza ha dato la Giunta di centrosinistra a questo registro.

Terzo, è stata predisposta una modulistica? Cioè se il cittadino oggi viene, i cittadini oggi vengono e dicono: Comune di Cinisello sulla base del tuo regolamento vogliamo registrarci, mi date certezza che può? O arriva domani mattina e gli si dice non abbiamo ancora fatto niente.

Quindi quest’interpellanza mira a conoscere quali sono stati i passi concreti, dal punto di vista politico amministrativo per l’utilità generale che sono stati fatti dopo l’approvazione del regolamento.

Volevo inoltre ricordare sempre che comunque è anche all’ordine del giorno del Consiglio una mozione, un ordine del giorno che è stato firmato da tre Capigruppo rispetto ad una decisione che è stata presa dal Comune di Padova, cioè l’iscrizione anagrafica delle convivenze di fatto secondo una legge del dicembre 1954 che aspetta di essere discussa.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Zucca. Adesso ripartiamo dalle interrogazioni. Prego Consigliere Fiore.

CONS. FIORE:

Grazie e buonasera. Io volevo fare un paio di interrogazioni, una riferita all’Assessore Riboldi, già glielo avevo accennato nella discussione che abbiamo fatto l’ultimo Consiglio Comunale per quanto riguardava l’ordine del giorno presentato dal Consigliere Petrucci sulla sicurezza, che poi comprendeva un po’ tutti i punti della città, mi riferisco in particolare alla sede del Quartiere 2 di Viale Abruzzi, come lei sa perfettamente alla fine del mese di gennaio l’unico personale che c’era all’interno di questa sede sembra che sia andato in pensione, in questa sede si svolgeva anche il servizio anagrafico riferito anche al discorso della zona dove è ubicato, quindi è una zona periferica, è una zona dove ci vuole molta presenza delle istituzioni, e l’unica con la scelta fatta all’interno di questo Consiglio Comunale di suddividere la città in tre circoscrizioni e non in cinque come lo era prima era l’unica zona che teneva conto di quel tipo di problema alla periferia della città, un discorso che noi avevamo fatto già un po’ di anni addietro rispetto al fatto di decentrare alcune questioni di tipo anagrafico all’interno dei vari quartieri.

Guarda caso che all’interno di questo quartiere nel momento in cui si sono conglobati i due quartieri ed è diventato unico c’era anche il servizio anagrafico dove c’è in Piazza Soncino, anche lì la cosa è stata superata, quindi io chiedo all’Assessore Riboldi la possibilità di istituire, di mandare

il personale all'interno di quel quartiere perché faccia ancora questo tipo di lavoro che è quello di tipo anagrafico all'interno di quella zona.

Anche perché, torno a ripetere, è un problema di tipo sociale, è problema di presenza, l'unica presenza istituzionale che noi abbiamo all'interno di quella zona.

L'altra interrogazione è rivolta all'Assessore Russomando, è in riferimento al fatto che in Via Papa Giovanni stanno facendo la castellana o stanno facendo tutti quei tipi di lavori possibili e immaginabili, ho visto proprio in Via Papa Giovanni, dove ci sono le case della cooperativa, da una parte dall'altra, il manto stradale, il marciapiede è stato fatto circa due anni fa in Via Papa Giovanni, cioè venendo da Via Mazzini non appena passa... quel marciapiede è stato fatto due anni fa, e due anni fa almeno venendo dal lato destro, venendo da Via Mazzini per andare in Via Giovanni sono stati lasciati anche dei buchi per cambiare i lampioni.

Sono buchi ancora esistenti che hanno messo su un pezzo di lamiera per cui nessuno può andare dentro, la cosa strana – non so se sia strana perché tutto è possibile fare – la cosa strana è che sono due giorni che lavorano sul lato opposto di quel marciapiede e lo hanno rotto tutto facendo la posa per mettere i lampioni della luce, ora è possibile che anche in quel tratto lì ci siano invece di tre lampioni otto lampioni, può essere possibile? Dico otto lampioni come esempio, che ci siano da una parte e dall'altra, mi sembra un po' strano.

Quindi l'intervento che è stato fatto due anni fa sono stati fatti i posti dove metterli e via di seguito, sono lì coperti da un pezzo di lamiera, dall'altro lato è stato rotto un marciapiede fatto due anni fa dove stanno mettendo i lampioni.

A me è sembrata una cosa al quanto strana, chiedo se è possibile verificare il tutto rispetto a questo tipo di discorso.

L'ultima cosa, ma sa questo mi veda già risposto l'Assessore Mauri indirettamente, le dico indirettamente perché volevo fare anche io un'interrogazione più che altro in riferimento ad un articolo apparso su un quotidiano cittadino dove un Consigliere Comunale, il Consigliere Cesarano poneva la questione che in Cinisello Balsamo con l'applicazione del nuovo catasto andranno ad aumentarsi di tre volte gli estimi catastali e quindi pagheranno i cittadini di Cinisello... allarmismo, allarmismo più assoluto.

Io sono contento che questa sera in termini indiretti l'Assessore abbia dato queste risposte anche sull'interrogazione, nell'interpellanza fatta dal Consigliere Zucca, però io credo quando appaiono questi articoli sui giornali, almeno locali, anche se sono, non solamente Consiglieri Comunali ma anche cittadini e via di seguito sarebbe opportuno che l'Amministrazione Comunale dia subito delle risposte immediate in merito affinché quest'allarmismo non venga a crearsi in termini...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. FIORE:

Vedete, allora se lei me lo avrebbe detto prima non avrei fatto neanche l'interrogazione. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

La prima interrogazione riguarda il fatto che quando abbiamo votato la delibera rispetto alla Fondazione Nord Milano abbiamo votato un ordine del giorno che diceva che entro il 31 marzo si sarebbe tenuta una discussione sui contenuti delle attività della Fondazione.

Volevo ricordarlo, non è un'interrogazione, è un ricordo della cosa, entro il 31 marzo, era un ordine del giorno allegato.

Una seconda questione riguarda... i verbali li approviamo dopo Presidente?

VICEPRESIDENTE:

Lo abbiamo già fatto.

CONS. ZUCCA:

Ah, quello del 18 dicembre, sono andato a vedere il verbale del 18 dicembre rispetto ad una questione che avevamo visto nella scorsa seduta, cioè il fatto che era stata presentata una mozione per una discussione politica sul rimpasto di Giunta, che io ho presentato e che mi è stato detto che non la troviamo più.

Volevo dirvi che in ben cinque passaggi ad opera di Consiglieri diversi si parla di questa mozione, ad esempio alla pagina... c'è Valaguzza che dice: "In diretta conseguenza delle considerazioni di Zucca chiedo a lei signor Presidente, le rivolgo un invito a mettere in calendario questo argomento, il rimpasto della Giunta in modo che ci sia una seduta di Consiglio Comunale nella quale in modo sereno, chiaro e trasparente ciascuno possa esprimere la propria opinione e le proprie valutazioni.

Quindi in modo formale rivolgo quest'invito al Presidente perché possa vedere lo spazio di ritrovare, magari anche in un momento successivo, anche dopo le vacanze ma comunque non prima che riprenda tutto l'iter amministrativo che poi tornerà su questi banchi la discussione sulla mozione".

Poi c'è Gasparini – sta parlando di questo passaggio politico – Gasparini dice: "Credo però che questo non è tanto un passaggio amministrativo, oggi la Giunta del Sindaco Zaninello è composta da una nuova maggioranza, 18 persone più 2 quindi non credo che possa essere rubricato questo passaggio come un passaggio meramente amministrativo e per questo concordo con la richiesta che faceva il Consigliere Valaguzza e Zucca di fare un dibattito su questo in Consiglio Comunale".

Poi c'è Zucca ancora, dice: "Voglio leggere la mozione urgente che presento del tipo di quelli che già altri Consiglieri prevedono di fare, che dice – leggo la mozione – il Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo preso atto delle comunicazioni del Sindaco circa la composizione della nuova maggioranza dopo l'adesione di Ambiente e Solidarietà e il rimpasto di Giunta ha annunciato che della convocazione nei tempi più rapidi di una seduta del Consiglio Comunale dedicata alla specifica discussione delle comunicazioni stesse per l'evidente riflesso politico sul prosieguo della legislatura amministrativa iniziata nel 2004, questo è a pagina 22.

Poi c'è il Sindaco, il Sindaco stesso che dice: "Per quello che vale la mia dichiarazione credo di poter dire di voler accogliere due volte questa proposta e di dedicare una serata alle riflessioni di ordine politico che questa sera in qualche modo sono state abbozzate, chiedo al Presidente di considerare la proposta fatta al Consigliere Zucca di mettere, alla ripresa delle attività, dopo le festività all'ordine del giorno una serata dedicata a questa discussione".

Poi c'era anche un impegno che si era preso il Presidente, comunque lo avevo letto prima rispetto a questa discussione.

Mi rammarico che sia stata persa la cosa però non c'è dubbio che è stata presentata e accolta questa discussione, allora io ho presentato una nuova mozione urgente che sarà discussa il giorno 26 che però a questo punto è aggiornata la situazione al 26 febbraio, quindi non è più la mozione con le cose che chiedeva prima ma chiede un voto su un'altra cosa. Questo per quello che riguarda una precisazione.

Poi sempre interrogazioni, era una questione che riguardava un po' anche il dibattito della volta scorsa sulla sicurezza, ho letto che noi abbiamo avuto dalla Regione un finanziamento di 54 mila euro per interventi riguardo ai servizi di videosorveglianza rispetto alla sicurezza cittadina in punti naturalmente interessanti per gli edifici pubblici.

Volevo sapere qualcosa di più, cioè se era stato presentato già un progetto sul quale, positivamente a questo punto se deve essere espressa la Regione, deve averlo ritenuto positivo e

quindi aver dato questo finanziamento, volevo vedere un attimo dove erano i punti ritenuti particolarmente sensibili, e se mi sa dire qualcosa rispetto a questa situazione.

Infine un'interrogazione che l'aveva già fatta il Consigliere Napoli e anche io ero intervenuto sulla questione ma riguardava la questione Cipro, sulla questione Cipro, forse l'Assessore Russomando potrà dire qualcosa, non se lui o Imberti, la questione Cipro è una questione che noi discutiamo da tre anni circa, sostanzialmente dall'ultimo semestre della scorsa legislatura, sono state prese delle decisioni conseguenti, è stata fatta anche una gara, c'è stato un vincitore, un operatore, ma tutto langue.

Io voglio capire, primo le ragioni per cui tutto langue, se c'erano dei termini o l'operatore vincitore sta violando questi termini, che ci sono delle difficoltà invece ancora legate alla questione della bonifica, quarto, vorrei capire dall'Amministrazione Comunale se è necessaria un'opera di intervento, di stimolo, oppure un'opera di... una valutazione invece prescrittiva rispetto a questa situazione che naturalmente comincia in modo molto generalizzato a far lamentare i cittadini di tutta quella zona, perché i cittadini si aspettano naturalmente una piazza, uno spiazzo, un'area pubblica, verde o parcheggio, si aspettano la soluzione che era stata prevista, passano gli anni, e mentre è stato fatto un bel lavoro io ritengo in tutta la zona Soncino, la zona relativa a Via Mariani, Balsamo etc. manca però questo fatto.

Questo manufatto va abbattuto e vanno fatti i lavori che devono essere fatti, non vorrei che ci fossero dei ritardi non spiegabili se non con fatti di incuria o di non intervento, invece dovuto, da parte dell'Amministrazione Comunale che possono essere poi impegnati per mancata vigilanza.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Zucca. Prego Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI:

Ho solo due interrogazioni perché le altre erano rivolte all'Assessore Imberbi, ma preferisco guardarlo in faccia mentre glielo faccio, e quindi devo rinviare.

La prima interrogazione è relativa ad una modalità di costruzione dei marciapiedi che vedo ripetuta spesso in città e negli ultimi tempi, è una modalità che non mi convince perché nel ricostruire o nel costruire ex novo i marciapiedi gli stessi vengono allargati – a mio parere – a dismisura, e restringono la sede stradale, quella che viene definita carreggiata in una maniera così decisa da sostanzialmente impedire la contemporanea circolazione, nello stesso senso di marcia, di automezzi e biciclette.

Questo mi sembra enormemente in contrasto invece con l'incentivazione all'utilizzo della bicicletta, e diventa effettivamente assai pericoloso viaggiare in bicicletta in carreggiate assolutamente strette perché delle due l'una, o si investe il ciclista oppure si viaggia alle spalle del ciclista che ovviamente quando è soprattutto una persona anziana ha una velocità estremamente ridotta, per centinaia di metri aspettando che ci sia la possibilità, o termina la strada con la carreggiata ridotta o ci sia la possibilità di superarlo.

Mi riferisco per esempio a Via Carlo Villa, in Via Carlo Villa se uno becca la bicicletta all'inizio di Via Carlo Villa se la porta fino all'incrocio con Via Garibaldi, pena l'omicidio del ciclista che gli sta davanti.

La necessità di avere marciapiedi larghi due metri, due metri e cinquanta francamente in una città come Cinisello, in alcune zone di Cinisello dove le vie sono necessariamente strette e dove c'è comunque la necessità, almeno su un lato della carreggiata di mantenere il parcheggio francamente io credo che sia una politica totalmente sbagliata e che quanto meno andrebbe riconsiderata.

Mi riferisco però in particolare, questo è uno degli esempi, potrei citarne un altro, nella costruzione della rotonda all'incrocio tra Via Gorki, Monfalcone e Libertà il pezzo che da Via Beato Carino immette nella rotonda è stretto, lì attualmente, non so se continuerà a passarci ma oggi certamente passa, l'autobus, l'autobus doppio addirittura e quando arriva in prossimità della

rotonda, non nella rotonda ma per immettersi nella rotonda autobus e biciclette non passano contemporaneamente.

Però importanti lavori di riqualificazione urbana relativi proprio ai marciapiedi si stanno facendo in Via Cadorna, in Via Cadorna abbiamo marciapiedi di quattro metri e mezzo, sta diventando un bulvar più che una via adatta alla situazione del quartiere, alla situazione di Balsamo.

Tra l'altro credo sia prevista la ricollocazione anche delle panchine, ma in ogni caso il marciapiede è cresciuto a dismisura rispetto a come era prima, e da quattro calcoli che pregherei però l'Assessore di verificare, è effettivamente sulla Via Cadorna il trasporto pubblico su gomma tra l'altro continuerà ad andare, ma c'è anche tutto un trasporto di camion, effettuato su camion, si sono una miriade di furgoncini che viaggiano oltre ai normali autoveicoli, e francamente una volta terminati i lavori se voi verificate la larghezza della carreggiata con le biciclette non si può passare.

Questo sta diventando un problema perché vedo che ovunque si metta mano alla sede stradale e per riqualificare tratti delle strade di Cinisello il *lait motif* sembra questo, allargare i marciapiedi, ora questo può avere un senso se però non contrasta con l'esigenza di garantire, anzi non solo garantire ma incentivare l'utilizzo – soprattutto nelle zone centrali – della bicicletta.

Questa mi sembra una cosa importante, soprattutto per le conseguenze se si diffonde questo modo di riqualificare, le conseguenze che potrebbe avere.

La seconda e ultima interrogazione invece è relativa al desiderio di conoscere per quale motivo continuano a permanere le transenne attorno a tutto il complesso residenziale, che mi pare venga denominato "Residenza il Borgo", la quale credo sia già abitata da almeno un anno e nonostante questo tutte le transenne non vengono legate.

Azzardo, generalmente tutta la zona rimane transennata perché non esiste il collaudo delle opere di urbanizzazione, ma ricordo anche, e farò una attenta verifica perché io ero nettamente contrario all'inserimento nelle convenzioni di attuazione dei piani di lottizzazione dei piani integrati di intervento, di una clausola che invece gli uffici hanno difeso a spada tratta, che impedisce l'ingresso nelle nuove costruzioni se non sono collaudate le opere di urbanizzazione.

Ora le opere di urbanizzazione non sono collaudate perché la fognatura è finita sul suolo pubblico, e lo sappiamo, allora io vorrei sapere effettivamente quali sono le motivazioni per cui rimane tutto transennato, tra l'altro in modo ridicolo perché la gente utilizza le opere di urbanizzazione e transita attraverso i vari vialetti normalmente perché deve accedere alla casa, e quindi vorrei capire allora per quale motivo la zona è tutta transennata, e vorrei anche capire con una risposta che chiedo la cortesia essere urgente, se nonostante la presenza di transenne è stata rilasciata l'agibilità, e se non lo fosse per quale motivo quelle case sono abitate, mi risulta da almeno un anno.

VICEPRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Io ho tre interrogazioni, la prima riguarda, l'avevo già accennato come comunicazione, un fatto che è avvenuto all'Istituto Tecnico "Parco Nord" serale, qualche giorno fa c'è stata una sassaiola nei confronti dell'istituto che è durata parecchie ore, poi alla fine è stata anche chiarata la Polizia, però quando è arrivata la Polizia naturalmente i teppisti sono fuggiti, anche perché lì c'è il parco quindi nel buio è facile scappare, dileguarsi.

Però mi risulta, almeno detto dagli alunni che frequentano quella scuola che non è la prima volta che succede un fatto di questo genere, quella scuola si trova un po' alla periferia e tutti sappiamo nelle ore serali che cosa c'è intorno a quella scuola, è inutile che lo citiamo perché è stato più volte oggetto di interrogazione e più volte oggetto di controlli da parte delle forze dell'ordine.

Credo che l'ubicazione per essere una scuola, soprattutto serale non sia felice, però ahimè quella è la scuola e quindi ce la dobbiamo tenere così, però esiste un problema di sicurezza, nel senso che i ragazzi che frequentano la scuola, a parte questo discorso dei sassi lanciati contro le

vetrate, contro le finestre etc. etc. anche all'uscita di scuola alcune volte vengono presi di mira e anche in qualche caso minacciati, poi è chiaro che tutto finisce, non sempre si denuncia e quindi le cose stanno così.

Quindi diventa un problema effettivamente di sicurezza all'interno di quella cosa, io chiedo se è possibile magari, vista la realtà in cui si trova, un controllo più frequente da parte delle forze dell'ordine o comunque la presenza all'uscita, soprattutto all'uscita degli alunni di una presenza delle forze dell'ordine, questo renderebbe sicuramente più tranquilli i ragazzi che escono da scuola.

La seconda interrogazione riguarda una delibera, la numero 16 del 31/1/2007, è una delibera dei lavori pubblici penso, che riguarda, l'oggetto è "Appalto ampliamento piscina Costa, definizione delle riserve iscritte sugli atti contabili, applicazione delle penali per il ritardo dell'ultimazione de lavori etc. etc." non leggo tutto l'oggetto.

Mi ha un po' incuriosito questa delibera perché essendo un lavoro questo che è stato terminato, almeno così si capisce dalla delibera, oltre i tempi stabiliti, giustamente come tutti i contratti di appalto c'è una penale da pagare, la penale è stata pagata in 32.969 euro, ora fin qui tutto va bene perché giustamente il Comune incamera una cifra che per quanto riguarda il contratto è giusto che venga corrisposta.

Se non fosse il fatto che questa penale, la stessa Amministrazione dice ma no, non darmene 32 mila, dammene solo 5 mila, io francamente vorrei su questa risposta una memoria scritta, perché in tempi in cui usiamo tutti gli uffici per tirare sa quattrini perché non sono mai abbastanza, usiamo la Polizia per fare le multe, usiamo altri uffici per requisire tasse dappertutto, in questo caso possiamo avere, per diritto, perché ci spetta una penale anche cospicua e in questo caso gli facciamo lo sconto invece.

A me sembra un po' una contraddizione, vorrei capire quali sono le motivazioni che hanno indotto l'Amministrazione a fare questo sconto che non è poco, non sono mille euro, sono 27 mila euro rispetto alla cifra, con 27 mila euro si possono fare tantissime cose in quest'Amministrazione.

Chiedo di avere le motivazioni, le ragioni scritte per cui si è arrivati ad una transazione di questo genere rispetto a quella che era invece l'ipotesi originale richiesta alla ditta appaltatrice che è la ditta Quadrifoglio di Bareggio, consociata con altre ditte che non so di dove sono, ma comunque vorrei capire la storia di questa delibera.

L'altra interrogazione, vi è stata la gara per il project financing per quanto riguarda l'Ovocultura, su questa gara non sappiamo granché, nel senso che almeno fino ad un mese e mezzo fa il termine della gara era stato – almeno così aveva detto il Sindaco mi pare – la gara era terminata e si stavano aprendo le buste, o comunque si stava aggiudicando questa gara.

Chiedo questa sera, visto che sono passati quasi due mesi da quella situazione, l'interrogazione si riferiva a metà del mese di dicembre, quindi sono passati quasi due mesi, vorrei capire se questa gara è terminata, se è stata aggiudicata, se le cose proseguono secondo i piani, secondo la tempistica che si è dati perché finalmente ho visto che le ruspe hanno spianato gran parte di quelle baraccopoli che servivano a ospitare rom e quant'altro in quella zona, ora non esistono più, vedo che si continua a fare anche un po' di pulizia, il che non guasta, portando via materiali che non sono certamente appartenenti all'Ovocultura, credo che si possa smettere in sicurezza tutta l'area prevedendo anche magari un tempo di inizio delle progettazioni e dei lavori che nei piani dell'Amministrazione lì dovrebbe avvenire un centro giovanile.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Petrucci. Consigliere Boiocchi prego.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente. So che siamo in fase di interrogazioni, io volevo fare una comunicazione legata ad una mia interrogazione per snellire le procedure dell'Amministrazione, avevo fatto un'interrogazione all'Assessore al decentramento relativa ad una strana iniziativa, così l'avevo

definita, su apertura alle scuole, private e non del Quartiere Uno, ho ricevuto una risposta verbale da parte del Presidente della Circoscrizione Uno che ritengo esaustiva, per cui non è più necessario ricevere una risposta scritta.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Scaffidi prego.

CONS. SCAFFIDI:

Grazie Presidente e buonasera a tutti. Io non vedo il Sindaco in aula, perché volevo fare un'interrogazione proprio rivolta a lui.

Io non sono voluto intervenire l'altra sera in merito alla chiusura del supermarket di Viale Lombardia, ho saputo in questi giorni che c'è stata una telefonata fra il Sindaco e il gestore nel supermarket, volevo sapere se questa notizia è vera, quali sono state le proposte dell'Amministrazione in merito, se ci sono state delle proposte e cosa intende fare vista la mancanza di strutture di supermercati nella zona, visto e considerato che là il quartiere è molto popoloso e pieno di anziani, volevo sapere se l'Amministrazione vuole andare incontro oppure se si devono fare azioni di altro genere.

In merito, come ha annunciato il Consigliere Martino faremo in questi giorni un ordine del giorno collegato all'ex Quartiere cinque che ora è il Quartiere due in merito a tutti gli atti vandalici che si ripetono continuamente e anche il discorso di questo supermarket.

Grazie, se il Sindaco poi vuole intervenire, vuole dare una risposta in merito la ringrazio.

L'altra interrogazione, volevo sapere, non so se in questi giorni è stato rivolto il fatto della targa di Via Guardi, sono tre mesi che ho fatto questa comunicazione, al che ora la trasformo in interrogazione perché non so quali sono i motivi per cui non è stata messa in ordine.

L'altra interrogazione riguarda l'Assessore Riboldi, io avevo segnalato che Forza Italia aveva fatto una raccolta di cinquecento firme in merito... per far votare i cittadini al seggio più vicino casa, prima c'era l'Assessore Viapiana, ora è lei la delegata quindi vorremmo sapere qualche cosa in merito.

L'altra interrogazione era sempre dell'Assessore Viapiana che aveva preso l'impegno di darmi per iscritto tutte le spese sostenute soprattutto dalla Circoscrizione uno in merito alle festività natalizie, perché io avevo fatto una richiesta, tramite il Consigliere di Circoscrizione, non è stata evasa per mancanza... non so, di soldi, volevo sapere qualcosa in merito.

Grazie, ho terminato.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Scaffidi. Consigliere Valaguzza.

CONS. VALAGUZZA:

Una brevissima interrogazione, però non so a chi farla, noi un po' di tempo fa abbiamo – con grande animazione di questo Consiglio – istituito una Commissione di Controllo e Garanzia della quale è Presidente Boiocchi, forse l'interrogazione va fatta a Boiocchi.

Volete spiegare a questo Consiglio perché dopo una grande partenza, si sono fatte una, due riunioni, una di seguito all'altra, morto tutto, questa Commissione non va avanti, vorrei capire se per motivi di controllo o per motivi di garanzia, cioè ci sarà un motivo per il quale due Presidenti così prestigiosi non procedono in quello che dovrebbe essere il lavoro di una Commissione, che a mio giudizio doveva essere già terminato, perché l'esame era solo su una vicenda, che non è rimasta trasparente per nulla neanche l'ultima volta, la vicenda delle Farmacie.

Presidente io non so a chi rivolgere quest'interrogazione, spero che uno dei due, Presidente o VicePresidente mi rispondano, poi magari ributteranno la palla da un'altra parte del tavolo, però

che il Consiglio sappia come stanno le cose, mi sembra quanto meno il minimo indispensabile per avere esaudito alle esigenze di controllo e di garanzia che tutti avevamo detto volere.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Valaguzza. Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Io ho dimenticato un'interrogazione che nasce per la verità dall'ultima riunione dei Capigruppo, l'ultima riunione dei Capigruppo io ho aderito ad una proposta del Capogruppo Fiore di soprassedere ad una richiesta, quando si discuteva di quali mozioni, ordini del giorno discutete, io avevo proposto di discutere, non avendo avuto più notizie al riguardo del regolamento del decentramento, che è stato licenziato dalla Giunta e che è arrivato in Commissione e che la Commissione ha lì fermo da un bel po' di tempo perché non si sa che cosa fare.

Il Capogruppo Fiore ha chiesto di potere avere ancora del tempo per poter essere certi della bontà della scelta che si andava a fare, però la questione sta diventando matura perché mi risulta che la Giunta abbia approvato il bilancio, che abbia approvato una certa idea di decentramento insieme a questo Bilancio, e quindi sono eventualmente, evidentemente maturati degli intendimenti della Giunta rispetto al decentramento.

Volevo fare un'interrogazione per capire a questo punto se è possibile andare ad una discussione di questo regolamento che nella sua prima versione vi ricordo è stato presentato nella seconda seduta di questo Consiglio Comunale, quindi nel luglio del 2004, e non è ancora arrivato in discussione.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Zucca. Io non ho più Consiglieri iscritti a parlare, quindi passerei alle risposte.

Prego Assessore Russomando.

ASS. RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. Rispondo all'interrogazione effettuata dal Consigliere Fiore circa i marciapiedi di Giovanni XXIII, la castellana è quasi in via di definizione, però lei sottolineava il rifacimento dei marciapiedi già effettuato due anni fa.

È vero, io mi ricordo che un'interpellanza analoga lei me l'aveva sollevata in quanto i due plessi scolastici, materna ed elementare, le entrate erano in condizioni molto disastrose, tant'è che effettuato un sopralluogo l'impegno fu di fare un intervento che non fosse definitivo, ma che comunque limitasse al minimo i danni, tant'è che fu fatta una copertina solo di asfalto, ma non si andò a fare un marciapiede entrando in profondità, cosa che invece oggi si sta facendo.

In merito invece agli impianti di illuminazione che verrà fatto, sì ho verificato anche io che ci sono alcuni buchi coperti da delle lastre, ora non credo che verranno messe luci in più, senz'altro no, però verificherò e saprò essere più preciso in una prossima seduta o magari in una risposta scritta.

In merito invece all'interrogazione del Consigliere Bonalumi circa il rifacimento dei marciapiedi, soprattutto in certe strade dove già è difficile la viabilità ovviamente si stanno mettendo in essere i progetti approvati ed esecutivi, cercherò di essere sensibile verso gli uffici a che laddove ci sono queste situazioni, di evitare di allargare il marciapiede.

Per le transenne del Borgo non so rispondere perché... mentre invece per l'interrogazione del Consigliere Petrucci in merito alla determina di Piscina Costa le posso dire solo questo, poi per iscritto saremo più puntuali.

Per ora le posso anticipare che i lavori effettivamente non sono stati eseguiti entro i termini stabiliti, nonostante l'esigenza di aprire la piscina la stessa è stata resa agibile prima che i lavori finissero, perché questo, perché la piscina era agibile, mentre invece l'esterno – che non andava ad

infiare l'utilizzo della piscina – non era completato, ecco il perché da parte del direttore dei lavori, il quale è un ragioniere, dice tu per eseguire questa opera devi impiegare dieci giorni, trascorsi dieci giorni io ti applico una penale stabilita negli atti.

Il RUP invece ha interpretato eccessiva la penalizzazione della direzione dei lavori, per un motivo specifico, perché se la piscina non fosse stata agibile in toto senz'altro non sarebbe stato preso questo provvedimento di decurtare questa penale, considerato che nonostante i giorni di ritardo la piscina comunque è stato utilizzato il RUP ha ritenuto opportuno venire incontro all'impresa, che non ricordo come si chiamasse, per decurtare appunto la penale stabilita.

Premetto anche che su questo comportamento del RUP anche il collaudatore era d'accordo, poi ovviamente mi riservo di farle avere una risposta più dettagliata, ma in linea di massima è così.

In merito invece all'Ovocultura lei Consigliere ha fatto un'interrogazione – se non ricordo male – verso la fine di gennaio, quindi non è che non è stato detto niente a questo Consiglio, intanto la presentazione dei progetti scadeva il 27 o 29 dicembre, e io alla sua interrogazione ho risposto con chiarezza impegnandomi anche laddove ci fossero state delle novità a rappresentarle, così come è doveroso, al Consiglio.

È stato presentato, già l'ho comunicato questo, lo ribadisco, è stato presentato un solo progetto, è stata nominata la Commissione tecnica che sta valutando appunto questo progetto per verificare se è nei canoni stabiliti, appena ci sarà qualche notizia più precisa, se questo progetto va bene o non va bene, è nei termini, nei limiti dell'esigenza dell'Amministrazione io riferirò a questo Consiglio.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Assessore Riboldi prego.

ASS. RIBOLDI:

Buonasera. Consigliere Brioschi Viale Rinascita, su Viale Rinascita c'è un progetto di sistemazione completa delle alberate che presentavano una serie di problematiche, uno perché ce ne sono di tutti i tipi e quindi si trattava di armonizzare un viale, secondo perché alcuni di questi alberi ormai erano diventati talmente grossi che creavano dei problemi anche per le case, perché bisognava continuare a potarli e questo produce sofferenza.

In sostanza è stata fatta un'analisi della situazione e si è ritenuto che la cosa migliore per gli alberi stessi, perché continuare a potarli, tagliarli in un certo modo per evitare che i rami finissero nelle case, creava tutta una serie di problemi e di difficoltà di fare un intervento generale.

Quindi Viale Rinascita viene rifatto completamente, il che non vuol dire che non ci saranno alberi ma che verranno messi in maniera armonica, cioè tutti dello stesso tipo per tutto il filare del viale.

Consigliere Fiore, Circoscrizione Due, problema della presenza di personale in sostituzione del personale andato in pensione. L'Amministrazione ha una serie di problemi riguardanti il personale, cioè non riusciamo a sostituire tutte le persone che vanno in pensione, e questo riguarda l'insieme dell'Amministrazione, è chiaro che questo problema è presente e rientrerà nella valutazione che si farà complessivamente per quanto riguarda il piano delle assunzioni.

Quindi è chiaro che la segnalazione è stata fatta e si tratterà di capire, all'interno di una valutazione complessiva, le priorità di quest'Amministrazione.

Consigliere Scaffidi cambio scuola, non ho ricevuto io personalmente la richiesta con la raccolta di firme, ma questo non significa assolutamente nulla, ho preso atto della richiesta e ne ho parlato con gli uffici, parlato significa verificare se e come, ed eventualmente in che modo prendere atto di queste richieste, vedere se sono fattibili delle soluzioni.

In questo momento ho solo questa possibilità, cioè dirle che non ho cestinato la sua segnalazione, l'ho presentata agli uffici e devo verificare da parte loro, mi sapranno dire se è fattibile, se non è fattibile, in quale situazione è fattibile, cioè verificare questo tipo di problematica.

Consigliere Zucca regolamento decentramento, sì il regolamento del decentramento è stato costruito con una serie di incontri che si sono tenuti con i Presidenti delle Circoscrizioni, con degli obiettivi di ampliamento delle competenze, con la nuova finanziaria il taglio rispetto alle circoscrizioni è stato chiaramente tagliato, cioè si passa da un impegno retribuito da parte dei Presidenti, anche se in una certa misura, comunque retribuito e comunque un piccolo rimborso spese, che non si poteva chiamare più di così per quanto riguarda i Consiglieri, oggi il tutto è a livello di volontariato, è chiaro che si tratta di capire se la struttura è in grado di affrontare la proposta che è estremamente più articolata e più impegnativa.

Credo che sia opportuno, io sto facendo, nei confronti delle circoscrizioni una presenza per cercare di capire qual è il livello, la situazione delle varie circoscrizioni, una delle prime cose che farò è quella di presentare anche ai Consiglieri, non solo ai Presidenti la bozza per sentire un attimino quali sono le situazioni per passare... questo non in tempi biblici, per inteso, per passare poi ad una discussione che potrà – a questo punto – o mantenere o anche modificare l'impostazione che era stata data, dato che la situazione è comunque diversa.

Grazie, ho terminato.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Assessore. Abbiamo terminato, ci sono Consiglieri che desiderano dichiarare se sono soddisfatti o meno? Prego Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI:

Presidente vorrei accertarmi che sia stata presa nota dell'interrogazione alla quale non è stata data la risposta, volevo ringraziare l'Assessore Russomando per la risposta anche se lo inviterei – evidentemente laddove le progettazioni esecutive gi sono state fatte e dove le opere sono già intervenute d'accordo, però comunque a fare prendere atto agli uffici di questa situazione ed eventualmente a dare indicazioni progettistiche.

Evidentemente hanno di mira l'arredo urbano, molto meno la circolazione stradale, magari con la sensibilizzazione anche dell'Assessore all'Ecologia, perché poi si verificano aberrazioni tali per le quali impegniamo somme per costruire le piste ciclabili, ma poi in concreto impediamo ai ciclisti di andare laddove le piste ciclabili non ci sono, ma non ci sono perché non è possibile farle, e quindi è evidente che l'esistenza di carreggiate adeguate può facilitare l'utilizzo della bicicletta.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Consigliere Boiocchi prego.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente. Io più che per dire se sono soddisfatto o no, per rispondere, pur non essendo – posso assicurarvelo – ancora entrato in Giunta e non ci sono assolutamente trattative per questo, però siccome mi è stata rivolta un'interrogazione, rispondo dal mio banco all'interrogazione che mi è stata rivolta.

Rispondo effettivamente rilanciando la palla, cioè ricordo che allo scorso Consiglio quando si discuteva con il Presidente Foti delle Farmacie in qualità di Presidente della Commissione di Controllo e Garanzia avevo ricordato, a tutto lo staff dirigenziale delle Farmacie che, non a me, ma alla Commissione non erano ancora giunti i documenti richiesti.

Oramai sono passati presumo quasi tre mesi, di questo mi scuso, non ricordo esattamente la data di convocazione della Commissione ma se non sono tre mesi ne sono due, testimone il fatto che il VicePresidente si era offerto di scrivere congiuntamente una lettera per velocizzare le procedure, credevo non fosse necessaria visto che era stato detto a microfono, con il Segretario che ascoltava, con tutti i dirigenti delle Farmacie, non ci sono ancora stati dati i documenti per cui a questo punto io faccio presente anche all'Amministrazione Comunale che per quello che riguarda la Commissione non siamo in grado di controllare nulla e di essere garanti di nulla.

Evidentemente cercherò di trovare un sistema per convincere l'Amministrazione a convincere le Farmacie a darci i documenti che potrebbe essere ad esempio quello di convocare la Commissione due volte la settimana aspettando che arrivino i documenti.

Adesso mi organizzerò con il VicePresidente, ci convocheremo se è possibile già questo fine settimana e se non arrivano i documenti giocheremo a scacchi evidentemente.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Boiocchi. Consigliere Scaffidi prego.

CONS. SCAFFIDI:

Grazie Presidente. Volevo ricordare che il Sindaco non ha dato risposta, quali sono le aspirazioni dell'Amministrazione in merito, aspetto una sua risposta, penso anche tutti i Consiglieri e il pubblico presente.

VICEPRESIDENTE:

Quando un Consigliere o il Sindaco non risponde, arriverà risposta scritta.

CONS. SCAFFIDI:

L'altra questione dove non mi è stata data risposta è quella su Via Guardi, sono tre mesi, non so chi è l'Assessore interessato, se si impegna, sennò vado con il fotografo, faccio fare la foto ed usciamo su tutti i giornali, il problema non esiste, sono tre mesi.

L'altra dell'Assessore Riboldi, le voglio ricordare che chiedo per iscritto le spese sostenute per le festività natalizie dalla parte delle circoscrizioni.

La ringrazio per il suo interessamento per le circoscrizioni, per l'avvicinamento ai seggi elettorali, però le volevo ricordare che in merito è stato approvato un ordine del giorno all'unanimità, non so se se lo ricorda.

Non andiamo a commiserarci, a piangere sulla decurtazione sui quartieri perché non l'ha fatto il Governo Berlusconi fortunatamente, l'ha fatto il Governo Prodi, e come lei ben sa, se si ricorda, io ho fatto la proposta di chiusura di queste circoscrizioni perché non è un risparmio, quando le chiudete è troppo tardi, perché non date un servizio ai cittadini.

Un certificato passano tre giorni, si va, si prenota, dopo tre giorni il cittadino ritorna e lo ha, fa prima a venire in Comune, quindi spendiamo 500 mila euro l'anno di affitto, immagini lei, quindi non piangiamo su queste cose, secondo me non è giusto fare una decurtazione tale da togliere 1.300 al Presidente, ma io gliene davo 2, 300 quello che fanno, pagavo di più i Consiglieri.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Scaffidi. Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Io devo dire non sono soddisfatto delle risposte che ho avuto, innanzitutto dalle risposte che non ho avuto, anche su argomenti mi pare di primario interesse cittadino come è la situazione della Cipro, che non si possa avere una risposta è incredibile, comunque sulla Cipro presenterò una mozione.

Non ho avuto risposta neanche sulla questione del finanziamento lombardo rispetto ai servizi di videosorveglianza di edifici pubblici interessati, le parti di città interessate.

Terzo sostanzialmente non ho avuto risposta neanche sulla questione del decentramento, nonostante l'Assessore Riboldi... l'Assessore Riboldi ha ripetuto che le cose che ci dice ormai, tre, quattro, cinque volte, da quando è uscita la finanziaria, ma non è che noi dobbiamo fermarci lì, noi dobbiamo capire se l'Amministrazione Comunale ritiene importante avere il decentramento in città,

si parla tanto di partecipazioni etc. e poi quando si è al dunque invece le scelte che si tende a fare non sono scelte che vanno in questa direzione.

Voglio capire che idee ci sono rispetto al decentramento, al suo futuro, per ora non ci sono idee si dice, c'è solo la finanziaria, però è stato approvato dalla Giunta un regolamento, io penso che così come è cominciata la discussione per arrivare a questo regolamento la Giunta – che prima di discuterlo se lo è tenuto qualche mese – avrà fatto delle sue valutazioni, non penso che non abbia fatto una valutazione di insieme rispetto alla forma di ordinamento interno principale delle istituzioni della città, è un qualcosa che la mette in relazione alla storia, al decentramento, alle aspettative, alle esperienze, ai problemi che vengono risolti, alle lacune che ci sono e così via.

Forse sarebbe utile andare ad una specie di stati generali del decentramento di Cinisello Balsamo dove ci sia una riunione congiunta del Consiglio Comunale insieme a tutti i Consiglieri di circoscrizione, alle forze politiche in modo tale da ragionare su queste questioni, non penso che possiamo andare avanti in una situazione dove l'unico elemento è questa chiusura della finanziaria rispetto al... questo è un errore, è un errore del Governo Prodi, ve lo dico, un errore clamoroso di insipienza del Governo Prodi su questo punto specifico, perché anche qua c'è una scissione tra il dire e il fare.

Io penso che la risposta invece deve essere una risposta di approfondimenti, una risposta di coinvolgimenti, una risposta di riflessione da parte di tutti, io adesso non lo formalizzo, però prevede di presentare una mozione che porti a discussione un voto, poi se non viene approvato... che veda degli stati generali, si chiamano così adesso, però su una questione di questo tipo rispetto al futuro della città penso che se c'è una riflessione che va al di là del Consiglio Comunale tocchi anche i consigli di circoscrizione, di cittadini che ci sono presentati alle elezioni sono state elette le forze politiche, penso che non può fare che bene alla città.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Zucca. Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

Io su due delle tre interrogazioni che ho presentato non mi aspettavo la risposta immediata, e quindi attendo fiducioso la risposta scritta, però almeno su una qualcosa mi sarei aspettato, ed è il riferimento al rispetto della norma prevista nella finanziaria rispetto all'adeguamento del numero dei membri dei componenti nel Consiglio d'Amministrazione e le società controllate.

Avevo chiesto semplicemente di conoscere quanto tempo pensa l'Amministrazione di dover utilizzare per adeguare alla norma, anche su questo non ho avuto risposta, non so se deve aspettare risposta scritta aspetterò la risposta scritta.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Valaguzza. Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

Sì, a differenza di Scaffidi io sono per cui le circoscrizioni fino alla fine del loro mandato rimangano aperte, quindi questo è assodato, sono parzialmente soddisfatto, starò molto attento a quello che succederà per quanto riguarda le assunzioni, io ritengo che fin quando le circoscrizioni devono rimangono aperte poi si può prendere qualsiasi tipo di discussione e secondo me, sotto un certo aspetto ha anche ragione Zucca, di affrontare una discussione anche politica per quanto riguarda le circoscrizioni perché tutti quanti sappiamo quello che prevede la finanziaria, ma non solamente questo, quello anche che l'Amministrazione Comunale sta facendo, anche un discorso economico, un discorso un po' di tutto, ci possono essere anche dei doppioni rispetto al ruolo che ha la circoscrizione rispetto al bilancio partecipato – secondo me è un doppione – quindi vanno verificate fino in fondo tutte le questioni e quindi io sono parzialmente soddisfatto ma sarò molto,

molto attento affinché di dentro rimanga il presidio per quanto riguarda il discorso di tipo anagrafe perché l'istituzione alla periferia ci deve essere.

VICEPRESIDENTE:

Prego signor Sindaco.

SINDACO:

Una precisazione, perché poi dovrò anche io fare un'interrogazione non so a chi, su come si svolge il meccanismo delle interrogazioni altrimenti non ci capisco più nulla.

Io faccio trenta telefonate al giorno Consigliere Scaffidi e il contenuto delle telefonate che fa il Sindaco credo che siano un problema che riguarda il Sindaco, sulle questioni relative a quell'esercizio commerciale di cui si è discusso in questo Consiglio l'unica cosa che avrei potuto dire in aggiunta è che se, ma non è dato a me di dire oggi se esiste uno spazio di possibile mediazione, di riconciliazione fra due privati che hanno deciso fra di loro di tenere in piedi un contenzioso.

Se esiste questo spazio l'Amministrazione se lo gioca, se questo spazio non esiste fra due privati io non ho potere di intervento, e nemmeno penso che sia percorribile una cosa per cui l'Amministrazione Comunale possa decidere di mettere a disposizione uno spazio tutto suo per interessi suoi per attività di ordine commerciale, perché se lo faccio alla Crocetta dovrei farlo da qualsiasi altra parte, dovrei in qualche modo rispondere ad un principio che se partito una volta non si ferma più.

Questo è stato oggetto di una discussione fatta in Consiglio Comunale, non mi sembrava necessario riprecisare questa questione che pure il Consiglio ha affrontato con tutte le sue sfaccettature, ripeto credo nella possibilità di interloquire telefonicamente con chi ritengo opportuno interloquire nell'espletare le mie funzioni.

Poi approfitto perché non avevo compreso bene la questione, è chiaro che l'Assessore della partita che è l'Assessore Viapiana è stato sollecitato ad intervenire, una verifica della composizione dei consigli d'amministrazione delle società in relazione al dettato della Legge finanziaria, è in corso, arriveremo per tempo, c'è un'interpretazione fra l'individuazione, il numero e poi l'applicazione attraverso i decreti attuativi che dovranno essere in qualche modo emanati, c'è una verifica in corso, se dovremo adeguare il numero dei consigli d'amministrazione perché così rientriamo nel trattato della Legge Finanziaria è una cosa che faremo nei tempi che dovremo utilizzare per rientrare, nessuna deroga...

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

No, la Legge fa riferimento a sessanta giorni dall'entrata in vigore salvo i decreti attuativi, allora...

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

Io devo verificare, siccome non si fa riferimento alle aziende speciali non ho ancora capito se sull'Azienda Farmacie l'intervento va compiuto o no, la verifica è la congruità dei sette componenti della Multiservice e dei sette componenti della Nord Milano Ambiente.

Se non è congruo dovremo scendere a cinque e scenderemo a cinque, però sessanta giorni per individuare e poi dovrebbero uscire a giorni i decreti attuativi, siamo un po' come nella storia del catasto, mi dice che posso partire dal primo di novembre ma se non mi dicono quanti uomini devo prendere, come li devo prendere e qual è il rapporto con l'ufficio territorio delle entrate non vado da nessuna parte.

Perché se pensano di dire... a Cinisello si porta via cento dipendenti dello Stato è chiaro che probabilmente qualcosa non funzionerà, lo dicevo all'inizio, lo aggiungo adesso, facciamo una verifica nel Consiglio nazionale dell'ANCI sullo stato dell'arte e avremo qualche idea chiara in più.

Non andremo oltre al giorno a quelli che sono i dettati e della Legge Finanziaria e i decreti che renderanno attuativi i contenuti della Legge Finanziaria.

Ho finito, mi resta una curiosità ma questa la chiarirò con il Segretario, su come funziona il meccanismo delle interrogazioni e delle interpellanze.

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

L'interpellanza secondo me è, Sindaco risponde al vero a, b, c? Il Sindaco dice risponde al vero b, c, d, Sindaco non sono soddisfatto.

No Sindaco a, b, Carlo Marx da una parte, Benedetto Croce o Don Giussani dall'altra, tutto un pistolotto, non sono soddisfatto perché la mia interrogazione, e la rifaccio un'altra volta, mi pare che ci mandiamo tutti in confusione, precisi nella domanda, rapidi nella risposta, credo esaurienti nelle cose, penso che sia così, poi mi sbaglio, chiedo scusa, torno indietro.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Scaffidi.

CONS. SCAFFIDI:

Grazie Presidente, io volevo fare un'interrogazione, nessuno vieta al Sindaco di fare trenta, cento telefonate al giorno per istituzione, ci mancherebbe altro, io ho solamente detto – per precisare – ho sentito che c'è stata una telefonata, se risulta a verità, se ci sono stati contatti fra lei, l'Amministrazione e la gestione del supermarket.

VICEPRESIDENTE:

Il Sindaco l'ha risposto.

CONS. SCAFFIDI:

Poi volevo fare una precisazione al Consigliere Fiore, io sono d'accordo con lei, l'importante è che le facciamo funzionare, facciamo la riorganizzazione di tutto.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Non dovete discutere fra voi due.

CONS. SCAFFIDI:

Visto che mi ha chiamato in causa volevo solo precisare. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Sarei tentato di rispondere al Sindaco che dopo una legislatura, o forse due da Assessore e una adesso di Sindaco non è ancora in grado di distinguere le interpellanze dalle interrogazioni e non sa cos'è l'interpellanza e cos'è l'interrogazione.

VICEPRESIDENTE:

Non siamo in questa fase, grazie Consigliere.

CONS. ZUCCA:

Mi scusi allora glielo dica lei, il Sindaco ha fatto una domanda anche a lei, ha criticato lei.

VICEPRESIDENTE:

Non c'è problema, no il Sindaco legge il regolamento, è capace di leggere, non c'è nessun problema, poi ha chiesto al Segretario.

CONS. ZUCCA:

Due volte ha detto ma vorrei sapere...

VICEPRESIDENTE:

Non si preoccupi Consigliere Zucca, il Sindaco legge il regolamento perché è in grado di leggerlo, poi siccome ha chiesto al Segretario le risponderà il Segretario, non c'è anche problema.

CONS. ZUCCA:

È solo per cavalleria che non vado avanti, però andrei avanti.

VICEPRESIDENTE:

No la prego, la prego lei che è un uomo intelligente la prego, confido nella sua intelligenza.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Prego Segretario, verifica del numero legale.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

VICEPRESIDENTE:

Sono presenti 22 Consiglieri, quindi la seduta può continuare. Il primo argomento è l'approvazione della variante semplificata relativa alla modifica del perimetro del Parco Locale di interesse sovracomunale Grugnotorto – Villorosi.

Prego signor Sindaco.

SINDACO:

Non essendovi l'esperto del mestiere vado via veloce. Nella seduta del 29/5/2006 abbiamo approvato un'adozione di variante semplificata per il riassetto del Grugnotorto nell'area in fregio a Via Cilea con tutti gli allegati del caso.

La delibera ha fatto il suo percorso, è stata regolarmente pubblicata, non sono state avanzate osservazioni da parte di nessuno, per cui avendo fatto questo percorso, non essendoci state osservazioni al riguardo la proposta è di approvare la delibera, che faccia il suo percorso, deve trovare la sua definitiva applicazione nel momento in cui la Provincia di Milano la riconoscerà congrua rispetto al Piano Territorio.

Questo è quanto, credo che poi il Consiglio conosca alla perfezione tutta la materia.

VICEPRESIDENTE:

Grazie signor Sindaco. Ci sono dei Consiglieri che intendono intervenire? Volevo dirvi Consiglieri di non andare via dopo perché dobbiamo fare una riunione dei Capigruppo che dura proprio cinque minuti.

Prego Consigliere Napoli.

CONS. NAPOLI:

Solo per una dichiarazione di voto a nome della maggioranza, loro avendoli vicino riusciamo a consultarci velocemente, invece lei Consigliere Zucca devo ammettere che ogni tanto mi dimentico di fare il passaggio, anche se lei non l'ho solo nella mente ma anche nel cuore, e lo sa.

Detto questo a nome della maggioranza, essendo questo un atto che è già stato discusso da questo Consiglio Comunale, addirittura è già stato affrontato dalla Commissione competente, eravamo in attesa di eventuali osservazioni che non sono pervenute, quindi di fatto questa sera andiamo a fare una presa d'atto e quindi confermiamo il nostro voto favorevole al provvedimento.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Napoli. Poniamo in votazione la delibera. Prego i Consiglieri di votare, è aperta la votazione.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 18 sì e 2 astensioni. La delibera è approvata. Il Consiglio è sciolto. Pregherei i Capigruppo di venire un attimo in saletta di maggioranza.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 22 FEBBRAIO 2007

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Laratta Salvatore, Fiore Orlando Luigi, De Zorzi Carla, Berneschi Fabrizia, Brioschi Fabio, Longo Alessandro, Seggio Giuseppe, Sonno Annunzio, Cesarano Ciro, Scaffidi Francesco, Berlino Giuseppe, Petrucci Giuseppe, Martino Marco, Fuda Antonio, Napoli Pasquale, Del Soldato Luisa, Bianchi Gerardo.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Gasparini Daniela, Fasano Luciano, Zucca Emilio, Poletti Claudio, Ascione Ciro, Massa Gaetano, Bongiovanni Calogero, Sisler Sandro, Boiocchi Simone.

PRESIDENTE:

La seduta è legale.

Assume la Presidenza il Vice Presidente Cesarano

VICEPRESIDENTE:

Sono presenti 17 Consiglieri pertanto la seduta è valida. Riepilogo rapidamente i punti all'ordine del giorno di questa seduta. Apriamo con le comunicazioni dopodiché al primo punto abbiamo cinque ordini del giorno, il primo punto all'ordine del giorno è quello presentato dall'ufficio di Presidenza sul Patto del Nord Milano; secondo ordine del giorno sul Circondario Nord Milano che è stato presentato dal Consigliere Zucca – che attualmente vedo assente – in Commissione Capigruppo era stato deciso che venissero accorpati nella stessa discussione; il terzo ordine del giorno è lo stato di degrado in Piazza Gramsci proposto da Forza Italia; quarto ordine del giorno è la giornata mondiale contro la Mafia; quinto ordine del giorno bombolette spray in occasione del Carnevale.

Questi sono gli ordini del giorno di questa seduta, apriamo a questo punto subito con le comunicazioni e do la parola al primo iscritto che è il Consigliere Martino. Prego.

CONS. MARTINO:

Buonasera a tutti. Non vorrei che il fatto che sia caduto il Governo abbia delle ripercussioni anche sul Consiglio Comunale di Cinisello, visto che stasera non avete il numero...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. MARTINO:

Però intanto hanno chiesto le dimissioni, perché permettete che per noi è comunque un risultato iniziale. Comunque prendo la parola non per questo ma per ricordare semplicemente un fatto, nove mesi fa approvavamo un ordine del giorno che chiedeva al Sindaco e alla Giunta, e anche alla Commissione in merito di valutare la possibilità di dedicare una via a Don Giussani, oggi ricade l'anniversario, due anni della morte e volevo informare il Consiglio di questo, e poi comunicare a tutto il Consiglio che fino ad oggi ancora non è stato fatto nulla, e questo un po' mi rammarica.

Come seconda comunicazione – sempre riferita a questo – volevo informare tutto il Consiglio che mercoledì 21 marzo in Villa Ghirlanda ci sarà un incontro per ricordare la figura di Don Giussani, un po' tutto quello che ha fatto partendo da chi con lui inizialmente l'ha conosciuto direttamente, e stasera – come spesso accade – regalerò a tutti il “Tracce”, che è la rivista di Comunione e Liberazione dedicata – non tanto sulla figura di Don Giussani, perché era quello dell'anno scorso – ma più che altro su tutta la fraternità di Comunione e Liberazione con riconoscimento dal Papa.

In particolare poi anche Comunione e Liberazione sarà ricevuta dal Papa il 24 di marzo. Questo era quanto, grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Martino. Io non ho altri Consiglieri iscritti per quanto riguarda le comunicazioni, mi chiede la parola l'Assessore Sacco. Prego.

ASS. SACCO:

Buonasera Consiglieri. Io volevo comunicare che – anche a seguito di alcune interrogazioni che sono avvenute nei mesi addietro in quest'aula – il dipartimento dei sistemi informativi, ovvero il centro di calcolo del Comune, l'Assessore competente e il settore cultura hanno organizzato una giornata – che si terrà sabato prossimo – sul software libero.

Mi preme informarvi che sabato prossimo, quindi 24, alle ore 16.00 nella Villa Ghirlanda, esattamente nella Sala degli Affreschi saranno presenti alcuni esperti, nonché dei divulgatori di fama nazionale ed internazionale che esporranno un po' le tematiche relative al Linux, alle possibilità di essere adottato nella pubblica amministrazione, i vantaggi che esso da e quant'altro.

Invito i Consiglieri che fossero interessati all'argomento, non solo a presenziare e quindi a partecipare al dibattito, ma anche a diffondere l'informazione fra quanti, esperti e non, nella città fossero interessati al dibattito di competizione e concorrenza fra software libero e software commerciale.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Assessore Sacco. Consigliere Longo prego.

CONS. LONGO:

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Per comunicare – anche se ci sono tre assessori presenti – nel parcheggio qui retrostante l'Amministrazione Comunale vi è la copertura di parte del palazzo fatta in plastica che è letteralmente distrutta, l'immagine che se ne ricava è di abbandono certamente di quel parcheggio poco frequentato, credo anche dalla vigilanza urbana.

Posso dire anche cosa avviene, lì si svolgono partite di calcio a tutto spiano con l'abbattimento della struttura dell'Amministrazione Comunale, allora mi rendo conto che forse questo non è il massimo dei problemi, ma l'immagine che se ne ricava da parte dei cittadini che parcheggiano la macchina lì dietro non credo sia molto edificante.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Longo. Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Grazie, buonasera a tutti. Signor Presidente una comunicazione urgente, mi sono stati appena consegnati dei documenti che riguardano il progetto strategico Nord Milano, relazione introduttiva e protocollo d'intesa, mi auguro che questa sia documentazione non in discussione questa sera, mi auguro.

VICEPRESIDENTE:

Da chi le è stato consegnata?

CONS. BONGIOVANNI:

Dall'uscire, ma non è che adesso dobbiamo dare colpa a chi è stato dato l'incarico di fare il proprio lavoro, dico che mi è stata consegnata in questo preciso istante, mi auspico che non ci sia la discussione questa sera.

VICEPRESIDENTE:

Non sono a conoscenza del documento in suo possesso, tutto qua.

CONS. BONGIOVANNI:

Ho un documento che mi è stato consegnato che è una relazione introduttiva, progetto strategico Nord Milano, relazione introduttiva, protocollo d'intesa tra il Comune di Bresso, Cinisello, Cologno, Cormano, per cui presumo che sia un allegato... a firma penso di Daniela Gasparini, presumo che non sia in discussione questa sera.

VICEPRESIDENTE:

Questa sera Consigliere Bongiovanni abbiamo in discussione quattro ordini del giorno, mi suggeriscono che questo documento era stato consegnato a tutti i Consiglieri nella scorsa seduta, lei era assente e gli è stato consegnato questa sera, tutto qua, niente di documentazione consegnata per quanto riguarda la discussione di questa sera.

CONS. BONGIOVANNI:

Vorrei capire qual è la motivazione di presentarmela così, comunque va bene lo stesso, non è questo il problema.

La mia comunicazione riguarda una fortissima attesa che il centrodestra si auspicava con la caduta del Governo Prodi, e vorrei solamente rimarcare quelle grandi speranze che il centrosinistra ha sempre auspicato all'interno di questo Consiglio Comunale di un Governo che sarebbe durato cinque anni senza intoppi, problemi e quant'altro. Ciò che è accaduto io lo ritengo personalmente molto grave, e ciò che è accaduto mi auspico che a macchia d'olio prenda le posizioni, serie e costruttive di coloro che – valutando le grandi attese di questo Governo di centrosinistra – si sono ritrovati a rimarcare la grande delusione. La grande delusione che è stata non tanto tempo fa, sto parlando di dieci giorni fa, rimarcata dai componenti del centrosinistra di questo Consiglio Comunale come un'auspicabile svolta nei confronti dei ceti sociali più deboli e nei confronti di coloro – speranzosi – che il centrosinistra potesse fare qualcosa per loro. Devo dire che con grande rammarico pure io sono molto deluso, ma lo ero anticipatamente, ancora prima delle elezioni che il Governo del centrosinistra andasse al Governo, sono ancora più rimarcato nella mia delusione per il fatto che a distanza di nove mesi non sono riusciti a partorire nulla se non una crisi di Governo.

Auspico di sapere anche chi avesse messo incinta Prodi, perché ha partorito ma non si sa chi è il padre di questa delusione politica che ha dovuto attendere nove mesi per essere... mi suggeriscono che il padre è D'Alema, presumo che effettivamente possa anche essere visto e considerato che viene da un autorevole soggetto che si definisce a capo di un progetto politico di unione, per cui presumo che le informazioni siano corrette. Adesso so qualcosa di più grazie al Consigliere Napoli e dormirò tranquillamente anche questa sera. Grazie.

Assume la Presidenza il Presidente Fasano

PRESIDENTE:

Se ci sono altri iscritti per comunicazioni... non ci sono altri iscritti quindi possiamo passare alla discussione del primo punto.

Per quanto riguarda il primo punto noi abbiamo... prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Non so se lei è stato avvertito ma nella scorsa seduta del Consiglio Comunale non si è ritenuto di rispondere – il Sindaco era presente – ad una delle interpellanze iscritte nell'ordine del giorno.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. ZUCCA:

A due delle mie è stata data risposta, sì questo è vero, comunque ci si era impegnati a farlo con la presenza dell'Assessore in questa seduta, non so se lei è stato avvisato.

Adesso vedo che manca sia il Sindaco che l'Assessore che deve dare risposta, se non si presentano entro mezz'ora io presenterò una mozione di censura.

Grazie.

PRESIDENTE:

Io so – per quello che concerne il Sindaco – che siccome aveva delle terapie in ospedale ci raggiungerà quanto prima, di questo sono sicuro, mi dicono che anche l'Assessore Viapiana arriverà. Rispetto alle interpellanze in oggetto noi abbiamo due possibili soluzioni, o le spostiamo, siccome vedo nel calendario del 26, lunedì, che apriamo con un'interpellanza che la Commissione dei Capigruppo ha deciso di mettere in discussione in quella serata, che è quella del Consigliere

Valaguzza o le accorpriamo a quelle del Consigliere Valaguzza all'inizio della prossima serata, oppure l'unica possibilità è garantirci una parentesi rispetto all'ordine del giorno di questa sera dopo la discussione dei primi due ordini del giorno che vanno insieme, che sono quello presentato dal suo gruppo – Consigliere Zucca – sul Circondario del Nord Milano e quello presentato dall'ufficio di Presidenza sul Patto Nord Milano.

Per me non ci sono problemi rispetto alle due soluzioni, però direi che a questo punto conviene comunque avviare la discussione di questa sera con il primo punto all'ordine del giorno, se non riteniamo opportuno fare slittare le due interpellanze a lunedì, dove già è prevista la discussione di un'interpellanza del Consigliere Valaguzza, io credo che la soluzione migliore sia questa, cioè dopo la discussione della prima mozione, o meglio delle prime due mozioni prevedere uno spazio per riprendere le due interpellanze in questione, con tutto che credo che questo non produca uno sconvolgimento dell'ordine dei lavori del Consiglio per questa sera.

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Brevi osservazioni, fatto salvo che parlo solo per me e non per altri Consiglieri a cui non è stata data risposta alle loro interpellanze.

Innanzitutto devo dire che normalità vorrebbe che coloro a cui è stata fatta interpellanza – secondo il regolamento – fossero presenti nelle serate in cui bisogna rispondere, se poi in quella serata non si risponde, e si prende l'impegno di rispondere in quella successiva sarebbe bene che fossero presenti in quella successiva.

Una seconda questione, mi fa molto specie che il Sindaco non sia stato in grado di rispondere all'interpellanza in oggetto che riguardava l'insieme delle attività poste in essere dalla Giunta Comunale a due mesi di distanza dall'approvazione – da parte del Consiglio – di un regolamento, non di un ordine del giorno, ha aspettato nove mesi da ordine del giorno a regolamento, ma adesso due mesi, dall'approvazione del regolamento del Consiglio Comunale di Cinisello circa il registro delle unioni civili.

Il Sindaco non ha ritenuto di rispondere e non si capisce il perché, perché dovrebbe essere un atto – che tra l'altro lui ha votato – rispetto al quale si mostra una certa immagine della sua maggioranza, questa è la seconda cosa.

Una terza, io ci vedo in questo anche una forma – se mi permette – di... non di disprezzo, che è una parola un po' forte, ma comunque di svalutazione del Consiglio Comunale, di tutti, dall'ufficio di Presidenza ai Consiglieri, perché si opera in modo da mettere in non cale l'attività di indirizzo, e anche di controllo a questo punto, in questo caso, perché io volevo controllare quali atti amministrativi – in termini di fusione della conoscenza della notizia, in termini di formazione della modulistica, in termini di stabilimento di procedure – in quali termini il cittadino interessato a questo registro fosse garantito nell'esecuzione di un regolamento votato dal Consiglio Comunale. Quindi io mantengo ferma la questione della censura, perché mi sembra che lei nella sua risposta non ha colto l'intensità del problema politico, l'ha messa un po' sul piano della tempistica mentre questo è un problema politico di non rispetto regolamentare, io trovo che ci siano anche... adesso non vorrei infierire più di tanto.

Mantengo ferma la mia questione, aspetto un po' di tempo dopodiché mi regolerò di conseguenza, cioè se questa sera non sono messo in condizione di poter avere risposta a questa interpellanza entro la fine della seduta ci sarà una mozione di censura rispetto al Sindaco ed alla Giunta su questo specifico problema.

Naturalmente utilizzerò l'istituto dell'interpellanza molto spesso da adesso in avanti, perché anche se vedo che non viene data risposta sollecita però lo ritengo mezzo incisivo e mezzo importante per l'esercizio dell'attività di controllo e di indirizzo da parte del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE:

Diciamo che io... non è che non abbia colto il passaggio sulla mozione, semplicemente volevo non accentuare questo elemento in rapporto alla giustificazione dell'assenza che mi è stata fornita che ritengo una giustificazione saliente, e comunque non ostativa alla possibilità – nel prosieguo della seduta – di affrontare il tema in questione.

È chiaro che poi per quanto riguarda l'attività di questo Consiglio, ed il rispetto delle sue prerogative nell'esercizio della funzione di indirizzo, la risposta ad interpellanze che rappresentano in maniera precipua elementi che mettono in discussione, tematizzano la capacità di rispondere all'indirizzo politico determinato da questa assemblea in rapporto a quello che sta anche nelle indicazioni programmatiche dell'attività dell'Amministrazione.

Rispetto alla salienza che hanno le interpellanze da questo punto di vista condivido il giudizio che è stato espresso, quindi ritengo che la soluzione migliore sia che se nel corso della seduta si concretizza la possibilità di affrontare questo tema, cioè cosa che peraltro non ci porterà nemmeno molto tempo, perché sapete da regolamento il trattamento delle interpellanze è una cosa ben disciplinata e con tempi molto chiari e certi, penso che noi si possa procedere in tal senso per ovviare alla situazione che si è determinata, nel caso in questione, nello specifico caso in questione credo in rapporto anche ad un imprevisto da parte dello stesso Sindaco.

È vero che il reiterarsi di un rapporto difficile in relazione alla risposta ad interpellanze o interrogazioni etc. diventa un elemento rispetto al quale il giudizio di questo Consiglio non può essere sicuramente positivo, quindi questo resta un dato di fatto su cui avremo modo di verificare come vanno le cose nel corso della seduta e anche nelle nostre attività, nel prosieguo delle nostre attività in altri momenti.

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente io al riguardo non volevo intervenire, però con l'intervento del Consigliere Zucca – che condivido pienamente – volevo anche evidenziare e sottolineare che le interpellanze da me svolte, una in particolar modo era rivolta sia al Sindaco che all'Assessore Russomando, io penso che sarebbe stato opportuno comunque una risposta o dal Sindaco o dall'Assessore, non riesco a capire come mai l'Assessore non abbia risposto e devo dire che l'Assessore avrebbe comunque potuto assolvere una risposta che non era venuta dal Sindaco, per cui chiedo anche questa incongruenza.

Volevo sollecitare al Presidente un piccolo quesito, se cortesemente poteva darmi trenta secondi di attenzione, io l'altra volta, lo scorso Consiglio abbiamo avuto una simpatica discussione anche con il Consigliere Massa e mi auspicavo che il Consigliere Massa non arrivasse più in Consiglio Comunale con una camicia con Che Guevara, io non ho nulla di... non mi scandalizza, soprattutto non mi spaventa la cosa, però volevo chiedere se ci fosse, qualcuno del centrodestra ad entrare in questo Consiglio Comunale con una maglietta qualsiasi, che possa essere di Mussolini piuttosto che di Hitler, piuttosto che di... apologia di fascismo, perché quella lì è nell'apologia del comunismo?

Io sto auspicando un invito al Presidente ad un abbigliamento che sia quanto meno decoroso all'interno del Consiglio Comunale, devo dire con tutta sincerità che probabilmente resterà lettera morta, ma qualche volta farò io poi qualche entrata in Consiglio, anticipando che è una provocazione dettata solo ed esclusivamente dal buon rispetto di questo Consiglio Comunale e dall'auspicabile misura che il Presidente possa decidere di prendere – all'interno del Consiglio Comunale – su Consiglieri che obiettivamente con il loro vestiario penso non rispettino i rapporti del Consiglio Comunale sulla base della democrazia che regna all'interno di questo Consiglio.

Perché obiettivamente mi chiedo perché solo ad alcuni è concesso un qualcosa e solo ad altri non è concesso; il rispetto che abbiamo noi per tutto il Consiglio intero è dimostrato quotidianamente, però altrettanto quotidianamente – a mio parere – è poco rispettoso il fatto che il Consigliere Massa arrivi con delle maglie abbastanza provocatrici.

Io mi auspico che dopodomani arrivi con una bella donna nuda, lì mi renderebbe sicuramente più felice – all’occhio quanto meno – adesso per accontentarmi ha chiuso la cerniera e ha la camicia nera, è sempre nero il fondo però Massa, e poi è molto sbiadito quel Che Guevara, però Presidente sono sempre provocazioni inutili.

Termino qua, grazie.

PRESIDENTE:

Diciamo che se fossimo alla Camera potrei invitarvi a venire in giacca e cravatta, siccome purtroppo questo però non è, allora mi limiterei a suggerirvi la tenuta di un abbigliamento non discinto – diciamo così – e basta, poi per il resto cerchiamo di essere tolleranti.

Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

Presidente una domanda su quello che lei ha detto, se non ho capito male mi è sembrato di avere capito che lunedì alla discussione c’è l’interpellanza di Valaguzza, nessuno l’ha deciso, lunedì c’è un ordine del giorno ben preciso...

PRESIDENTE:

A me risulta a verbale della Capigruppo che avete fatto nel corso della scorsa seduta.

CONS. FIORE:

No, nella Capigruppo abbiamo deciso solamente di fare gli oneri di urbanizzazione come secondo punto, e basta.

PRESIDENTE:

Verifichiamo un attimo, però a me risulta...

CONS. FIORE:

A me risulta che lunedì – mi scusi Presidente – lunedì 26 si deve fare la mozione urgente di Zucca – che è quella in merito alla richiesta del riassetto di Giunta Comunale – subito dopo è stata fatta una Capigruppo volante dove all’interno della Capigruppo si è deciso di aggiungere all’ordine del giorno – nella seconda parte – gli oneri di urbanizzazione, tutti quanti eravamo d’accordo.

È un’urgenza e quindi è stato inserito, la Presidente Del Soldato aveva fatto la Capigruppo e questo è stato deciso, non è stato deciso altro, lei invece – mi sembra di aver capito – ha detto totalmente altre cose.

Detto ciò io faccio notare solamente una cosa sul discorso di come bisogna essere vestiti, tenuta ed altro, in questo Consiglio Comunale ne abbiamo viste tante, abbiamo visto gente in mutande, gente con la scritta davanti sulla maglietta “Grazie a Dio in casa mia non c’è nessun comunista” di tutte le maniere, quindi per l’amor di Dio, adesso perché è arrivato qualcuno con una bandiera o con un viso sulla maglietta mi sembra che si sta un po’ esagerando rispetto a quello che è successo prima, basta, chiudo, per cercare di capire che sono d’accordo con lei, se lei mi dice di venire in cravatta sicuramente non ci vengo in questo Consiglio Comunale perché io la cravatta la odio e quindi si immagini un attimo.

PRESIDENTE:

Diciamo che – ribadendo quello che dicevo prima – non essendovi l’obbligo della cravatta e della giacca evitiamo le t-shirt e le mutande insomma, restiamo in quest’ambito.

Per quanto riguarda la questione dell’interpellanza a me risulta che, a verbale della Capigruppo che si è tenuta nel corso della scorsa seduta vi fosse anche questo, comunque verifichiamo.

Consigliere Napoli prego.

CONS. NAPOLI:

Volevo comunicare al Consiglio il sostegno rispetto alle richieste fatte dal Consigliere Zucca perché ricordo che le interpellanze sono iscritte, così come tutti i punti all'ordine del giorno con i tempi previsti da regolamento, e quindi la Giunta, il Sindaco ne sono perfettamente a conoscenza con qualche giorno di anticipo, e nonostante questo già in fase di presentazione dell'interpellanza purtroppo mancavano gli interlocutori che sono arrivati soltanto in seconda serata.

Questa sera si sta verificando lo stesso episodio, è vero che ci possono essere delle motivazioni, ma è anche vero che per tutti i Consiglieri, ed in particolar modo per quelli di maggioranza, potrebbe essere sufficiente una telefonata di cortesia per evitare degli esempi di mancanza palese di rispetto.

PRESIDENTE:

Io non ho altre comunicazioni per cui possiamo passare a discutere il nostro primo punto all'ordine del giorno che è relativo alla discussione di due mozioni presentate in rapporto al tema del piano strategico del Nord Milano ed in rapporto al Circondario.

Io penso, così come è emerso nella Capigruppo, che possiamo confermare l'ipotesi per cui si va a discuterla insieme, anche perché vi è una forte attinenza, inizierei con una breve presentazione di quello che riguarda la mozione sul patto del Nord Milano presentata dall'ufficio di Presidenza.

Dopodiché darei la parola al Consigliere Zucca per illustrare la sua, quella presentata sul Circondario del Nord Milano.

Rapidamente noi tutti sappiamo che nella discussione inerente i modelli istituzionali, e di qui anche la discussione relativa ai modi di organizzare la realizzazione sul territorio delle politiche pubbliche è da parecchio tempo presente – in maniera forte ed intensa – l'esigenza di garantire una significativa correlazione, un forte coordinamento tra diversi comuni.

Ora noi abbiamo già discusso in questo Consiglio Comunale del Nord Milano, del piano strategico del Nord Milano, del protocollo d'intesa tra i comuni di Bresso, Cinisello, Cormano, Cusano, Paderno, Sesto e Cologno Monzese, oggi ci troviamo a discutere due mozioni che in particolare sottopongono al Consiglio l'intendimento – ovviamente se dovessero essere approvati o unificati, in parte integrati in un unico ordine del giorno – sottopongono appunto alla discussione del Consiglio la possibilità di approvare un indirizzo che dia spinta a questo processo di integrazione a livello sovracomunale di quelli che sono gli enti locali, le amministrazioni comunali che insistono sul territorio del Nord Milano.

Questo è un percorso già avviato da tempo, lo sappiamo tutti, e peraltro un percorso che con la costituzione della Provincia di Monza e Brianza ha avuto modo – anche – di essere ripensato, di essere ridisegnato, e secondo me diventare anche più cogente, a maggior ragione, soprattutto per quanto riguarda il disegno di alcune attività, penso in modo particolare alle politiche socio sanitarie ed assistenziali, penso in modo particolare – ad esempio – al tema relativo alle aziende socio sanitarie locali. Quindi la stessa novità della presenza di una provincia nuova, come Monza e Brianza ci porta oggi a rifare il punto della situazione rispetto ad una discussione che nel frattempo è maturata, è avanzata, è avanzata con il concorso di diversi contributi, sia in termini di contributi di riflessione, di approfondimento e di studio, e sia in termini di contributi più di carattere istituzionale, atti, protocolli, determinazioni prese dai sette comuni del Nord Milano circa la necessità di darsi un nuovo modello di governance – come si dice oggi – a livello sovracomunale.

Oltre a ciò c'è un atto importante che è intervenuto lo scorso anno, agli inizi di gennaio mi pare, se non ricordo male, delibera del 26 gennaio 2006 la Provincia di Milano ha approvato un nuovo possibile, importante strumento di coordinamento, l'istituto del Circondario approvando con ciò un regolamento che disciplina in maniera chiara e certa un punto di per sé già presente nello statuto provinciale, quello della possibilità di istituire circondari. Quindi oggi la discussione si muove nella direzione, non solo di un'integrazione sovracomunale a livello d'area tra i comuni del Nord Milano per costruire – appunto – facendo sistema un nuovo modello di governance, ma anche

si muove in rapporto a questo nuovo strumento che permette appunto ai comuni di trovare un'integrazione diretta in relazione anche al tema molto importante che è quello delle aree metropolitane, in modo particolare per una provincia come Milano sappiamo essere un tema decisivo, quello della costituzione, finalmente anche in applicazione della 4092 dell'Area Metropolitana Milanese.

Diciamo che il discorso sul Nord Milano è proseguito anche attraverso una serie di tavoli, ricordo anche quello di settembre del 2006, e poi attraverso un confronto con i consigli comunali, questo Consiglio Comunale ha già avuto modo di svolgere una discussione sul tema, allora comunicò a proposito l'Assessore Provinciale Daniela Gasparini – che peraltro siede anche nel nostro Consiglio Comunale – oggi vi è questa mozione che è una mozione che ha portato a maturazione parte della riflessione già avviata a livello di tavolo dei sindaci dalle amministrazioni comunali del Nord Milano, quindi dalle giunte, dai sindaci del Nord Milano, e che oggi chiama al confronto – come è giusto che sia – quelle che sono le assemblee elettive, cioè i consigli comunali.

La mozione che cerco sinteticamente di presentare, poi verrà quella che presenterà il Consigliere Zucca e della quale si è fatto proponente l'ufficio di Presidenza all'unanimità, quindi intendendo con ciò aprire una discussione su un testo che è letto in questa sede in chiave anche istituzionale, è una discussione che è già avvenuta in altri comuni del Nord Milano dove lo schema di delibera, di mozione che va in discussione questa sera nel nostro Consiglio è già stato approvato.

Quali sono i punti importanti di questo schema di delibera, i punti importanti sono quello relativo alla stesura di un piano d'area e del piano casa del Nord Milano, quello relativo alla promozione di un percorso che volga all'istituzione di una A.S.L. del Nord Milano, tema particolarmente importante e delicato oggi in rapporto anche alla configurazione della nuova provincia di Monza e Brianza, tema relativo all'approfondimento delle condizioni di fattibilità di una gestione associata a livello sovracomunale di una serie di servizi importanti, a cominciare dai servizi sociali e socio assistenziali, per poi andare – e questo è il punto che si aggiunge anche in relazione alla discussione avviata in sede provinciale sul tema dei circondari – andare a verificare la possibilità di costituire fattivamente – nel Nord Milano – un circondario.

Ora si apre qui, questa sera sul tema del Circondario nel nostro Comune, è una discussione importante e peraltro io valuto molto positivamente il fatto che prima che l'ufficio di Presidenza portasse alla discussione del Consiglio questa mozione un gruppo consiliare – quello dello SDI – abbia preso un'iniziativa in questo senso sul tema proprio del circondario del Nord Milano, si apre una discussione secondo me importante perché è una discussione che da un lato prosegue quella che avevamo già avviato in precedenza sul piano strategico, dall'altro cerca di approfondirla attraverso l'introduzione di uno strumento governance istituzionale reale, fattivo, nuovo come quello del circondario, e che peraltro diventa anche uno stile del modo di discutere come ridisegnare insieme, giunte, quindi chi ha la responsabilità del governo delle città del Nord Milano, e consigli, cioè le rappresentanze elettive.

Ridisegnare insieme un modello di organizzazione di alcuni servizi ormai divenuti strategici a livello sovracomunale, anche per andare a risolvere quei problemi di diseconomia di scala potremmo dire, per cui le amministrazioni sono tenute a farsi carico di servizi la cui importanza è decisiva nel fronteggiare problemi e bisogni dei cittadini e molto spesso l'affrontare questo tipo di problema in solitudine, cioè non trovando il modo di integrare la discussione e la realizzazione di questi servizi con gli altri comuni rappresenta un onere, un costo che non ha motivo di essere, proprio perché da questo punto di vista la priorità dovrebbe essere quella di fornire i servizi.

Quindi apriamo questa discussione su questo tema questa sera, io aggiungo solo una nota che è questa, noi portiamo alla discussione del Consiglio un testo che ovviamente è uno schema condiviso con le altre amministrazioni dove è andato in discussione, non è un testo blindato, è un testo che si propone di sollecitare una discussione, è un testo che individua nell'indirizzo alcuni punti strategici, peraltro lasciatemi dire che il testo del Consigliere dello SDI – che è l'altro che andiamo a discutere questa sera sullo stesso tema – integra anche alcuni possibili profili strategici di

intervento sul piano delle politiche pubbliche rispetto a quello minimale che è il profilo indicato nel testo condiviso dalle diverse amministrazioni.

È chiaro che il Consiglio è sovrano di intervenire su questi testi, trovare la modalità per integrarli, quello che è importante è però che vi sia una discussione fattiva e positiva nell'indirizzo di un'azione della nostra Amministrazione che insieme agli altri comuni concorra a fare del tema del Nord Milano – quindi di questo modo nuovo di organizzare la presenza dell'istituzione delle amministrazioni locali in chiave sovracomunale e del tema del Circondario un tema di concreto intervento sul territorio.

Un'ultima annotazione di carattere tecnico, nel testo che vi è stato distribuito vi è una parte che darei per cassata con un emendamento tecnico che presenterei io in questo momento, cioè laddove si dice "Preso visione degli esiti delle attività condotte fino ad oggi nel quadro del patto del Nord Milano così come illustrati in relazione nei dossier dei materiali allegati alla presente mozione", in realtà questo è lo schema generale.

Noi avevamo fornito al Consiglio e ai Consiglieri materiale in abbondanza quando si fece in una prima fase – se ricordate bene – la discussione sul Nord Milano, quella in cui comunicò appunto l'Assessore Provinciale Gasparini, in questa fase non vi abbiamo fornito materiale, di qui anche una risposta al Consigliere Bongiovanni rispetto ad un suo interrogativo posto prima in Consiglio sul materiale che era stato distribuito.

Io ho pensato di distribuire ai Capigruppo questa sera ancora il protocollo di intesa firmato – cosa che peraltro avevamo già distribuito – e ancora la relazione relativa all'attività sul patto del Nord Milano.

Peraltro abbiamo portato in aula copie di quelli che invece sono i materiali relativi al progetto strategico, quindi abbiamo cercato di rendere disponibile più materiale possibile in quest'aula per la discussione malgrado nell'invio della cosiddetta fascetta ci si sia limitati al solo dispositivo della mozione, anche perché il materiale che peraltro è anche qui menzionato, era stato distribuito nell'occasione precedente, cioè quando noi si ebbe modo di discutere più in generale – senza deliberare nulla – del Nord Milano.

A questo punto mantenendo un filo d'ordine nella nostra discussione darei la parola al Consigliere Zucca che è proponente dell'altro ordine del giorno sul tema analogo, che è quello appunto del Circondario del Nord Milano.

Consigliere Zucca prego ha la parola.

CONS. ZUCCA:

Grazie Presidente. La prima questione che vorrei porre è questa, sarebbe stato positivo che – secondo me – si discuta nella stessa serata, in successione questi due ordini del giorno, uno è un ordine del giorno che ha una maggiore ampiezza ed estensione di tematiche, quello presentato dall'ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale, quindi si deve ritenere che sia lo sforzo di una elaborazione che ha coinvolto insieme alla maggioranza e l'opposizione, e secondo invece l'ordine del giorno presentato dallo SDI in merito alla costituzione di un circondario del Nord Milano.

Ora mi ha spinto a presentare quest'ordine del giorno il fatto di dare un seguito al percorso che era stato aperto da questa intesa del luglio del 2005 tra i comuni di Bresso, Cinisello Balsamo, Cologno Monzese, Cormano, Cusano Milanino, Paderno Dugnano, Sesto San Giovanni insieme all'attiva e lungimirante – mi sembra – Provincia di Milano.

Perché su specifiche tematiche amministrative si possa – insieme – quindi questo Ente superiore e i comuni che sono stati citati andare ad un lavoro comune, quale come sapete è anche un supporto tecnico culturale qualificato, che è quello dell'agenzia di sviluppo Milano Metropoli perché innanzitutto si arrivi ad una migliore conoscenza di quelle che sono le questioni essenziali e fondamentali dello sviluppo economico, sociale e culturale ed infrastrutturale dell'area Nord Milano, vista come un'area sufficientemente omogenea.

Un'area che per tanti fili può essere collegata al discorso che più in generale viene fatto sull'Area Metropolitana Milanese, come sua parte – mi sembra – particolarmente attiva, industriosa

ed avanzata, e perché questo discutere insieme possa avere un duplice valore, quello da un lato di fare progredire rapidamente la consapevolezza che una serie di processi non possono più essere gestiti e visti solo in un'ottica comunale, ma almeno in un'ottica di area, inseriti tra l'altro poi in un sistema di Area Metropolitana con un'attività molto intelligente e comunque importante sotto tanti aspetti da parte della Provincia.

Ora queste valutazioni del luglio 2005 naturalmente non nascono da zero, c'è tutto un percorso, c'è un percorso da un lato di alcuni decenni e c'è un percorso che più direttamente ha riguardato anche l'ultimo quinquennio, ed è un percorso che ha qualificato – mi sembra – l'azione di governo locale di diversi, tra i comuni che sono stati citati.

Il mio ordine del giorno come vi dicevo si limitava però a considerare il problema dell'istituzione dei circondari, consapevole che il discorso è più ampio e che questa maggiore ampiezza si ritrova nella presentazione del documento dell'ufficio di Presidenza.

L'articolo 6 dello statuto la Provincia di Milano stabilisce – come è noto – la possibilità di istituire, con atto a richiesta dei comuni interessati, dei circondari territoriali intesi, tra virgolette, dice: “come articolazione sul territorio dei servizi degli uffici e delle attività provinciali decentrabili con l'obiettivo di promuovere l'integrazione con gli analoghi servizi dei comuni singoli ed associati”.

È altresì in vigore un regolamento provinciale attuativo dei circondari, quindi il mio ordine del giorno proponeva quello che ho visto anche nell'ultimo capoverso dell'ordine del giorno dell'ufficio di Presidenza, un obiettivo che è quello di aprire – con gli altri comuni interessati – quindi dopo un voto del Consiglio Comunale di questa sera, un invio di materiale, di documentazione rispetto ai nostri intendimenti ai Presidenti dei consigli comunali degli altri comuni, naturalmente con la Provincia, per aprire la fase di verifica della possibilità di costituzione del circondario Nord Milano, riferendo periodicamente, si diceva, al Consiglio Comunale sulle successive fasi di tale percorso.

Noi abbiamo la fortuna di avere in Consiglio Comunale l'ex Sindaco che attualmente è Assessore Provinciale che lavora anche su questi terreni, e su terreni più vasti naturalmente, e che è sicuramente in condizione di valutare tutta una serie di problematiche di processi, di difficoltà, di tempistiche, di valutazioni istituzionali rispetto a questo problema e quindi dobbiamo anche, tra virgolette, se non uso male la parola, approfittarne, cioè avere il modo di avere una possibilità di avere un'interlocuzione anche diretta e di aiuto al Consiglio Comunale per raggiungere quest'obiettivo.

Il secondo obiettivo era quello di lavorare – dopo l'apertura di questa fase di verifica della costituzione del Circondario – per definire i contenuti e le modalità per una più stretta integrazione dei servizi dei comuni e di quelli decentrabili della Provincia in ordine:

1. Le politiche sociali e sanitarie nella prospettiva della Costituzione di un'unica A.S.L. per i comuni del Nord Milano. (Questo ho visto è anche nell'ordine del giorno dell'ufficio di Presidenza.)
2. Le politiche dei trasporti e della viabilità onde favorire la comunicazione all'interno dell'area del Circondario con la città di Milano ed anche in relazione alle tematiche ambientali. (Che sono di strettissima attualità, come sapete domenica noi siamo in una situazione dove tutta una grande area regionale, ma ci sono state situazioni in cui le aree interessate ai fermi e a questi problemi ambientali sono stati l'Area Metropolitana Milanese o anche – qualche volta in modo più ristretto – quello dell'immediata prima cintura).

Io indicavo anche le politiche per lo sviluppo economico e territoriale, le politiche per la formazione professionale e l'avviamento al lavoro intendendo queste politiche quelle decentrabili con una maggiore significanza rispetto alle competenze della Provincia.

Poi le politiche relative alla conservazione, promozione, libera fruizione dei beni culturali e ambientali sul territorio del Nord Milano, qui dei passi avanti nella circolarità dell'utilizzo di questi servizi dovrebbe esserci richiesta, ci viene richiesta innanzitutto dalle condizioni storico culturali

della nostra area – che è ricca di situazioni di grande ed interessante valorizzazione – e anche dal fatto che delle difficoltà economiche dei comuni rispetto ai tagli che la finanziaria spesso in tutti questi nostri comuni indica per le attività culturali e del tempo libero.

E poi io l'ho definito così, "L'armonizzazione delle politiche di gestione del territorio e le politiche abitative nel rispetto delle prerogative e degli orientamenti generali dei singoli comuni" stando dentro a quelle che sono le prescrizioni della nuova Legge Regionale urbanistica, ma appunto lavorando anche sotto il versante del piano d'area, del Piano Casa del Nord Milano rispetto a quella che è una vera e propria emergenza che quasi tutti i comuni nelle nostre condizioni hanno, che è quella dell'emergenza abitativa.

Quindi questo è il senso che mi ha spinto a settembre a presentare questo ordine del giorno per la costituzione di un Circondario del Nord Milano lavorando sulla sia di un'attività positiva della Provincia e quindi ritengo che si debba andare a due voti distinti alla fine – signor Presidente – però penso che si possa fare una discussione unica, questo sì.

PRESIDENTE:

Consigliere Gasparini prego.

CONS. GASPARINI:

Anche io penso che sia giusto fare una discussione unica, perché per quanto mi riguarda, in questo caso parlo da Consigliere ma con il ruolo anche di Assessore Provinciale che peraltro segue entrambi i due progetti, sia l'istituzione dei circondari che i progetti pilota, come questo del Nord Milano, ma così come altri che pi vi racconterò.

Stiamo avviando, abbiamo avviato in Provincia di Milano, credo che le due cose sono due cose che si vanno ad intersecare, da una parte l'esigenza di analizzare i cambiamenti e di trovare la capacità di dare delle risposte in sistemi omogenei, oggi non è più possibile dare delle risposte di qualità ai temi che sono stati anche qui elencati – sia nelle delibere ma anche nell'intervento sia del Presidente Fasano che del Consigliere Zucca – sappiamo che dal trasporto, che è facile intuire ma anche lo stesso tema della casa, così come quello della formazione del lavoro, potremmo fare un lungo elenco, questi temi sono temi di scala sovracomunale.

Da questo punto di vista certamente sono temi che possono essere affrontati e devono essere affrontati intrecciandoli con quelli che sono strumenti di pianificazione, come i piani di zona – penso al tema dei servizi alla persona – come anche programmazioni che sono legate a gestione, penso ai consorzi.

Nord Milano, tra parentesi, è l'area provinciale che per prima ha sperimentato un patto di scala sovracomunale, perché quando è stato fatto il Piano strategico del Nord Milano e contemporaneamente, parallelamente l'avvio dell'Agenzia Sviluppo Nord Milano in realtà si è teso rispondere ad una crisi legata al tema occupazionale e la trasformazione delle aziende sestesi insieme agli altri comuni cercando di ripensare ad un'identità e ad un modello di sviluppo per quest'area.

Da questo punto di vista credo che sia stata quella cosa vincente, vincente perché ha permesso comunque di creare una identità leggibile anche all'esterno, di attrarre investimenti e di – di fatto – recuperare in tempi brevi anche quel processo di sviluppo che ha sempre caratterizzato quest'area e credo che da questo punto di vista i risultati siano qualitativamente e quantitativamente positivi, perché da quel processo del piano strategico sono nate scelte come il Parco del Grugnotorto, il Parco della Alta Valle del Lambro e sono nate una serie di attività che riguardano investimenti sulla cultura, pensate che qua c'è veramente il più alto investimento – in termini culturali – con tutta la rete dei musei che sono avviati e si stanno avviando.

Questa cosa è stata anche possibile, perché io ricordo anche nella nostra esperienza tutta cinisellese quando a Roma abbiamo proposto di fare il Museo della Fotografia a Cinisello Balsamo la cosa è stata possibile, è stata accettata come sfida perché arrivava la Metrotranvia ma anche

perché eravamo stati capaci di mettere al centro dell'attenzione la nostra città dentro un sistema metropolitano molto articolato e con una forte identità.

Allora da questo punto di vista credo che sia giusto oggi – alla luce di un'esigenza che a mio avviso andrebbe anche discussa dalle forze politiche, un'esigenza nuova perché in dieci anni è cambiato il mondo, ma veramente è cambiato il modo di produrre, per alcuni aspetti di comunicare, di relazionare e da questo punto di vista tutti – perché siamo in tanti come decisori – tutti facciamo fatica a capire che cosa si può fare dopodomani, come disegnare – come si dice – il futuro.

Allora io credo che sia oggi – importante più che mai – cercare di capire come rilanciare delle politiche di sperimentazione che cercano di coniugare politica rinnovando gli strumenti.

Ora per quanto riguarda il Nord Milano mi pare che questa scelta che è stata già consolidata di far sì che il Nord Milano sia composto da sette comuni mi sembra un fatto acquisito, acquisito con difficoltà – lo dico al Consiglio – perché ad esempio Paderno Dugnano che ha deciso di collaborare, di rientrare in questa relazione è comunque realtà che opera – come Comune – in un altro distretto socio sanitario che ha sicuramente oggi una rete di servizi che vengono gestiti sia con quelle che saranno realtà della futura provincia di Monza e Brianza, ma anche in sistemi che non sono quelli storicamente – a questo punto – dei quattro comuni del Nord Milano.

Però la scelta è stata fatta e ad esempio già per il centro per l'impiego, l'ex collocamento, vede che il superamento dei quattro comuni e l'attestare ai sette comuni del Nord Milano che hanno fatto il patto tutti i servizi per la formazione e per il collocamento di quest'area, questo mi sembra comunque un punto di partenza.

Il secondo passaggio, nel merito delle cose che – a mio avviso – questo Consiglio Comunale questa sera deve esaminare, interventi comunali, hanno deciso di far passare questo ordine del giorno, come diceva Fasano, anche perché di fatto è stato fatto un lavoro istruttorio in questa fase, da parte della Provincia con i comuni, e adesso siamo di fronte a scelte politiche.

Cioè di fronte ad un lavoro istruttorio che ha dato alcuni scenari, ha indicato alcuni progetti, ha focalizzato alcuni problemi poi si tratta di capire come le amministrazioni comunali – e quindi i consigli comunali – concordino su obiettivi da raggiungere e si impegnino sul piano politico affinché il lavoro che può essere fatto – anche insieme alla Provincia – non sia un lavoro che vada a riempire i cassetti, studi, progetti, cose, ma perché non c'è bisogno degli studi ma c'è bisogno di mettere in atto politiche e progetti innovativi e concreti.

Quindi da questo punto di vista il rispetto al tema del patto del Nord Milano gli argomenti che sono citati nella delibera, servizi sociali e socio sanitari, infrastrutture, mobilità e trasporto, servizi culturali, servizi dello stato, ci tengo dire a questo punto – facendo un collegamento – aiutandovi a seguire insieme il lavoro che si è fatto, ma anche da questo punto di vista, in questo caso proprio per aiutarci a capire che cosa è questo atto, attorno a questi quattro argomenti sono state formulate delle proposte che sono quelle racchiuse nella documentazione, e da questo punto di vista per quanto riguarda il ruolo della Provincia e per quanto riguarda lo strumento che la Provincia ha messo a disposizione, che è Milano Metropoli – ad oggi – occorre avere un mandato preciso di proseguire per approfondire certamente quei temi, ma anche – da questo punto di vista – per cominciare a trovare le condizioni per attuarle, per capirci.

I servizi sociali e socio sanitari, la proposta che lì è indicata è quella di andare a costituire società di scala sovracomunale per la gestione dei servizi, così come stanno facendo in tutta la Regione Toscana, così come ha fatto Vimercate, così come fanno molti comuni dell'abbiatense, di fatto dal piano di zona della 328 ad un piano di zona gestito da parte degli enti locali, perché da questo punto di vista gran parte dei servizi che vengono offerti ai cittadini sono andati in appalto, se voi pensate c'è sempre questa discussione sulla privatizzazione dei servizi... chi gestisce sono tutti indirizzati dal... però sono gestiti attraverso appalti e poi sono servizi delicati come l'assistenza domiciliare, il supporto alle famiglie in difficoltà etc. etc.

Infrastrutture, mobilità e trasporto, su questo tema il lavoro fatto dall'Agenzia Sviluppo... Milano è stato quello di proporre il superamento del consorzio e quello della costituzione di un'agenzia per la mobilità di scala sovracomunale.

A me pare che questo problema sia un problema centrale, quello del coordinamento fra vari livelli dello stato dell'Anas alla Regione, alla Provincia ed ai comuni perché questo tema è un tema certamente dove occorre avere anche molte risorse, qui ci sono in questo momento grossi investimenti, che ho constatato – anche nel mio ruolo di Assessore Provinciale – che poi si fa tutto, poi si dimentica il parcheggio, non si è fatta la rotonda o si litiga perché oggettivamente è una situazione che vede tante competenze, tante responsabilità e pochi luoghi di sintesi, pochi luoghi di concertazione, pochi luoghi di definizione di politiche.

Sui servizi culturali, il lavoro che qui viene riportato è questo discorso del comitato promotore per la prefattibilità di un sistema culturale integrato del Nord Milano, questo sostanzialmente è già avviato, nel senso che con la Fondazione Cariplo si sta lavorando – e abbiamo ottenuto sostanzialmente l'okay – per dare avvio ad un distretto culturale, cioè ad un finanziamento per un distretto culturale del Nord Milano che è una sperimentazione, anche questa, di programmazione e gestione di alcune parti di questo sistema museale, che va dal Museo del Lavoro al Museo della Fotografia, al Museo del Giocattolo, al tema della musica e del cinema a Paderno Dugnano, al capannone Iso Rivolta, quindi una realtà – questa del Nord Milano – ricca di grandi investimenti.

Ma pensate anche il Comune di Cinisello Balsamo con il centro culturale ad esempio o alcune biblioteche e su questa cosa il tema aperto è come far sì che questi – facendo sistema – diventino dei catalizzatori per una popolazione di questa area che si cominci a muovere ed utilizzare queste cose di eccellenza, ma anche un'offerta per l'intero sistema metropolitano, sapendo che questo è anche un modo poi per vivacizzare le città, per creare ricchezza, per aiutare lo sviluppo economico di un'area.

Le aziende si insediano, si consolidano e si ampliano là dove c'è un territorio fortemente integrato e compatibile.

Questo del Nord Milano è uno dei progetti sperimentali del piano strategico, oggi abbiamo firmato una cosa analoga con i comuni dell'Adda, che peraltro hanno anche loro come noi il problema dell'A.S.L. perché lavoravano, interagivano sul sistema del vimercatese, stesso tema è con l'alto milanese, devo dire che il tema di fondo a questo punto – credo – per una Provincia come... anzi il tema di fondo per una Provincia come la nostra che è una Provincia che spinge affinché si vada verso un nuovo governo di sistema ed in maniera semplice, ormai dico semplice perché se ne parla da troppi anni, si dice governo metropolitano in Città Metropolitana, perché oggettivamente a questo punto questo è il tema di fondo, come si fa a governare quattro milioni di abitanti che sono tutti uno... è tutto in quest'intreccio.

Allora da questo punto di vista per una Provincia che lancia questo tema come tema di strategia importante per evitare il declino dell'area milanese, dato ormai certo, in tutte le ricerche emerge che questa nostra area milanese rimane alta nel livello... all'ottavo posto a livello mondiale per quanto riguarda la crescita economica, il benessere economico, continua a precipitare invece in termini di classifica per quanto riguarda la qualità della vita.

Da questo punto di vista coloro che hanno gli strumenti per fare queste indagini, e fare anche paragoni e verifiche a livello internazionale emerge il rischio che quest'area vada anche a precipitare e a perdere valore nella classifica dello sviluppo economico se non risolve il problema della qualità ambientale, dall'area, al traffico, quindi ad un sistema che non sia un sistema che in pratica vada ad esplodere su se stesso.

Da questo punto di vista noi come Provincia cerchiamo di aiutare a trovare, nel rispetto dell'identità di ogni singolo Comune, le ragioni per lo stare insieme in maniera diversa.

Quindi prima di tutto una progettazione e poi il Circondario, non è possibile fare un Circondario, sperimentare un circondario se i comuni non hanno politicamente condiviso – tra di loro – non con la Provincia, tra di loro l'esigenza di collaborare in maniera diversa, di darsi strumenti di analisi sulle trasformazioni, per questo c'è la collaborazione anche economica, c'è da parte della Provincia di Milano perché questo processo politico e culturale avvenga, una volta

definiti gli obiettivi si tratta di capire come invece dare un vestito di carattere istituzionale e di governo politico, mi permetto di dire.

Perché il tentativo che si sta già facendo, ed è molto vantato quello del vimercatese, e lo abbiamo avviato adesso anche con l'Alto Milanese, è quello di non confondere quelli che sono gli strumenti di gestione con quelli di programmazione.

Cioè il consorzio, l'azienda seppure gestita dal pubblico gestisce dei servizi, quando un ente locale fa un consorzio, poi nomina un Presidente, cioè deve stare sul mercato anche se è un mercato pubblico, una cosa diversa invece è chi governa le politiche, quando sono di scala sovracomunale, e da questo punto di vista allora il circondario potrebbe essere uno di questi strumenti che vede la partecipazione dei sindaci, degli assessori a che definiscano delle politiche e poi decidano se fare un'azienda o non farla, se fare una gara o non farla, se gestire un'economia, non ha importanza, ma quello è uno strumento.

Allora certamente la proposta fatta al Nord Milano rispetto al patto che peraltro è il documento che ha presentato la Presidenza, è quello anche da parte dei sindaci di intrecciarlo con il circondario, da questo punto di vista io credo che questo del circondario sarebbe comunque una sperimentazione interessante per dare corpo e continuità ad un lavoro politico che si è avviato.

Aggiungo che il regolamento che la Provincia di Milano ha approvato per quanto riguarda l'istituzione dei circondari è un regolamento, fra virgolette contestabile o contestato perché è un regolamento che dice troppo e dice poco, va bene così poi alla fine, nel senso che i regolamenti si cambiano facilmente se si sa dove volere andare, quel regolamento oggi è comunque un punto di riferimento che ci ha permesso di avviare – con i comuni del Vimercatese – un lavoro che sta diventando virtuoso, che ha coinvolto tutte le direzioni della Provincia di Milano, abbiamo individuato dei temi, io credo che con tre, quattro mesi, da qui fino a prima dell'estate possiamo dare avvio ad una sperimentazione del Vimercatese.

Da questo punto di vista se i sette comuni del Nord Milano intendessero procedere in eguale maniera possiamo affiancare anche quest'esperienza del Nord Milano portando un'esperienza già più avanzata del Vimercatese, sapendo anche che nessun circondario può essere uguale all'altro, dipende dal patto che i comuni fanno, i bisogni che hanno, di collaborare fra di loro e con la Provincia di Milano per gli aspetti di cui la Provincia di Milano è responsabile.

Quindi da questo punto di vista ognuno di queste realtà ha una propria organizzazione, patto fra di loro, ci tengo a dirla questa cosa della flessibilità perché secondo me è importante avere un modello calzabile per Gorgonzola, per Abbiategrasso, per Cinisello, per Trezzo D'Adda, da questo punto di vista quello che la Provincia può offrire oggi è quello di accompagnare da una parte e dall'altra potere anche offrire degli strumenti, il più flessibile possibile, però gli attori sono sicuramente i comuni.

A me pare però, a questo punto permettetemi anche un intervento da Consigliere Comunale di questa città, a me pare che dopo questo lavoro per primi in tutta la Provincia di Milano, i sette comuni si stia abbattendo il passo attorno alle politiche, dopo il lavoro anche la presentazione fatta al Consiglio in realtà è stato molto difficile proseguire con il lavoro che avevamo avviato, questa approvazione, discussione nei consigli comunali può essere un nuovo inizio, certamente siamo di fronte ad un momento in cui credo che sia comunque necessario che i consigli comunali dei nostri sette comuni discutono, di che cosa, di cose che stanno avvenendo.

L'agenzia per la formazione del lavoro, il centro per l'impiego qua nel Nord Milano parte, anche perché è partita l'agenzia provinciale che abbiamo approvato in Consiglio Provinciale, i comuni si sono messi d'accordo – e io sono molto contenta – per sciogliere i consorzi, sono tutti atti dei consigli comunali e credo che da questo punto di vista attorno al tema del centro per l'impiego sia utile che si discuta in questo Consiglio in tempi brevi, così come credo che sarebbe interessante capire cosa sta succedendo sui piani d'area, come questo Comune è impegnato, nel definire con l'Assessore Mezzi un piano d'area per il Nord Milano, ed unitamente a questa cosa il tema della casa.

I comuni del Nord Milano hanno chiesto di poter fare una sperimentazione sul tema delle politiche della casa, abbiamo messo a disposizione 40 mila euro per affiancare con dei tecnici questa sperimentazione.

Il tema casa è un tema caldissimo e parlare oggi del tema casa vuol dire sperimentare perequazione territoriale, perequazione ambientale, il famoso Metrobosco, vuol dire costruire case ecocompatibili, vuol dire mettere in campo nuovi modelli di gestione di questo sistema.

La richiesta che ha fatto il Vicesindaco di Sesto Morabito è quello di lavorare con il mio assessorato, visto che adesso ho la delega anche alla casa, per sperimentare questo tema, la mia posizione è che questa è un'urgenza, a Sesto si va al voto quindi da questo punto di vista è oggettivamente o politicamente oggi forse necessario battere il passo, aspettare che ci sia un nuovo assetto nella città che comunque fa punto di riferimento, però credo che da questo punto di vista sarebbe interessante capire come il Comune di Cinisello Balsamo partecipa a questo progetto e processo, con quali idee, con quale coinvolgimento, con quali attività utili per giocare una partita in una città di 80 mila abitanti nell'Area Metropolitana.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Grazie e buonasera a tutti. Certo l'intervento appena concluso dell'Assessore Provinciale, nonché Consigliere Comunale è di enorme aiuto rispetto al nostro ordine del giorno, chiaramente con la visione dal livello provinciale sicuramente ha più informazioni, nozioni e contributi rispetto a quello che abbiamo, che possiamo avere in questo Consiglio Comunale, anche perché con una discussione – secondo me – non sufficiente, fatta poco tempo fa per spiegare questo progetto strategico, non so quanti Consiglieri abbiano capito di cosa stiamo parlando e qual è l'azione poi di conseguenza a questo piano.

Però io credo che se nelle finalità, come diceva anche Daniela Gasparini, questa idea di governare questo piano, quindi di poter – attraverso associazioni di più comuni – dare degli obiettivi e dare quindi delle risorse più efficienti, più efficaci, perché poi alla fine questa è la finalità di questo piano, credo che questo sia condivisibile da tutti, cioè tutti vogliono che i cittadini abbiano nei propri territori le cose migliori possibili, i servizi migliori possibili, le case sufficienti etc. etc. per trattare gli argomenti. Quindi è vero che siamo in una fase di cambiamenti veloci, è vero che siamo in una fase in cui i governi locali non sempre riescono a lavorare tutti questi processi perché sono molto veloci, perché sono difficili etc. il fatto di mettersi insieme potrebbe essere sicuramente un vantaggio.

Io credo che su questo si potrebbe anche condividere, mi lasciano perplesso alcune cose di questo ordine del giorno così come questo progetto, intanto il patto Nord Milano è del 2001, lo abbiamo fatto quel patto per sistemare Sesto San Giovanni, ma non ha sistemato nient'altro, abbiate pazienza, non mi pare che abbia fatto grandi cose a Cinisello, Cormano, Cusano etc. etc. abbiamo sistemato un problema grossissimo che era quello di Sesto San Giovanni con le aree dismesse delle grandi fabbriche.

Però se i patti che si fanno per lo sviluppo devono risolvere solo i problemi di qualcuno non ci siamo, perché il discorso non è questo, il discorso è sistema un'area più vasta, in questo caso è un'area molto vasta e credo che le diffidenze di Paderno siano anche in parte giustificate, non condivisibili ma sicuramente giustificate. Quindi se è questo il progetto non è possibile, noi dobbiamo discutere su cambiamenti che possono interessare e quindi il punto centrale deve essere comune a tutti, quindi tutti vedono avere dei vantaggi e non soltanto qualcuno.

L'altra cosa che mi lascia perplesso di queste cose è che c'è un piano strategico, c'è anche una bozza di intesa fra i sindaci, chiaramente siamo solo all'inizio, e penso che anche come Provincia nonostante abbia dato questo input però non siano ancora molto chiare le idee, credo che ci sia bisogno sì di un lavoro comune perché altrimenti ci sono delle diffidenze anche giustificabili,

per esempio quali sono le regole di questa governance, di queste cose, quali sono gli strumenti? Cosa dobbiamo fare, un'altra agenzia, oltre a tutte quelle agenzie che già abbiamo, cioè sono tutti argomenti... li citava anche Daniela Gasparini, quali sono i luoghi di analisi e di decisioni?

Bisogna sapere qual è il livello poi di partecipazione dei consigli comunali, dei cittadini stessi, dell'associazionismo etc. etc. cioè sono tutte cose che in questo progetto non sono molto chiare, è vero siamo alla partenza, bisogna chiarirle, bisogna vederle, bisogna costruirle, però quando si fa un progetto bisognerebbe almeno avere dei punti di riferimento sicuri, cosa che invece io non trovo – almeno nella documentazione che abbiamo – c'è sicuramente lo sforzo di coordinamento fatto a livello provinciale dando mandato a qualche assessorato, tipo quello della Daniela, e questo può andare bene, ma non è sufficiente aver firmato un protocollo di intenti, perché gli intenti possono rimanere tali, e quindi non servono assolutamente a niente.

Bisogna costruirlo e bisogna – in questa fase di costruzione – secondo me a livello in di partecipazione dei consigli comunali avere un rapporto che deve essere sicuramente molto più efficace molto più dettagliato, molto più particolareggiato rispetto alle informazioni che sono state date, rispetto alla discussione che c'è stata, perché non è possibile parlare di cose di questo genere semplicemente dando delle nozioni in una serata di Consiglio Comunale aperto, non è sicuramente questo.

Perché questo può dare la convinzione, a qualcuno che è parecchio scettico come il sottoscritto, rispetto a questi grandi calderoni che andiamo a formare di un essere l'ennesimo calderone dove ci sta dentro tutto e non ci sta dentro niente.

Noi stiamo parlando di mettere insieme, quindi di istituire e di fare quasi un'altra istituzione quando io ricordo che negli anni passati si parlava di demolire già le province, le aree metropolitane non si sa se... adesso c'è qualche punto in più, però siamo sempre nel campo delle ipotesi in cui le idee non sono molto chiare e quindi credo che per partire bene nel costruire qualcosa di efficace, di efficiente per i cittadini bisogna avere qualche notizia in più, qualche cosa in più.

È chiaro che un modello come questo, progettato da noi non può andare bene sicuramente in altre zone, perché forse questo è il vantaggio di queste costituzioni, nel senso che sicuramente il Nord Milano non è simile alla bassa milanese o alla provincia quasi bergamasca di Treviglio o dell'Adda e giù di lì quindi credo che le necessità delle popolazioni siano molto diverse tra una zona e l'altra, quindi il modello va visto in funzione anche del territorio dove si vive, e quindi è chiaro che alcune cose devono essere molto particolari.

Credo che però per avere una serietà di intenti e di programmazione in questo senso bisogna avere anche una grande discussione, che mi auguro ci sarà nelle prossime volte, su temi e su argomenti specifici di quello che stiamo trattando. Perché credo che se si vuole partire per non spendere ancora ulteriori soldi dalle tasche dei cittadini bisogna fare le cose fatte bene ma con chiarezza, e quindi chi è preposto a fare queste iniziative debba avere qualche idea in più rispetto a quelle che sono state fino ad adesso enunciate.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Fiore.

CONS. FIORE:

Gli do la parola, intervengo dopo, volevo rispondere...

PRESIDENTE:

Va bene, allora si riprenoti. Prego Consigliere Gasparini.

CONS. GASPARINI:

Mi sembrava giusto – dopo l'intervento di Petrucci – puntualizzare che cosa questa sera rispetto a questo atto si va a fare, il percorso.

Nel senso che la Provincia di Milano ha aiutato i comuni a lavorare insieme mettendo a disposizione una segreteria dei tecnici che analizzassero i temi che loro hanno posto, cioè i sindaci

hanno deciso di discutere di servizi sociali, di infrastrutture, di servizi culturali e servizi... anche dello Stato, che era tutto il tema dei... insomma ci siamo capiti, il collocamento della Questura, il collocamento del Tribunale, dell'Ufficio delle Entrate e via altro.

È stato fatto un lavoro di accompagnamento, lì ci sono dei documenti che dicono su questa cosa si potrebbe, su quest'altra cosa ci sono esperienze di questo tipo, su questo, questo, ma non è sicuramente progetto della Provincia di Milano quello di decidere che cosa fare nei sette territori, da questo punto di vista approvando questa delibera questa sera è ovvio che la Giunta sarà tenuta ad avviare un percorso – su mandato del Consiglio – di approfondimento su ognuno di questi quattro temi.

Allora per quanto mi riguarda è stato fatto un grande lavoro, è possibile partire da quelli per capire che cosa vuol dire lavorare per raggiungere gli obiettivi che lì sono indicati, cosa voglio dire, a me dispiace che non ci sia il Sindaco proprio questa sera, il Sindaco Zaninello ha sempre partecipato agli incontri ma questo è un atto apparentemente soft, ma questo è un atto molto importante che il Consiglio Comunale va a prendere perché nella sostanza dice okay ad un lavoro fatto, si prosegue su questa strada e si dà avvio ad un percorso a questo punto di fattibilità – per un verso – per quanto riguarda i quattro progetti, perché questo non è un piano strategico, questi sono quattro progetti sperimentali di attività di scala sovracomunale, e Zucca dice invece con il suo ordine del giorno avviamo la sperimentazione del circondario, io dico che la sperimentazione del circondario va bene se si sa che cosa si mette dentro e come si lavora.

Quindi tutte le domande che giustamente un Consigliere – in questo caso Petrucci – ha fatto a nome di tutti, ma poi che cosa succede, tutto questo è da discutere, però se il Consiglio dice sì a questo vuol dire che le cose che sono state fatte in quella documentazione, che è corposa, è un piano di fattibilità, si dà mandato alla Giunta di avviare questo processo di definizione di nuove politiche o di nuovi percorsi di relazione, ci tengo a dirlo perché mi sembra importante sottolinearlo.

PRESIDENTE:

Consigliere Martino prego.

CONS. MARTINO:

Buonasera, anche io volevo intervenire su questo tema, mi ero preparato un intervento, magari lo accorcio un attimo anche perché alcune robe sono state già dette dal Consigliere Petrucci.

È chiaro però che ci sono un po' di robe che secondo me andrebbero chiarite, come si richiama in premessa di delibera è stato sottoscritto il 14 luglio 2005 il protocollo d'intesa per la realizzazione del Progetto Strategico e del piano d'area del Nord Milano, un progetto dalle finalità ambiziose con un disegno ben preciso seguito in prima persona dall'Assessore ai progetti speciali Daniela Gasparini, già Sindaco di Cinisello.

Comunque anche l'Assessore Bruna Brembilla aveva già un suo obiettivo anche in quel periodo, la capitalizzazione di SINOMI, società partecipata che si occupa di acqua, ebbene di recente l'Assessore Brembilla si è vista respingere da una parte della propria maggioranza niente meno che la delibera relativa al trasferimento delle azioni a IANOMI, poi entreremo anche nel merito.

Ancora con il decisivo voto dell'opposizione – sempre in Provincia – è stato approvato il programma dell'adesione alla TEM SpA, le Tangenziali Milanese, e in contemporanea... di Palazzo Isimbardi una parte della maggioranza volantinava contro la stessa adesione, intanto è arrivato il nuovo quotidiano annunciato dal Presidente Penati, dopo varie società, ultima delle quale Metroweb, adesso la Provincia di Milano si dice pronta ad acquisire, tramite la controllata Milano Serravalle SpA le quote ottenute dalla società Autostrade per l'Italia in TEM SpA, le Tangenziali Milanese e Pedemontana SpA.

Attualmente la Provincia controlla il 47% di TEM, il 15% direttamente, il 32% tramite la Serravalle, gli altri soci sono fondamentalmente la Banca Intesa e due costruttori, Autostrade per

l'Italia e Gavio, fuori dal gruppo TEM, il gruppo di Gavio resterebbe l'unica realtà industriale, potrei andare avanti anche per capire, per inquadrare un po' il discorso perché non è riservato soltanto... cioè dico questo perché credo che il tema sia molto ampio e ci siano molti interessi. Così come in Pedemontana tramite la propria importante partecipazione in Serravalle SpA che diventerebbe azionista unica, sarà il Consiglio di Stato poi a decidere sui ricorsi proposti dai gruppi consiliari di opposizione in Provincia di Milano contro le delibere di Giunta e di Consiglio che hanno creato la holding Asam e trasferito a questa l'intero patrimonio azionario di Palazzo Isimbardi, Serravalle, Sea, TEM, Brebemi etc.

Quella società Asam, nata in teoria per progettare e realizzare il nuovo sistema integrato della mobilità milanese aeroporti compresi attualmente ferma al palo in attesa di tempi migliori, il tutto in un intreccio di interessi economici, credo – secondo me – da perderci la testa. Questo era per inquadrare, entriamo un po' nel merito della discussione dell'ordine del giorno.

Il Comune del Nord Milano nell'attuazione di questo progetto strategico e del piano d'area del Nord Milano sono assistiti dall'agenzia di sviluppo Milano Metropoli che li porterà – così c'è scritto – a cercare fuori dalle strette logiche di campanile soluzioni di ampio respiro.

Quell'agenzia di sviluppo, Milano Metropoli, le cui azioni il 40% sono state acquistate a maggio del 2005 da Penati e dall'Assessore di Vimercate del Comune di Sesto San Giovanni con un esborso di ben 1 milione e 116 mila euro, era fino a quel momento una società... una scatola vuota con una ventina di dipendenti dal futuro molto incerto.

Di fatti è noto che in quel periodo ci fu – in aula provinciale – un aspro dibattito anche all'interno della stessa maggioranza sull'opportunità dell'operazione perché si andava ad acquisire le azioni di una società i cui bilanci non si potevano certo definire né floridi e né incoraggianti, in quando modo il passo successivo più di trasformare l'Agenzia di Sviluppo Milano Metropoli in Milano Metropoli Agenzia di Sviluppo attraverso la quale è stato sottoscritto, nell'autunno del 2005, un protocollo d'intesa con Banca Intesa che ha messo a disposizione 100 milioni di euro per finanziare progetti di sviluppo dalla creazione di nuovi insediamenti produttivi al sostegno a settori economici strategici di Milano.

Visto tutto quello che ho citato vi lascio una domanda, quali settori strategici, perché? Strategici per chi e per che cosa? Non so se vi riferite forse al TG del Nord Milano, iniziativa che discende appunto dal patto e che dovrebbe essere uno dei primi strumenti concreti di tale modello, il nuovo governo locale, tutto questo sopra le nostre teste di cittadini e di Consiglieri Comunali che a distanza di un anno, quasi un anno che esiste il TG, ne sanno sempre ben poco e non sono mai coinvolti.

L'unica evidenza è che rimangono tagliati fuori da ogni progettazione, da ogni indirizzo, da ogni decisione, da ogni anche mero controllo previsto dalla legge, tant'è che appunto come diceva Petrucci il nostro dubbio è quello di creare una sovrastruttura e che poi i consigli comunali rimangano fuori e che rimanga fuori il singolo Consigliere nel rapporto con il territorio.

Vorrei porre l'accento sul fatto che perseguendo questa strada in un certo qual modo – appunto – viene meno il rapporto che intercorre tra politica e politica del territorio, e intendo il ruolo che l'ente pubblico deve avere sulle politiche perché ormai la parola d'ordine è delegare. Delegare la gestione, delegare il controllo allontanando la persona a delle decisioni che più da vicino toccano all'uomo nel vivo delle questioni che riguardano la qualità complessiva della vita dei cittadini, compito e motivo stesso per lui l'ente ha ricevuto la legittimazione popolare. È anche vero che dal punto di vista territoriale abbiamo a disposizione uno strumento eccezionale come la nuova legge urbanistica regionale, la Legge Regionale 12 del 2005 che attraverso la stesura del futuro piano di governo del territorio ricolloca nelle mani delle amministrazioni locali il perno della bilancia dotandola di strumenti nuovi che permettono di individuare le vere vocazioni territoriali, e di intervenire con strumenti adeguati e soprattutto certi e tempestivi. Il delegare quindi ad una società esterna rinunciando a tali possibilità vuol dire rinunciare a qualcosa di nostro, vuol dire privare il cittadino di un diritto e privare la politica di un'alternativa. Sì perché non basta dire che noi faremo lo stesso il PGT ed avere le assicurazioni del caso se poi le decisioni si prenderanno da

un'altra parte, con l'amara soddisfazione di affidarci alla buona volontà del primo cittadino. Capite che così secondo me non va, e che non possiamo neanche sempre nasconderci dietro il paravento del Sindaco che prima o poi – forse mai – informerà il Consiglio Comunale.

Analizziamo quali sono i contenuti seri e veri del progetto, discutiamo anche aspramente ma smettiamola con questi proclami impegni del vago, poi vedremo come andrà avanti nell'approssimativo del generico o anche del pleonastico, insomma una volta tanto diciamo la nostra e contribuiamo concretamente a disegnare e costruire il futuro del nostro territorio. È come per la finanziaria 2007 che tanto ha fatto discutere nei mesi scorsi, quello che ci farà entrare realmente in Maastricht non è appena il pur positivo rientro e rispetto dei parametri di Maastricht sul rapporto Deficit – PIL, ma il prendere atto che tutta l'Europa sta investendo – secondo me, dal mio punto di vista, e anche leggendo un po' i giornali – sul capitale umano, apre spazi alla società, alle imprese, al desiderio delle persone di dare un contributo attivo per arrivare ad una nuova fase di crescita, affrontare la tematica sociale, mi viene in mente, recentemente ho assistito alla scuola di politica che Roberto Formigoni, in prima persona l'ha organizzata, e lui diceva questo, mi ha colpito, ve lo leggo rapidamente.

“ Il compito della politica non è quello di costruire il bene comune, perché questo spetta alle persone, alle famiglie, ai corpi intermedi della società; compito della politica è garantire a tutti le condizioni per costruire il bene comune, per crescere nelle proprie convinzioni culturali e religiose; compito della politica è garantire libertà di tutti e di ciascuno, di intraprendere nel campo economico, di inventarsi nuove relazioni sociali, di mettere al mondo figli e di educarli secondo le proprie convinzioni”.

Questa è la prospettiva di una politica che punta allo sviluppo di cui il Paese ha bisogno e che accade se si realizza una forte mobilità sociale che premi il merito, cioè dando più libertà e più responsabilità alle persone, alle famiglie, alla società, perché tutti attraverso l'educazione e il tentativo di costruzione di risposte ai bisogni contribuiscono ad un modo di vita più soddisfacente per tutti.

Per quanto riguarda lo sviluppo abbiamo bisogno di un sistema secondo me che aiuti le imprese nel loro difficile compito di reggere la competizione internazionale non di strategie calate dall'alto e di uno stato gestore, quello che serve – secondo noi – è uno stato regolatore che valorizzi le risorse reali della società.

Ho voluto fare quest'intervento – e lo concludo – che secondo me, io non voglio e non credo che neanche serva all'Italia uno Stato che domini e regoli tutto e che voglia realizzare una società di dipendenti sottomessi al potere di turno, della quale – come diceva Eliot – è inutile essere buoni.

Secondo me invece abbiamo bisogno – più che mai – di un contesto sociale, economico e politico che favorisca la libertà, la responsabilità e l'impegno delle persone, delle famiglie e delle imprese e lasci decidere a questi dove allocare le risorse.

Ho voluto anche affrontare questi temi ideali politici, uno perché ci credo e due credo che sia meglio mettere davanti le mani di fronte a questo progetto perché non dobbiamo creare una cosa molto grande, generale che poi però escluda – secondo me – le associazioni locali che stanno sul territorio e soprattutto il rapporto che la politica e che, tra virgolette, secondo me che i Consiglieri hanno con il territorio.

Io credo che creare una roba così, senza mettere dei paletti che nell'ordine del giorno non ci sono e che si possono aggiungere sia secondo me nocivo, anche perché ci sono tantissimi... mi ero scritto questa roba qua: “c'è una particolare qualità di rana, la rana definita toro, che per quanto si gonfi, per quanto può essere bombata, una rana resta”. Ricordiamocelo. Grazie.

Assume la Presidenza la Vice Presidente Del Soldato

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

Buonasera. Volevo ricordare al Consigliere Martino che il Governo Prodi è caduto, quindi non c'è bisogno di fare una relazione in cui si vanno a rimarcare problemi di tipo nazionale ed intercalarli all'interno della discussione di questa sera, però quando si parla di politica tutto va bene, però siccome noi siamo obbligati a dare delle risposte anche ai cittadini, e quando parliamo di cittadini ormai lo abbiamo già capito che i cittadini non sono solamente i cittadini di Cinisello Balsamo, in particolare per quanto riguarda il discorso dei servizi in termini generali, bisogna cercare di capire di allargare il campo anche ad altri.

Vedete voglio ricordare a questo Consiglio Comunale che non più di due o tre mesi fa, e in particolare a chi appartiene alla I Commissione, che abbiamo fatto un lavoro molto egregio che era quello della presentazione del piano di zona intercomunale, lo abbiamo fatto all'interno di quest'aula rimarcando la possibilità che comunque quello strumento – seppure in termini individuali – ci dava l'opportunità di poter dare più servizi ai cittadini con minori spese. Poi questo è il succo di questa discussione di questa sera, voglio ricordare che si sono messi in campo cinque consigli comunali all'interno della discussione nelle commissioni ma anche qui dentro non solamente i consigli comunali, ma anche le istituzioni come l'A.S.L. come la Provincia e altri nel determinare, nel discutere che cosa era realmente il piano di zona. Questo l'ho detto per ricordarci, e sono partito da questo tipo di discorso per dire che il merito di questa discussione di stasera bisogna darlo, altrimenti siamo sempre lì a non prenderci questi meriti o a non dare questi meriti, va all'ufficio di Presidenza e va al Consigliere Zucca.

Tenendo presente, partendo dal discorso che faceva il Consigliere Zucca che il 26 gennaio 2006, quindi in termini politici l'altro giorno, nella Provincia di Milano è stato approvato – all'unanimità, lo citava anche Emilio prima – il regolamento dei circondari, non l'ha approvato soltanto la maggioranza che siede all'interno della Provincia di Milano, ma lo hanno approvato maggioranza e minoranza perché è uno strumento che dà la possibilità, perché c'è volontà perché questo è il problema, se c'è volontà dei consigli comunali da là possibilità di poter fare questi circondari.

Io credo che sono una maniera per poter aggregare più di un Comune rispetto agli stessi problemi che pone all'interno dell'ordine del giorno dell'ufficio di Presidenza, perché tutto quello che definisce all'interno dell'impegno che il Consigliere Zucca dà alla Giunta sono – in termini un po' più piccoli – le stesse cose che sono all'interno dell'ordine del giorno presentato dall'ufficio di Presidenza.

Voglio rimarcare che le cose che ha detto la Daniela Gasparini non è che sono... lei auspicava alla fine che i consigli comunali prendono in mano – i consigli comunali Martino – prendano in mano questo tipo di problema, ed ha tracciato una direttiva di un programma di lavoro che c'è qui dentro, sono programmi di lavoro che noi dovremmo prenderci in mano per elaborarli e portarli avanti, non la Giunta, noi Consiglieri Comunali, ecco perché non riesco a capire il nesso del suo intervento, da una parte aveva la preoccupazione – giustamente – io lo dico, giustamente di un esproprio di un argomento come questo al Consiglio Comunale, dall'altra poi faceva un ragionamento di tipo generale, nazionale che non riesco a collegare rispetto all'oggetto che noi stiamo discutendo.

Quindi io credo che quando noi parliamo di servizi sociali e socio sanitari non sono una cosa di poco conto, cioè non è solamente un discorso del Comune di Cinisello Balsamo, è un discorso molto più ampio perché quando facciamo una richiesta molto esplicita in cui diciamo che vogliamo l'A.S.L. della zona Nord la facciamo molto esplicita con la preoccupazione che fra un po' rimarremo veramente senza l'A.S.L. questo è il dramma.

Allora ci vogliamo attivare, e non possiamo menzionare solamente... dare ragione alla Regione sulla Legge 12 e poi dire che tutti gli altri sono non bravi, è un problema di questo circondariato, di questi circondari che devono determinare quali sono le politiche che noi vogliamo portare avanti.

Io non voglio farla troppo lunga perché mi sembra che l'intervento fatto – con le puntualizzazioni – sia dalla Daniela ma anche da Emilio nella sua esposizione danno l'intento di che cosa vogliamo portare avanti, se vogliamo l'ordine del giorno presentato da Zucca – lo dicevo prima – c'è già un regolamento che noi possiamo benissimo metterlo in attuazione che è quello della Provincia votata all'unanimità, ma teniamo presente che la Provincia ha già deliberato, ha fatto già delle deliberazioni per quanto riguarda anche la possibilità di poter avere dei contributi, sono la deliberazione 539 del 2006, la 533, la 522 e ci sono diverse deliberazioni che entrano nello specifico rispetto al tema che noi stiamo trattando.

Quindi io ritengo che l'impegno che giustamente la Giunta si deve dare, l'impegno che noi diamo Sindaco non è solamente quello di andare a verificare e la possibilità di poterli fare, il problema è che nel momento in cui si prende parte attiva ad un'elaborazione del piano di area o del piano casa del Nord Milano è un problema del Consiglio Comunale, è un problema che raggruppa i consigli comunali dell'area Nord Milano, perché anche qui bisogna trovare le aree e non solamente i fondi per poterli fare, ma anche le aree dove poterli fare.

Come un problema di promuovere le sedi per avere un A.S.L. del Nord Milano così come dicevo prima, sono tutte questioni che rientrano all'interno della nostra capacità di poterli fare e di poterli gestire in una maniera adeguata, e di poterli approvare all'interno di questo Consiglio Comunale.

Ecco perché – per chiudere – io credo che noi dobbiamo non solamente dare con questi ordini del giorno un impegno alla Giunta e Sindaco affinché porti avanti questi problemi ma credo che dobbiamo fare un passo più avanti proprio come Consiglio Comunale, e sono d'accordo – faccio un inciso – sul discorso di votarli separatamente, io credo che noi dovremmo essere molto attenti a quest'impegno che diamo al Sindaco ed alla Giunta, e credo che all'interno di questo Consiglio Comunale, adesso giustamente vediamo l'assetto nuovo che avrà Sesto San Giovanni nelle elezioni che farà, ma io credo che ogni tre mesi se non c'è niente di nuovo rispetto agli impegni, se noi stasera approviamo questi due ordini del giorno rispetto agli impegni che noi diamo alla Giunta e al Sindaco, credo che ognuno di noi deve ricordare che questo è un impegno molto serio che va portato avanti nel tempo più breve possibile affinché questi programmi di lavoro diventino realtà all'interno di questo circondariato.

Io mi sento di prendermi quest'impegno, spero che anche, al di là delle diversità, anche la minoranza così come è stato fatto all'interno degli altri consigli comunali perché anche altri consigli comunali quest'ordine del giorno fatto dall'ufficio di Presidenza è stato votato in alcuni comuni limitrofi a Cinisello Balsamo che appartengono all'area Nord Milano all'unanimità o a maggioranza, quindi votati anche da Consiglieri Comunali della minoranza. Quindi io credo che questo è un impegno che possa essere discusso all'interno di tutto il Consiglio Comunale affinché ci si porti avanti per poter acquisire queste cose che sono all'interno di questo ordine del giorno e anche quelle dette dal Consigliere Comunale Daniela Gasparini, perché è un Consigliere Comunale qui, e quindi anche dal Consigliere Zucca.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Fiore. Consigliere Fuda prego.

CONS. FUDA:

Grazie Presidente, buonasera. Io non voglio entrare nel merito dell'ordine del giorno in quanto mi sembra un percorso obbligato se si vuole aderire al progetto Nord Milano, a me premeva invece fare una domanda, un chiarimento se qualcuno mi può rispondere.

Io dico subito che noto nella documentazione in mio possesso la collocazione in un progetto così vasto, così ampio quando si parla di A.S.L. dove sono collocati l'Ospedale Bassini e l'Ospedale di Sesto San Giovanni, visto che comunque con la nuova Provincia di Monza verranno

automaticamente sganciati dalla propria A.S.L. di appartenenza per cui rimarranno sul territorio senza che siano legati a nessuna A.S.L.

Visto che non ho trovato traccia pensavo, credevo, o meglio spero che in questo progetto si sia valutata la possibilità di mantenere gli ospedali pubblici, così come sono adesso, all'interno di una futura A.S.L. del Nord Milano che credo che sia importantissima oltre che indispensabile vista un'alta densità abitativa di questo circondario, per cui mi sembra che sia essenziale il fatto che questi due ospedali mantengano le proprie caratteristiche, quelle attuali, quindi con la loro appartenenza inserita a pieno titolo nella nuova A.S.L. che si andrà a costituire.

Vorrei che qualcuno – se ne sapesse di più – mi rispondesse. Grazie

VICEPRESIDENTE:

Pure essendo io un promotore di questo ordine del giorno mi premeva porre una domanda all'Assessore Daniela Gasparini, io penso che questa riorganizzazione per quanto riguarda la ridefinizione del sistema gestionale della nuova A.S.L. debba essere anche un po' allargata – a quanto pare – alla Regione Lombardia, e credo che sia dovere dei comuni che compongono questa parte del Nord Milano intraprendere anche un'iniziativa che coinvolga anche la Regione Lombardia nel proporre un programma loro per la ridefinizione anche dei presidi che attualmente sono all'interno di questi sette comuni.

Vorrei capire attualmente se ci sono stati degli incontri con la Regione Lombardia e se eventualmente – da parte della Regione Lombardia – condivide in pieno delle proposte che vengono avanzate da parte del Nord Milano o ha una visione diversa come Regione, essendo preposta alla riorganizzazione delle A.S.L. dal momento in cui noi attualmente siamo sotto il presidio di Monza.

Monza che si stacca a questo punto, credo che debba esserci nel momento in cui c'è una volontà dei comuni di riorganizzarsi tra di loro e proporre eventualmente delle organizzazioni diverse, capire un attimino la Regione che cosa ne pensa.

Riassume la Presidenza il Presidente Fasano

PRESIDENTE:

La parola alla Consigliera Gasparini. Grazie.

CONS. GASPARINI:

Cerco di dare delle risposte rispetto al lavoro fatto. Sul tema della riorganizzazione del sistema socio sanitario i sette comuni sono partiti dicendo dobbiamo capire che cosa fare, chiediamo una A.S.L. sperimentale.

Da questo punto di vista diciamo che questo è un processo parallelo a quello che però è scritto nell'ordine del giorno, nell'ordine del giorno si parla di un mandato rispetto alla riorganizzazione dei servizi socio assistenziali, e da questo punto di vista è stato fatto un lavoro – in questa fase – dove i sette comuni hanno detto chiediamo alla Regione di fare un'A.S.L. sperimentale, parallelamente, a questo hanno concordato di analizzare quella che era la gestione dei piani di zona, piani di zona, della 328 costruiti in un percorso partecipato anche con l'associazione e con tutto e che poi alla fine devono anche essere gestiti e quindi i comuni hanno detto proviamo a capire se facciamo la società della salute, l'associazione dei comuni che gestisce i servizi di scala sovracomunale.

Nel documento che è sotto questo titolo, nella sostanza i lavori fatti per i comuni, insieme ai comuni, insieme agli assessori, ai servizi sociali è un documento che dice si potrebbe fare, anzi individua il tema degli anziani come tema dove poter sperimentare una politica gestionale di scala sovracomunale mettendo a sistema quello che è il discorso della cura, della riabilitazione, quindi la sanità e il sociale, partendo dai piani di zona, per capirci, perché capisco che è molto complicato quello che sto dicendo, chi non ha un'esperienza diretta nella gestione di queste cose, per capirci –

di fatto – i sette comuni a prescindere dalla vicenda A.S.L. lì hanno proposto fra di loro di sperimentare delle politiche gestionali su alcuni servizi.

Sull'A.S.L. la discussione fatta ad oggi è stata quella che si diceva sperimentiamo, per quanto riguarda la Provincia di Milano, in questo caso parlo da Provincia, il tema è d'accompagnamento, è in mano ai sindaci, sono i sindaci che hanno chiesto l'incontro all'Assessore Cè e a Formigoni, sono i sindaci rappresentanti di questi territori, la Provincia non c'entra nulla.

La Provincia può – come stiamo facendo – ripeto aiutarli per fare documenti, per definire politiche ma la rappresentanza di questo territorio non è sicuramente della Provincia di Milano e di queste funzioni.

Cosa sta succedendo, ad oggi il ragionamento fatto nelle sedi politiche istituzionali è che si parla di A.S.L. e non di aziende ospedaliere perché la parte della struttura ospedaliera gestita da aziende sono politicamente direttamente regionali, è vero che una discussione su questo tema porta a mettere insieme poi alla fine le due cose perché sarà così, in maniera inevitabile.

Io credo che sarebbe utile che questo Consiglio Comunale, insieme agli altri Consigli Comunali, facesse degli ordini del giorno dove richiede la costituzione di un A.S.L. sperimentale per i sette comuni e ricordo che l'unico luogo in Regione Lombardia dove c'è un A.S.L. sperimentale che è vicino Mantova furono raccolte dai cittadini 35 mila firme, nel senso che la Regione Lombardia non così facilmente fa fare sperimentazioni, c'è stato un movimento di popoli in quel caso, se non ci fosse un'A.S.L. sperimentale per questi comuni andiamo con Melegnano, cioè andiamo con la A.S.L. di Melegnano che è una roba demenziale per quanto mi riguarda, non c'entra proprio nulla, non c'è una storia.

È vero che la A.S.L. è un ente programmatore, gestore, dà i soldi, però insomma alla fine è vero che anche è il punto di riferimento più vicino al territorio per quanto riguarda la definizione nei distretti dei piani di zona, dei servizi per i cittadini. E la vicenda, quindi, da questo punto di vista, anche qua io suggerisco in questo caso, credo che sia ancora Fiore il Presidente della Commissione servizi alla persona, forse varrebbe comunque la pena prendere il documento che riguarda i servizi sociali che è stato prodotto e chiedere di fare una Commissione, sarebbe anche interessante ad esempio che la Commissione consiliare – perché no – invitasse il Direttore dell'A.S.L. 3 e cominciasse a capire che tipo di situazione si sta attivando da parte della Regione Lombardia, perché si porrà dei problemi la Regione Lombardia, fra un anno e mezzo c'è la nuova provincia di Monza e Brianza, quindi io credo che forse varrebbe la pena avviare questo processo di confronto con coloro che hanno responsabilità e ruolo nella gestione di questi temi per poi prendere una posizione politica fino in fondo.

Non so se sono stata sufficientemente chiara, non mi risulta che ci siano state dalla Regione Lombardia – mi faceva Cesarano la domanda – so che il Sindaco Zaninello e i sindaci il giorno che abbiamo inaugurato il centro per l'impiego essendoci l'Assessore Cè all'ospedale Bassini sono andati lì a trovarlo, so che il Sindaco di Cinisello Balsamo ha fatto un incontro con il Presidente Formigoni, il giorno 28 a Sesto, c'era un'iniziativa sul tema della A.S.L. con i sindacati, ci sono stati più incontri, però mi sento di dire – a tutti noi – che a fronte di una volontà condivisa, di chiedere un'A.S.L. sperimentale credo da parte di tutti, non c'è stato ad oggi quella sufficiente mobilitazione politica da parte dei consigli comunali e non solo, dalle forze politiche ed anche chiamando i cittadini perché questo tema sia messo – con forza – nell'Agenda della Regione Lombardia.

Credo che da questo punto di vista forse varrebbe la pena capire come cimentarci in questo tipo di richiesta d'ascolto, ma per essere ascoltati dobbiamo poi anche dire delle cose forti e condivise.

PRESIDENTE:

Consigliere Massa prego.

CONS. MASSA:

Io sarò brevissimo, per dire che i due ordini del giorno non ci vedono in nessuna maniera contrari, anche noi riteniamo che la complessità e la variegata ricchezza che sul territorio del Nord Milano esiste vada in qualche modo messa a sistema, vada organizzata, vada resa proficua e soprattutto anche gli assi di intervento individuati dalla mobilità, alla cultura, ai servizi socio sanitari ed alle politiche amministrative decentrate ci vedono attenti e partecipi nella discussione. È chiaro che poi se andiamo a declinare, nel particolare e nello specifico quale tipo di gestione innovativa o quale tipo di percorso rispetto alla gestione dei servizi o cosa intendiamo per gestione associata dei servizi socio sanitari a livello sovracomunale dobbiamo andare a declinare e a specificare meglio come intendiamo fornire alla popolazione del territorio questi servizi. Questa è una discussione che si farà, io credo a tutto campo, si farà nei consigli comunali, lo si sta già facendo laddove il tavolo è stato istituito rispetto alle singole aree tematiche, so che anche rispetto ad alcune questioni la discussione non è stata così semplice ma c'è stata.

Noi siamo fiduciosi, siamo fiduciosi per tutta una serie di ragioni, non ultima quella che è l'esperienza politica di questi territori, è un'esperienza politico amministrativa di eccellenza, e questo ci fa ben sperare e ci fa dire che il percorso, per quanto io lo vedo un percorso a lungo termine, non credo che basta enunciare per poi realizzarle, però è un percorso che ci vede favorevolmente partecipi ed un percorso che condividiamo.

È un percorso che non vedrà mancare il nostro sostegno laddove saremmo in grado di dare i nostri sì o comunque di influenzare con i nostri sì o con i nostri no, credo che all'interno di questo ragionamento, sapendo che tutto però è un campo che va discusso poi nella puntualità, il nostro non può che essere che una condivisione di quanto gli ordini del giorno enunciano.

PRESIDENTE:

Io non ho altri iscritti per cui possiamo ritenere che la discussione si chiuda qui. Una cosa che però volevo verificare, prima di passare alle operazioni di voto, era questa, prima è stato accennato dal Consigliere Zucca, proponente dell'altro ordine del giorno in discussione insieme a quello dell'ufficio di Presidenza al fatto che si dovessero votare separatamente, non so se i Consiglieri, l'aula hanno intenzione di valutare un'eventuale ipotesi di integrazione dell'uno con l'altro testo.

Noi possiamo senza dubbio procedere alle due votazioni separate, possiamo anche prospettare l'eventualità che vengano approvati due testi consimili, mi chiedevo se non volessimo valutare un'ipotesi di inserimento della parte del dispositivo dell'ordine del giorno presentato dal Consigliere Zucca, soprattutto la parte due che integra l'ultimo punto del dispositivo dell'ordine del giorno proposto dall'ufficio di Presidenza, se non si volesse valutare l'ipotesi di unificare queste due parti di dispositivo, magari facendo un testo unico. Chiedo, nel senso che se a questo proposito non ci sono richieste di sospensiva o di affrontare questo tema rispetto a come eventualmente integrare i due dispositivi in un'unica mozione io procedo verso le operazioni di voto. Ditemi voi, se non ci sono problemi io... vi ho suggerito questa possibilità, se però non... procediamo, anche perché sono convergenti, anche un'approvazione di due testi rafforza un indirizzo di carattere più generale.

Procediamo a questo punto con le operazioni di voto, dato che non ci sono state delle richieste in tal proposito.

Vi illustro come procediamo con le operazioni di voto, ne abbiamo due, se volete mandiamo prima in votazione l'ordine del giorno dell'ufficio di Presidenza e quindi chi intende adesso fare una dichiarazione di voto su questo ordine del giorno è pregato di prenotarsi per farlo.

Consigliere Petrucci quindi andiamo alle operazioni di voto mantenendo le due votazioni separate e facciamo adesso il primo ordine del giorno, quello...

CONS. PETRUCCI:

Consigliere io ho chiesto la parola per una sospensiva.

PRESIDENTE:

È un po' tardi, va bene, io l'ho detto prima, se volevate richiedere delle sospensive, io avevo già richiesto, più volte sollecitato, è arrivato un po' tardi però va bene, prima di passare alle operazioni di voto io ho detto se qualcuno voleva farla, quindi concediamo una sospensiva al gruppo di Forza Italia.

Sospensiva della seduta (Ore 21:53 – Ore 22:04)

Ripresa dei lavori

PRESIDENTE:

Riprendiamo, do la parola al Consigliere Petrucci che aveva richiesto la sospensiva poco fa, se ha qualcosa da aggiungere altrimenti procediamo con le operazioni di voto.

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Noi abbiamo analizzato un pochettino il documento, tendenzialmente eravamo dell'opportunità di fare alcuni emendamenti a questo ordine del giorno, però siccome la serata è andata abbastanza tranquilla non volevamo impegnare più di tanto il Consiglio, anche perché sappiamo che nonostante l'apertura fatta dal Presidente che è un ordine del giorno che non è chiuso credo che le nostre osservazioni non sarebbero del tutto accettate, quindi preferiamo passare alla fase di votazione.

PRESIDENTE:

Va bene, sì io poi ribadisco un attimo questa cosa dell'ordine del giorno non chiuso, anche perché è un ordine del giorno che raccoglie un indirizzo ed è giusto che l'indirizzo nasca anche a seguito di un confronto in aula, credo che sia il metodo più giusto e migliore, ed è anche il metodo con il quale si cerca di procedere nelle diverse amministrazioni garantendo un terreno di confronto continuo tra le giunte e i consigli su questo tema.

Procediamo quindi – come avevo detto prima – con le operazioni di voto dapprima dell'ordine del giorno presentato dall'ufficio di Presidenza, se ci sono delle dichiarazioni di voto potete iscrivervi, grazie. Consigliere Boiocchi, poi passiamo invece – votato questo – all'ordine del giorno presentato dal gruppo SDI.

Prego Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente. Obiettivamente sono alcuni i passaggi di questo documento che ci lasciano perplessi e che fondamentalmente si richiudono in una cosa sola, cioè noi non vorremmo – votando questo documento – trovarci ad avere nuovamente le mani legate come è successo più di una volta quando parlando di documenti che hanno a che vedere... diciamo di interesse sovracomunale, ci si trova poi in aula dicendo che quello è arriva non è blindato, perché blindato è una parola brutta, però se qualche Consigliere avesse mai qualcosa da ridire diventerebbe problematico perché votando contro, avendo votato gli altri a favore il documento tornerebbe e farebbe.

Mi riferisco nello specifico quando si dice ad esempio che si impegna il Sindaco e la Giunta a prendere parte attiva all'elaborazione del piano casa del Nord Milano stipulando le intese, stipulando le intese e producendo gli atti a tal fine necessari, non vorremmo mai che fosse uno

stipulare qualcosa che in realtà avendo noi una Commissione Casa che dovrebbe interessarsi al problema, e trovandosi di fronte ad un qualcosa stipulato da un ente superiore quale la Provincia o quale l'unione dei comuni, fondamentalmente poi la Commissione Casa si troverebbe a dover assumere un qualcosa che non ha voluto lei.

Ci lascia perplessa l'istituzione di un A.S.L. del Nord Milano, ricordando che la sanità è un argomento demandato alla Regione non alla Provincia, per cui obiettivamente in tema sanitario dovrebbe essere la Regione ad adoperarsi piuttosto che l'unione dei comuni che, per quanto interessante come proposta, come intervento etc. però dovrebbe muoversi negli ambiti che prettamente le spettano in quelli che spettano all'istituzione Regione Lombardia etc. etc. così vedesi la gestione associata sovracomunale dei servizi sociali e socio sanitari ci lascia perplessi perché in una fase nella quale il Governo diminuisce i trasferimenti agli enti locali non vorremmo mai doverci trovare – magari dopo una battaglia in quest'aula riuscendo a non aumentare la tassazione – a dovere fare i conti invece con chi negli altri comuni ha deciso di aumentarla e quindi si creano discrasie, oppure al contrario doverla aumentare noi per poter garantire servizi adeguati anche nei comuni vicini.

Visto che di problemi ne abbiamo abbastanza in casa nostra, e visto che non tutto al momento sta funzionando come vorremmo, anche per la stessa Commissione di rappresentanti della maggioranza in Comune, mi riferisco alla discussione che è stata fatta quando qualche settimana fa si parlava della finanziaria dove si diceva forse, forse a qualcosa dovremmo rinunciare, ecco io adesso impegnarmi a fare in modo che tutto venga fatto sovracomunalmente e poi chi ci assicura che anche i comuni vicini si impegneranno come si impegnerà il nostro?

Per cui obiettivamente siccome sono cose che troppo mi lasciano perplesso, e ricordo che per la gestione della macchina comunale, comune di Cinisello ci sono state delle elezioni che comunque sia hanno chiamato trenta Consiglieri ad occuparsi della gestione della macchina comunale di Cinisello, non vorrei demandare quello che dobbiamo fare noi ad altri, e quindi il voto della Lega sarà contrario.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Noi abbiamo qualche perplessità più o meno identica a quelle espresse dal Consigliere Boiocchi, per tutte le cose che anche prima nel mio intervento citavo, alcuni passaggi di questo documento non ci lasciano tranquilli, nel senso che sono delle enunciazioni ma di indirizzo punto e basta, poi non hanno nessuna congruenza con il mandato che invece si dà al Sindaco ed alla Giunta di perseguire l'obiettivo.

Secondo me è un mandato troppo esteso perché non ha nessun controllo da parte del Consiglio Comunale, quindi noi stiamo dando al Sindaco, alla Giunta un impegno, poi qui c'è scritto "periodicamente" ma quel "periodicamente" non so quando possa avvenire perché vista l'attività dei consigli comunali quel "periodicamente" sta che forse – qua si ricorderà il Sindaco – potrà comunicare, ma da qui a dare degli impegni precisi ce ne corre.

L'altra cosa che sottolineavo anche prima che non ci può vedere sicuramente d'accordo è che quando si parla di attività che trattano cooperazione io vorrei capire se queste attività di cooperazioni le decidiamo prima in quest'aula e poi le facciamo oppure le cooperazioni ci vengono calate sulla nostra testa e senza che nessuno le abbia mai decise.

Ci sono dei compiti che non sono molto chiari per cui il nostro voto è un po' diffidente in questa casa anche se condividiamo le finalità principali di questo documento, il nostro voto sarà di astensione.

PRESIDENTE:

Consigliere Napoli prego.

CONS. NAPOLI:

Mi permetto di esprimere un voto favorevole per quanto concerne l'espressione del coordinamento consiliare dell'Ulivo, e faccio però una brevissima integrazione integrativa degli interventi esaurienti, dettagliati, puntuali da parte – io mi riferisco ovviamente alla maggioranza – ma anche da parte della minoranza che hanno dato sicuramente il loro contributo rispetto alla questione all'ordine del giorno.

Siccome gli interventi di maggioranza che mi hanno preceduto hanno evidenziato quali sono le ragioni, prevalentemente di carattere amministrativo, di carattere operativo, concreto, di vantaggio che l'attuazione del Patto del Nord Milano potrebbe portare sul nostro territorio.

Io invece volevo fare una considerazione che prende spunto da alcuni approfondimenti che hanno fatto in ambito socio economico, prendo spunto da alcuni iscritti del Professore Barbetta dell'Università Cattolica, del Professore Zamagni dell'Università di Bologna, o ancora del Professore Fiorentini dell'Università Bocconi su quella che viene definita economia civile, nella quale – in estrema sintesi – sembro lungo ma in realtà sarò succinto, si afferma che ormai l'effetto della globalizzazione sui cittadini è quella di fare in modo che i cittadini non consumano più beni di tipo primario, ma di fatto si va a ricercare tutti quei beni e servizi di natura identitaria, cioè ciascuno di noi va ad acquistare in maniera semplice il tipo di abbigliamento o altri beni e servizi per comunicare – rispetto agli altri – chi è esso stesso e che cosa fa; Questa ovviamente è una sintesi di questi approfondimenti.

E veniva appunto precisato come anche nell'utilizzo del bene pubblico, del sentirsi cittadino questo fattore identitario sia fondamentale, allora io credo che il Patto del Nord Milano possa avere anche questa valenza, magari da noi sottovalutata, ma invece proprio davvero importante per quelli che sono i cittadini che in questo territorio abitano e nel quale poi si ritrovano.

Sto lavorando, sto facendo questa nuova esperienza per la nuova Provincia di Monza e Brianza e quando parli con i cittadini di quel territorio non si aspettano posti di lavoro, nuovi servizi, ma soprattutto la rivendicazione del fatto di appartenere ad un territorio, se vale per dei cittadini che sono a pochi chilometri da noi non vedo perché non possa valere per quelli che abitano a Cinisello, Sesto, Cologno e così via.

Quindi confermiamo il nostro voto favorevole, non solo per questo ordine del giorno ma anche per l'altro inerente lo stesso argomento.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Cesarano.

CONS. CESARANO:

Grazie. Brevemente per dire che se è vero che la costituzione della Provincia di Monza e Brianza ci mette in condizione di chiamarci a darci dei nuovi confini e delle nuove strategie, nella esperienza che questi nuovi confini e queste nuove strategie siano fatte positivamente nel fare crescere in efficienza ed in qualità di vita dei nostri cittadini, da parte del nostro gruppo voterò a favore di questa delibera.

PRESIDENTE:

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Anche da parte nostra voto a favore di questa delibera.

PRESIDENTE:

Io non ho altri iscritti per dichiarazioni di voto per cui procediamo a questo punto, vi rammento l'emendamento tecnico che avevo prospettato prima, cioè il fatto che si eliminino le due

righe e il titolino che precede “relativa a presa visione degli esiti e delle attività condotte etc. etc.” perché di fatto questa cosa – come vi dicevo prima – era materiale che avevamo inoltrato nella sua forma già esistente all’epoca della prima discussione in aula sul circondario, o meglio sul progetto strategico del Nord Milano e quindi reso disponibile qui ma non inviato nella fascetta, il dispositivo prevede tutto il testo fuorché queste due righe.

Procediamo quindi con le operazioni di voto. Ordine del giorno presentato il 12 febbraio 2007 dall’ufficio di Presidenza in merito al Patto del Nord Milano.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 19 voti favorevoli, 1 contrario, 4 astenuti. Il Consiglio approva.

A questo punto passiamo – sempre per quanto concerne le operazioni di voto – all’ordine del giorno presentato in data 27 settembre 2006 dal Consigliere Zucca dello SDI la Rosa nel Pugno in merito alla costituzione di un Circondario del Nord Milano.

Dichiarazioni di voto? Non ho nessuno iscritto, quindi possiamo procedere se non ci sono dichiarazioni.

Apriamo la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione. 18 favorevoli, 1 contrario, 5 astenuti. Il Consiglio approva. Quindi abbiamo approvato entrambi gli ordini del giorno sul tema del Circondario del Nord Milano e il Patto strategico.

Io volevo aggiungere solo un’osservazione rispetto ad alcuni elementi che sono stati posti alla nostra riflessione nella fase finale della discussione, e nel corso delle dichiarazioni di voto da parte di alcuni Consiglieri di minoranza. È chiaro che siamo in una fase di carattere costituente, quindi ci sono degli impegni di indirizzo che hanno una certa valenza generale rispetto ai quali è quasi inevitabile che vi sia un’incertezza nel percorso, anche perché noi ci muoviamo in questa fase – come dicevo – tra Consigli e Giunte.

La cosa che però credo debba iniziare ad entrare un po’ nella nostra riflessione, magari avremo modo anche di recuperare questa discussione in altre occasioni, è quella per cui se ci muoviamo in direzione di un modello istituzionale di carattere sovracomunale inevitabilmente dovremmo trovare il modo di proceduralizzare, formalizzare le modalità più opportune per poter garantire la convergenza di indirizzi su temi strategici importanti, come i servizi, le infrastrutture etc. da parte di diverse amministrazioni.

Quindi io comprendo le ragioni e le osservazioni mosse da coloro i quali si sono astenuti in questa votazione sui due ordini del giorno, però faccio presente che siamo su un terreno che in larga parte dobbiamo anche provare a sperimentare perché di fatto non abbiamo oggi una modalità formalizzata per poter capire come una entità sovracomunale porta la convergenza univocamente determinata, chiara e certa le determinazioni di diversi enti locali, di diversi consigli e quindi di diverse giunte attraverso appunto i loro organi come Sindaco, e quindi da questo punto di vista credo che questo sia un tema sul quale in futuro, se si procederà in direzione di tentativi di costruzione istituzionale e sovracomunale, dovremmo comunque confrontarci, al di là del merito. Visto che si è prenotato a questo proposito Boiocchi, quindi prima di chiudere il punto gli darei la parola. Prego.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente. Solo un secondo, nel senso che mi auguro che lei capisca anche le motivazioni di chi ha votato no e non solo di chi si è astenuto, questa chiaramente è una battuta. Io invece a questo punto se si dovesse – come dice lei – cominciare a ragionare in quest’ottica sovracomunale spero che l’ufficio di Presidenza voglia farsi parte attiva affinché il Comune di Cinisello cominci ad arrivare tra i primi e non tra gli ultimi quando si discute delle cose in modo che non si trovi davanti ad un documento approvato da sei su sette, per cui obiettivamente sarebbe difficile rimandarlo indietro.

Magari a volte essere i primi o i secondi ci aiuterebbe anche a discutere in maniera più approfondita e sicuramente più positiva dei testi che se ci arrivano per ultimi chiaramente non possono che vedere uno scontro.

Grazie.

PRESIDENTE:

Il testo non ha subito modificazioni, comunque è stato lo stesso, diciamo che questa è una sollecitazione che possiamo accogliere anche perché se questo processo sovracomunale prosegue è chiaro che è interesse di tutti potere anche arrivare, tra virgolette, politicamente primi, potere anche dare un segnale forte di presenza su questo tema.

Prego Consigliere Zucca, poi farei la finestra sull’interpellanza.

CONS. ZUCCA:

Ho notato che c’è un Consigliere presentatore dell’ordine del giorno dell’ufficio di Presidenza che ha votato a favore lo stesso testo su cui nell’altro ordine del giorno invece si è astenuto. Per dire, l’ufficio di Presidenza ha riportato letteralmente il capoverso dell’istituzione, del circondario nel suo ordine del giorno, impegna la Giunta ad aprire con gli altri comuni interessati e con la Provincia la fase di verifica della possibilità di costituzione di un Circondario del Nord Milano riferendo periodicamente al Consiglio Comunale sulle successive fasi di tale percorso, l’impegno della Giunta.

Le stesse parole, precise ed identiche, impegna ad aprire con gli altri comuni interessati e con la Provincia la fase di verifica della possibilità di costituzione di un Circondario del Nord Milano riferendo periodicamente al Consiglio Comunale sulle successive fasi di tale percorso.

In un caso ha votato a favore, nell’altro si è astenuto, si vede che le stesse parole gli hanno fatto operare – nel giro di un minuto – un ripensamento.

PRESIDENTE:

Come dicevamo prima, stavamo dicendo che ci sarebbe stata la possibilità di recuperare l’interpellanza che era rimasta in sospeso in questa fase, è presente l’Assessore Viapiana, quindi io procederei in questo modo, siccome le interpellanze hanno un tempo abbastanza ristretto, quindi ce la caviamo rapidamente, darei la parola all’Assessore Viapiana per rispondere all’interpellanza...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Gli è stata trasmessa, cioè se ci facilitate riusciamo a fare la finestra più facilmente, ho sbagliato parola, facilitazione è un termine che non funziona in questo momento. Facciamo una finestra sull’interpellanza in questione in modo tale che la svolgiamo, e poi recuperiamo l’ordine del giorno che abbiamo nel frattempo lasciato in sospeso. Se il proponente dell’interpellanza – che era il Consigliere Zucca – voleva dire qualcosa, prego.

CONS. ZUCCA:

Innanzitutto lei ha usato la parola finestra come se fossero le pensioni, ma questo è un atto del Consiglio Comunale che non si è svolto nella seduta rispetto alla quale la Commissione dei

Capigruppo aveva deciso che doveva tenersi, quindi non è una finestra, è sempre meglio metterli i puntini sulle i perché sembra che sia una concessione, siamo in una fase...

PRESIDENTE:

Una finestra è rispetto all'ordine del giorno, che sia una concessione è una cosa diversa, non è una concessione.

CONS. ZUCCA:

Io ho fatto quest'interpellanza perché, e mi dispiace che non ci sia qua né la Consigliera Casaroli e né il Consigliere Massa perché con me avevano portato avanti questo discorso che poi aveva ricevuto naturalmente adesioni da parte della maggioranza in Consiglio Comunale.

PRESIDENTE:

Scusi Consigliere Zucca un attimo c'è una mozione d'ordine. Prego Consigliere Cesarano.

CONS. CESARANO:

Io non trovo – all'ordine del giorno dei lavori di questa seduta del Consiglio Comunale – l'interpellanza del Consigliere Zucca per quanto riguarda le coppie di fatto, per cui io non sono d'accordo nel mettere in discussione quest'interpellanza questa sera.

PRESIDENTE:

Mi sembra di avere capito che all'ultima seduta vi fosse stato un accordo rispetto al quale...

CONS. CESARANO:

Sono dispiaciuto ma io non ero presente, per cui...

PRESIDENTE:

Ho capito però se c'è un accordo... sto dicendo che mi sembra ci sia stato un accordo...

CONS. CESARANO:

Presidente all'ordine del giorno non c'è iscritta l'interpellanza di Zucca.

PRESIDENTE:

Ho capito, però sto dicendo, sto motivando, sto dicendo che...

CONS. CESARANO:

Lei non deve capire, lei deve fare rispettare il regolamento.

PRESIDENTE:

Sto dicendo che nell'ultima seduta mi sembra sia intervenuto un accordo rispetto al quale poiché non era stata data risposta, perché non...

CONS. CESARANO:

Presidente l'interpellanza di Zucca non è iscritta all'ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Allora votiamo sulla mozione d'ordine. Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

Presidente io non so se questo Consiglio Comunale dovrà continuare a lavorare sulle presenze effettive all'interno del Consiglio Comunale o sulle assenze, a me non interessa questo, interessa quello che si è deciso all'interno del Consiglio Comunale.

Nella seduta scorsa nella presentazione dell'interpellanza del Consigliere Zucca non erano presenti l'Assessore e il Sindaco e si è deciso – senza voto – all'interno di questo Consiglio Comunale per quelli che erano presenti perché non c'è stata opposizione di nessuno, si è deciso che nel momento in cui si demandavano alla prossima seduta che era questa, se c'erano gli assessori, se c'era il Sindaco si riprendeva dalle interpellanze.

Questo è quello che è stato deciso indipendentemente se qui c'era Fiore Orlando o c'era un'altra persona, questo è stato deciso all'interno del Consiglio Comunale, per questo stasera – visto che c'è l'Assessore – il Consigliere Zucca ha il diritto di fare la sua interpellanza senza chiedere il voto, perché è stato deciso dal Consiglio Comunale.

PRESIDENTE:

È stata aggiunta questa precisazione, tra l'altro io l'ultima seduta non c'ero, va nell'indirizzo di quello che stavo dicendo prima, mi sembrava di avere capito che appunto vi fosse stata una decisione a questo proposito, quindi procediamo, l'unica possibilità è in alternativa di mettere comunque ai voti per riconfermare quella decisione, è vero che se è già stata presa... è una questione che cercherei di smussare, anche perché mi sembra di aver capito che è un impegno che era stato preso, non andrei a proceduralizzarlo con un voto.

Consigliere Cesarano prego.

CONS. CESARANO:

Presidente io non è che non sono d'accordo per quanto riguarda la mia funzione di Consigliere Comunale, io nel rispetto del regolamento, dove si dice che nel caso in cui ci sia una proposta di inversione all'ordine del giorno, al di là di un accordo preso in Commissione Capigruppo, perché l'unico organo preposto all'inversione dell'ordine del giorno è il Consiglio Comunale, allora nel momento in cui il Consiglio Comunale decide che ci sia un'inversione dell'ordine del giorno, ma al di là dell'inversione dell'ordine del giorno quindi c'è un'integrazione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Che c'è un'integrazione, era già iscritto.

CONS. CESARANO:

Ah era già iscritto? Allora chiedo scusa. Per cui io non ho nessuna situazione in contrario che il Consigliere Zucca presenti l'interpellanza nel momento in cui il Consiglio Comunale è d'accordo.

PRESIDENTE:

Consigliere Zucca mi sembra di avere appurato che il chiarimento sia stato fatto, quindi procediamo.

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Sì, in effetti non riesco a capire le ragioni per cui... questa è un'interpellanza regolarmente iscritta all'ordine del giorno che non si è potuta svolgere per mancanza degli interpellati, poi era stato deciso che quando sarebbe... no perché l'interesse di chi fa l'interpellanza è di avere la risposta.

Comunque il Consigliere Cesarano forse è stato indotto in errore per il fatto che non c'era la settimana scorsa e quindi non gli è stato riferito, però comunque nell'ordine del giorno della settimana scorsa era iscritto.

Comunque la mia interpellanza riguardava la questione del registro delle unioni civili, come sapete è stata una delibera che ha avuto un parto molto lungo e che ha suscitato molte polemiche, ora la mia interpellanza a due mesi dal voto di questa delibera mira a conoscere quali sono state le concrete misure amministrative che la Giunta ha messo in atto perché sia – a tutti gli effetti – possibile al cittadino che fosse interessato, registrarsi secondo il regolamento approvato.

Quindi quali sono state le concrete misure amministrative in termini:

1. Di diffusione della conoscenza di questa delibera del Consiglio Comunale. Se ad esempio la valutazione politica della Giunta, dell'indirizzo politico rispetto a questa delibera porta la Giunta – come fa per tante altre cose – a fare per esempio un manifesto pubblico che dà informazioni alla gente di questa possibilità.
2. Se non ritiene – la Giunta – di dover, nel modo ampio e doveroso, ed adeguato e dignitoso che è necessario in un caso di questo tipo, dare informazione sul Notiziario comunale di queste possibilità, quindi di mettere la delibera di istituzione, il regolamento e le informazioni relative alla pratica messa in opera di questa delibera.
3. Se tra le misure amministrative predisposte ci sono anche: Primo, l'attribuzione a funzionario delegato di compiti, di competenze rispetto alla questione; Secondo, la formulazione, individuazione di modulistica specifica per il registro e per le forme di registrazione; Infine se non ritiene che ci debba essere, e se c'è già stata comunque una modalità di formazione del personale amministrativo, dei funzionari addetti di procedure rispetto all'ufficiale di anagrafe, circa la questione.

Quindi volevo capire in questi due mesi che cosa ha fatto l'Amministrazione Comunale per dare seguito alla delibera e al regolamento di attuazione.

PRESIDENTE:

Grazie. Assessore Viapiana prego ha la parola.

ASS. VIAPIANA:

Grazie Presidente. Innanzitutto mi scuso per il ritardo di questa sera di un quarto d'ora, per motivi personali.

Detto questo per entrare nel merito dell'interpellanza del Consigliere Zucca in modo molto semplice direi, dopo l'approvazione di questo Consiglio Comunale del registro delle unioni civili gli uffici hanno provveduto ad incamminarci verso tutte le procedure atte a poter, sicuramente in prima battuta, dare una soddisfazione a chi si presenta in Amministrazione, quindi agli uffici, e quindi incanalarli presso un ufficio preciso, così come chiede lei, quindi con un funzionario addetto, però questo riguarda più la parte amministrativa, dirigenziale che dovrà disporre poi esattamente a chi.

Nella prima fase abbiamo predisposto che presso l'ufficio di stato civile, che è quello più idoneo, le persone hanno come indicazioni dagli uscieri di recarsi presso l'ufficio di stato civile, presso l'ufficio di stato civile è stato predisposto – per il momento – un registro cartaceo con già qualche possibilità molto semplice attraverso il solito uso comune del computer, di creare un registro di tipo informatico, questo anche per una questione di riservatezza di dati, e più sicuro da questo punto di vista, e quindi si sta procedendo in questo senso. Quindi con tutta l'intenzione ovviamente di adeguarci nel pieno rispetto di chi ne farà richiesta, posso già dire che sono tre le coppie che hanno già fatto richiesta presso l'ufficio di stato civile di iscrizione, alcune di queste non avevano i requisiti ma gli è stato spiegato esattamente, anche attraverso... anche qui si sta predisponendo una modulistica cercando di predisporre una precisa modulistica perché l'argomento è delicatissimo, nel senso che se si sbaglia si creano delle... cioè se si creano delle informazioni

sbagliate, si rischia di fare sbagliare il cittadino rispetto a dei diritti che in realtà poi non ha, questo è il punto.

Comunque presso l'ufficio di stato civile è stato predisposto tutto questo, ovviamente va tenuto in debito conto che gli uffici devono adeguarsi a questa cosa, però l'input dato al dirigente è quello di fare nel più breve tempo possibile a dover mettere in atto la procedura definitiva, per il momento sicuramente quando il cittadino chiede presso i nostri sportelli di informazione gli viene sicuramente indicato l'ufficio di stato civile dove lì poi c'è una persona preposta a dare tutte le informazioni ed in seguito ovviamente modulistica e quant'altro. Quindi come vede la risposta è abbastanza breve, nel senso che non abbiamo materia... vedo dire che l'Amministrazione in questo senso, e ringrazio anche pubblicamente i funzionari e il dirigente che si stanno adoperando – come struttura – a far sì che ovviamente all'interno dell'ufficio dello stato civile chi ne fa richiesta venga accolto con tutte le caratteristiche precise di informazioni.

Poi rispetto alle altre domande che lei poneva, che è la diffusione a mezzo stampa o manifesto pubblico che comunque nell'ordine del giorno erano consigliate, perché non vi è precisione da questo punto di vista, è argomento di Giunta, non nascondo che evidentemente questo è un'ulteriore forma di – anche se dobbiamo dire – apro una parentesi, mi pare che negli ultimi due mesi sia stata data molta pubblicità dal punto di vista... giustamente dico, è argomento di forte dibattito nazionale, quindi i mezzi di stampa locale – giustamente – fanno il loro mestiere e hanno, devo dire pubblicizzato al massimo questa questione, addirittura con prime pagine e quant'altro.

Da un punto di vista invece nostro istituzionale sarà la Giunta a decidere qual è il mezzo più opportuno, lei dice il manifesto pubblico e il Notiziario, ovviamente sarà argomento di discussione della Giunta, mi impegno comunque – perché no – a portarlo all'attenzione della Giunta e capire qual è l'orientamento della Giunta in questo senso.

Aggiungo solo che vi è forte preoccupazione da parte degli uffici, nel senso che – ripeto – il nostro è un regolamento che viene scritto tra le more di una legge che manca, quindi la preoccupazione dell'ufficio di stato civile, dell'ufficiale di stato civile, perché poi proprio perché è delicato il rapporto è importante dare risposte che non devino rispetto ai diritti – doveri del cittadino, quindi in questo senso qualche rallentamento so che c'è, ma perché c'è forte preoccupazione anche a livello locale, vista la procedura nazionale di un dispositivo di legge probabilmente si aspettava qualche aiuto da questo punto di vista.

Oggi direi che forse a questo punto conviene che l'Amministrazione dia definitivamente la sua struttura, dopodiché il legislatore nazionale... si capirà cosa farà insomma. Questo mi pare... non so se sono stato esauriente, possiamo riprendere l'argomento, invito anche il Consigliere Zucca ma tutti i Consiglieri che volessero capire meglio la questione anche rispetto al dirigente o agli uffici c'è piena disponibilità anche a recepire eventuali accorgimenti da questo punto di vista.

PRESIDENTE:

Consigliere Zucca prego per la replica.

CONS. ZUCCA:

Io ringrazio l'Assessore Viapiana anche per l'approccio di tipo corretto, laico al problema, sono moderatamente soddisfatto, cioè sono più soddisfatto per la prima parte della risposta che per la seconda, perché penso che in ogni caso la Giunta Comunale una sua modalità di rapporto con i cittadini rispetto... perché rispetto ad una questione che dà delle possibilità di libertà, non obbliga nessuno a fare niente, comunque una sua titolarità di dovere rispetto, un'informazione su un caso di questo tipo lo deve avere, poi le modalità tecniche e l'informazione sono quelle proprie dell'Amministrazione Comunale.

Io ho citato queste forme, il manifesto piuttosto che il Notiziario, piuttosto che... non so anche la televisione locale quello che deciderà, una conferenza stampa, deciderà la Giunta, però nel momento in cui è in atto la procedura ed un cittadino che si presenta ha la possibilità di registrarsi questo porta, come per ogni altro, tra virgolette, servizio pubblico, ha necessità di diffondere la conoscenza di questa possibilità, del servizio.

Comunque a questo punto mi sembra che il responsabile dei procedimenti è il Dottor Longo, dello stato civile, giusto? Perché io domani mattina vado...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. ZUCCA:

Sì del settore, però lei mi ha detto che ha delegato un funzionario, ho capito bene? Comunque io domani sono qua per un'altra Commissione quindi andrò a vedere tutte queste cose anche per poter rispondere a dei cittadini che mi hanno chiesto come funziona la questione. In ogni caso ringrazio, non vi nascondo che noi dovremo tornare ancora presto su queste questioni perché abbiamo all'ordine del giorno un altro ordine del giorno rispetto alla questione dell'attestazione anagrafica secondo l'esperienza del Comune di Padova, che è cosa ancora diversa da questa, tutto questo nell'ambito comunque di questa questione che riempie le pagine dei giornali e che è una questione che in Italia ha la sua importanza, Governo che cada o Governo che stia in piedi. Grazie.

PRESIDENTE:

Voleva la parola per una precisazione l'Assessore Viapiana, poi io ho iscritto ancora un Consigliere che è il Consigliere Cesarano.

ASS. VIAPIANA:

Chiedo scusa se intervengo nuovamente, e non è per una replica al Consigliere che non mi è dovuta, credo, dal punto di vista istituzionale, però mi sento in obbligo siccome è vero che faccio l'Assessore, è altrettanto vero che nella vita si può decidere anche di non farlo più l'Assessore, è sicuramente vero che questa vicenda rispetto alla mia persona, ma soprattutto al ruolo istituzionale, come dice giustamente lei io cerco di avere sempre un approccio il più possibile laico, perché questo mi è dato di fare.

Quindi questo è uno sforzo, anche se vuole, uso un termine forte, sovraumano quando per settimane si vedono campagne stampa che – ripeto ancora una volta – non è responsabilità dei giornalisti perché fanno il loro lavoro, ma è sicuramente responsabilità della politica e per responsabilità intendo parte della politica di parte, ognuno fa la sua parte, questa è la democrazia, chiedo da questo punto di vista anche però altrettanto rispetto istituzionale, lo dico a tutto il Consiglio, nel senso che quando appaiono alcuni articoli poi è facile fare il tiro al piccione, sarebbe altrettanto facile – apro una parentesi – io credo di non avere... senza sicuramente mai rilasciato interviste a nessuno rispetto a questo argomento proprio per avere il massimo di approccio laico, però voglio ricordare a tutti che anche io ho una posizione politica e ho un partito di riferimento. Quindi cerchiamo di stare tutti nelle cose perché il rapporto istituzionale è una cosa, dopodiché – come lei sa Consigliere Zucca – ma non è riferito solo a lei intendiamoci, è riferito alla politica in genere, nel senso che è giusto che ci sia un dibattito, è giusto che il Consiglio Comunale abbia preso le proprie decisioni, ed è sovrano in questo, credo che però sia anche altrettanto giusto avere il rispetto nei rapporti istituzionali. Lo dico a tutti, per primo a me stesso...

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASS. VIAPIANA:

No, infatti non è rivolto a lei, forse ho sbagliato nella premessa, rispetto alle manifestazioni pubbliche attraverso manifesto o stampa etc. ritorno lì, c'è stata un'intervista del Sindaco ad un quotidiano del Nord Milano che credo fosse esaustivo dal punto di vista della visione del Sindaco rispetto alla vicenda, ci sono state interviste di Consiglieri Comunali, c'è stato tutto su quest'argomento.

Capisco che dal punto di vista istituzionale si può fare di più ma credo che il Sindaco rappresenti l'istituzione nel suo complesso e quindi quando il Sindaco rilascia un'intervista a più

quotidiani, addirittura a radio, a televisioni abbia detto esattamente quello che ha fatto il Consiglio Comunale e che la Giunta ha provveduto a mettere in atto, questo è il punto che volevo richiamare. Dopodiché – ripeto – siccome ognuno di noi poi ha dei riferimenti politici precisi chiederei di non fare il tiro al piccione ad oltranza perché poi uno può anche rispondere.

PRESIDENTE:

Non aprirei il dibattito...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Se dobbiamo rimanere nell'ambito del programma di lavoro di questa sera non apriamo il dibattito, in teoria la nostra disciplina dell'interpellanza si racchiude nella presentazione dell'interpellante, la risposta da parte dell'Assessore interpellato e l'eventuale replica dell'interpellante, punto, fermiamoci qui.

Io non ho problemi però guardate il problema vero è che abbiamo altri punti da discutere, se qualcuno vuole dire una parola è un conto, se si iscrivono otto persone no.

Ridarei la parola un attimo al Consigliere Zucca se voleva aggiungere qualcosa dato che è interpellante, poi chiudiamo.

Prego Consigliere.

CONS. ZUCCA:

No, non ho capito il tiro al piccione, io non sparo, io faccio le cose istituzionali, poi sono noioso – e lo capisco – ma siccome voglio arrivare a certi obiettivi... io non faccio il tiro al piccione in ogni caso.

PRESIDENTE:

Va bene, vi invito a chiudere qui questa fase e procediamo a questo punto, anche perché siamo...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Due domande tecniche e poi basta perché sennò... non è il caso, le domande tecniche le può svolgere anche in separata sede non necessariamente... non è un momento di discussione, veramente lo richiedo in rapporto al fatto che sono le 22.49...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Sì, però era un punto molto più spinoso e delicato, era inizio di seduta e abbiamo deciso di farci sopra una discussione più ampia.

Procediamo con lo stato di degrado in Piazza Gramsci, vi chiedo di autodisciplinarvi un attimo perché c'è un problema di finestra, come dicevo prima, abbiamo trattato il punto... io lo avrei concesso, il fatto è che quando vedo che si iscrivono in diversi diventa più difficile, perché a quel punto si apre veramente una discussione.

“Stato di degrado in Piazza Gramsci”, punto 48 all'ordine del giorno, proponente il gruppo di Forza Italia, Consigliere Petrucci proponente.

Darei la parola al Consigliere Petrucci per l'illustrazione dell'ordine del giorno. Prego.

CONS. PETRUCCI:

Ancora una volta ci troviamo a parlare della nostra Piazza centrale, il cuore della nostra città, il cuore di tutti i cinisellesi che la frequentano, e anche di quelli che non la frequentano. Ma proprio perché è il cuore della nostra città abbiamo presentato quest'ordine del giorno perché non so quanti Consiglieri nel mese di agosto erano a Cinisello Balsamo, forse pochi, il sottoscritto era tra quelli, e purtroppo nel mese di agosto soprattutto, e nei mesi estivi, penso anche a luglio qualcosa del genere si verificava, il fatto è che l'aspetto della piazza non era sicuramente quello di una piazza rassicurante ma era quello di una piazza direi piuttosto inquietante che rassicurante. Era una piazza che quando non c'erano le manifestazioni di tipo culturale che normalmente si svolgevano una volta alla settimana, nelle altre serate era una piazza con campanelli di persone che tutto facevano meno che cultura, tutto facevano meno che animazione, e mi pare che ci siano stati anche degli interventi della pubblica sicurezza e le forze dell'ordine.

Niente contro naturalmente nessuno, ma credo che la piazza sia un luogo – soprattutto d'estate – dove la gente possa andare a fare una passeggiata, passare qualche ora al fresco, non ce ne è molto di fresco perché quelle piante non crescono mai però di sera credo che sia sicuramente il luogo più desideroso di frequentare, anche perché oggettivamente non è che a Cinisello di questi luoghi ne abbiamo molti, però purtroppo c'erano delle situazioni che non funzionavano.

A questo si deve aggiungere il fatto che – sto parlando di un ordine del giorno naturalmente datato a quel periodo – a questo si deve aggiungere che la situazione di Piazza Gramsci, come tutti penso avranno visto, non era il massimo della sicurezza perché c'erano alcune situazioni di pavimentazione, di arredo etc. etc. che non erano all'altezza della situazione, questo nonostante si siano spesi ulteriori soldi, mi pare che sia stato fatto uno stanziamento di 200 mila euro per riparare i difetti della piazza che si erano verificati per dare anche una sistemazione per quello che riguardava anche l'abbellimento della piazza.

C'è da considerare anche il fatto che su questa situazione era stato più volte chiesto il miglioramento dell'arredo urbano, perché quell'arredo che oggi abbiamo e che tutti possono vedere non è che sia un arredo particolarmente soddisfacente, nel senso che ormai ognuno si è fatto il suo angolino in qualche modo da qualche parte curato, dall'altra no, qualcuno mette l'ombrellone, qualcun altro fa... io credo che in una piazza dove abbiamo speso tantissimi soldi forse anche l'arredo urbano avrebbe la sua parte, e si è parlato molto di questo arredo urbano ma ad oggi questo arredo urbano non si è ancora visto.

Credo che anche in questo campo qualcosa la Giunta dovrebbe dirci, a che punto è, da sottolineare che non più tardi di un anno fa questo Consiglio Comunale ha anche approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui oltre all'arredo urbano era chiesto – su iniziativa di Forza Italia – che nella piazza venisse fatta anche una fontana di abbellimento perché ci sembra veramente una desolazione vedere una piazza estesa come la nostra e non avere alcune movimentazioni, alcuni punti dove possa esserci una discontinuità con quella massa di cemento che è stata costruita.

Questo ordine del giorno è stato votato da questo Consiglio Comunale però io non ho ricevuto nessun indirizzo in merito e non ho avuto ancora il piacere di leggere nessun orientamento, nessuna delibera in merito a questa situazione di abbellimento e quindi di predisposizione della fontana, ma non solo dal punto di vista del fare, non c'è nemmeno l'idea perché l'ordine del giorno chiedeva di cominciare almeno a fare uno studio.

Io non so se l'Assessore ai lavori pubblici ha fatto lo studio o meno, non mi pare di aver letto delibere in questo senso, quindi chiedo che per questa piazza una volta per tutte ci si dia un'accelerata e si faccia quello che c'è da fare perché dopo aver speso tantissimi soldi, per quello che ci è costato è anche bruttina, io credo che bisogna spenderci qualcosina per migliorarla ulteriormente, renderla da un punto di vista dell'efficienza fruibile il più possibile, dal punto di vista della sicurezza va tenuto sicuramente un occhio di riguardo per evitare campanelli di spacciatori e cose di questo genere, dall'altro punto di vista ha sicuramente creato un ambiente in cui ci sia un po' di ordine e anche per quanto riguarda le cose che si fanno, non che ognuno faccia per sé nello spazio – che tra l'altro – non è di proprietà ma è pubblico.

PRESIDENTE:

Consigliere Cesarano prego.

CONS. CESARANO:

Anche se questo ordine del giorno, presentato da Forza Italia, all'epoca quando fu presentato anche io appartenevo a questo gruppo per cui sento di sostenerlo con energia.

Perché è inutile che continuiamo a girarci intorno alle problematiche che ruotano intorno a Piazza Gramsci, di tutte le sue carenze che oramai si evidenziano giorno dopo giorno, ma credo anche da parte dell'Amministrazione Comunale che sicuramente non è che lei vuole che queste carenze vengano evidenziate nella rottura dei marmi che sono installati sui sagrati, sicuramente ci sono delle situazioni che purtroppo non dipendono dall'Amministrazione.

Purtroppo credo che per quanto riguarda l'abbellimento, i materiali che sono stati utilizzati io non voglio più entrare nel merito perché credo che l'Assessore conosce molto bene la situazione di Piazza Gramsci, mi piacerebbe però che noi entrassimo nell'ottica di... e mi piacerebbe che Piazza Gramsci verrebbe in qualche modo cambiata.

Cambiata non soltanto sotto l'aspetto estetico, perché oramai credo che sia quasi impossibile intervenire per trasformarla, come qualcuno dice oramai è stata fatta e bisogna tenercela, la cosa non mi fa piacere, al di là anche dell'aspetto da parte dell'Architetto francese che ha sicuramente un... come si dice, quando uno fa una presentazione per un determinato periodo non si possono apportare modifiche.

Però noi possiamo in qualche modo intervenire, anche sotto l'aspetto che non è nei materiali che sono stati utilizzati, chiedere all'Amministrazione di intervenire per sostituirli, ma in qualche modo anche di tutto quello che esiste nel contesto della piazza.

Io forse ero intervenuto anche pubblicamente, anche mettendomi contro ad alcuni commercianti perché io ritengo... proprio domenica ci facevo caso, erano circa le 12.30, Piazza Gramsci era la piazza degli extracomunitari, io mi immagino un cittadino di Cinisello come possa pensare di prendere il figlio e la moglie e portarla in Piazza Gramsci a fare una passeggiata.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. CESARANO:

No, io non ce l'ho contro gli extracomunitari, io ho detto c'erano solo extracomunitari, Consigliere Fiore io non ho detto per colpa, io dico che i cittadini, gente che potrebbe andare a farsi una passeggiata in Piazza Gramsci, devo sottolineare che con tutti questi lavori che attualmente sono in essere nella città di Cinisello Balsamo, tra cui Via Libertà che sicuramente non ne beneficia Piazza Gramsci, credo che questo problema va rilevato. Però le posso fare notare – Consigliere Fiore – che Piazza Gramsci... io poi non voglio fare una discriminazione di razza, le sto solamente facendo evidenziare che Piazza Gramsci oggi è una piazza frequentata, specialmente in alcune fasce di orari, da extracomunitari.

Aggiungo di più Consigliere Fiore, si sono divisi anche le zone, fra un po' arriveremo al punto dove lei arriverà ad andare nella piazza nord est di Piazza Gramsci e le diranno Consigliere Fiore questa non è la sua zona, lei deve andare dalla sua parte, fra un po' arriveremo a questo, che le piaccia o no è così. Questo senza fare discriminazione di razza nei confronti di nessuno, a me non fa piacere questa cosa qua, a me piacerebbe vedere Piazza Gramsci che venisse vissuta da tutti, da extracomunitari, da italiani, da bambini, cosa che purtroppo per diverse situazioni la cosa non è fattibile.

Non ci sono negozi di attrazione, non ci sono negozi di qualità che permettano ed invogliano diversamente i cittadini a frequentarla, una serie di circostanze che alla fine ne beneficiano, oppure viene usufruita solo da determinate persone, ripeto, sottolineo senza discriminazione.

Io credo che da parte dell'Amministrazione ci possa essere una possibilità di interventi mirati per riqualificarla senza spendere somme esorbitanti ma quanto meno cercando anche di pensare... capisco anche il discorso del Centro Città, che bisogna aspettare cosa accadrà, come verrà trasformato il centro città, una serie di situazioni che oggi Piazza Gramsci è messa in una situazione di degrado.

Spero che l'Amministrazione si faccia carico nel rivedere anche – Assessore – per quanto riguarda i negozi, i locali pubblici, ogni bar adotta un suo look, io non vedo da parte dell'Amministrazione un'attenzione nei confronti di chi domani mattina decide di mettere nel suolo pubblico un oggetto nell'interesse sia dell'esercizio commerciale e sia per quanto riguarda il servizio che viene offerto.

Ci può essere una conformità uguale per tutti, o uno mette i vasi verdi, un altro li mette gialli, uno mette le piante alte, un altro le mette basse, cioè una conformità non è possibile? Cinisello ha questa modalità di adoperare colori e materiali differenti, se questa è la volontà dell'Amministrazione e possa essere motivo di particolarità rispetto alle altre città io non lo trovo sicuramente un elemento di qualità che possa essere di apprezzamento.

Queste sono le cose che mi sentivo di dire, poi per quanto riguarda il discorso della frequentazione delle persone di Piazza Gramsci credo che siano state già dette nella scorsa seduta quando si è discusso sempre dell'ordine del giorno di Forza Italia circa la sicurezza cittadina, che piaccia o no Piazza Gramsci è frequentata anche da cittadini disonesti, io posso dire disonesti, che trafficano in varie situazioni, non voglio stare a specificare di quali traffici si tratta, le forze dell'ordine sicuramente sono a conoscenza dei loro traffici e sicuramente faranno anche fatica a reprimere questo uso da parte di questi cittadini che sono lì per delinquere. Io credo che dalla parte dell'Amministrazione ci debba essere un'attenzione particolare anche perché credo che Piazza Gramsci sia l'unica piazza più importante che abbiamo a Cinisello Balsamo, abbiamo rovinato Piazza Costa, abbiamo rovinato Piazza Gramsci, spero che ci possa essere – nel futuro – un momento di maggiore riflessione quando devono essere valutati dei progetti per poi essere realizzati, perché scegliere progetti e poi questi progetti non sono accettati, non sono adatti al contesto della nostra città fa male alla tasca dei cittadini, che sono i contribuenti, noi spendiamo i loro soldi e loro non sono soddisfatti delle scelte.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Massa.

CONS. MASSA:

Io volevo ricordare ai Consiglieri dell'opposizione che in realtà Piazza Gramsci ha sì dei problemi, però su quel suolo si sono tenute delle iniziative che io ho visto, che ricordo, ad esempio l'uscita del Museo della Fotografia sulla Piazza con il posizionamento di alcuni cartelloni che riportavano i volti di alcune attrici ed attori famosi e che ha avuto un discreto successo, con gente che è venuta anche da fuori per vederla. Oppure, sempre grazie al Museo della Fotografia, sempre in quell'ambito di esposizione all'aperto e quindi è vero Piazza Gramsci ha dei problemi, ha dei problemi come tutte le piazze in cui si ritrovano delle persone, e intorno alle comunità vi sono persone che fanno cose più o meno lecite.

Io stesso ho avuto questioni con dei cittadini che utilizzavano la piazza come un percorso di corsa con i motorini ma non erano extracomunitari Consigliere Cesarano, erano italianissimi, tanto italiani, e io credo che se si vuole trovare soluzioni a problemi occorre comunque cercare di affrontarli senza incanalare il proprio malcontento rispetto ad un soggetto tipo che può essere il depositare tutto il male, per cui l'extracomunitario che spaccia, che commette illeciti, non è così Consigliere Cesarano, ci sono extracomunitari, o cittadini stranieri che dir si voglia, ci sono italiani che utilizzano la Piazza come un "pisciatoio" e quant'altro, ed è vero, probabilmente tanti di noi si aspettavano un risultato diverso di quella piazza. Mi riferisco soprattutto alle aree attrezzate a verde che faticano ad attecchire, però non si può dire che quella Piazza sia stata in toto un fallimento, sia

per la soluzione urbanistica, togliendo traffico, chi si ricorda la vecchia piazza con le doppie file in cui la piazza era il luogo solo per le automobili?

La piazza oggi è migliorabile, sono d'accordo con lei, però ritengo che la sua funzione la svolga, ad esempio a me non piace molto che una piazza così interessante, proprio per lo svolgersi della comunità cittadina sia relegata solo ad una funzione mercatale, a me non piace che ogni volta che si debba fare la fiera del "pinco pallino" si pensi alla piazza come il luogo in cui depositare dieci, venti, trenta, quaranta tendoni e pensare – senza alcun criterio – per molti versi. È molto meglio chiudere le vie e far tornare la gente ad impossessarsi delle vie che di solito sono... adesso sarebbe un po' difficile chiudere Via Libertà, è già chiusa di per sé, però esperienze di questo tipo.

La piazza è bella così come è perché è uno spazio... come spazio, come volume, come possibilità... almeno a me piace come soluzione.

Quando parliamo sulla non funzionalità di quella piazza e pensiamo che la non funzionalità derivi solo dal fatto... certo magari una pattuglia di Vigili in più che gira in estate forse ci vuole, ma a me sembra che sia una piazza viva, mio figlio undicenne in quella piazza ci va, ci va spesso e lì ci abitano i suoi amici egiziani che giocano a pallone nella piazza, ma non è che sono lì perché sono extracomunitari, sono lì perché ci abitano.

Non capisco sinceramente, poi possiamo discutere del fatto che è costata tanto, il materiale non era forse quello che ci aspettavamo e quant'altro, ma pensare di risolvere la questione della piazza solo mettendo una fontana diventa anche riduttivo.

Io ritengo che ad esempio la fontana non c'entri molto, la fontana intesa come quella roba che è stata fatta al Parco della Pace, la fontana grande non il punto in cui abbeverarsi magari durante il caldo etc.

Sinceramente a me sembra che questa questione della piazza, che ha pure delle verità, io non disconosco che ci sono dei punti di sofferenza rispetto alla qualità della piazza, a come è utilizzata e a quant'altro però venga utilizzata in maniera un po' strumentale, anche nel vostro ordine del giorno voi dite le Giunte, come se in tre anni da Cinisello Balsamo le giunte fossero una pluralità di giunte, c'è stata un'attenzione da parte dell'Amministrazione Comunale da quando quella piazza è stata ristrutturata e ripensata che è continua, ripeto non abbiamo ancora il risultato ottimale ma cavalcare la tigre del malcontento solo per indicare un elemento di difficoltà, rispetto poi a tutta un'evoluzione che riguarderà quella zona, dai progetti del Centro Città alla Metrotranvia, diventa estremamente riduttivo, o si fa un ragionamento complessivo ma dire ogni volta... inseguire pezzi di questa vicenda diventa estremamente riduttivo.

Per cui rispetto all'ordine del giorno io sinceramente non lo voterò, sono contrario, sono contrario per le affermazioni che contiene, sono contrario per l'introduzione che lei – Consigliere Cesarano – ha fatto appunto sulla disfunzionalità della piazza, sui motivi che lei ha indicato per cui quella piazza non è una piazza meritevole o quant'altro, ritengo che, per quanto mi riguarda, possa essere assunta come dichiarazione di voto.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente. Ovviamente parlare della piazza mi è complicato, anche perché sono venuto a conoscenza di un fatto che non sapevo, cioè che la nostra piazza viene utilizzata, credo a questo punto comunemente, visto che alcuni esponenti di questo Consiglio lo hanno affermato a microfono, quindi evidentemente deve essere cosa che si ripete più volte, come gabinetto a cielo aperto, per cui obiettivamente da quando ho saputo scioccato perché non so se abbiamo una piazza come centro città o se la piazza – che per me non è bella – può essere interpretata esattamente come quella parola che io sto pensando, cioè la piazza è un cesso perché non ci piace o perché come tale viene utilizzata dai cinisellesi? Non lo so però vorrei che il Consigliere Massa – se è possibile – poi

ce lo spiegasse, perché è inquietante sapere che ci sono delle persone che quando hanno i loro bisogni fisici corrono in piazza, per cui non lo sapevo ma sono abbastanza sorpreso.

Nel merito dell'ordine del giorno invece obiettivamente credo che si debba intendere degrado in due maniere differenti, una cosa è – credo – il degrado sporcizia, marciapiedi rotti, luci che non funzionano, una cosa sia un degrado diverso che credo Piazza Gramsci viva quotidianamente. E quando parlo di questo secondo genere di degrado mi riferisco ad esempio ai bar, ai locali pubblici che sorgono lungo la piazza o sulla piazza e che si era detto – quando si discuteva della realizzazione di questa piazza – che avrebbero dato, usiamo un termine forse sbagliato, però lustro, avrebbero reso viva la piazza perché avrebbero messo dei tavolini, si sarebbe camminato tra i tavolini, la gente si sarebbe ritrovata... al di là del fatto che su tre bar due hanno esposto i tavolini, perché per quello che riguarda l'altro bar si può dire che per quello che è esposto la situazione era consolidata già da prima. Dopodiché andiamo a vedere che cosa c'è oltre, perché per rendere una piazza viva basta che due esercizi commerciali mettano dei tavolini, penso di no, obiettivamente forse bisognava discutere ai tempi su: vogliamo rendere viva una piazza dove la domenica obiettivamente è tutto chiuso? Facciamolo pure ma sarà difficile renderla viva a meno che sia l'Amministrazione Comunale a ravvivarla. Allora, ravvivare una piazza che vuole ritornare a essere la perla, il cuore di Cinisello vuol dire intervenire in qualche modo, ma siccome gli interventi fatti fino ad oggi sono, il Mercato Europeo, assolutamente lodevole, però quando il Mercato Europeo è finito la domenica dopo, si capita che il Museo Nazionale della Fotografia, assolutamente lodevolmente decida di esporre delle fotografie, ben vengano, piuttosto che capiti un'altra festa, qualche altra bancarella, ho visto anche che si sono tenuti dei concerti, si tiene la festa di Capodanno, ho capito però rendere viva la piazza non significa farci la festa di Capodanno e il Mercato Europeo perché poi le altre domeniche? E soprattutto perché la piazza deve essere viva la domenica? Perché chi vuole andare in piazza il venerdì non ha diritto di viverla? Certo che ha diritto di viverla, ma non trova nulla, non trova niente perché in quella piazza niente c'è, quindi questo credo che sia un degrado che la piazza sta vivendo.

Sta vivendo un degrado che è uno stato di abbandono nel quale andando in piazza non si trova nulla, per cui è ovvio che poi ci sono i ragazzini che giocano a pallone, quelli che vanno con lo skateball, qualcuno che corre in bicicletta o qualcun altro che magari è più fortunato si muove in motorino, perché altro non c'è da fare in piazza, salvo camminare avanti e indietro. Quindi su questo io intanto mi chiedo, evidentemente sarebbe il caso di interrogarsi e di decidere che cosa vogliamo fare, vogliamo lasciare una piazza, piazza, quindi è lì, perfetto però sappiamo tutti che sarà invivibile perché uno non va in una piazza dove non c'è nulla. Poi vogliamo parlare degli alberi? Parliamo degli alberi, ma anche queste sono cose che obiettivamente... le dico perché sono state tirate in ballo ma mi sembrano assolutamente cose passate, non voglio mettermi adesso a discutere sul come sono, dove sono, certo che per come è stata realizzata quell'area verde anche lì è difficile che qualcuno voglia, anche solo trovarsi, perché obiettivamente è difficile, cosa si fa in quel... non so neanche come chiamarlo, cubo rialzato, nulla, sì, ci si ritrova come nel resto della piazza e si parla, benissimo, è un parlatoio però. La fontana, io adesso non voglio discutere se la fontana sia bella, se sia brutta, perché non è l'argomento, non voglio discutere se la voglio o non la voglio, però mi chiedo per quale motivo ancora oggi siamo davanti ad un documento, e lo leggo testualmente, e non è un documento della Lega, per cui non difendo un documento mio, che dice: "Si impegna il Sindaco a dar seguito ad un impegno già assunto".

Obiettivamente voi potete dire tutto quello che volete, che la fontana non c'è, che la fontana non serve, ma è stato preso un impegno, cioè il problema che noi viviamo quotidianamente è che quando tra un po' il Presidente suonerà la campanella e usciremo da quest'aula qualsiasi impegno sia stato assunto non abbiamo la certezza che venga mantenuto, e io penso che questo sia un problema sul quale obiettivamente la maggioranza deve assumersi una responsabilità forte. Perché se stiamo qui a discutere se in piazza vogliamo o no giocare a pallone, che poi si decida di giocare a pallone o di correre in motorino quando usciamo quello bisogna fare, altrimenti davvero questo è spreco di denaro pubblico del quale obiettivamente mi sento di dirvi, in maniera non troppo bonaria,

che i colpevoli siete voi. Perché oggi noi discutiamo di una cosa già discussa, stiamo dicendo che la piazza è brutta perché manca... alla fine di tutto si dice si impegna il Sindaco a fare quello che già doveva fare, è paradossale, e ricordo che il Sindaco – e parlo del Sindaco non prendendomela nello specifico con il Sindaco ma parlo del Sindaco come guida della città e come capo della Giunta – aveva preso l'impegno di fare altre cose, tra le quali, perché mi sta a cuore essendo io il primo firmatario del documento, creare dei parcheggi per i ciclomotori, io sfido chiunque che mi possa dimostrare che ne ha visti due nuovi negli ultimi due anni, non ci sono.

Allora obiettivamente noi andremo avanti così, e allora oggi andiamo avanti così, parliamo di questa piazza, e per quello che mi riguarda dirò le stesse cose che ho detto anche un anno fa nella esperienza che forse questa volta vengano ascoltate.

Allora dico che se c'è vandalismo in piazza bisognerebbe anche chiedersi i nostri soldi – visto che alla fine molto gira intorno a questo – come vengono spesi, tutti sappiamo che in piazza ci sono delle telecamere, tutti lo sappiamo, tutti sappiamo che le telecamere sono collegate con un sistema di videosorveglianza, tutti sappiamo anche questo.

Forse non tutti sappiamo che grazie alle telecamere non è stato fatto niente, come direte voi, curioso, sì curioso dico io, grazie alle telecamere che abbiamo pagato continua a succedere quello che succedeva senza telecamere, non lo so.

Cosa succede? Succede che qualcuno come dice lei – Massa – usa la piazza per fare dei bisogni pubblici che obiettivamente non dovrebbe fare, a meno che adesso non abbia cambiato idea, fino a un secondo fa c'era qualcuno che ci faceva i bisogni, e non succede niente. Succede che su questa piazza si muova liberamente in automobile – e questo ve lo assicuro – questo è il punto al quale voglio arrivare dopo, praticamente chi vuole perché chiunque vuole può attraversare la piazza da un lato all'altro liberamente senza che nessuno gli dica nulla, e anzi molte volte le auto sono anche parcheggiate da chi pensa di andare a fare spese in qualche negozio della piazza sempre senza che nessuno dica nulla, eppure proprio in quell'angolo al quale mi riferisco, ma che non dico, c'è una telecamera, per cui curioso che mai nessuno lo abbia visto, per carità sono tutti distratti. Dopodiché vi dico questo allora parlando delle automobili, credo che stiamo dando l'esempio sbagliato, credo che permettere, perché sicuramente gli sarà stato permesso dall'Assessore competente, ai mezzi della protezione civile, che sono protezione civile attenzione, io non sto parlando dei mezzi di pubblica sicurezza che sono tutt'altra cosa, e tanto meno sto parlando delle autoambulanze, di qualsiasi persona e sirena, fosse un pubblico cittadino che sta correndo per un'emergenza personale, chiaramente è provata, è grave, di parcheggiare liberamente sulla piazza.

Poi ci stupiamo che la piazza si sporca, per forza, se ci passiamo sopra con dei furgoni, nello specifico protezione civile, adesso non so protezione nazionale civile Carabinieri e/o paracadutisti, perché? Non si può parcheggiare fuori magari dandogli un permesso visto che svolge attività di servizio pubblico, di non pagare? Lo mettono fuori sulle strisce blu, invece no, stanno sopra, e anche questo qualcuno dovrebbe spiegarmi perché, ma non posso spiegarlo io perché non lo so.

Concludo dicendo che tutti ci siamo accorti che forse il più grosso problema della piazza – dopo i paletti che tagliavano le gambe e che per fortuna sono stati sistemati e abbassati – anche perché parecchie persone, anche qui parlo di cronaca tranquillamente verificabile, nulla di inventato, è caduta e si sono anche fatti male, mi dispiace per loro perché fa male cadere lì sopra, il problema più grosso della piazza è che tre quarti dell'anno quella piazza è impraticabile senza occhiali da sole, anche di questo credo che ce ne saremmo accorti tutti, c'è stato un errore, allora errore fatto non ripetiamolo. Io invito tutti in una giornata di sole a camminare su Via Frova dove è stata appena rifatta la pavimentazione, davanti al Bellegotti per intendersi, perché è stato usato un materiale che non è sicuramente lo stesso, io poi non sono architetto per cui non so nemmeno cosa sia, ma è esattamente lo stesso quello che provoca quel materiale, non si vede niente nemmeno lì, quindi avremo una piazza dove non si vede nulla ed una via Frova dove non si può camminare. Per cui è chiaro che poi la piazza rimane vuota, perché non ci si può andare. Io su questo invito, veramente ragioniamo per non fare più grosso un problema che già adesso non è piccolo.

PRESIDENTE:

Io non ho altri iscritti. C'è la richiesta di parola da parte dell'Assessore Russomando, dopodiché se vi sono altri iscritti ovviamente vi prego di prenotarvi quanto prima perché si proceda ad una discussione altrimenti si va verso le operazioni di voto.

Assessore Russomando prego ha la parola.

ASS. RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. Solo per fare alcune considerazioni; sapete tutti che la Piazza Gramsci è stata inaugurata nel 2004, quindi subito prima che questo Consiglio fosse stato eletto, ho già avuto modo di riferire a questo Consiglio che laddove c'è un progetto approvato ed eseguito per poter rimettere mani ci sono dei problemi, a meno che il progettista non dia specifica autorizzazione. Questo non vuol dire però che alcuni interventi non sono stati fatti, certo laddove potevamo intervenire siamo intervenuti.

Ha presentato delle anomalie l'esecuzione, e laddove la piazza era ancora in garanzia, e questo fino a quattro mesi fa, cinque mesi fa, fino a novembre se non ricordo male, l'impresa esecutrice è intervenuta a rimuovere tutte quelle anomalie che si sono evidenziate, e tra queste anche la sostituzione di diverse lastre che si sono rotte, ammalorate, non dico il perché. Si è provveduto inoltre anche a sistemare, a sostituire le piante dell'oasi verde perché vuoi per carenza di acqua, vuoi per carenza di permanenza in superficie della stessa acqua, vuoi perché il terreno non era filtrante le piante sono state sostituite con un intervento radicale. Questo non vuol dire però – a mio avviso – che la piazza è invivibile, la piazza è abbandonata; soprattutto in questo ultimo periodo la piazza è stata interessata da continui interventi soprattutto in merito alla spazzatura, più frequentemente il servizio igiene passa quindi a mio avviso – che frequento molto spesso la piazza in qualsiasi orario – la trovo senz'altro molto più pulita rispetto ai primi periodi. È ovvio che la piazza è frequentata, e qui dissento dal Consigliere Cesarano, non solo dagli extracomunitari, perché se io asserisco che in quella piazza ci sono solo extracomunitari significa che tra quegli extracomunitari ci sono anche io che ho notato quella presenza, e io penso che qui presenti ci sono diversi consiglieri con i quali la domenica ci troviamo, e non solo la domenica, per cui la piazza è criticabile quanto vogliamo, però è vivibile. Quindi diciamo che diversi interventi sono stati fatti, non ultimo quello della sostituzione dei paletti che hanno creato qualche problema, è ovvio che sono stati sostituiti previa autorizzazione da parte del progettista. Ma non ci siamo fermati qui, è ovvio che quanto rappresentato dai Consiglieri in quest'aula l'Amministrazione non è che ha fatto orecchio da mercante, è intervenuta ed interverrà nei prossimi giorni o nei prossimi mesi.

Intanto era stato rappresentato che c'era una carenza di illuminazione, io voglio rappresentare che la carenza di illuminazione non c'era perché i lux così misurati con gli strumenti adeguati erano perfettamente nella norma, ma noi siamo intervenuti non modificando l'involucro, il portalampada, ma abbiamo solo sostituito la lampada, che era da 150 volt, noi l'abbiamo passata a 250 per dare una maggiore illuminazione. Abbiamo dato maggiore luce al sagrato, cosa richiesta anche questa dal Consiglio, ma non ci siamo fermati qui, noi in questi giorni abbiamo approvato, e per approvare un progetto non è che si approva dall'oggi al domani, ci sono una serie di passaggi che purtroppo chiedono del tempo, in questi giorni noi abbiamo portato a termine la gara per l'arredo urbano, l'arredo urbano che prevede una risistemazione per l'arredo urbano di Via Garibaldi ed anche di Piazza Gramsci.

In Piazza Gramsci ci sarà il posizionamento di ulteriori cestini rifiuti, portabiciclette, soprattutto laddove ci sono i negozi e soprattutto i cestini rifiuti verranno messi in prossimità dei negozi, verranno messi ai due lati due totem per dare delle indicazioni, comunicazioni alla cittadinanza. Voglio soffermarmi ancora di più su quanto è stato asserito poco fa in merito all'arredo dei bar, noi abbiamo avuto diversi incontri con i commercianti del posto, soprattutto quelli dei bar ai quali io ho partecipato insieme all'allora – perché attualmente è il mio collega Viapiana che si interessa del commercio – allora c'era il Vicesindaco che si interessava del commercio. Abbiamo avuto diversi incontri con i commercianti i quali si erano impegnati a

comprare dei gazebo che avessero più o meno lo stesso stile, a tutt'oggi però non è stato fatto in quanto tra loro c'è stato qualche problema che non ha permesso di eseguire quanto a suo tempo stabilito.

Voglio dire che tutto sommato si può fare di più, si può fare molto di più, i problemi sono due, uno che ci sono limitazioni nell'intervenire perché siamo obbligati con il progettista a chiedere in qualsiasi momento l'autorizzazione; due, non dimentichiamoci che purtroppo al di là di questi interventi che io ho illustrato che verranno posti in essere nel prossimo mese o nei prossimi due mesi altri interventi corposi che potrebbero essere fatti ma non è possibile, è impensabile perché non ci sono stanziamenti, per cui alla luce di questo non è possibile fare interventi più corposi, più profondi per fare sì che magari ci possa essere qualche intervento che possa cambiare un attimino la piazza.

A mio avviso – ripeto e ribadisco – che la Piazza comunque è vivibile, la piazza serve per aggregare e la Piazza Gramsci aggrega, perché ci sono persone, ci siamo noi, ci sono extracomunitari, che viviamo... certo ci sono anche le anomalie, magari in determinati orari e lì necessiterebbe magari una particolare sorveglianza in più, però da qui a dire che la Piazza non è vivibile, è ingestibile io non sono di questo avviso.

Gli interventi verranno fatti, sono stati fatti, c'è stata – da parte dell'Amministrazione – la sensibilità, non in toto ma c'è stata la sensibilità a recepire le richieste del Consiglio, cercheremo di essere più attenti, più attivi, ma compatibilmente alle disponibilità che sono a disposizione. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Presidente io non volevo intervenire fino all'ultima battuta dell'Assessore, sulla quale chiedo una spiegazione perché non vorrei avere capito male, è chiaro che sul resto probabilmente non ci sentiremo mai d'accordo, adesso non voglio nemmeno aprire discussioni sulla piazza visto che stiamo parlando della piazza, però in un aspetto diverso. Una delle poche cose sulla quale concordo con lei è che non ci sono soldi, però di questo credo che... Prodi ve lo siete votato, trovate il sistema adesso per trovarli i soldi. Al di là la cosa che le chiedo, proprio una spiegazione sia sull'ultimo punto, dice ci sono state sensibilità diverse e risposte diverse da parte della Giunta alle richieste del Consiglio.

Volevo capire in che senso, nel senso che una richiesta del Consiglio quando il Consiglio vota un documento, a me dispiace che l'Assessore non sia d'accordo però penso che non possa permettersi di anteporre la sua opinione personale a quella del Consiglio, per cui volevo capire in che senso mi dice questo perché se è come l'ho capita mi sembra gravissimo che un Assessore, siccome non è d'accordo con il Consiglio Comunale, stravolge quello che è stato deliberato, penso che non sia così però le chiedo di chiarire questo punto.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Assessore Russomando.

ASS. RUSSOMANDO:

Chiedo scusa se mi sono espresso male, assolutamente non volevo sminuire il potere del Consiglio, assolutamente, lungi da me quest'idea, ci mancherebbe altro.

Ho solo detto, e ribadisco, che la Giunta, l'Amministrazione ha cercato – nei limiti delle possibilità – attraverso il responsabile, che sarei io, a mettere in atto tutte quelle azioni per soddisfare le richieste del Consiglio.

PRESIDENTE:

Ho iscritti ancora i Consiglieri Berlino e Petrucci.
La parola al Consigliere Berlino, prego.

CONS. BERLINO:

Io come sempre devo sottolineare ed apprezzare lo sforzo e l'impegno che ogni volta l'Assessore ci mette nel portare avanti quella che è la sua missione nel tentativo anche di accogliere qualunque tipo di sollecitazione che viene fatta all'interno di quest'aula consiliare, fosse essa derivante dai banchi di maggioranza piuttosto che di minoranza.

Da questo punto di vista devo anche ammettere che in effetti a seguito di un'interrogazione che feci ultimamente, proprio sullo stato di rottura di una parte della pavimentazione del sagrato devo prendere atto che in effetti l'Amministrazione è intervenuta, i suoi uffici sono intervenuti e si è dato seguito a riparare i danni che io avevo portato a conoscenza dell'assessorato. Da questo punto di vista però nel suo ultimo intervento mi ha colpito un passaggio che vorrei mi venisse chiarito meglio, nel senso che lui dice – laddove si parla dell'arredo relativo ai bar, l'arredo esterno relativo ai bar – lui dice che nonostante un'intesa con il vecchio Assessore e i titolari dei bar a tutt'oggi sembrerebbe che quest'intesa è stata disattesa da parte degli esercenti.

Io se non ricordo male – ma non credo di ricordare male – credo che a suo tempo ci fu anche la possibilità di accedere a dei finanziamenti relativamente ad un bando dell'Unione Commercianti in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, credo che fossero state messe a disposizione delle somme proprio per cercare di venire incontro a quelli che erano gli acquisti e quindi la realizzazione dei deor all'esterno di questi esercizi pubblici. Da questo punto di vista l'assicurazione che ci diede l'Assessore era proprio quella che appunto le caratteristiche che dovevano avere questi deor dovevano rientrare in caratteristiche ben specifiche, ben delineate da parte appunto dell'assessorato. Quello che lui ci ha detto è che invece queste previsioni sono state assolutamente disattese, e voglio dire ce ne rendiamo anche conto di persona andando e verificando di persona, lo stesso Consigliere Cesarano nel suo intervento lo ha ribadito. Quindi mi chiedo come è possibile che gli esercenti abbiano in un certo senso fatto di testa loro, nel senso che non abbiano seguito quelle che erano le indicazioni dell'Amministrazione, da questo punto di vista voglio chiedere anche se in quanto tale l'Amministrazione non può intervenire in queste problematiche, perché comunque ritengo che al di là di tutte le cose che ci siamo detti questa sera, anche l'occhio vuole la sua parte Assessore, quindi non credo che due panchine in più o due panchine in meno o qualche portabicicletta in più possa migliorare quello che è sinceramente l'aspetto di questa Piazza.

Poi vi sono anche altre situazioni che sono state sottolineate che io ritengo che vanno approfondite, sia lei che io frequentiamo la piazza la domenica mattina e in effetti la piazza sembra piuttosto vivibile a quell'ora, ma se lei prova a fare un giro in piazza la domenica pomeriggio vede una piazza tutt'altro che vivibile, e le assicuro che chi come me, ogni tanto ci porta i figli, non è certo invogliato a ritornarci. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Io dopo aver ascoltato l'intervento dell'Assessore credo che al di là di qualche frase un po' provocatoria introdotta nella premessa di questo ordine del giorno per il resto mi pare che abbia convalidato le cose che qui sono scritte, perché tra le altre cose qua si chiede primo un'esigenza di metterla in sicurezza, questo però non dipende dal suo assessorato ma dipende dalla pubblica sicurezza, dalla vigilanza etc. etc. ma è un fatto che anche lui ha notato che ci sono anche di questi problemi.

La seconda cosa che si evidenzia in questo ordine del giorno è che ci sono alcune cose ancora da fare, nonostante tutte le difficoltà e nonostante il fatto che già si siano fatte molte cose, perché è citato il fatto che qui sono stati spesi anche dei soldi per migliorarla, quindi credo che a sentire l'intervento dell'Assessore questo ordine del giorno sia condivisibile, perché poi alla fine diciamo solo di impegnare il Sindaco e la Giunta, quindi il suo assessorato, per il recupero e la sicurezza di alcuni interventi che tra l'altro mi pare – alcuni li ha citati – perché fanno parte di un piano di ristrutturazione di Via Garibaldi e quindi entrando fino in Piazza Gramsci. Qualche cosa manca ancora, al di là del fatto che bisogna reperire i fondi, però il problema vero è che ci deve essere l'attenzione e la volontà a migliorarla la Piazza. Se questo è lo spirito, e questo è lo spirito dell'ordine del giorno io penso che si può anche accettare, certo nella premessa magari qualche cosa è stata detta con un po' di passione forte, e quindi può essere non condivisibile, però credo che tutto sommato l'ordine del giorno rispecchia la situazione in cui si trova la nostra Piazza, ripeto, è la Piazza più amata di Cinisello, tanto è vero che ci organizziamo una manifestazione per guardarci anche la luna, e salvarla anche.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Io volevo innanzitutto sapere se era disponibile una relazione da parte del gruppo di lavoro nominato dalla Giunta per le modifiche migliorative dell'arredo urbano di cui si parla qua, con tutte le proposte connesse anche, la proposta della fontana etc. quindi se noi abbiamo una documentazione scritta, una relazione rispetto ai lavori di questo gruppo lavoro, di questa Commissione, perché non nei documenti sono richiamati due... nella fascetta sono richiamati due documenti che però io non vedo allegati, uno che potrebbe essere questo e l'altro invece gli indirizzi di riqualificazione approvati nell'ordine del giorno del Consiglio Comunale un anno fa, volevo capire la corrispondenza tra gli indirizzi approvati, le proposte, i ragionamenti del gruppo di lavoro, e terzo gli atti compiuti, questa questione.

PRESIDENTE:

Prego Assessore Russomando.

ASS. RUSSOMANDO:

Io posso solo dirle che a fronte di quanto venne chiesto dal Consiglio ci sono state diverse riunioni con i rappresentanti del commercio, con i vari uffici interessati, a fronte appunto di queste riunioni sono scaturiti una serie di interventi che l'Amministrazione ha tenuto in considerazione, da questo è scaturito anche un progetto per la sistemazione arredo sia di Via Garibaldi che di Piazza Gramsci, quindi agli atti ci sono, ci sono documenti, c'è un progetto approvato e condiviso – ovviamente – dagli operatori che allora si sono resi disponibili per fare una squadra, quindi entrare nel merito e dare dei suggerimenti ai tecnici che operavano.

PRESIDENTE:

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Se non ho capito male questi documenti ci sono, cioè c'è una relazione di questo gruppo di lavoro, però non è un gruppo di lavoro di architetti, urbanisti etc. ma sono gli operatori della Piazza insieme ai tecnici comunali, ho capito bene?

Il gruppo di lavoro non è una Commissione di architetti specializzati, è un gruppo di operatori insieme ai tecnici, però se non mi sbaglio l'impegno che si era preso la Giunta non era una cosa di questo tipo, cioè si doveva andare ad una Commissione che doveva fare un lavoro, una relazione, doveva lavorare sull'insieme delle questioni.

Perché per una Piazza come Piazza Gramsci che è il centro della vita cittadina, noi abbiamo tre livelli sostanzialmente, la Piazza potrebbe essere il luogo dove ci sono grandi eventi di livello cittadino, un secondo livello che invece è il livello più limitato, relativo all'ex Circoscrizione Uno tanto per intenderci, e terzo invece la Piazza in quanto luogo principale di scambi commerciali, tempo libero etc.

La questione quindi dell'arredo urbano va visto rispetto ad una funzione che può esercitarsi su questi tre livelli, io credo che l'abitabilità, la funzionalità di una Piazza centrale di città di 75 mila abitanti vada vista in relazione a queste esigenze.

Ora da questo punto di vista noi abbiamo avuto da un lato mi pare, posso sbagliarmi, una carenza di circolarità nell'impegno da parte di vari settori, ad esempio dell'Amministrazione Comunale o della vita pubblica, salvo queste mostre del commercio europeo etc. che mi pare comunque negli ultimi tre anni abbiano preso una fase un po' discendente, e che è una cosa importante, io non so se vanno fatte nella piazza principale della città o se su piazze diverse, comunque si vendono prodotti di qualità alimentare buona, ma la piazza della città... Piazza Gramsci è Piazza Duomo praticamente, è una cosa diversa.

Io vedo di più per Piazza Gramsci un'attività rispetto alla fruizione di cultura e tempo libero qualificato, più che il commercio quasi minuto.

Quindi le questioni vanno poste a questi tre diversi livelli, la seconda questione è una questione di vivibilità, questa è la questione della vivibilità straordinaria rispetto ai grandi eventi; il secondo livello è quello della vivibilità ordinaria della piazza rispetto a funzioni che sono quelle quotidiane che ci sono tutti i giorni, tutte le settimane.

Quindi neanche i problemi collegati, quelli ad esempio dell'igiene urbana, quelli dell'illuminazione, della sicurezza etc. vanno – mi pare – visti in modo circolare, cioè sulla Piazza ci dovrebbe essere una Task Force di lavoro dell'Amministrazione Comunale che fa una programmazione di eventi e rispetto a questa programmazione di eventi che lavora anche per quello che riguarda quelle altre questioni, sicurezza, illuminazione, arredo urbano etc.

Io vorrei capire questo, adesso questa relazione non è qua, probabilmente la richiederò etc. volevo capire però se quegli indirizzi che erano stati dati avevamo avuto un riscontro particolare, io non vedo né un particolare degrado e né un particolare splendore della Piazza devo dire, mi piace di più adesso di tre anni fa, che mi sembrava molto caotica, meno fruibile, però adesso è più fruibile ma non c'è la programmazione, l'organizzazione di eventi adeguati alla Piazza, mi pare che sia questa la questione.

Per cui va bene questo ordine del giorno, però mi sembra che la vera discussione è su un progetto di riqualificazione, cioè io penso che – questa è la mia opinione, il presentatore magari si arrabbierà – noi non dovremmo andare al voto questa sera su questo ordine del giorno, io penso che noi potremmo soprassedere, acquisire questa documentazione, fare una valutazione di indirizzi proposti, quindi un documento proposto dall'Amministrazione Comunale e poi ripresentarci con una possibilità di valutazione, discussione etc. anche in relazione alla prossima valutazione di bilancio.

Adesso io non so se nel bilancio sono compresi interventi particolari, capitoli particolari, non lo so, rispetto alla Piazza Gramsci, quindi la mia proposta è questa, di sospensione del voto di questo documento, acquisizione di informazioni e di indirizzi in modo tale che possano essere apprezzati nella discussione nel prossimo bilancio preventivo anche un tipo di interventi relativi a risorse messe a disposizione.

PRESIDENTE:

Io non ho altri iscritti, a questo punto procediamo con le dichiarazioni di voto. Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Io credo che la proposta fatta dal Consigliere Zucca di non votarla, personalmente non mi fa arrabbiare, anzi la considero anche una proposta saggia, nel senso che così come evidenziato anche dallo stesso Assessore qualche impegno comunque di indirizzo e anche di spesa, l'ha evidenziato anche lui che bisogna comunque farlo e bisogna attuarlo, anche se, puntino di domanda, non sappiamo dove andarli a trovare, però questa è la volontà, cioè di modificare – come ha detto prima – le situazioni. Quindi credo che di fronte ad una documentazione magari un po' più particolareggiata che si può fare, di fronte anche magari ad una rapida commissione ed una discussione si può arrivare a fare veramente anche un proseguimento di questo ordine del giorno che verrebbe – a questo punto – trasformato così come è la volontà di Zucca, anche in un indirizzo di bilancio. Quindi la cosa assolutamente non mi dà fastidio, anzi la accetto volentieri.

PRESIDENTE:

Per cui mi sembra di capire che c'è una disponibilità ad accettare la proposta che è stata avanzata, ovviamente in rapporto alla risposta che dà la Giunta.

Prego Assessore Russomando.

ASS. RUSSOMANDO:

Se l'estensore di questo ordine del giorno è d'accordo sulla proposta va bene, agli atti ci sono, i documenti basta procurarli, vuoi al commercio, vuoi da noi.

Non sono io a decidere, è il Consiglio ovviamente.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Sì, lo so che è il Consiglio a decidere, in questo momento il Consiglio gli sta chiedendo, gli sta dando la prerogativa che lei deve svolgere come Assessore, che è quello che noi stiamo dando un indirizzo e quindi lei deve dirmi, deve farsi carico che questo indirizzo se lo prende e lo porta avanti, se mi dice che ci dà i documenti non è una risposta soddisfacente.

I documenti glieli vengo a chiedere domani mattina e me li dà lo stesso, il problema che poneva Zucca, che ho posto io, era quello di mettere in moto un sistema, un meccanismo, una Commissione Territorio piuttosto che una qualsiasi altra cosa che possa analizzare questa situazione della Piazza, con tutti i documenti che sono in suo possesso, e trasformarlo in un suggerimento – in fase di Bilancio – alla Giunta comunale, al Sindaco e a quanti altri.

PRESIDENTE:

Assessore Russomando prego.

ASS. RUSSOMANDO:

Io voglio evitare questa domanda e risposta perché sembra poco sensata, però io ritengo che a fronte della presentazione di questo ordine del giorno io ritengo di aver dato delle valide giustificazioni per cui non posso permettermi di dire rinviatolo dopo avere acquisito i documenti, io ho detto molto chiaramente che negli uffici ci sono – a fronte della dichiarazione del Consigliere Zucca – progetti, relazioni degli incontri effettuati a fronte dei quali noi abbiamo anche fatto in questi giorni, rispettato una gara e quindi successivamente, nei prossimi giorni metteremo in atto quanto preventivato nel progetto.

Io non posso entrare nel merito dei Consiglieri, approviamo dopo che siamo entrati in possesso dei documenti, negli uffici c'è tutta la documentazione di quello che io le ho illustrato, se poi il Consiglio ritiene di approvare o meno o soprassedere non è compito mio perché diversamente rientrerei un'altra volta quanto evidenziato poco fa dal Consigliere Boiocchi e io non mi voglio assolutamente permettere di esprimermi male, di essere frainteso.

PRESIDENTE:

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

La mia proposta nasce da un fatto, i problemi che quest'ordine del giorno presenta sono comunque problemi reali, e che dall'altro l'Assessore, con la sua attività, le sue verifiche etc. un suo lavoro l'ha fatto, per cui non è che siamo di fronte ad un muro tra due posizioni che non si capiscono, però secondo me c'è da fare qualcosa in più. Che cosa può essere quel qualcosa in più, ora qui non abbiamo presenti né il Presidente e né VicePresidente della Commissione Territorio, abbiamo di fronte il fatto che, forse per tante ragioni, io per primo, quindi la prima autocritica è la mia, non sono andato a vedere questi documenti che fa riferimento l'ordine del giorno, neanche erano presenti in fascetta. Potrebbe essere utile, però alla luce della discussione di questa sera oltre che dalla lettura di questi documenti, che il Consiglio Comunale, che è pur sempre sovrano in una cosa di questo tipo, attraverso il Presidente, domani ci può essere una comunicazione con il Presidente, della Commissione Territorio e dice il Consiglio Comunale ha espresso quest'esigenza di poter affrontare, discutere, arrivare alla discussione completa dell'ordine del giorno dopo aver fatto una Commissione Territorio che permetta – sulla base di una relazione di illustrazione da parte dell'Assessore, dei documenti qui richiamati, dei documenti che i Consiglieri possono richiedere prima e studiarli naturalmente – possa portare in modo più preciso e compiuto ad una valutazione da parte del Consiglio che sospende l'ordine del giorno.

Questo naturalmente sarebbe utile farlo in relazione ai tempi del bilancio, quindi entro la fine di marzo – per intenderci – perché possa essere utile anche in relazione a quelle che sono le scelte da farsi da parte del Consiglio per il bilancio preventivo.

Io non penso che sia qualcosa che non è possibile fare, anzi mi sembra una cosa che sia utile fare e che può arrivare ad un più aggiornato indirizzo da parte del Consiglio rispetto ad un problema che permane, questo è il senso della mia proposta.

Se non ci sono il Presidente e il VicePresidente della Commissione Territorio secondo me deve essere il Presidente del Consiglio a farsi carico, domani telefona, chiama il Presidente della Commissione Territorio e gli espone la situazione come in Consiglio si è determinata, si è evoluta.

PRESIDENTE:

Se c'è un orientamento – come sembra emergere – da parte dei proponenti l'ordine del giorno a sospenderlo temporaneamente in rapporto alla verifica, attraverso la convocazione di una Commissione Territorio della possibilità di percorrere una via di indirizzo differente da quella dell'ordine del giorno medesimo io posso – domani – comunicare questa richiesta di una Commissione in tempi ragionevolmente brevi al Presidente della Commissione II Risio e programmarla per poter fare questa verifica.

In questo senso si fa la verifica, si fa la Commissione, uscendo dalla Commissione con un orientamento si decide se riproporre l'ordine del giorno oppure no.

Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

Io credo che adesso ritirare, rivedere e via di seguito... non mi convince, non mi convince per una semplice ragione che l'Assessore ha spiegato molto bene indipendentemente da tutte le cose, anche alla luce del primo ordine del giorno che ci è stato che è stato votato che comprendeva

anche l'impegno del Sindaco per andare a vedere la possibilità, la fattibilità di poter fare la fontana, oggi ci troviamo in una situazione in cui l'arredo urbano della Piazza è migliorato, l'arredo urbano verrà ancora migliorato con la gara che l'Assessore ha espletato in questi giorni e quindi fra un paio di mesi arriva, e dopo aver fatto tutti questi iter, non sto discutendo della Piazza come viene gestita, come viene usata dai cittadini e da altri.

Io ritengo che rispetto all'ordine del giorno così come è stato – e lo diceva anche Boiocchi – così come è stato impostato e rispetto anche all'altro ordine del giorno mi sembra che si sia esaurita la discussione rispetto a questo ordine del giorno.

Anche perché guardate sul discorso dell'appostazione di bilancio nella fase di discussione di bilancio, io non so il bilancio come è formato, penso che nessuno di noi lo sappia, almeno i Consiglieri Comunali, gli Assessori non lo so, sicuramente se hanno chiuso il bilancio significa che lo sanno, del discorso quando ci saranno da presentare gli emendamenti al bilancio nella fase di presentazione degli emendamenti ognuno di noi – se non ci sono appostazioni di bilancio – può benissimo all'interno del Consiglio Comunale presentare questi emendamenti per far sì che la Piazza possa avere un qualcosa in più rispetto a tutto il lavoro fatto. Perché dei passi in avanti rispetto all'arredo urbano sono stati fatti, è innegabile, Emilio lo diceva, non è il massimo ma neanche il minimo, la vivibilità all'interno di quella Piazza c'è, quindi queste sono le questioni. Dopodiché si vuole presentare all'interno della Commissione un'altra cosa, la Commissione può lavorare in termini di autonomia rispetto all'ordine del giorno, non è questo il problema, però stasera – io credo – che questo ordine del giorno vada votato. Se l'ordine del giorno va votato è chiaro che io rispetto alle cose che ho detto, rispetto anche a quello che diceva l'Assessore, la continuità nel discorso della gara, nel discorso dell'arredo urbano che è stato cambiato noi voteremo contro l'ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi prego.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie, velocemente solo per dire che obiettivamente adesso io non vorrei legare, e forse in questo mi riallaccio un attimo a quello che diceva il Capogruppo dei DS poco fa, cioè non vorrei legare l'ordine del giorno alla discussione in Commissione.

Però obiettivamente penso che si debba comunque prendere atto del fatto che il gruppo di Forza Italia, il gruppo della Lega Nord si accoda, mi sembra che anche i socialisti lo abbiano chiesto, obiettivamente un passaggio in Commissione sull'argomento se poi non lo si vuole fare legato all'ordine del giorno ma sullo stesso tema va slegato, credo che sia una... usiamo il termine necessità ma comunque sia è stato chiesto, per cui io chiederei – se siamo d'accordo – comunque al Presidente di farsi portavoce con il Presidente della Commissione II affinché ne convochi una in tempo breve per discutere della Piazza, poi se il proponente ritiene di ritirarlo non voteremo l'ordine del giorno, se invece rimane in discussione è chiaro che dopo quello che ho detto prima il mio voto non può essere altro che favorevole.

Chiedo però – per quello che mi riguarda – se è possibile che l'ufficio di Presidenza porti comunque a conoscenza il Presidente della Commissione del fatto che diversi gruppi hanno chiesto di discuterne in Commissione.

PRESIDENTE:

Sì questo non è assolutamente un problema, nel senso che la questione del passaggio in Commissione può essere ritenuta acquisita a questo punto, si tratta soltanto – da parte dei proponenti l'ordine del giorno – di decidere per quale soluzione optare, cioè se procedere con la votazione, se ritirarlo del tutto o sospenderlo.

Possiamo intendere questi due percorsi come relativamente distinti, quindi da questo punto di vista non ci sono problemi a che si trasferisca già domani mattina al Presidente della Commissione II la richiesta venuta dal Consiglio di fare un approfondimento sul tema.

Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Io credo che, visto l'impegno preso dalla Presidenza del Consiglio, visto anche il fatto che da parte dell'Assessore non c'è un pregiudizio ad accettare anche il contenuto di questo ordine del giorno perché è vero che è stato fatto parecchio ma molto c'è da fare, quindi le parole non sono le mie ma sono quelle di un Assessore competente, credo che il fatto di poter discutere, di poter vedere una volta per tutti in una Commissione adeguata questa situazione e vedere quali sono le prospettive di questa Piazza sia la cosa più utile da fare piuttosto che respingere un punto comunque di discussione e di interesse da parte di tutti.

Quindi io chiedo di sospendere l'ordine del giorno e portarlo nella Commissione.

PRESIDENTE:

Allora l'ordine del giorno in questione è stato sospeso. A questo punto noi abbiamo abbondantemente superato la soglia oraria della nostra seduta, comunico che l'ordine del giorno "Bombolette spray in occasione del Carnevale", punto 42 che avrebbe dovuto essere discusso questa sera è stato sospeso dal proponente, dal Consigliere Berlino che si propone di ripresentarlo in una fase meno prossima al Carnevale, anche per poter eventualmente prendere le misure del caso qualora approvato.

Resta invece l'ordine del giorno sulla "Giornata Comunale contro la Mafia", io però proporrei all'aula di riprogrammarlo e quindi di procedere lunedì 26 febbraio con quanto già previsto in Commissione, cioè la discussione politica sulla situazione amministrativa e sul rimpasto di Giunta e la rideterminazione oneri di urbanizzazione. Quindi valuteremo la possibilità di integrare quanto prima con la programmazione di una seduta nella nuova sessione, di un prolungamento l'ordine del giorno a questo punto magari aggiungendovene altri. Prego Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente. Non vorrei sbagliarmi però a tal proposito penso che la sua proposta sia da ritenersi, credo, obbligatoriamente accolta perché il regolamento – però potrei sbagliarmi – recita che può essere prorogata di un'ora la discussione solo per concludere il punto trattato, per cui essendo il punto concluso non possiamo fare altro che salutarci.

PRESIDENTE:

Sì, questo sicuramente. Prego Consigliere Fiore.

CONS. FIORE:

Scusate solo un'annotazione, siccome l'ordine del giorno sulla Mafia poneva una questione – secondo me – molto delicata perché il 21 di marzo è la Giornata Nazionale contro la Mafia, quindi se il Consiglio Comunale... se nella prossima sessione la mettiamo dopo le interrogazioni, al primo punto, non è che noi chiederemo chissà che cosa perché non faremo... anche se lo discutiamo stasera per il 21 marzo non si può preparare niente, però qualcosa sicuramente chiederemo ad alcuni Assessori.

Io credo che questo debba essere l'impegno del Consiglio Comunale, mi farò portatore di questo all'interno della riunione dei Capigruppo quando ci sarà.

PRESIDENTE:

Io credo che sia un orientamento che possa – in linea di massima – essere accolto, anche perché a marzo programmeremo probabilmente due sessioni, una ordinaria sul bilancio e l'altra invece straordinaria che avrà all'ordine del giorno diverse questioni, tra cui ovviamente – prevedendo una seduta o anche più di una dedicata agli ordini del giorno e le mozioni – quello che è l'ordine del giorno che questa sera rimane sospeso.

Non avendo altro da discutere e da deliberare la seduta è sciolta.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 26 FEBBRAIO 2007

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Zaninello Angelo, Fasano Luciano, Zucca Emilio, Laratta Salvatore, Fiore Orlando Luigi, De Zorzi Carla, Berneschi Fabrizia, Brioschi Fabio, Longo Alessandro, Seggio Giuseppe, Sonno Annunzio, Scaffidi Francesco, Petrucci Giuseppe, Bonalumi Paolo, Martino Marco, Fuda Antonio, Ascione Ciro, Massa Gaetano, Napoli Pasquale, Risio Fabio, Del Soldato Luisa, Casarolli Silvia, Bianchi Gerardo.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Cesarano Ciro, Berlino Giuseppe, Poletti Claudio, Bongiovanni Calogero, Valaguzza Luciano, Boiocchi Simone.

PRESIDENTE:

La seduta è legale.

PRESIDENTE:

Sono presenti 23 Consiglieri pertanto la seduta è valida. Diamo inizio, come di consueto, alla seduta con le comunicazioni, se ci sono dei Consiglieri che intendono svolgerle sono pregati di prenotarsi.

Grazie.

Io non ho nessun iscritto se non ci sono comunicazioni, allora procediamo. Procediamo con l'ordine del giorno in programma questa sera, vi rammento che all'ordine del giorno abbiamo la discussione politica sulla situazione amministrativa e sul rimpasto di Giunta a partire dal punto 57 che è proposta del gruppo dello SDI ed è una mozione in merito alla richiesta di un riassetto di Giunta Comunale.

Usiamo ovviamente contestualizzare la discussione in rapporto a questa mozione anche perché così vi è qualche atto che ha una valenza anche deliberativa all'oggetto della discussione di questa sera.

Il punto successivo sarà la rideterminazione degli oneri di urbanizzazione, il punto 61 del nostro ordine del giorno.

Come ricordavo già la scorsa seduta l'interpellanza del Consigliere Valaguzza sulla quale il Consiglio, o meglio la Capigruppo si era espressa favorevolmente rispetto all'iscrizione all'ordine del giorno, è stata iscritta ma ovviamente andrà in discussione la prima seduta in cui ci saranno all'ordine del giorno interpellanze e mozioni.

A questo punto diamo inizio alla discussione, si è prenotata la Consigliera Berneschi per una comunicazione, anche se un po' in ritardo, resta valido il riepilogo che facevo dei punti in discussione, sentiamo la comunicazione e poi subito dopo diamo la parola al Consigliere Zucca proponente dell'ordine del giorno sul riassetto di Giunta.

Prego Consigliera Berneschi.

CONS. BERNESCHI:

Grazie. Visto l'aumentare delle violenze sulle donne, quello che è stato pubblicato anche sul giornale dalle ricerche ISTAT, 14 milioni di donne che hanno subito violenze fisiche, quindi l'aumentare sempre di più di questa situazione tragica per le donne chiedo che venga messo presto come ordine del giorno la mozione che ha presentato in data 18/12/2006 il Consigliere Zucca.

Come donna avanzo questa pretesa e chiedo di riportare anche la volontà della nostra Consigliera.

Intanto come donna per prendere in considerazione... visto che siamo in minoranza qualcuno deve chiederlo insomma.

PRESIDENTE:

Volevo capire una cosa, è una richiesta rispetto al fatto che venga programmata la prima seduta utile dedicata ad ordini del giorno e mozioni.

CONS. BERNESCHI:

Sì, in discussione.

PRESIDENTE:

Diamo allora la parola al Consigliere Zucca, apriamo il punto come dicevo prima relativo all'assetto della Giunta Comunale in base al recente rimpasto e alla situazione politico amministrativa locale.

Il Consigliere Zucca è proponente di una mozione – in questo caso – in merito alla richiesta di un riassetto della Giunta Comunale, il punto 57 all'ordine del giorno.

La parola al Consigliere Zucca. Prego.

CONS. ZUCCA:

Innanzitutto voglio ringraziare naturalmente la Consigliera Berneschi e il gruppo consiliare dei DS che immagino abbia condiviso tutta questa proposta, devo dire che anche io sono rimasto colpito dalla cifra che i giornali hanno riportato perché 14 milioni di donne non sono un numero che possa minimamente essere sottovalutato.

14 milioni di donne significa praticamente, su una popolazione italiana che è 58 milioni, e se non ho capito male le donne sono qualcosa di più della metà, sono circa 30 milioni, vuol dire che una donna su due – se le cifre sono queste – è stata vittima di fatti che possono ascrivere a questa definizione di violenza.

Ben venga questa discussione che è questione di assoluta significanza nella vita civile e morale della nazione, ma come del resto lo era la questione diversa sotto altri aspetti ma delle coppie di fatto, delle convivenze etc. sono i diritti civili, ma in questo caso non sono solo diritti civili ma sono questioni molto più gravi, devono essere nell'attenzione più viva di coloro che sono dei rappresentanti pubblici eletti dalla popolazione.

Signor Presidente questa mozione politica avrebbe dovuto essere discussa – come lei sa – diverso tempo fa, il 18 dicembre scorso, cioè più di tre mesi fa il Sindaco in sede di comunicazione annunciava le sue decisioni relative al riassetto politico della Giunta con l'entrata – nella Giunta stessa – dell'Assessore Sacco al posto dell'Assessore Patrizio, e l'ingresso in maggioranza di Ambiente e Solidarietà sulla base di un riconoscimento da parte di questo gruppo delle iniziative assunte fino ad allora dall'Amministrazione ed una partecipazione senza pregiudiziali alle discussioni sulle scelte future.

Nessuna parola invece sugli impegni da lui presi nei confronti dello SDI, sulle discussioni in maggioranza per l'entrata in Giunta di questo partito sugli incontri – con il Sindaco – sugli incontri bilaterali e collegiali tra i partiti di maggioranza, sulla proposta stessa da noi fatta in Consiglio Comunale con un apposito documento al Sindaco di riprendere temporaneamente in mano le deleghe affidate ai suoi assessori, lasciandoli però in carica per la vita di tutta la piena e ordinaria amministrazione, e ridistribuirle poi in una Giunta che vedesse presenti tutte le forze di maggioranza esistenti in Consiglio Comunale.

Noi intervenimmo subito allora in merito a quella comunicazione politica del Sindaco, evidenziando che di fatto non veniva riconosciuta pari rappresentatività e dignità politica a tutte le forze della sua maggioranza, trattate un po' – abbiamo detto – come figli e figliastri.

Noi allora presentammo una mozione urgente – signor Presidente – come da verbale della seduta del 18 scorso, verbali approvati dal Consiglio Comunale, che diceva: “Il Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo, preso atto delle comunicazioni del Sindaco circa la composizione della nuova maggioranza dopo l'adesione di Ambiente e Solidarietà e del rimpasto di Giunta annunciato, chiede la convocazione, nei tempi più rapidi – era una mozione appunto urgente – di una seduta del Consiglio Comunale dedicata alla specifica discussione delle comunicazioni stesse per l'evidente riflesso politico sul prosieguo della legislatura amministrativa iniziata nel 2004.

Quando si propone – io penso – in Consiglio Comunale una mozione urgente la cosa che deve essere fatta è di valutarne l'urgenza e poi agire di conseguenza.

Io non credo che nessuna mozione dichiarata urgente dai presentatori in questo Consiglio Comunale abbia dovuto aspettare tre mesi per essere discussa, addirittura ci sono casi di mozioni dichiarate urgenti per questioni – mi si permetta – infinitamente meno importanti di una discussione politica, tra l'altro la prima di fondo in questo Consiglio Comunale dall'inizio della legislatura, che vengono discusse nella sera stessa o nella sera immediatamente successive.

Comunque a questa richiesta si dichiararono favorevoli sia il Consigliere Valaguzza che la Consigliera Gasparini, e al termine della seduta lo stesso Sindaco, proposta accolta quindi per la seduta di inizio dell'anno nuovo dallo stesso Presidente del Consiglio.

Senonché alla ripresa, a gennaio, a fine gennaio quasi accadono due fatti, nell'ordine del giorno del Consiglio Comunale non appare la mozione politica sulla quale in tanti autorevolmente si erano impegnati perché – secondo quanto è stato detto – il testo della mozione era andato smarrito, e nel contempo il Sindaco con una singolare – un po' sospetta anche a mio parere – tempestività,

comunica la chiusura dell'assetto di Giunta presentando il nuovo Assessore proposto da Ambiente e Solidarietà, tagliando così la strada ad una discussione che potesse avere anche un determinato esito.

Si è resa così indispensabile – da parte nostra – la presentazione di una nuova mozione politica che è quella in discussione stasera, che è diversa da quella che è stata presentata come urgente nel dicembre dell'anno scorso.

Questa mozione dice: “Il Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo di fronte alla mancanza delle discussioni in aula dei mutamenti politici avvenuti nella maggioranza amministrativa che hanno modificato gli assetti presentati agli elettori per il voto del 2004 invita il Sindaco a prevedere un riassetto di Giunta che comporti la presenza di tutte le forze di maggioranza presenti in Consiglio Comunale, nessuna esclusa...” e così via.

In questa mozione il punto centrale è quello del riconoscimento di pari dignità di tutte le forze di maggioranza presenti in Consiglio Comunale, lei signor Sindaco fin da prima della sua elezione si era formalmente impegnato, in una riunione che mi si è detto avvenuto tra lei e il Comitato direttivo dello SDI cinisellese in Via Lario, a comprendere – in caso di sua elezione – un Assessore di provenienza socialista nella sua Giunta.

Ciò non è avvenuto, e qui è il primo vulnus di credibilità che lei si porta dietro fin dall'inizio. Lo SDI come è noto non firmò il documento politico di intesa nella maggioranza all'inizio legislatura di fronte alla mancata assegnazione dell'assessorato – come concordato – motivata con la mancata presenza socialista in Consiglio Comunale.

Quando però, dopo circa un anno di presenza nel gruppo dei Riformisti Uniti nell'Ulivo, cioè il progetto nazionale della federazione dei riformisti fu abbandonato per le scelte prese dalla Segreteria Nazionale della Margherita sulla questione del referendum sulla fecondazione assistita il sottoscritto Emilio Zucca, anche per combattere una battaglia difesa della laicità dello Stato e di una concezione più avanzata e moderna dei diritti civili e sui temi eticamente sensibili decise la sua adesione allo SDI.

Inizì allora un lungo periodo di circa un anno di incontri con tutte – nessuna esclusa – le forze di maggioranza, con lo stesso Sindaco naturalmente e anche su un piano diverso con la stessa Ambiente e Solidarietà per arrivare insieme ad un arricchimento della rappresentatività politica, sia della maggioranza che nella stessa Giunta.

Lo SDI pose quest'esigenza a tutti, e da lei signor Sindaco prima di tutti ed in prima persona fino alla proposta dirimente del temporaneo ritiro delle deleghe da parte sua, dobbiamo constatare che lei non ha saputo o voluto, o potuto portare a termine – in modi politici corretti – quest'esigenza di guida e direzione della sua coalizione.

Se non ha voluto, la responsabilità è sua, se non ha potuto dica chiaramente di chi sono le responsabilità, se non ha saputo tragga le sue conclusioni, perché c'è un evidente problema di inadeguatezza ad un ruolo di guida, per il presente e per il futuro.

Signor Sindaco con questa discriminazione lei rompe politicamente l'Unione a Cinisello Balsamo, cioè nella più popolosa delle città italiane guidate da un Sindaco di Rifondazione Comunista.

Lei stampa sul simbolo del suo partito, a livello locale ma forse non solo a questo, il timbro della mancanza di parola, dell'arroccamento incomprensibile, della discriminazione politica verso una forza della sinistra riformista.

Crediamo che lei stia sbagliando, da solo sta spegnendo una possibilità di ricandidatura per la prossima legislatura, e questo già due anni e mezzo prima è un brutto biglietto da visita.

Infatti considerando che per tante ragioni sarà irripetibile al termine della legislatura la situazione della volta scorsa è sul campo, e solo sul campo dell'esperienza politica amministrativa dell'attuale legislatura che sarà possibile guadagnarsi galloni di una possibile riconferma o guida.

Ma adesso con le stesse evidenti difficoltà di ordine amministrativo a tutti visibili, e che vede con ansia anche la popolazione di Cinisello guardare sorpresa e delusa i risultati della sua azione,

con che forza e con che faccia, con questo suo modo di trattare i partner di coalizione lei potrà ripresentare questa candidatura?

Lei quindi ha dato un colpo e ha piegato anche le gambe del suo partito, non solo rispetto ha sua persona ma temo rispetto a ogni altra possibilità futura di riconferma di Rifondazione Comunista alla guida della città di Cinisello Balsamo nonostante una certa intelligenza e capacità politica dell'azione del gruppo consiliare, anche esso io credo a disagio rispetto al suo modo di agire.

In ogni caso noi aspettiamo di conoscere – con questa mozione – le ragioni, in modo politicamente preciso e non generico delle scelte o non scelte da lei compiute, e nello stesso tempo vorremmo però conoscere il grado di adesione e di condivisione delle altre forze di maggioranza presenti in Consiglio Comunale sui criteri della pari dignità delle forze che qui siedono, lavorano e operano per la coalizione e la città che sempre hanno considerato atto di intelligenza e rappresentatività politica il metodo usato nella scorsa legislatura, di comprendere tutte le forze della maggioranza in Giunta.

Oggi invece neanche tutte quelle di maggioranza rappresentate in Consiglio hanno il diritto di fare parte dell'esecutivo – non so se è chiaro – nella scorsa legislatura la scelta politica era stata quella di comprendere in Giunta tutte le forze di maggioranza che avessero o no rappresentanza in Consiglio, in questa legislatura la scelta è stata diversa, e neanche le forze che hanno rappresentanza in Consiglio hanno – sembra – il diritto di far partire dell'esecutivo, secondo accordi tra l'altro presi prima delle elezioni.

Esecutivo qui vengono chiamate altre forze che nel 2004 erano avversarie e che appena qualche mese fa sono entrate in maggioranza come noi, e non certo il Sindaco che invece vi si è opposto duramente per due anni, da sempre avevamo auspicato.

Noi invitiamo quindi tutte le forze di maggioranza ad esprimersi politicamente perché è giusto porre la massima chiarezza per questa seconda parte della legislatura, il problema è politico e amministrativo insieme, lo poniamo in aula e o non nei corridoi, ed è una risposta a noi e insieme alla città, quella che dovete dare.

Noi certo continueremo nelle nostre battaglie, sia politiche che amministrative, come ce ne darà modo la prossima impegnativa scelta in tema di politica di bilancio – come è noto scarsissimamente discusso in maggioranza – e sui delicati temi di urbanistica e sviluppo del territorio che sono ormai di dominio pubblico, a partire dalle questioni del Grugnotorto e del Centro Città rispetto ai quali le sue scelte – quali si profilano dalla stampa soprattutto – sono a nostro avviso almeno discutibili, poco comprensibili alla larga opinione pubblica di centrosinistra e ambientalista e non tali comunque da allargare il consenso, purtroppo già ora in via di restrizione all'interno della città verso la nostra coalizione.

PRESIDENTE:

Ricordo – come dicevo già prima – che noi discutiamo contestualmente sia la mozione presentata dal gruppo SDI e sia il tema più generale del passaggio di Giunta e quindi della situazione politico amministrativa conseguente al recente rimpasto della Giunta, questo per quanto avevamo deciso nel corso dello stesso Consiglio prima menzionato dal Consigliere Capogruppo Zucca.

Mi corre l'obbligo soltanto di una precisazione, anche se non vorrei scatenare in questa direzione una polemica, probabilmente c'è stato un disguido però per quanto concerne la mozione prima menzionata del Consigliere Zucca più che andata smarrita non risulta essere pervenuta né alla Presidenza, né alla Segreteria di Consiglio e né agli assistenti d'aula, per cui si è sicuramente smarrita, però prima ancora di arrivare all'attenzione di questi tre organi che sono preposti ad accogliere le mozioni e quindi a formalizzarne l'iscrizione all'ordine del giorno.

Ripeto credo che comunque questa cosa sia avvenuta per un fattore imponderabile, non ravviso intenzionalità in questo accadimento, in questa cosa.

Io prego i Consiglieri che vogliono partecipare al dibattito di iscriversi, nel frattempo chiede la parola il Consigliere Zucca.

Prego.

CONS. ZUCCA:

È evidente che io non accetto questa sua spiegazione, non voglio fare polemica, stendo un velo pietosissimo.

PRESIDENTE:

Ripeto sono aperte le iscrizioni, senza appunto voler polemizzare il problema che si è verificato è quello che dicevo prima, le verifiche sono state fatte, la mozione non c'è, ripeto in discussione c'è sia la mozione che la discussione più generale, anche perché di fatto così era stato richiesto.

Io sollecito iscrizioni anche perché è stato richiesto – come prima menzionato dal Consigliere Zucca – un dibattito che adesso si contestualizza in rapporto sia alla richiesta dello SDI e sia ad una discussione più generale che cerchi di marcare il segno di questo rimpasto di Giunta rispetto alle motivazioni che lo hanno reso necessario e che hanno anche contribuito a modificare la geometria della coalizione e il governo della città, penso che sia un tema importante e quindi credo che i Consiglieri debbano onorare la richiesta che era stata avanzata a suo tempo di poter effettuare su questo tema un dibattito mirato.

Prego Consigliere Sonno.

CONS. SONNO:

Penso che questa discussione dai presentatori della mozione, a parte la temporaneità però sicuramente è interessante il dibattito che si possa fare attorno a questo problema.

Per quello che può riguardare i DS in modo particolare c'è la necessità di puntualizzare per dire un attimino il punto di vista dei DS.

Noi abbiamo auspicato un percorso politico dal nostro congresso a venire avanti nell'andare a ricompattare tutto quello che era l'elettorato, dare una rappresentanza all'elettorato cinisellese del centrosinistra, ci sembrava un progetto politico molto forte che tutti potevano essere – in questo caso – interessati, e in modo particolare andava rafforzare anche quella che era la nostra coalizione e sicuramente interessa anche in prima persona il Sindaco.

Noi abbiamo portato avanti questo tipo di percorso dicendo da subito che avremmo fatto la nostra parte per poter portare avanti questo tipo di ragionamento e ad un certo punto del dibattito che c'è stato ci siamo trovati un po' in difficoltà, la difficoltà era perché c'era la necessità di andare a presentare un ragionamento rispetto ad un anno e mezzo dalle elezioni un percorso politico che ci potesse riportare anche oltre a quello che poteva essere un discorso di ricompattamento di tutto il centrosinistra ma una rappresentatività più complessa.

Noi rispetto a questo percorso abbiamo indicato più volte un momento di confronto, in modo particolare dentro la maggioranza, fatto delle opzioni di apertura di un tavolo di confronto complessivamente, poi dove si andava non lo sapevamo, ma comunque aprire un percorso distante da quelle che erano le tornate elettorali per poter poi affrontare complessivamente quello che era un progetto politico che andava oltre a quella che era la maggioranza che ha portato alle elezioni del Sindaco ma che comunque comprendeva una rappresentanza per tutto l'elettorato del centrosinistra cinisellese.

Ci sono state più difficoltà, difficoltà che spesso abbiamo condiviso con i compagni dello SDI e anche con altri compagni di viaggio, abbiamo condiviso le impostazioni politiche ma non troppo per quello che riguarda tutta la coalizione come metodo, i tempi sono passati, il confronto veniva sempre più difficoltoso.

Poi alla fine il gruppo dei DS ha posto il problema di andare a chiudere questa partita, chiudere questa partita e poi si è chiusa come tutti voi sapete ma che è una chiusura che è una partenza rispetto a quello che abbiamo cercato di impostare come progetto politico.

Per quello che riguarda i compagni dello SDI noi non avevamo difficoltà, lo abbiamo sempre detto nei vari incontri, nelle varie discussioni politiche che loro abbiano avuto una rappresentanza

oltre a quello che in fase di partenza si era avuto, era evidente che noi legavamo tutto a quello che era un progetto politico che fino ad un certo punto è stato condiviso, poi è ovvio che alla fine quando c'è stata la richiesta pressante rispetto ai rapporti che il Sindaco ha avuto prima delle sue elezioni e anche dopo, per quello che c'è stato mi sembra sia stato un rapporto abbastanza lineare di partenza, di attesa, di capire, di vedere, come andava, quando è stato richiesto, creato il tavolo di confronto e sicuramente in quell'occasione potevamo verificare i percorsi che potevano essere fatti.

Era evidente – ripeto – per quello che ci può riguardare come DS noi pensavamo e pensiamo e siamo convinti per un progetto politico che possa riguardare tutto il centrosinistra cinisellese compreso il gruppo dello SDI in Consiglio Comunale.

Detto questo la cosa che oggi ci si pone, siamo a metà legislatura, una discussione politica all'interno della maggioranza ma anche nella città dove è possibile fare un po' il punto della situazione che il Sindaco più volte ha espresso la volontà di poter fare e che sicuramente è necessario.

Oggi data la situazione politica, parlo solo di quella cinisellese, non viviamo un grande entusiasmo dei cittadini proprio per una cantierizzazione molto lunga, con molte difficoltà che ci sono nonostante che il programma sottoscritto si sta portando avanti, si stanno avviando delle discussioni che vanno oltre a quello che è il programma, perciò la necessità proprio è quella che ha già il Sindaco più volte preannunciato di fare un po' il punto della situazione per ripartire e per ripartire tutti insieme dentro la maggioranza e la dentro la città con tutto il Consiglio Comunale.

Noi per quello che ci può riguardare sotto questo punto di vista non molleremo, non molliamo sul piano politico, anche il percorso politico che si sta facendo ora, gli atti che abbiamo compiuto di recente rispetto al coordinamento dei gruppi consiliari dei partiti che fanno riferimento all'Ulivo, rispetto al percorso politico che c'è anche a livello nazionale.

Sotto questo punto di vista cercheremo di rafforzare quella che è un'area laica riformista dentro la coalizione e tutta la coalizione, perciò con tutta l'unione che sicuramente anche in questa fase sarà necessario confrontarsi proprio per fare riferimento un po' alle situazioni che ci sono a livello nazionale e che anche questo mi sembra abbastanza interessante come dibattito, perché si sta verificando una nuova situazione politica che deve ripartire quella che è un po' la coalizione.

Per quello che ci riguarda come Cinisello noi su questo punto siamo impegnati e sicuramente anche nel prossimo futuro, non dico prossimi giorni perché siamo impegnati come DS Margherita in una tornata congressuale molto impegnativa ma che sicuramente – per quello che ci può riguardare – il dibattito politico per un progetto politico che porti al 2009 e oltre i DS sono impegnati e su questo sicuramente manterranno un rapporto, per quanto possibile, con tutta la coalizione ed anche un confronto per quanto possibile con le opposizioni.

Per quello che riguarda un po' la coalizione nel suo complesso io penso che ci sono le condizioni se ci si può permettere di fermare un attimo trovare quelle sinergie, quelle metodologie di rapporto, di confronto dentro la maggioranza tutta, non solo quella che è dentro il Consiglio Comunale e trovare sicuramente attorno ad un tavolo quel senso di equilibrio che ci porta a badare di più a quello che è il contesto del governo nell'interesse dei cittadini che è quello che tutti noi sicuramente auspichiamo.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Massa.

CONS. MASSA:

Io mi aspettavo un ragionamento sull'allargamento di Giunta e non un discorso programmatico da parte del coordinatore dei DS, quello che faranno i DS sicuramente è interessante, però penso che riguardi poco il Consiglio Comunale o l'argomento in discussione, è più un tema da congresso, e quindi la svolta del congresso di partito.

Io ho sentito, se dovessi svolgere il mio intervento che sarà breve, perché devo dire che sono anche un po' in difficoltà a fare questo intervento però mi sembrava giusto farlo comunque, se

dovessi svolgere il mio intervento prendendo spunto dall'intervista che il portavece in Consiglio Comunale dell'Ulivo, il coordinatore dell'Ulivo ha rilasciato al Diario dovrei dire altre cose.

Ma metterò da parte quell'intervista, quella fa parte di un altro percorso visto che il termine percorso è tanto in auge in questo Consiglio Comunale e quindi io vorrei solo dire due cose, noi siamo stati con altre forze politiche, e credo che il Consigliere Zucca e i compagni dello SDI sappiano, tra le forze politiche che più sono state restie ad accettare un allargamento di Giunta toucour per tutta una serie di motivi, per tutta una serie di ragioni che non sto qua a spiegare perché credo che ai Consiglieri poco importa quelle che sono le dinamiche all'interno della maggioranza.

Poi abbiamo preso una decisione e questa decisione Consigliere Zucca è stata, questo rapporto si gioca all'interno delle forze che fanno capo all'Ulivo, è una questione preminente e prettamente che riguarda l'Ulivo nel suo complesso, quindi riguarda quelle forze politiche che hanno dato vita a questo coordinamento consiliare, è una questione che in un confronto – ripeto a volte aspro – e poi sul quale è intervenuta una mediazione politica, abbiamo tenuto e che però ha riguardato loro Consigliere Zucca, e io devo dare adesso una valutazione sul fatto se oggi la Giunta – così come si presenta in questo momento – è una Giunta rappresentativa e qualificata, e qualitativa per quanto riguarda il rapporto con la città e con l'elettorato.

Io dico di sì Consigliere Zucca, perché al di là, e io ripeto lo avevo detto quando lei si dichiarò del gruppo dello SDI, ho salutato con felicità il ritorno dello SDI in Consiglio Comunale perché ritengo che comunque per quanto su alcune posizioni siamo distanti, su altre invece abbiamo fatto battaglie comuni, ritengo che il socialismo democratico riformista sia sempre stato comunque uno di quegli elementi con il quale confrontarsi e dal quale nel confronto comunque una crescita è sempre possibile ed è sempre stata possibile anche nel passato, poi da un certo punto di vista, anche se molto alla lontana siamo parenti, veniamo più o meno dalla stessa costola, poi abbiamo preso strade differenti.

Quindi non c'è un problema pregiudiziale nei confronti dello SDI, almeno da parte nostra e credo anche da parte del Sindaco, non c'è stato un veto nei confronti di una forza politica, c'è stata una decisione presa all'interno di una coalizione che è quella dell'Ulivo, tant'è che la sostituzione è avvenuta posto su posto, e quindi un Assessore che era in capo ai DS lascia ed entra un Assessore che fa riferimento ad Ambiente e Solidarietà ma più prettamente al gruppo dell'Ulivo, quindi ci tengo a precisare che non c'era nessun intento discriminatorio.

Dopo di che considerando anche Ambiente e Solidarietà nella sua specificità devo dire che non solo dal punto di vista elettorale dal punto di vista politico, dal punto di vista delle relazioni sul territorio non sono una forza indifferente, sono una forza ben connaturata al territorio con relazioni forti e strette, con un'organizzazione, erano un pezzo importante di quel centrosinistra che per scelte – a mio avviso – sbagliate allora, nel 2004, sbagliate allora e poi probabilmente si saranno ravveduti, si saranno avveduti, e credo che – adesso io non interpreto la posizione di Ambiente e Solidarietà – però allora furono sbagliate, allora le criticammo, ma per fare quest'operazione abbiamo ottenuto un confronto anche con loro, vis a vis all'interno della coalizione e lo abbiamo tenuto partendo dalle nostre posizioni, certo cercando poi una mediazione possibile.

Per questo io mi sento di dire che oggi questa Giunta comunque è una Giunta qualitativamente alta, cioè il fatto che il nuovo Assessore dell'Ulivo sieda con le deleghe che ha non ha tolto, ha aggiunto ad una compagine di Giunta che già comunque noi ritenevamo una Giunta di qualità ha aggiunto ulteriore qualità.

Per cui io vorrei evitare che la discussione su un rimpasto politico di Giunta diventasse una discussione di posizioni programmatiche di carattere congressuale, non stiamo facendo questo, stiamo valutando se politicamente, ma anche dal punto di vista amministrativo, questo fatto è un fatto che non sta né in cielo e né in terra.

Io ritengo che invece il percorso sia stato difficile e forse non ancora concluso per alcuni, e lo dico come... voglio dirla tutta, è inutile... da un certo punto di vista forse io sono uno di quelli, non dico che l'ha subito ma che nella prima fase era uno di quelli maggiormente contrari perché vi era appunto quel macigno del 2004 al quale lei fa riferimento.

Però nella discussione e nel confronto politico abbiamo trovato la possibilità di ricomporre quella frattura, io credo che in questo il coordinatore dei DS ha ragione, ha ragione a dire che si è ricomposta una frattura e si è data più rappresentanza all'elettorato di centrosinistra e di sinistra della città di Cinisello Balsamo.

Se però qualcuno pensa di utilizzare queste situazioni per dire perché... non vorrei essere frainteso perché non è facile per me fare quest'intervento, però se qualcuno pensa di dire guardate che noi siamo in grado di aggregare le forze più moderate e che il fatto che Rifondazione Comunista sia all'interno di questo Consiglio Comunale ed esprima anche – in maniera così qualificata – una posizione avendo il Sindaco e se in qualche modo quest'operazione è tesa a tranquillizzare l'elettorato credo che sia un'operazione miope, un'operazione che non porterà molto... se invece è un'operazione che vuole costruire realmente in un confronto un'alleanza, un'alleanza sincera e coerente, in qualche modo... mi sfugge la parola, allora sì, ma se è invece usata in una funzione... il tentativo di mettere qualcun altro in una posizione subalterna secondo me si è sbagliato molto nei calcoli che si sono fatti.

PRESIDENTE:

Consigliera Casarolli prego.

CONS. CASAROLLI:

Ho ascoltato con attenzione i vari interventi che sono stati fatti finora, io direi che un problema grosso di questa maggioranza, anche nel prendere decisioni è a volte la collegialità e il percorso in cui si arriva.

Sul programma del Sindaco entro le prime dieci righe – è quello che aveva firmato tutta la coalizione di centrosinistra – si parlava di gruppo di lavoro, secondo me gruppi di lavoro ci dovrebbero essere a più livelli, nel coordinamento di maggioranza, all'interno della Giunta, all'interno del Consiglio che dovrebbero lavorare in maniera collegiale e lineare, cosa che non avviene spesso in questa maggioranza.

Il mio è un consiglio, di cambiare trend perché sicuramente certe problematiche non ci sarebbero più o le cose verrebbero affrontate in una maniera completamente diversa e molto più condivisa. Detto questo come gli amici dello SDI ben sanno, noi vedevamo bene un'entrata in Giunta di un loro rappresentante, ma figli e figliastri a volte alcune posizioni contano meno. L'entrata di Ambiente e Solidarietà noi l'abbiamo vista in maniera positiva perché comunque è una forza che per molte caratteristiche le ha in comune con la nostra forza politica, e speriamo che all'interno di questa Giunta e all'interno di questa maggioranza si facciano sentire con lo stesso peso sulle questioni ambientali come facevano quando erano non all'interno di questa maggioranza. Detto questo ripeto, collegialità per le scelte, secondo me da oggi in poi come arrivo di metà mandata sarebbe un ottimo... Sindaco sto parlando con te, sarebbe un ottimo impegno con percorsi diversi. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Grazie Presidente e buonasera. Io mi aspettavo – almeno dagli interventi fin qui succeduti – qualcosa di novità rispetto alle cose che abbiamo letto sui giornali, rispetto alle cose che abbiamo vissuto anche in aula, ma devo dire purtroppo che non c'è nessun elemento che possa alzare la qualità del dibattito politico questa sera.

Abbiamo sentito il Segretario nonché Consigliere dei DS che la sua volontà è quella di ricompattare la sinistra, questo sembra un buon auspicio ma credo che sia una posizione abbastanza...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. PETRUCCI:

Infatti si è dimenticato di dire il centro, infatti lui ricompattava la sinistra, io ho scritto così perché lui ha detto così, e quindi di centro non se ne parla, io infatti intervengo senza che il centro abbia parlato, poi non so ancora bene quale sia il centro nel centrosinistra però speriamo quindi nella serata di riuscire a capirlo.

Credo che tutto l'intervento poi susseguitosi è quello del progetto politico che a dire la verità io non ho ancora capito bene quale sia, io parto da una situazione che è quella delle elezioni amministrative di due anni e mezzo fa quasi, e faccio un'analisi guardando quest'Amministrazione, questa Giunta, questa situazione politica amministrativa cinisellese come una situazione di immobilismo perché per due anni si è trascinata una situazione in cui ci sono state poche novità, per due anni si è trascinata una discussione all'interno delle forze di maggioranza con divisioni anche evidenti in questo Consiglio Comunale, si sono visti molte volte alcuni ritorni di progetti che erano in discussione, questo è quello che dal mio punto di vista verifico nella situazione cinisellese, altro che il progetto politico.

Io ho visto litigare per qualche volta il centro sostenuto dalla Margherita perché non aveva una posizione di riconoscimento in Consiglio d'Amministrazione, ho visto qualche posizione di qualche altra forza politica che alzava la voce solo perché non era tenuta in considerazione e sia di questo passo, si potrebbero elencare, ora io dico se questa è la politica.

Io di politica conosco soltanto il programma che è stato presentato alle amministrative con cui il Sindaco si è presentato una sua maggioranza, e credo che quel programma, anche se non del tutto portato a termine con la necessaria velocità e con il necessario impegno però il programma c'è e qualcosa si è cercato di fare.

Poi conoscevo un'altra programma che era alternativo a quello del Sindaco, il programma di una lista che si chiama Ambiente e Solidarietà che addirittura era alternativo a quello del Sindaco, e quindi credo che si ponesse in una situazione non di sinistra sicuramente, visto che il centrosinistra aveva un suo candidato, e poi conoscevo un'altra posizione che era quella che rappresento io con altre forze del centrodestra che siamo all'opposizione.

Io non ho capito bene, e nessuno me lo ha ancora spiegato, se con il rimpasto di Giunta abbiamo un programma nuovo, cioè il Sindaco ha modificato i suoi orientamenti, la sua posizione, se invece così non è qualcun altro allora ha cambiato programma, cioè ha stracciato quello che ha presentato e se ne è fatto un altro, perché so qualcosa si deve pur fondere questa nuova maggioranza. Ora, credo che la novità in questa nuova maggioranza proprio non ci sia, non ci sia perché da quello che mi risulta, almeno dalle notizie della stampa per quel poco che scrivono sulle crisi politiche di quest'Amministrazione, perché poi la stampa ha un suo orientamento anche abbastanza qualificato, sembra che il Sindaco, almeno per quanto abbia detto lui alla stampa, questo programma non è mai stato modificato quindi il suo programma è quello originale. E allora vuol dire che la lista di Ambiente e Solidarietà ha cambiato programma, ma qual è la novità per cambiare il programma, qual è il progetto per cambiare programma, quello di avere un Assessore? Se è questo io credo che la lista di Ambiente e Solidarietà abbia finito la sua storia cinisellese, perché credo che gli elettori sapranno sicuramente fare merito di queste posizioni, sicuramente sapranno valutare la prossima volta quali sono, anche perché in concomitanza con questo rimpasto di Giunta escono dei programmi, escono degli annunci sempre attraverso la stampa etc. di alcuni interventi che nel programma praticamente non sono mai esistiti, quindi è una giunta del programma.

Sto parlando per esempio di un grosso insediamento nel Parco del Grugnotorto che mi pare fosse una bandiera di qualcuno, e quindi con l'ingresso in Giunta, bello ingresso in Giunta, si paga un bel pegno, un bel peso, si paga un bel prezzo, in cambio di un'Assessore facciamo degli appartamenti, potremmo dire ai cittadini. Perché tutto sommato il programma se è questo che ci avete presentato in concomitanza con l'allargamento di questa Giunta credo che sia un bel programma che va ridiscusso, altre novità il sottoscritto non ne ha viste, altre novità il sottoscritto

non riesce a leggerle, sarà un mio limite ma credo di vedere, anche dai pochi interventi di questa sera, che le divisioni all'interno del centrosinistra non sono terminate con l'allargamento della Giunta, figuriamoci poi con l'allargamento del Governo se possono terminare. Ma questa sera abbiamo notato la posizione di Rifondazione che è ancora sulla sua straordinaria limpidezza, e quindi niente aperture, siamo fermi a quello che abbiamo detto, abbiamo fatto una vittoria perché comunque il nostro Sindaco è stato puntellato ancora di più quindi ci va bene, però non si toccano le cose se sono state dette, su questo avrei qualche dubbio, ma va bene, è una posizione che vediamo se arriva fino alla fine di questa legislatura. Poi? Poi non si è sentito più niente, il Verde non so se c'è, se non c'è, anche se si fosse credo che nella Giunta non abbia molto peso, credo che nella Giunta ci sia anche una Margherita che... io penso per lei caro Assessore, lei è uno dei rappresentanti di punta ma non mi sembra che sia efficace la sua rappresentanza nella Giunta, e credo che lo dimostrino gli interventi, lo dimostrino l'impegno, credo che se ci fosse un registratore in questa Giunta i cittadini forse farebbero qualche risata per i silenzi che ci sono.

Credo che le fratture a cui qualcuno faceva riferimento ci siano tutte, non ne è stata risanata nemmeno una caro Massa, ci sono tutte le fratture perché questa Giunta è fatta da otto Assessori ma le forze sono molte di più e tutti giustamente reclamano una presenza, non si capisce bene perché alcune forze ci possano essere e altre no, come quella dello SDI che meriterebbe sicuramente più di altri, la presenza in questa Giunta per essere più qualificata, credo. Di fronte a tutta questa confusione credo che non si possa andare molto lontano, certo venti Consiglieri sono un numero determinante, ma sicuramente la prossima volta sarà un numero diverso.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Io devo dire che entrare nel dibattito di questa mozione qui così mi mette un po' in imbarazzo, nel senso che non riesco a comprendere la logica di una mozione urgente, non riesco a comprendere la lamentela del Consigliere Zucca riguardo a problematiche che devono essere solo ed esclusivamente di interesse del centrosinistra, cioè intervenire su questi inconvenienti politici penso che sia una cosa veramente non corretta per quanto mi riguarda.

O il Consigliere Zucca nella rappresentanza dello SDI pensa che noi nel centrodestra gli dobbiamo dare una mano o pensa che magari questa mozione così gli permetta di avere un qualcosa in più, io non voglio neanche entrarci, però devo dire con tutta franchezza che se fossi nelle vesti del Consigliere Zucca mi troverei un po' in imbarazzo.

Perché dico questo, che mi troverei in imbarazzo, mi troverei in imbarazzo perché avendo come SDI una delle poltrone, uso questo termine perché qua si sta parlando solo di poltrone non è che si sta parlando di politica, di programma e di progettualità da qui alle elezioni, si sta parlando solo di poltrone, io ritengo che un'analisi sulle poltrone bisognerebbe essere... bisognerebbe che venga fatta facendo un piccolo conto che mi sembra logico e dovuto, però ritengo di non volerci entrare nel merito.

Ma pensare che un Presidente delle Farmacie che gestisce 14 milioni di uro in importanza di peso specifico, essendo io un commerciale purtroppo li vedo anche con i numeri economici l'importanza dei progetti, delle persone, di chi ovviamente all'interno del territorio dà una determinata gestione, io devo dire con tutta franchezza Consigliere Zucca starei molto più attento ai buchi che il suo Presidente fa all'interno delle Farmacie, ma buchi economici, che sono veramente impressionanti.

Io starei attento qui in Consiglio Comunale a valutare se mi devono dare un Assessore o meno, io starei molto più attento a valutare quale tipo di lavoro l'unico rappresentante che ho in rappresentanza del mio partito svolga, e devo dire con tutta franchezza che avendolo visto tre volte in Consiglio Comunale non mi pare abbia mai fatto una gran bella figura, non ultima una riunione

di questo Consiglio Comunale ha visto addirittura smentire da parte del direttore amministrativo dichiarazioni del tipo tutti i documenti che ci sono qui non sono sicuramente quelli corretti.

Ma lo faccio come analisi ad alta voce, io mi trovo anche in imbarazzo se parliamo della politica cinisellese devo dire non tutta franchezza perché il centrodestra sicuramente non deve dare lezioni a nessuno in questo Consiglio Comunale, cioè proprio... se c'è qualcuno che non può insegnare all'unità, all'attività politica non siamo sicuramente noi del centrodestra, obiettivamente a Cinisello la politica è in altre realtà.

Però mi sarei aspettato che all'interno di questo Consiglio Comunale si parlasse di progettualità nel bene della città, questo sicuramente sì, il fatto che Ambiente e Solidarietà abbia un Assessore devo dire con rammarico non vedo l'unico rappresentante in Consiglio Comunale a livello di Giunta che questa sera quanto meno avrebbe dovuto esserci per la mozione che riguarda – presuppongo – solo ed esclusivamente l'entrata in Giunta da parte di Ambiente e Solidarietà.

Però devo dire che la sua assenza – che potrebbe anche essere irrilevante, ma secondo me è molto importante – va analizzata a 360 gradi, cosa realmente può portare come valore aggiunto questo Assessore all'interno di questa Giunta? Perché se i problemi sono il Parco del Grugnotorto torto, qualcuno ha accennato ai 700 appartamenti che dovranno essere svolti e realizzati in questo Parco, beh un'analisi politica va fatta, un confronto politico va veramente affrontato.

Se dobbiamo parlare di come si stanno evolvendo le problematiche della Metrotranvia io ritengo che sia corretto fare un'analisi politica di questo, e credo che sia corretto che tutti quanti dovremmo in qualche modo rinunciare a pezzo di io per far capire alla città che la necessità di questa linea importantissima per la città, per il valore aggiunto che questa linea dà all'interno della città, perché è vero che sono stati fatti dei sondaggi che ritenevano che la Metrotranvia i cittadini dove questa Metrotranvia passava non la volevano, perché ha creato dei disagi, ha creato disagi ai commercianti, ha creato disagi a coloro che vi abitano, ma a trenta metri dalle linee tranviarie tutti sono ben felici di avere la Metrotranvia all'interno di Cinisello Balsamo.

Ci sono tante altre cose che secondo il mio punto di vista bisognerebbe analizzare attentamente all'interno del territorio, ma con serietà e con capacità costruttiva di ciò che deve essere un percorso, poi per una questione di coscienza, di un'analisi nostra interna voglio dire a tutti coloro che non concordano con il programma del Sindaco io in due anni e mezzo di Consiglio Comunale devo dire che non ho mai visto nessuno, io per primo non ho mai fatto un documento politico in alternativa, cioè che cosa diamo noi del centrodestra a questa città? Qualcuno lo sa? Non lo so nemmeno io.

Noi arriviamo ad un percorso nel quale sei mesi prima delle elezioni tutti saranno pronti a battersi, ma per il prossimo Consiglio Comunale? Non so, forse sono anche io uno di quelli, ma mi auguro che veramente l'evoluzione della politica a Cinisello Balsamo cresca, perché se quella che stiamo dando e se quella con la quale noi questa sera siamo qui a discutere, Giunta o non Giunta, entrata o non entrata di una formazione politica o altro io ritengo veramente che siamo ad un livello molto basso dalla politica cinisellese.

Volevo intervenire e testimoniare che gli attacchi che si possono fare al Sindaco per quanto riguarda il suo programma io penso che vada rimandato in particolar modo alla volontà, alla capacità di voler crescere, di voler realizzare un'alternativa all'interno della nostra città da parte di forze politiche che hanno veramente voglia di cambiare.

Purtroppo questa voglia di cambiare sta solo sulla carta e purtroppo spesso i personalismi prevalgono sicuramente sulla politica del territorio e sulla politica dei cittadini, mi soffermo qua e non voglio – ripeto – entrare nel merito della Giunta perché non è compito che mi interessa. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Napoli.

CONS. NAPOLI:

Grazie Presidente. Io pur comprendendo la valenza politica di questo ordine del giorno credo che poi il dibattito di fatto abbia preso una piega differente perché credo che poi nei diversi interventi ci sia magari da parte nella minoranza l'opportunità di andare a sottolineare qualche difficoltà nell'ambito della maggioranza e da parte della maggioranza magari andare a dichiarare a voce alta in Consiglio Comunale alcune mancanze o alcuni aspetti non completamente positivi che però fanno parte di quelli che sono i processi democratici e decisionali che avvengono in tutte le coalizioni indipendentemente dai loro colori politici.

Lo abbiamo visto nel centrodestra, abbiamo visto recentemente i livelli più alti che dovrebbero darci d'esempio e invece qualche difficoltà ce la presentano anche in altri contesti e quindi credo che non debba essere questo l'aspetto che deve essere affrontato in questo dibattito in Consiglio Comunale, non trovo opportuno dichiarare che ci siano degli Assessori dell'Ulivo, in particolar modo componenti magari del gruppo consiliare che rappresentiamo in Consiglio non all'altezza o non efficaci nella loro azione.

Questo se permettete saranno i cittadini che dovranno valutarlo, i Consiglieri in maniera legittima possono esprimere le loro considerazioni ma credo che poi nei fatti sia il tempo e i risultati che sul territorio si stanno ottenendo che danno le vere risposte, e quindi crediamo che per buon senso sia meglio evitare alcune considerazioni che rimangono – per quanto ci riguarda – a carattere personale. Come crediamo che non sia opportuno parlare di poltrone rispetto a ruoli di rappresentanza, anche politica, che i cittadini di Cinisello ricoprono nell'ambito delle aziende, delle municipalizzate, in qualsiasi altro Ente che sia espressione di questo Comune. Perché? Perché se è vero che l'esercizio di queste funzioni è una manifestazione di potere noi crediamo che il potere non debba essere considerato, come più volte abbiamo dichiarato in questo Consiglio Comunale, una questione di status, ma potere è l'esercizio, la possibilità di prendere decisioni.

E allora questa coalizione, con anche i suoi rappresentanti attraverso gli Enti, non ha mai mancato di prendersi le responsabilità, non ha mai lasciato inavese le decisioni che sono necessarie per far fronte alla gestione ordinaria e straordinaria di questa città, con difficoltà, in alcuni casi con confronti anche aspri ma queste decisioni non sono mai mancate, e questo lo facciamo attraverso l'azione del nostro Consiglio Comunale, attraverso la Giunta e attraverso anche i nostri rappresentanti negli Enti. Quindi queste mi sembravano delle questioni opportune da chiarire in questo dibattito e auspico che invece si tenga maggiormente conto di quello che è il contenuto di queste poche righe di questo ordine del giorno. Di fatto abbiamo una forza politica appartenente alla maggioranza che è arrivata addirittura a presentare una mozione urgente in Consiglio Comunale e questo deve farci riflettere perché probabilmente avremmo dovuto trovare quelle condizioni per evitare un episodio di questo tipo, ma purtroppo credo che le dinamiche non solo a livello locale ma le dinamiche più ampie che ripeto hanno visto alcune conferme anche a livello nazionale, ci hanno portato a non trovare quel giusto equilibrio che avrebbe potuto evitare questa situazione.

Per quanto riguarda la singola forza politica che rappresento, la Margherita, c'è stato uno sforzo di andare incontro alla lista civica Ambiente e Solidarietà, andare incontro ad alcune esigenze, alcuni obiettivi politici che anche i Democratici di Sinistra manifestavano e insieme nel nostro piccolo grazie all'unità Riformista che ritroviamo nella nostra cultura siamo riusciti a fare uno sforzo di sintesi. Probabilmente è stato più facile raggiungere questo obiettivo laddove le forze politiche avevano una maggiore omogeneità culturale e auspichiamo che questo esempio che le forze politiche da noi rappresentate hanno manifestato sia a livello cittadino che a livello locale possano trovare un'ampia condivisione anche da coloro – come ad esempio lo SDI, come altre forze politiche, ad esempio la lista Di Pietro che non è rappresentata in questo Consiglio – che possano aprire al loro interno una riflessione per provare a fare anche uno sforzo di sintesi così come noi abbiamo fatto a livello cittadino ma anche a livello nazionale. Di conseguenza credo che purtroppo l'equilibrio raggiunto non sia un equilibrio modificabile in questo momento, ovviamente staremo con la massima attenzione, con il massimo ascolto per tutte le forze politiche, sia di maggioranza che di minoranza, che si vorranno confrontare con quelli che sono i punti programmatici prefissati e

sottoscritti nel programma. A questo punto credo che probabilmente sarà anche l'intervento del Sindaco che potrà dare ulteriori chiarimenti sul quale poi potremo esprimerci successivamente.

PRESIDENTE:

Consigliere Poletti prego.

CONS. POLETTI:

Sembra che il problema sia diventato la lista civica di Ambiente e Solidarietà, io penso che sarebbe una discussione sbagliata questa di questa sera, la discussione corretta sarebbe invece quella del programma, del che fare da qua in avanti, da qua a fine legislatura, perché io credo che i problemi che ci sono nella città sono molti.

Io credo che se avessimo affrontato questo sarebbe stato più proficuo per tutti i cittadini e più proficuo anche per noi perché avremmo parlato di cose concrete, di cose serie e di migliorare la vita nella nostra città.

Io credo che presentare una mozione – nella libertà di ognuno per carità – da parte dello SDI, da parte del Consigliere Zucca di presentare la necessità di una discussione sul riassetto di questa Giunta sia legittimo, però io credo che la cosa più importante sia quella che ho detto prima, ossia parlare dei problemi della città.

Perché la cosa che abbiamo sempre tenuto noi anche come lista civica è quello di essere soggetto partecipe delle decisioni assunte, sia essi nei programmi, siano esse nella definizione delle persone che portano avanti il programma.

Qualcuno ha continuato a ricordare qua che noi abbiamo rotto nel 2004, non abbiamo rotto noi, vi era una logica all'interno della coalizione su questo, abbiamo parlato di un problema di merito, qualcuno continua a non sentire questo, e mi dispiace però, l'italiano ha un senso, vogliamo essere partecipi, partecipare non vuol mica dire obbedire, partecipare non vuol mica dire essere sempre d'accordo, partecipare vuol dire condividere, vuol dire essere in sintonia con, vuol dire fare sintesi su dei progetti.

Noi abbiamo considerato quel passaggio lì un ritornare indietro, dopo di che non abbiamo detto a qualcuno che voleva esercitare per forza un potere, capivamo che erano degli accordi a dei livelli più alti di noi, noi siamo una lista civica, noi non ce lo dimentichiamo mica, qualcuno se lo dimentica o non gli interessa ricordare questo o avere in mente il soggetto che ha una valenza diversa dell'essere partito che fa delle scelte a livello romano in un certo tipo o a livello regionale, noi siamo una lista civica cittadina, vogliamo essere considerati come tale, non abbiamo mai chiesto di essere considerati una cosa diversa.

Allora io invito tutti i Consiglieri, soprattutto di minoranza visto che ci tiene molto a dire che noi abbiamo fatto delle scelte per le poltrone, se facciamo scelte per le poltrone eravamo dentro da prima, ci stavamo dentro, mi dispiace che si continui a dire che noi facciamo tutto per la poltrona, è una lettura sbagliata, è una lettura falsa, è una lettura che non racconta la verità, noi abbiamo sempre detto che vogliamo partecipare, che vogliamo discutere insieme, abbiamo scelto il centrosinistra non abbiamo scelto il centrodestra, questo è vero, per una scelta nostra, però crediamo che questo sia legittimo, non capisco perché gli amici del centrodestra continuano ad averne su questo.

Per quanto riguarda il programma è vero è un programma diverso ma perché era peculiare al nostro modo di sentire, è certo che se avessimo avuto questa possibilità di discutere fino in fondo probabilmente il programma del centrosinistra 2004 avrebbe scritto delle cose diverse perché c'eravamo anche noi, probabilmente Ambiente e Solidarietà non avrebbe caratterizzato alcune questioni perché c'eravamo anche noi, perché si era arrivati ad una sintesi, questa non è stata possibile però a me non mi piace continuare a guardare indietro, a noi non piace continuare a guardare indietro vogliamo guardare in avanti.

Quando noi diciamo guardare in avanti diciamo che abbiamo fatto una scelta ma io credo che questo è sotto gli occhi di tutti, lo abbiamo scritto su tutti i documenti, abbiamo fatto una scelta con

altri partiti di avere una propensione verso una forma organizzatrice che sapesse superare alcuni vincoli che avevano delle ragioni d'essere nei partiti storici, ma che noi credevamo necessario superare per cui abbiamo creduto molto nella forza propulsiva dell'Ulivo, e su questa cosa qua ci siamo ancora, siamo nati su questa base nel '94 - '95 con questa forza, con questa caratteristica.

Per cui quando questo elemento si è rimesso in moto noi ci abbiamo creduto con forza, ci abbiamo creduto fortemente, e quando il Sindaco, le forze del centrosinistra ci hanno chiesto di dire noi su quale base pensavamo di continuare ad operare avevamo detto che eravamo interessati in questa forma, con questa modalità, per cui discussione aperta di avere la stessa valenza che avevano le altre forze del centrosinistra.

Su questo non per cercare un posto da Assessore ma per essere partecipi alla politica che potesse fare vivere meglio la nostra città, non perché si potessero costruire i 700 appartamenti del Parco del Grugnotorto Petrucci, mi sembra che si sbaglia molto qua, quando si fanno queste affermazioni si sbaglia molto e si è molto disonesti quando si dice questo perché noi non abbiamo mai detto questa cosa, non la pensiamo, se è una discussione che è in atto è una discussione che è in atto all'interno del centrosinistra.

Dire che Ambiente e Solidarietà per una poltrona fa costruire 700 appartamenti è disonestà politica, e questa cosa qua non la accettiamo, né da lei e né da tutti i suoi colleghi, né dalle forze del centrosinistra, se c'è da fare una discussione saremo i primi ad esserci, però vogliamo discutere, non vogliamo avere imposizioni di nessuna natura, come siamo stati fuori altre volte possiamo ripetere questo, noi vogliamo essere franchi e leali con tutto e su tutti, per cui su questa cosa chiedo a tutti di essere leali per le cose che diciamo e per le cose che vogliamo fare.

Se non abbiamo voluto partecipare alla Giunta, se abbiamo voluto essere disponibili proprio con questa caratteristica, ulivista, per cui noi siamo in questa direzione, poi dopo di che può darsi che gli eventi politici possano andare in una direzione diversa, però noi vogliamo dare il nostro contributo in questa direzione, può darsi che molti cinisellesi non lo condividono, noi lo abbiamo sempre detto e il 10% che ci ha votato ce lo ha confermato, magari può darsi che – come dice il Consigliere Petrucci – non ne avremo molto meno, magari sono molto interessato che invece questo dispiacere che ha avuto nel 2004 lo abbia ancora nel 2009, lavoreremo fino in fondo perché questo obiettivo sia raggiunto, su questo posso garantire che lo faremo con tutte le nostre forze.

Un'altra cosa che ci interessava un pochettino dire, io credo che la scelta che ha fatto questa Giunta di coalizione di centrosinistra nel riconsiderare una nostra partecipazione noi l'abbiamo presa con grande disponibilità, ma proprio mantenendo alta la nostra caratteristica che è questa, che è quella di vederlo vicino ad un programma, di vederlo sulle questioni pezzo per pezzo, progetto per progetto, così come lo è stato negli anni passati.

Questo noi lo vogliamo fare con tutta la nostra intelligenza, con tutte le nostre forze, con tutta la nostra organizzazione perché noi crediamo in questo, siamo perché il confronto ci sia, sia chiaro, esplicito e possa dare i risultati più proficui alla nostra città.

Sappiamo che i problemi sono tanti, sappiamo che i problemi anche al nostro interno non sono sempre di facile risoluzione, ma io credo che questo non ci possa che fare dire alla nostra lista, ma all'Ulivo, perché noi su questo ci crediamo, perché l'Ulivo possa impegnarsi fino in fondo a realizzare quel processo democratico, riformista nella nostra città a favore di tutti i cittadini cinisellesi, a favore di questo insieme di prospettive, ma non solo nella città ma anche nel Paese.

Assume la Presidenza il Consigliere Cesarano

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Poletti. Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

Io cercherò, per quanto mi sarà possibile, di fare qualche ragionamento a voce alta cercando di capire.

La prima riflessione che mi viene è quella che ormai tutti sono consapevoli che le leggi elettorali nostre non reggono più, non reggono a livello nazionale, non reggono a livello locale.

Abbiamo pensato ad una legge che stabiliva – per Legge – che il rapporto tra maggioranza e minoranza doveva essere 60 e 40, questa è la Legge, la Legge dice chi vince ha diritto al 60%, chi perde ha diritto al restante 40, noi qui siamo fuori legge.

Perché siamo fuori legge, perché questo rapporto di 60 e 40 grazie, tra virgolette alla politica, non c'è più, il rapporto è due terzi in maggioranza e un terzo in minoranza, allora vuol dire che si stravolgono un po' le regole, e quindi in questo Consiglio quando si tratta di muoversi rispetto ad alcuni atti amministrativi che pure devono essere fatti noi ci troviamo con una situazione che è anomala, ma comunque possibile.

Ecco allora che qualche riflessione sulla regolarità o sul come sono formulate le nostre leggi anche a livello comunale potrebbe essere rivisto cercando di riportare a garanzia quel 60 e 40, quando due di minoranza entrano in maggioranza bisogna che altri due di maggioranza vengano in minoranza altrimenti la regola non sta più in piedi.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. VALAGUZZA:

Napoli dice che ci dà due di Rifondazione Comunista, non è detto che prima della fine della legislatura non succeda, e forse vedrai che mi hai anticipato rispetto a qualche ragionamento. Io ho cercato di capire che cosa era successo, ma che cosa era successo dal punto di vista politico, e poi vedere che cosa era successo dal punto di vista pratico e mi sono fatto quattro domande precise, ma questa Giunta si è spostata al centro oppure questa Giunta si è spostata di più a sinistra? Oppure ancora non è cambiato niente perché tanto prima erano solo camuffati, qualcuno è diventato più forte, oppure no, queste sono le domande politiche che mi ero posto. E poi sulla base di questo sono andato a vedere un po' i numeri, e devo dire che se oltre a questa valutazione politica vado a vedere i numeri io devo dire che in quest'operazione intelligente c'è stato un rafforzamento vero della componente diessina in prima battuta, e della componente ulivista così come è stata richiamata da Poletti.

Perché caro Massa io capisco le tue preoccupazioni, ma se la matematica è matematica 10 DS – e non conto lo SDI – più 3 della Margherita, più 2 di Ambiente e Solidarietà fanno la maggioranza, e quindi Rifondazione ancorché titolare del Sindaco è aggiuntiva, questi sono i numeri. Allora dico se questi sono i numeri ai quali possiamo, in quel caso sì, pensare ad un allargamento alla “Follini” c'è sempre lo SDI che porta a 16, e poi se non gli tagliano tutte le piante di Via Risorgimento i Verdi possono restare, tanto se le piante sono piccole per loro non sono verdi, e questa secondo me è la lettura semplice di quello che è successo, è stata fatta un'operazione politica – a mio giudizio intelligente – perché ha riportato al centro della politica cinisellese una forza politica che stava oscurandosi all'interno della gente, ed è talmente vero, e io condivido l'analisi di Sonno tant'è che lui dice io sono preoccupato, e lo dice da Segretario dei DS, la mia preoccupazione sta perché non trovo entusiasmo tra la gente rispetto alle azioni politiche che noi stiamo facendo.

È questa la vera novità della riunione di Consiglio Comunale di questa sera, l'ammissione di Sonno che dice: dopo due anni e mezzo di lavoro io sono preoccupato, voglio fare il punto su questa città, e non dice sui partiti o sul Consiglio Comunale, voglio fare il punto sulla città perché la mia sensibilità, la sensibilità del mio partito mi dice attento, non siamo più così aderenti alla realtà della gente come pensavamo di essere.

Allora vediamo che cosa si è effettivamente fatto invece in questo Consiglio Comunale, avevamo due Assessori, anzi uno, Anselmino e un fantasma, ho dovuto farmi dire il nome perché non me lo ricordavo più, mi hanno detto che si chiamava Patrizio, erano tutti e due dei DS, o così sembrava, almeno così li hanno venduti, benissimo sono stati sostituiti, ma è solo un avvicendamento come avviene nelle partite di calcio, non c'è niente di particolare in termini politici perché questo avvicendamento non ha portato ad una revisione come ha fatto Prodi del programma

delle cose da fare, delle cose che si dovranno fare. Credo che anche noi a Cinisello, senza andare tanto lontano, abbiamo la nostra TAV, abbiamo in giro un po' di TAV anche a Cinisello, basta sentire Massa, le TAV ci sono, girano, cerchiamo di coprirle con le reti mimetiche, ma ci sono e lo sanno tutti.

Allora credo che noi se vogliamo fare quello che è il mestiere della politica, cercare di capire oggi quello che succederà domani e dopodomani dobbiamo solo avere pazienza, e io sono uno di quelli che pazienza l'ha, perché le cose anche se lentamente ma in politica succede sempre così, bisogna avere l'occhio attento ad ogni piccolo spostamento, perché un granello oggi, un granello domani la casa prima si inclina e poi dopo si ribalta. E allora io voglio dire una cosa proprio perché bisogna sempre essere chiari, come diceva Poletti, chiari soprattutto con la gente in modo da non prenderli in giro, in modo che sappiano sempre con chi hanno a che fare e quali sono le prospettive sia della campagna elettorale, sia dei passaggi successivi.

Ho sentito dire che qui si pensa con forza a quest'unità riformista ulivista, si parla di condivisioni, gli atti fatti fino a qui non sono proprio in questa direzione, se volete facciamo riferimento ad una cosa sola, le società partecipate? Credo che un Ministro che verrà riconfermato, Lanzillotta, abbia predisposto dei testi – che se volete li mettiamo a disposizione – così come altri testi di Bersani che sono come la TAV, qualcuno li può digerire ma non li condivide. Allora se la maggioranza vera, io dico la maggioranza è dei quindici, se la maggioranza vera dei quindici condivide una linea riformista e condivisa io vi dico che noi siamo ansiosi, aspettiamo con ansia di vedere queste azioni positive in questa direzione, e sin da ora io mi rendo disponibile a ragionare, a partecipare alla discussione, e ragionando insieme...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. VALAGUZZA:

E no, noi attenzione saremmo aggiuntivi, e siccome noi non vogliamo essere aggiuntivi non lo faremo, però ragioneremo, ragioneremo e ragionando vedremo di appoggiare tutte quelle cose concrete che vanno nell'indirizzo che è stato qui prospettato.

Ne avete già avuto prova in alcuni momenti di lavoro in Commissione, e quindi c'è chiarezza e lealtà non viene meno il contributo, e io penso di poter osare nel dire che non verrà meno il contributo di tutta la minoranza intelligente, e so che questa minoranza – salvo qualche eccezione – è intelligente.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Valaguzza. Prego Consigliere Fasano ha la parola.

CONS. FASANO:

Grazie Presidente. Io volevo solo svolgere qualche considerazione, prima di tutto su cosa cambia in questa maggioranza e poi su qualche altro elemento, che peraltro inizia a diventare più chiaro e lucido anche nel corso di questo dibattito.

Cosa cambia in questa maggioranza è semplice, entra una forza politica che non era nella coalizione che aveva sostenuto l'attuale Sindaco alle elezioni, non lo era non per condivisione di larga parte del programma, per il quale ha dato un contributo in fase di stesura come ben ricordiamo e come ha ricordato correttamente Poletti, ma per una questione di metodo che allora creò questa lacerazione nel centrosinistra.

Entra questa forza politica in Maggioranza ed in Giunta in ragione anche di una scelta di campo, la costituzione dell'Ulivo in città e la nascita del coordinamento dei gruppi consiliari con la conseguente elezione di un portavoce consiliare nella persona di Pasquale Napoli. A che serve l'Ulivo, ad oggi costituisce l'embrione ed un progetto politico che è lo stesso che nei prossimi mesi attiverà e mobilerà DS, Margherita, Liste civiche, associazioni di cittadini per il partito democratico nel lungo percorso che dovrebbe – entro il 2009 – portare alla nascita di un nuovo

partito, accennava a questo passaggio importante il Segretario dei DS prima, nel suo intervento. Si tratta di un percorso per sua natura politico prima ancora che amministrativo, ma che ha l'ambizione di sollecitare una più ampia discussione sullo stato amministrativo della città e sulla sua guida.

Le preoccupazioni a cui prima accennava il Segretario dei DS sono preoccupazioni che i DS, ed altre forze della maggioranza, ritengono fondate, ora l'Ulivo nei prossimi mesi avvierà o si cercherà al suo interno di avviare una discussione fra le forze politiche del centrosinistra cinisellese su alcuni temi qualificanti l'azione politica amministrativa dell'attuale Giunta, oltre che sicuramente temi al centro di un futuro programma di governo per la città di Cinisello Balsamo. Lo farà sul tema del Nord Milano, lo farà sul tema delle aziende, lo farà sul tema delle politiche sociali e i servizi socio assistenziali, lo farà su altri temi, lo farà anche sulla riqualificazione urbana, lo farà aprendo alla città le sue forze attive, il mondo del lavoro, delle professioni, delle imprese, il volontariato sociale, il mondo cooperativo. Lo farà nel rapporto con le categorie sociali, le rappresentanze sindacali, le associazioni imprenditoriali locali, lo farà anche all'interno di quel processo costituente per cui DS, DL, Ambiente e Solidarietà insieme avvieranno nei prossimi mesi un percorso che sarà – per quanto possibile – aperto al contributo dei cittadini della città, dei gruppi, delle associazioni.

Ora dobbiamo ridare vigore alla maggioranza che governa questa città e dobbiamo farlo anche a partire dal rimpasto di Giunta e dall'ampliamento della maggioranza che si è reso possibile grazie alla nascita – in questo senso – di una nuova soggettività politica, quella dell'Ulivo. In questo senso credo che il Consigliere Valaguzza abbia adeguatamente sottolineato il passaggio politico che ha permesso questo passaggio a livello di Giunta, che ha permesso l'ingresso di Ambiente e Solidarietà e che apre anche una nuova prospettiva rispetto al futuro governo della città. Si parla e si è parlato anche questa sera di aggregazione delle forze moderate, io non credo che la convergenza dei DS, Margherita, Ambiente e Solidarietà nello stesso modello unitario dell'Ulivo corrisponda ad un'aggregazione delle forze moderate.

Io penso che basti discutere di qualche tema – come quello relativo alle aziende pubbliche che è stato più volte al centro del dibattito di questo Consiglio – per verificare chi sta dalla parte delle forze che vogliono conservare e chi vuole invece rompere dei vincoli che nel nostro paese sono motivo di cattura e di trattenimento di quelle che sono le risorse e le energie vitali del paese che potrebbero contribuire, in maniera decisiva, al suo sviluppo e al suo rilancio. Nessuno, peraltro, mette in discussione qui ora – in questa fase – la coalizione dell'Unione, non lo si sta facendo a livello nazionale e a maggior ragione non credo lo si voglia fare qui a Cinisello, anzi se qui qualcuno mette a repentaglio la tenuta dell'Unione non sono coloro che decidono di stare insieme in un nuovo importante progetto politico, ma chi non riesce a trovare le condizioni politiche migliori per assicurare alla propria coalizione la maggiore coesione e tenuta possibile.

Due mi sembrano i problemi che assillano questa maggioranza in modo particolare, l'assenza di una vera e forte collegialità, che più di una forza ha lamentato e lamenta periodicamente nella discussione politica della nostra città, lamentato anche questa sera nella discussione in aula, e la difficoltà incontrata finora dalla maggioranza nel fare emergere – non dico avere – ma fare emergere con chiarezza, nitidezza e forza una visione strategica della città e del suo futuro. L'assetto di Giunta conseguente all'ultimo rimpasto dovrebbe innescare un processo politico positivo e virtuoso su questi due fronti, e per fare questo non occorre un cambiamento di programma, ribadisco... aveva condiviso gran parte del percorso di costruzione del programma del Sindaco Zaninello, quello che occorre in realtà è un cambiamento di metodo e su questo fronte l'ingresso di Ambiente e Solidarietà, attraverso la costituzione della soggettività politica dell'Ulivo può dare un contributo importante.

E sul tema della maggiore collegialità, così come sotto il profilo della visione strategica della città, un contributo importante può venire anche dalla discussione evidenziata questa sera, e non soltanto questa sera ma a dire il vero da diversi mesi dallo SDI, io non voglio esprimere un giudizio di merito circa la richiesta dello SDI di avere un rappresentante in Giunta, sono però dell'avviso che la richiesta dello SDI non possa essere ignorata sotto il profilo politico. Peraltro la

richiesta dello SDI – per come la interpreto io, ma penso per come debba essere interpretata politicamente – non si limita alla pretesa di un posto in Giunta, è una richiesta di attenzione, di ascolto, di confronto che non possiamo negare sia rimasta inevasa per mesi, è una richiesta di metodo, lo dice l'ordine del giorno presentato dallo SDI, che peraltro nella sua illustrazione da parte del Capogruppo dello SDI Zucca veniva sottolineato anche in rapporto alla possibilità di intendere come sfida e come terreno di confronto politico il modello per cui, tutte le forze della maggioranza presenti in Consiglio, debbano avere una rappresentanza in Giunta, ovvero – come diceva per estensione lo stesso Consigliere Zucca se ben ricordo – tutte le forze della maggioranza. Ora questa richiesta – ripeto – io credo che sia una richiesta che debba essere fatta oggetto di una riflessione, di una discussione, di un'analisi politica rispetto a quale debba essere il metodo per proseguire il cammino di questa maggioranza. Perché ricordo che l'elemento della collegialità fu uno degli elementi dirimenti nel momento in cui si decise di chiudere l'operazione politica che andava candidando Sindaco il nostro attuale Sindaco Angelo Zaninello, e che quindi il tema della collegialità è un tema cruciale per la tenuta, la coesione, la stabilità, la forza dell'azione politica di governo di questa maggioranza.

Io non credo quindi che il problema dello SDI sia il fatto di non avere un'Assessore, chiedo piuttosto che sia la presa d'atto di non potere disporre di alcun luogo dove avere un confronto serio, costruttivo, collegiale con il Sindaco innanzitutto e poi con le altre forze di maggioranza sul governo della città, e questo, dal punto di vista politico, è uno stato di minorità inaccettabile. Nessuno deve essere considerato o peggio ancora potersi percepire come un figlio di un Dio minore in questa maggioranza, questo è un appello – oltre che un invito – che rivolgo al signor Sindaco perché è lui il capo di questa coalizione ed è a lui, come capo di questa coalizione che spetta – con il sostegno della sua maggioranza – trovare un equilibrio politico nuovo e più solido, più forte.

Un'ultima considerazione la rivolgo all'Ulivo, alla componente di questo Consiglio di cui faccio parte, noi Consiglieri dell'Ulivo dobbiamo per prima attivarci per fare in modo che i problemi avanzati dallo SDI trovino una soluzione politica, siano motivo di un confronto politico, noi dell'Ulivo per primi dobbiamo avvertire la necessità di tenere unite le forze riformiste della coalizione, tutte, nessuna esclusa, e quindi di conseguenza anche lo SDI.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Fasano. Io ho iscritto a parlare il signor Sindaco, però se il Consigliere Fasano mi raggiunge al banco di Presidenza perché prima che intervenga il Sindaco volevo intervenire io come Consigliere.

Riassume la Presidenza il Presidente Fasano

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Cesarano. Grazie.

CONS. CESARANO:

Due riflessioni per quanto riguarda la mozione che è stata presentata dal Consigliere Zucca che io devo dire sinceramente non condivido, non condivido per diversi aspetti, e poi entrerò nel merito delle motivazioni, il perché non condivido questa mozione.

Partirei dal concetto che alcuni hanno sottolineato che si stia parlando di un allargamento di Giunta, a me non pare che ci sia un allargamento di Giunta mi ci sia solamente un cambiamento, chiamiamolo sotto l'aspetto... volgarmente un rimpasto di Giunta e non un allargamento della Giunta ma semmai un allargamento della maggioranza che è dipeso da una forza politica che a seguito della consultazione elettorale si sono distinte dall'appoggiare l'attuale Senato di Rifondazione Comunista perché non ritenevano... il Consigliere Fasano sottolinea l'aspetto che non

è una questione di programma, Ambiente e Solidarietà sottolinea che l'ingresso in maggioranza è solo dipeso dal partecipare più da vicino sotto le esigenze della città, il Presidente sottolinea che è una questione di metodo.

Io ritengo che il non volersi accreditare, allearsi alla componente che hanno permesso l'elezione del Sindaco è stato solamente ed esclusivamente la persona del Sindaco Zaninello che rappresenta, cioè Rifondazione Comunista, questo ritengo da parte mia il metodo, la motivazione che ha messo in condizione che Ambiente e Solidarietà corresse da sola alla consultazione elettorale.

Dopo di che Ambiente e Solidarietà ad un certo punto dopo avere avuto alcuni percorsi in Consiglio Comunale che ha avuto la rappresentanza in questo Consiglio con due Consiglieri presenti, di cui poi tra l'altro uno è stato sostituito, non riesco a capire le motivazioni ma questo non vuol dire nulla, possono esserci delle motivazioni valide che poi non corso di una legislatura possono essere modificate, cioè non riesco ancora a capire che cosa è cambiato dall'inizio della legislatura ad oggi a cambiare idea di Ambiente e Solidarietà di entrare in Giunta.

Spero che non sia solamente per quello che si dice perché gli sia stata riconosciuta una rappresentanza in Giunta, non vorrei che fosse questo il motivo dell'ingresso in Giunta, però non vedo che il cambiamento del programma del Sindaco sia cambiato, il programma del Sindaco è rimasto tale e quale, Ambiente e Solidarietà che io sappia ha sottoscritto un documento che condivide il Sindaco, condivide quello che è stato fatto e condivide quello che si farà, vuol dire che l'unica cosa che eventualmente non condivideva a questo punto Ambiente e Solidarietà era la persona del Sindaco rappresentante di Rifondazione Comunista.

Che poi ci sia un allargamento della maggioranza questo ben venga per la maggioranza, poi eventualmente per quanto riguarda il cambiamento di Ambiente e Solidarietà saranno i cittadini ad eventualmente capire e valutare se il cambiamento che ha fatto Ambiente e Solidarietà debba essere apprezzato o meno.

Io con tutta sincerità spero di sì, però questo diventa difficile nello spiegare, nel fare capire il perché non prima ma dopo.

Per quanto riguarda la mozione, vorrei entrare nel merito della mozione che il Consigliere Zucca sottolinea che lui vorrebbe che tutte le forze politiche che sono presenti all'interno del Consiglio Comunale a seguito della consultazione elettorale siano anche rappresentate in Giunta, il Presidente Fasano sottolinea che la richiesta del Consigliere Zucca non è quella di chiedere la rappresentanza dello SDI in Giunta ma solamente nella mancata risposta, mancato interesse da parte del Sindaco nei confronti di una forza politica, e se così fosse il Sindaco sbaglia a non interloquire con una forza politica che ha permesso l'elezione del Sindaco a Cinisello.

Non condivido diversamente, nel momento che lo SDI, Zucca, pretende la rappresentanza in Giunta perché lui attualmente rappresenta lo SDI in Consiglio Comunale.

Io faccio questa domanda, io attualmente sono fuoriuscito dal gruppo di Forza Italia, sono un gruppo indipendente, domani mattina io non appartengo più all'opposizione ma faccio un accordo con la maggioranza di entrare in maggioranza e mi costituisco un gruppo che ha contribuito all'elezione del Sindaco e le chiedo se questo è criterio che dovrebbe essere accettato signor Sindaco le chiederò anche io una rappresentanza in Giunta.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. CESARANO:

Domani mattina io farò l'accordo con l'UDEUR, con la lista Di Pietro che ha contribuito all'elezione del Sindaco, io domani chiederò, se questo è il criterio, io domani mattina chiederò al Sindaco scusi visto che lei ha il criterio...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. CESARANO:

Lei ha contribuito a che cosa? Nei DS, ma attualmente non è nei DS, adesso non andiamo nelle sottolineature che... da parte mia proprio zero assoluto.

Comunque non voglio entrare nel merito per quanto riguarda la Giunta, la Giunta ha ritenuto opportuno apportare delle modifiche all'esecutivo, spero che le persone che sono entrate hanno sostituito già gli assessori che componevano questa Giunta facciano bene perché da parte mia che pure essendo in minoranza il mio interesse è solo ed esclusivamente nell'interesse della città e dei miei cittadini che rappresento, al di là delle proposte che possono essere avanzate sia dalla maggioranza o nella minoranza.

Questo è un auspicio che io faccio alla Giunta e al Sindaco e anche alla maggioranza che si possa cercare di collaborare anche con tutte le forze dell'opposizione perché credo che Cinisello Balsamo in questo momento ha bisogno di essere governata con più attenzione perché i nostri cittadini, la città sta vivendo una situazione di degrado ed una situazione di poca possibilità nei confronti di tutte le cantierizzazioni che ci sono all'interno della città, spero che finiscano presto e ci possa essere da parte della Giunta un lavoro più forte e più attento nel portare al termine tutti i progetti che sono in essere.

PRESIDENTE:

La parola al signor Sindaco. Grazie.

SINDACO:

Io cerco di capire poi alla fine come finirà questa discussione, domani Prodi va al Senato, illustrerà le ragioni della sua riconferma, ha chiesto, ottenuto e avrà – credo – il sostegno della sua maggioranza, mercoledì ci sarà un voto, il voto dirà a Prodi hai la fiducia del Senato, vai alla Camera trovatala là, oppure non avrà la fiducia e andrà a casa.

Noi questa sera ci troviamo di fronte ad una cosa che è perlomeno anomala, nel momento in cui metteremo al voto la mozione il Consiglio Comunale – questa è la novità grande – dovrà decidere se e come è composta la Giunta, quali sono le forze politiche che dovranno o non dovranno essere presenti nella Giunta.

Credo che questa sia una grande contraddizione perché l'assetto di Giunta – tutti lo sanno – anche chi ha sollevato il problema, non è una scelta individuale del Sindaco, è frutto di una discussione della maggioranza, quindi io non risponderò ai tre interrogativi se non ho voluto, non ho potuto o non ho saputo, rispondo sono ad uno di questi interrogativi, probabilmente nella discussione politica – per come vedo io le cose – forse non ho trovato le argomentazioni necessarie a fare in modo che gli equilibri generali consentissero anche quest'operazione. Ma se non bastano queste argomentazioni, vuol dire che in qualche modo dovevo incentivare nella discussione un diverso equilibrio dentro la Giunta, perché lo spazio non si sarebbe determinato, avendo tutti deciso fin dall'inizio che la Giunta a otto rimaneva e a otto continuava. Quindi io non ho fatto una scelta di tipo individuale, ho ascoltato la maggioranza e con la maggioranza prese le decisioni, compreso l'allargamento della maggioranza ad Ambiente e Solidarietà, compresa anche una diversa ricollocazione dentro la Giunta delle forze che si richiamano all'Ulivo.

Chi dice che questa è una scelta individuale forzata e in qualche modo compiuta per compiere un atto discriminante di rottura dell'Unione sa di non dire la verità, sa che le cose non sono così, c'è una discussione, ci sono le valutazioni, insieme si prendono le decisioni, quindi io ritengo di poter dire con molta tranquillità che la conclusione del percorso – ad esclusione dello SDI – ha visto tutti concordi, e si è ritenuto con quest'operazione di chiudere un passaggio fondamentale. Secondo, io non penso al 2009, spero che la salute mi sorregga là e che qualcuno non faccia gli scongiuri per accelerare qualche disegno strambo, penso quando sarà il momento che ciascuno si assumerà le proprie responsabilità, credo che nessuno potrà chiamarsi fuori. So una cosa e la voglio dire con molta franchezza, che oggi laddove il Sindaco in contraria disponibile al secondo anno ha confermato la volontà di proseguire non c'è nessuna discussione, non ci sono

meccanismi di tipo diverso, il Sindaco si ricandida e ha trovato... ne abbiamo due di esempi qua molto vicini, Monza e Sesto ha trovato il consenso della coalizione che li hanno sostenuti anche la prima volta, credo con grande lealtà, con grande chiarezza, con grande limpidezza avendo coscienza di un percorso amministrativo compiuto insieme di cui ognuno si assume le proprie responsabilità.

Ritengo che fare in questo momento questa discussione non serva a nulla...

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

No, se avete ascoltato bene chi ha fatto questa discussione ci sono due affermazioni in quest'aula, una del Consigliere Zucca che ha fatto questa premessa e l'altro in qualche modo richiamata dal Presidente del Consiglio, ritengo inutile come ritengo ingeneroso il fatto di richiamare la questione della collegialità.

Perché non c'è passo fondamentale che si sia compiuto da parte di quest'Amministrazione che non abbia visto i passaggi in Giunta, e gli atti che sono arrivati in questo Consiglio per l'approvazione che sono transitati dalla Giunta sono atti e sono frutto di un lavoro collegiale, sfido chiunque a dire che c'è un atto di imperio negli atti portati qui e la richiesta di una fiducia incondizionata rispetto all'atto che si compie come un atto dovuto rispetto al Sindaco.

Sono scelte compiute... poi ognuno – credo – per quanto mi riguarda può esprimere dubbi, perplessità, punti di vista diversi, ma quando si è al dunque si è al dunque, siamo venuti in quest'aula quando si è parlato di politica urbanistica, c'è un documento di inquadramento, c'è un incarico che daremo per il piano di governo del territorio, si è discusso alla luce del sole per molti, molti giorni, e le cose che ci sono lì e le cose che girano in giro non sono diverse, non ci sono invenzioni di sorta, ci sono forse interpretazioni di comodo rispetto alle questioni che vengono avanti, ma non ci sono invenzioni compiute alle spalle di qualcuno che nessuno conosceva, nel documento di inquadramento ci sono le motivazioni per le quali si va e si avvia un percorso sul Centro Città, c'è un ragionamento sul metodo da utilizzare quando parliamo di Ovocultura, c'è un ragionamento che richiama ad una possibilità di tipo transattiva quando si parla del Parco del Grugnotorto.

Poi se il gioco è quello di lasciare qualcuno con il cerino in mano rispetto a queste cose io ritorno al discorso di prima c'è una coalizione e la coalizione non può permettersi il lusso di pensare che basta lasciare uno con il cerino in mano che il problema si risolve, si ritorna a discutere e si prendono le decisioni conseguenti consapevoli degli atti che si compiono, e non lasciare in qual modo correre l'acqua sperando che intanto che corra aumenta di velocità e si porti via quel povero scemo che sta lì in riva al ruscello perché tanto non riesce a venirne fuori e così ce lo beviamo insieme all'acqua che corre, no.

Siccome abbiamo fatto scelte di ordine collegiale continuiamo con le scelte di ordine collegiale, se poi per collegialità si intende una riunione di maggioranza settimanale, anche laddove questo non risultasse essere necessaria io credo che non ci sarà una maggioranza per discutere se dobbiamo o no dare un contributo ad un'associazione sportiva perché faccia un'attività o un patrocinio, quindi ci sono questioni dirimenti, vere c'è la maggioranza che si è sempre riunita e la maggioranza ha sempre preso le sue decisioni, se qualcuno nega questa roba qui nega se stesso, se qualcuno nega che questo non sia un metodo usato qualcuno nega se stesso perché i passaggi sono sempre stati questi e la conseguenza di questi passaggi sono stati portati all'attenzione del Consiglio Comunale. Quindi si può anche dire che c'è un appannamento della forza etc. io so una cosa con molta franchezza, e la voglio ricordare, che l'ultima volta che questa città si è misurata sul voto, siamo alle politiche dell'anno 2006, questa città con poche eccezioni qua attorno è l'unica città dove il centrosinistra avanza, poi andate a vedere dove avanza il centrosinistra, comunque sappiate che è l'unica città che rispetto all'andamento delle comunali fa un avanzamento sul piano politico, il che vuol dire che dal punto di vista politico una sintonia esiste fra quest'Amministrazione, il piano politico generale nazionale e l'operato che si fa.

Infine, io penso, ma che non valga solo per me, credo che quest'Amministrazione se sta dentro ad un ragionamento politico più generale e in qualche modo vuole contribuire all'avanzata del centrosinistra nelle forme che ognuno intende mettere in campo, che abbiano il partito democratico, o una sinistra radicale che si ricompone, cose che avvengono e che possono succedere all'interno di una discussione politica, però se questa città e questa coalizione vuole essere dentro a questa discussione non può che misurare anche le sue scelte rispetto alle scelte che in qualche modo riteniamo che il Governo debba assumere e che noi in qualche modo dobbiamo sostenere. Faccio un esempio per tutti, noi siamo fra pochi giorni a presentare un bilancio, questo bilancio non avrà aumento di tassazione, Cinisello non è nella discussione di quelli che oggi appaiono sulla lista di Repubblica la settimana scorsa, non è fra i comuni che appaiono sulla lista di Repubblica e non è fra quelli che l'Onorevole Tremonti continua a dire davanti alla TV comuni bravi a portare via quello che in qualche modo il Governo gli ha dato, se è un ragionamento in coerenza con il Governo io credo che se una finanziaria è stata approvata con tutti i suoi limiti sia un dovere politico non essere in contraddizione con la finanziaria del Governo, sposarne un percorso e portarlo avanti.

Questo è il quadro, dopo dal punto di vista amministrativo mi pare che le cose siano molto chiare, se c'è dentro qualche ragionamento dal punto di vista amministrativo che deve impattare con le questioni di ordine politico più generale e delle ricadute di queste scelte credo che ci faremmo del male, io ho pieno rispetto di quello che ha deciso l'articolazione dell'Ulivo, ne ho rispettato le conseguenze, sono in qualche modo andato anche sulle questioni della Giunta in questa direzione, credo che più chiari di così in qualche modo non si possa essere.

PRESIDENTE:

Se ci sono altri interventi prego i Consiglieri di iscriversi.

CONS. NAPOLI:

Semplicemente per chiederle una sospensiva di maggioranza.

PRESIDENTE:

Sospensiva concessa.

Sospensiva della seduta (ore 21:55 – Ore 23:55)

Ripresa dei lavori

PRESIDENTE:

Riprendiamo la seduta. Ovviamente manca poco a mezzanotte e sulla base di quanto stabilito dall'articolo 5 del regolamento del Consiglio Comunale noi – come ufficio di Presidenza – abbiamo deciso di proseguire il punto in discussione.

A questo punto si è valutata la possibilità di chiudere anche il punto successivo, però non mi sembra che ci sia un'intesa tra i Capigruppo tale da poter garantire questo passaggio, cioè chiedere il punto in discussione in questo momento e fare anche il punto successivo relativo agli oneri di urbanizzazione.

Ne approfitto per comunicare che sugli oneri di urbanizzazione il Consiglio verrà convocato, in integrazione di questa sessione e non dell'ordine del giorno che comunque è il medesimo, mercoledì sera nell'orario ordinario di convocazione del Consiglio, 19.45.

Noi riprendiamo quindi la discussione sul punto che era rimasto in sospeso, la sospensiva era stata richiesta dal Consigliere Napoli.

Prego ha la parola.

CONS. NAPOLI:

Grazie Presidente. Innanzitutto ci vogliamo scusare con le forze di minoranza per la lunga sospensiva, ci rendiamo conto che in Consiglio Comunale non andrebbero fatte sospensive così

lunghe, ma data la portata, l'importanza e la valenza politica di questo ordine del giorno ci siamo presi il tempo necessario.

Come maggioranza crediamo che un ordine del giorno di questo tipo non sia opportuna la discussione in ambito consiliare perché riteniamo questo un ordine del giorno con una stretta valenza di carattere politico, e in questa sede noi dovremmo affrontare anche questioni di carattere amministrativo.

Di conseguenza proprio per questo motivo dichiariamo la massima disponibilità a riaprire gli opportuni tavoli per affrontare queste questioni che ci vengono poste nell'ordine del giorno per trovare le eventuali soluzioni ma nelle sedi opportune, che non possono essere quelle del Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo in sede di votazione.

È per questo motivo che con rammarico nonostante ci fossero altre proposte che potevano evitare il fatto di arrivare ad una votazione vera e propria diamo come indicazione di voto quello di respingere questo ordine del giorno, ma ripeto con l'intenzione di riaprire i tavoli politici e valutare in maniera più dettagliata ed approfondita le eventuali soluzioni.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Cesarano.

CONS. CESARANO:

Si Presidente relativamente alla prosecuzione di sessione che lei ha preannunciato pocanzi io non ho avuto da parte dei Capigruppo in Consiglio Comunale un cenno di accordo o meno, per che altro l'importante è che siano d'accordo anche i Capigruppo di minoranza sulla richiesta che lei aveva avanzato, diversamente ci creerebbe qualche problema...

PRESIDENTE:

Comunque sul punto successivo io ho rilevato la contrarietà di diversi Capigruppo a proseguire nel corso di questa serata.

CONS. CESARANO:

Siccome ho visto che da parte della minoranza alcuni Capigruppo mi sembra che non siano presenti in aula volevo solamente che ci fosse l'accordo anche da parte loro per la prosecuzione di sessione in quanto non essendoci i tempi di convocazione non vorrei che poi ci possa essere motivo di contraddizione.

Era solo per quello.

PRESIDENTE:

Consigliere Zucca prego

CONS. ZUCCA:

Presidente volevo capire se l'intervento del Consigliere Napoli è stato fatto a nome della Margherita, a nome di chi...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. ZUCCA:

Va bene, allora richiedo una sospensiva.

PRESIDENTE:

È richiesta una sospensiva dal gruppo dello SDI.

Sospensiva della seduta (ore 00:00 – Ore 00:10)

Ripresa dei lavori

PRESIDENTE:

Riprendiamo la seduta, prego i Consiglieri di prendere posto ai loro banchi. Consigliere Zucca prego ha la parola.

CONS. ZUCCA:

Signor Presidente giusto per il rispetto dovuto al pubblico e devo dire anche ai Consiglieri che pazientemente hanno aspettato che terminasse, anche se non è terminata, la riunione dei Capigruppo, una riunione di maggioranza sostanzialmente, che vengano, seppure sommariamente ricordati i termini di quanto si è discusso e di quanto si stava decidendo.

La discussione che verteva sul fatto di una proposta che un Capogruppo ha fatto, non si capisce bene se a nome di tutti o per conto suo, comunque di ritiro dell'ordine del giorno è stata una proposta che ha suscitato una vasta discussione, alla fine è intervenuto anche lei signor Presidente che ha tentato una proposta di mediazione che pensavo andasse a buon fine perché mi sembrava una proposta di buon senso, e una proposta che consentiva di fare un passo in avanti nella situazione.

La proposta, trattandosi di un tema squisitamente politico, ancorché legato alla vita amministrativa della città, era una proposta di dare vita un tavolo politico in cui in tempi ristretti le forze di maggioranza presenti in Consiglio Comunale di fronte ai mutamenti politici avvenuti nella maggioranza amministrativa che hanno modificato gli assetti presentati agli elettori per il voto del 2004 impegnavano il Sindaco ad un determinato atteggiamento, ad organizzare – come pare di capire sia già nelle intenzioni in ogni caso – un momento pubblico di rendicontazione dell'attività amministrativa fin qui svolta, ed impegnavano il Sindaco a creare – diceva questa bozza di sua mediazione – le condizioni più favorevoli ad una gestione del Governo della città pienamente collegiale, perché la collegialità è stato un tema che è stato sollevato da quasi tutti i Consiglieri, Capigruppo che sono intervenuti nel dibattito, in aula e devo dire anche nella riunione di maggioranza ancora.

Ad una gestione della città pienamente collegiale ed interamente rappresentativa di tutte le forze politiche di maggioranza presenti in Consiglio Comunale dando un termine ravvicinato che secondo una mia proposta poteva essere identificato entro l'approvazione del Bilancio preventivo 2007. Si dice di fronte ad una discussione che ha coinvolto tutte le forze politiche di maggioranza con incontri bilaterali, collegiali e con il Sindaco – che non sembra molto interessato alla ricostruzione di questa vicenda – si intendeva, così ho interpretato io, da parte del Presidente del Consiglio ad operare questa mediazione che consentisse sia a questo punto dopo una sottoscrizione politica dei rappresentanti più autorevoli dei partiti di un documento che avesse questi toni di ritirare la mozione presentata.

Questa proposta però al termine di tutta una discussione, dopo vari batti e ribatti, posizioni che si intersecavano alla fine non è risultata per il momento percorribile, per cui noi che eravamo disposti, lo abbiamo detto, a ritirare la mozione di fronte ad una mediazione che faceva fare un passo in avanti a tutti, a questo punto ci ritroviamo ancora con questa mozione in campo. Perché il tentativo di parlarci, il tentativo di confrontarci ancora, il tentativo di dare vita a questo tavolo politico evidentemente viene sostenuto a parole ma nel momento concreto della sottoscrizione, non nel fatto della sottoscrizione. Questa è la situazione in cui noi ci troviamo, e rispetto al quale io vorrei capire anche la posizione delle forze consiliari perché nelle riunioni di maggioranza almeno ho visto varie posizioni, varie e diverse posizioni.

Ora se c'è stata una posizione che alla fine si ritrova e che ha espresso il Consigliere Napoli a nome di tutti va bene, per me è un fatto nuovo, non corrispondente a tutta l'articolazione del dibattito che fino a cinque minuti fa si è avuta all'interno di questa riunione, vorrei però sentire con le mie orecchie – se lo ritengono, non sono obbligati naturalmente – i Capigruppo, i Consiglieri

hanno espresso invece posizioni più aperte di discussione, di valutazione positiva di questo tentativo di mediazione messa per iscritto tra l'altro anche dal Presidente del Consiglio, vorrei avere il conforto di sentirlo dire in aula, perché bocciare mi sembra senza andare a vedere l'importanza e il buon senso di questa proposta di mediazione mi sembra una cosa che non... non riesco a capire insomma.

PRESIDENTE:

Consigliere Casarolli prego ha la parola.

CONS. CASAROLLI:

Come ha detto il Consigliere Napoli, come ha detto il Consigliere Zucca ci è stato un tentativo di percorso per ritirare questo ordine del giorno e passare il problema in sede politica che ci vedeva condividere questo trattamento delle cose, per vari motivi non è stato possibile.

Visto l'ordine del giorno e vista tutta una serie di discussioni avvenute in passato e adesso, il gruppo dei Verdi si asterrà.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Fiore.

CONS. FIORE:

Grazie Presidente. Io ho l'impressione che adesso il gioco delle parole fa parte della nostra dialettica quindi quando si arriva poi all'ultima istanza che ci sono le ferme posizioni di tutte le parti a quel punto è chiaro che si vuole rimettere in discussione un attimino un po' tutto.

Io non credo che sia un problema di chiusura netta per quanto riguarda il discorso di tipo politico, noi abbiamo fatto rilevare all'interno della discussione che un ordine del giorno in cui era un disegno puramente politico era chiaro che la discussione e la decisione da prendere all'interno di questo Consiglio Comunale ci imbrigliava in maniera tale che non era possibile assolutamente poterlo accettare.

Quindi noi abbiamo ritenuto – anche come partito, come DS – di demandare proprio in sede politica la discussione di approfondimento di questo tipo di problema.

Non a caso all'interno di tutta la discussione che si è verificata nel momento in cui è stato deciso è rimasto dentro nella riunione fatta nella sala della maggioranza, è rimasto dentro il nostro segretario cittadino Nunzio Sonno perché davamo valenza proprio rispetto alle cose che diceva anche Napoli, davamo valenza ad un discorso puramente politico di affrontarlo in sede politica.

Questo era tutto quello che è avvenuto, non sto a ripercorrere poi le aperture e le chiusure perché le aperture ci sono state, ci è stata anche la buona volontà, da parte dello SDI, di arrivare anche al ritiro, però secondo me fermo restando poi comunque quella prerogativa che è sacrosanta però deve essere affrontata, per quanto ci riguarda come gruppo, deve essere affrontata in termini politici.

Quindi per noi la discussione non è chiusa in termini politici, lo affronteremo in un tavolo politico e su questo il nostro impegno, per quanto riguarda il partito dei DS ci sarà fino in fondo, è chiaro che non si potrà demandare nel tempo la discussione, chiaramente bisogna comunque decidere insieme a tutti quanti qual è la soluzione migliore per quanto riguarda questo tipo di problema.

PRESIDENTE:

Io non ho altri iscritti, volevo solo dire una cosa, rapidamente anche perché non faccio un intervento politico.

Io credo che si sia aperta una discussione che dovrà essere approfondita soprattutto per quanto riguarda l'analisi di quelli che sono gli elementi critici e le accentuazioni, le preoccupazioni

che sono emerse in questa discussione e credo che quelli siano gli elementi più importanti anche in sede di valutazione politica.

Credo che alle forze politiche del Consiglio comunque non serva più di tanto tirare eccessivamente la corda da una parte e dall'altra, in questo senso mi rammarico del fatto che non si sia trovata una mediazione che avrebbe potuto essere un primo segnale importante di una valutazione politica condivisa all'interno delle forze di maggioranza del Consiglio.

Credo che al tempo stesso questa discussione che proseguirà, come mi sembra di riscontrare in molti degli accenti che sono stati posti dagli interventi dei Consiglieri che hanno partecipato a questa fase finale del dibattito, credo che proseguirà anche con un'esigenza che sarà quella di traguardare questa discussione in un momento più ampio di valutazione politico amministrativa, programmatica, come si suole fare in tutte le amministrazioni che danno forza alla loro capacità di intendere la loro azione amministrativa e di governo con quella che credo sia uno degli elementi emersi nella discussione, in parte anche presente all'attenzione della Giunta e del Sindaco con quella che si suole di solito chiamare come conferenza di metà legislatura, come un appuntamento pubblico di rendicontazione della città e di verifica più complessiva degli impegni programmatici.

Per quanto riguarda il mio personale voto, in questo senso mi distingo dal gruppo politico consiliare a cui appartengo, io ovviamente voterò di conseguenza a come ho cercato di operare in questa fase della discussione, quindi a mia volta mi asterrò.

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Devo dire che ho molto apprezzato sia il suo intervento e sia quello del Consigliere Fiore che della Consigliera Casarolli.

Proprio perché c'è questo apprezzamento chiedo di – ricorrendo all'articolo 14 comma 3 del regolamento – di poter utilizzare la questione sospensiva, chiamasi questione sospensiva la proposta fatta per decidere se sia o meno il caso di sospendere o rinviare il voto deliberativo per un determinato periodo di tempo, perché questi atteggiamenti che ci sono stati in questi ultimi tre interventi mi portano a ritenere che se è possibile un incontro fra i segretari politici e i Capigruppo, comunque anche i soli segretari politici di maggioranza su questa questione in tempi relativamente brevi, quindi con questo famoso tavolo politico di cui si è parlato, possiamo arrivare fra non molto in Consiglio Comunale con una soluzione che possa essere di utilità per tutti.

Io vedo nelle parole sue, del Capogruppo Fiore, della Consigliera stessa Casarolli, mi auguro anche degli altri Capigruppo che non si sono espressi, comunque una volontà di continuare ad avere un rapporto con noi che però per noi – deve essere chiaro – è un rapporto che ha al suo centro le questioni che sono presenti nella mozione che noi adesso chiediamo di sospendere.

PRESIDENTE:

Io credo che non ci siano... o meglio se non ci sono opposizioni, osservazioni contrarie a questa proposta di sospensione credo che non ci siano – dal punto di vista procedurale e formale – impedimenti, se nessuno intende opporre condizioni ostative io la darei per accolta considerando quindi il punto in questione oggetto di sospensione così come previsto dal nostro regolamento.

Consigliere Napoli prego ha la parola.

CONS. NAPOLI:

Giusto per ribadire che questa proposta può essere accolta, ci sarà quindi il tempo per fare quello che avevamo già dichiarato negli interventi precedenti e quindi il tavolo politico, la sede opportuna per affrontare la questione sperando che si possa trovare ad un problema posto una risposta efficace.

Questo è l'auspicio di tutti.

PRESIDENTE:

Io credo che a questo punto possiamo ritenere per accolta la proposta di condizione sospensiva.

Non essendovi altro da deliberare per questa sera la seduta è sciolta

Vi ricordo che il Consiglio verrà aggiornato, per quanto concerne questa sessione, con una seduta prevista per giovedì alle 19.45 che avrà per oggetto la prosecuzione dell'ordine del giorno della seduta odierna, quindi approvazione della rideterminazione degli oneri di urbanizzazione.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 05 MARZO 2007

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Zucca Emilio, Laratta Salvatore, Fiore Orlando Luigi, De Zorzi Carla, Berneschi Fabrizia, Brioschi Fabio, Longo Alessandro, Seggio Giuseppe, Sonno Annunzio, Cesarano Ciro, Scaffidi Francesco, Berlino Giuseppe, Petrucci Giuseppe, Martino Marco, Poletti Claudio, Ascione Ciro, Massa Gaetano, Napoli Pasquale, Risio Fabio, Del Soldato Luisa, Casarolli Silvia, Bianchi Gerardo.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Zaninello Angelo, Gasparini Daniela, Fuda Antonio, Bongiovanni Calogero, Sisler Sandro, Valaguzza Luciano, Boiocchi Simone.

PRESIDENTE:

La seduta è legale.

Assume la Presidenza il Consigliere Cesarano

VICEPRESIDENTE:

Sono presenti 22 Consiglieri pertanto la seduta è valida, anche se stasera siamo in seconda convocazione per cui bastavano anche dieci Consiglieri. Questa sera iniziamo con l'ultimo punto rimasto all'ordine del giorno della seduta che è andata deserta del 26 febbraio, è stata fatta una prosecuzione di sessione per quanto riguarda oggi per continuare, per definire tutti gli argomenti che erano iscritti all'ordine del giorno di questa sessione.

Dovremo definire, chiudere la delibera per la rideterminazione degli oneri di urbanizzazione, ovviamente cominceremo con le comunicazioni, invito i Presidenti che intendono – prima di aprire il primo punto all'ordine del giorno – di iscriversi.

Prego Consigliere Petrucci per quanto riguarda il primo punto.

CONS. PETRUCCI:

Presidente io non ho capito bene, intanto buonasera a tutti, anche a lei. Io non ho capito bene a che punto siamo, credo che comunque la mia comunicazione sia questa.

Noi abbiamo sospeso un Consiglio Comunale la volta scorsa e in quel Consiglio Comunale una parte di Consiglieri ha presentato una motivazione per cui abbandonava l'aula, e quindi credo che l'ufficio di Presidenza non lo so se lo ha fatto ma doveva prendere in considerazione quella lettera che è giunta all'ufficio di Presidenza.

Io non so se poi la discussione è proseguita, non è proseguita, come sono andati i lavori, perché io e altri siamo usciti dall'aula essendo arrivato l'orario di chiusura del Consiglio Comunale e non avendo ancora comunicato il prolungamento, secondo il regolamento, dell'ora consentita.

Io chiedo che la discussione riparta dal punto in cui è stata sospesa, perché credo che tutti abbiano diritto di poter fare il proprio intervento.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Petrucci intanto l'ufficio di Presidenza aveva deciso di continuare la discussione sulla mozione presentata dal Consigliere Zucca, era un momento un po' particolare perché la maggioranza era in sospensiva.

Dopo di che ripresi i lavori per il termine della discussione e la votazione sulla mozione il Consigliere Zucca viste le dichiarazioni dei voti che sono state avanzate dai Capigruppo ha deciso di sospendere la mozione e di ripresentarla o di riproporla in una seduta successiva per far sì che ci fossero dei chiarimenti politici fuori da quest'aula consiliare, questa è stata la decisione del proponente Zucca e lì è terminato il Consiglio.

Ovviamente a questo punto essendoci da parte del proponente la richiesta della sospensiva si passa al successivo punto che è la rideterminazione degli oneri di urbanizzazione, questo è quanto anche se devo dire che oggi c'è stato un colloquio tra me e il Presidente e la decisione dell'ufficio di Presidenza insieme all'altro VicePresidente Luisa Del Soldato era quella di riprendere i lavori sulla rideterminazione di questo ultimo punto all'ordine del giorno.

Questo è anche per quanto riguarda la decisione e i lavori come sono terminati nell'ultima seduta del Consiglio Comunale, l'ultima seduta del Consiglio Comunale sono terminati con la richiesta del Consigliere Zucca di sospendere, questo è tutto.

Prego Consigliere Longo.

CONS. LONGO:

Grazie Presidente. Era una comunicazione che volevo fare al Sindaco. Nella nuova costruzione davanti al quartiere delle case Gescal ieri sera al cantiere è stato appiccato fuoco, certamente poi sono intervenuti la Polizia di Stato, i Carabinieri, sono intervenuti i Vigili del fuoco, ritengo che quel materiale accatastato, visto che il cantiere, la costruzione è finita, vada quanto meno tolto di mezzo, anche perché non dà un'immagine edificante.

Il fatto che vi sia stato appiccato il fuoco dentro al cantiere questo va indagato comunque, non so se il fatto era voluto per poi appiccarlo alle macchine lì adiacenti, però l'incendio è stato appiccato proprio ai container, al materiale legnoso che vi era lì, quindi se questo cantiere viene sgomberato certamente ne guadagna anche l'immagine e anche qualche intenzionato che eventualmente si diverte a fare di questi gesti. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Longo. Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

Sull'argomento di prima, io ho sollevato il problema già nella riunione di Capigruppo e abbiamo avuto modo poi di ragionare attorno a quello che è successo anche con un minimo di presa di coscienza da parte del Presidente, non so se anche da parte dell'ufficio di Presidenza ma da parte del Presidente certamente.

Allora bisogna in queste cose essere estremamente precisi per non creare dei precedenti, perché i precedenti poi creano dei vulnus al regolamento che non vengono poi più riparati.

Allora vede Presidente il problema sta nel fatto che mentre era in corso una riunione sospensiva richiesta dall'Ulivo, quindi mentre era in corso una riunione sospensiva, quindi in questo Consiglio non c'era nessuno, va bene? O c'erano i Consiglieri di minoranza che aspettavano la fine della riunione di maggioranza.

Preso atto che alle 23.55 – così come certificato dal Segretario al quale io ho consegnato una lettera – la riunione era ancora in corso alcuni Consiglieri ritenendo impossibile la chiusura entro i termini previsti dal regolamento hanno comunicato che se ne andavano.

Questo è quello che è successo. Cosa è successo dopo? Ad esempio io non ho sentito l'intervento di Fiore, non ho avuto modo di rispondere all'intervento del signor Sindaco, perché? Perché in modo del tutto arbitrario l'ufficio di Presidenza ha deciso di proseguire ma non poteva farlo perché con un minimo di ragionamento se fossero rimasti in aula i Consiglieri che se ne sono andati, e se ne sono andati in quattro o cinque, che avevano il diritto di intervenire perché l'argomento non era concluso, l'argomento era ancora in discussione, e quindi si è fatta una forzatura per chiudere il punto.

Perché il punto non poteva essere chiuso in quanto il regolamento lo impediva.

VICEPRESIDENTE:

Il regolamento non lo impedisce Consigliere Valaguzza.

CONS. VALAGUZZA:

Lo chiediamo al Segretario allora.

VICEPRESIDENTE:

Intanto glielo dico io.

CONS. VALAGUZZA:

Ma lei può dire quello che vuole scusi.

VICEPRESIDENTE:

Anche lei allora a questo punto.

CONS. VALAGUZZA:

Allora d'accordo, se questo è il clima io...

VICEPRESIDENTE:

No, non è questione di quale sia il clima, le sedute del Consiglio Comunale durano – di norma – quattro ore, per cui possono durare anche più di quattro ore nel momento in cui...

CONS. VALAGUZZA:

Non è quello il punto Presidente, il punto è un altro, mentre c'è una riunione sospensiva – perché questo è il dato – mentre c'è una riunione se quella riunione finiva alle 3.00 noi stavamo qui ad aspettare che arrivassero le 3.00?

VICEPRESIDENTE:

Assolutamente no.

CONS. VALAGUZZA:

Perché qualcuno aveva la fantasia di chiuderlo?

VICEPRESIDENTE:

Assolutamente no, mi ero consultato con il Presidente e il Presidente mi aveva comunicato che la sospensiva era terminata, era questione per attimi per la ripresa...

CONS. VALAGUZZA:

Scusi le comunicazioni non vengono fatte “umma umma”, le comunicazioni vengono fatte sedendosi in Consiglio, devono essere a verbale, se lei mi trova sul verbale... io voglio vedere il verbale dell'intervento di Fiore, che secondo me è illegittimo perché è fatto al di fuori della norma.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere le sto comunicando che avevo interloquuto con il Presidente per capire se la riunione era in fase di chiusura oppure...

CONS. VALAGUZZA:

Scusate ma non vi siete accorti che avevate una lettera che cinque gruppi se ne andavano? Ve ne siete accorti o no? Se ve ne siete accorti caro Presidente...

VICEPRESIDENTE:

Ho comunicato al Presidente i tempi della riunione dell'Ulivo e il Presidente mi aveva comunicato che era terminata, era questione di attimi per la ripresa dei lavori, dopo di che i Consiglieri della maggioranza sono rientrati in aula, hanno iniziato la dichiarazione di voto...

CONS. VALAGUZZA:

Non potevano, non potevano perché la discussione non era finita caro Presidente, perché altrimenti venga qui un Capogruppo, io adesso faccio la dichiarazione di voto sugli oneri di urbanizzazione e ce ne andiamo tutti a casa.

Ragazzi è un'istituzione questa, non è una roba che la tiriamo come la pelle delle palle.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Valaguzza i Capigruppo si sono...

CONS. VALAGUZZA:

Ma quali Capigruppo se cinque sono andati via? Quali Capigruppo?

VICEPRESIDENTE:

Se cinque Capigruppo sono andati via non è colpa... non è che qualcuno li ha obbligati...

CONS. VALAGUZZA:

Ma sono andati via in base alla norma del regolamento facendolo notare al Segretario.

VICEPRESIDENTE:

Assolutamente no Consigliere. Io le dico che hanno ritenuto opportuno andare direttamente alla dichiarazione dei voti e eventualmente mettere in votazione la mozione, al che il Consigliere sulla richiesta del Consigliere Zucca ha ritenuto opportuno sospendere la mozione.

CONS. VALAGUZZA:

Ma quello è tutto un altro discorso tutto quello che è avvenuto dopo l'abbandono...

VICEPRESIDENTE:

Questo poi tra l'altro Consigliere Valaguzza non è né la prima volta e né sicuramente sarà l'ultima volta per quanto riguarda andare in deroga al regolamento del Consiglio, oggi se lei vuole fare una questione di ostruzionismo circa un accaduto...

CONS. VALAGUZZA:

Non faccio nessuno ostruzionismo tant'è che nella riunione dei Capigruppo ho preso atto che era stato creato questo vulnus, avevamo deciso di non discuterne neanche più, ma se lei me la riprende mi scusi non è che possiamo farci prendere in giro.

VICEPRESIDENTE:

Stasera noi cominciamo con le comunicazioni, se ritiene lei opportuno fare delle denunce nelle sedi opportune oppure chiedere dei chiarimenti all'ufficio di Presidenza lo faccia pure e lo presenti qui al banco...

CONS. VALAGUZZA:

Lo abbiamo già fatto.

VICEPRESIDENTE:

Il Presidente le risponderà Consigliere Valaguzza, stia tranquillo, il Presidente è abbastanza puntuale nelle risposte, almeno lui.

CONS. VALAGUZZA:

Segretario io vorrei un suo parere però.

VICEPRESIDENTE:

Segretario se eventualmente sulla questione sottoposta dal Consigliere Valaguzza le dà un parere giuridico circa la richiesta che ha avanzato. Prego.

SEGRETARIO:

Io credo di condividere abbastanza quello che ha detto il Presidente, perché il Presidente leggendo l'articolo 5 comma 8 ha sottolineato secondo me l'aspetto più importante, che è quello di norma, le sedute iniziano di norma e durano di norma, allora questo già dà spazio alla possibilità di deroghe.

Per quanto riguarda la comunicazione che lei mi ha consegnato lei ha scritto 23.55 quindi saranno state certamente le 23.55, probabilmente il Presidente, però qui bisognerebbe andarlo a verificare, la comunicazione al Consiglio che si andava avanti l'ha data successivamente, però non ne sono sicuro perché ripeto... quindi se il Presidente ha derogato in ritardo rispetto alle 23.45 che

dovrebbe costituire il momento preventivo in cui si fanno le comunicazioni di proseguimento e devo dire che in più circostanze questo rispetto tassativo delle 23.45, che tra l'altro non è detto nel comma 8 sia stato mai rispettato.

Per quanto riguarda la conduzione del Consiglio Comunale, perché quello che io sto esprimendo è un parere, però chiaramente sta nella discrezionalità del Presidente proseguire o meno, allora se c'era un comportamento che si ritiene non conforme al regolamento il Presidente poteva anche essere censurato, mi pare che da parte di questo Consiglio non è stata fatta nessuna censura e quindi non c'è stato neanche un momento di verifica puntuale dell'interpretazione.

Ultima cosa e che secondo me è l'altro aspetto che ritengo di non condividere è il fatto che se un gruppo, più gruppi abbandonano l'aula non è che il Consiglio cessa, cessa di funzionare se non c'è più il numero legale, ma il numero legale c'era. Quindi il momento in cui cessa è il Presidente che apre la seduta, è il Presidente che la chiude, non può essere una iniziativa unilaterale da parte di qualche gruppo o di più gruppi, è il Presidente – ripeto – che può... teoricamente potrebbe anche sbagliare ma compete certamente a lui, su questo non ci sono dubbi, dichiarare chiusa la seduta, e questo non è avvenuto.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Segretario. Spero Consigliere Valaguzza sia soddisfatto della risposta.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Va bene andiamo avanti. Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Presidente vede come ha già detto il Consigliere Valaguzza nella riunione dei Capigruppo si era quasi trovato un accordo perché il vulnus della situazione c'è stato, e l'ha anche riconosciuto testè il Segretario dicendo che comunque il Presidente doveva comunicare alle 23.45 che si prolungava la seduta, a quel punto sarebbero stati qui anche i Consiglieri che avrebbero potuto intervenire.

Siccome questo non è stato fatto ed è stato riconosciuto dal Presidente, io mi meraviglio che lei non si sia consultato con il Presidente in merito al problema, siccome il Presidente ha riconosciuto...

VICEPRESIDENTE:

Scusi Consigliere Petrucci io avevo comunicato ai Capigruppo presenti che noi avremo continuato la seduta dopo le 23.45 a chi era presente in aula.

CONS. PETRUCCI:

Sì ma Presidente lei insiste, ma l'ha comunicato dopo l'orario che doveva comunicare, il problema è tutto qui, se lei lo comunica a mezzanotte e mezza è chiaro che non lo comunica a tutti, lo comunica a chi resta, ma chi è andato via ha fatto un gesto politico ed è questo il problema di questo Consiglio Comunale, che non capisce i gesti. Quindi prima di iniziare la discussione qualcuno si doveva leggere quello che è arrivato sul banco della Presidenza e avrebbero dovuto prendere atto che non era in regola continuare quindi sospendere la seduta senza andare avanti, è questo il problema. Comunque riconosciuto questo credo che sia anche una questione di buon senso non continuare su questa strada, anche se giustamente come ci ha sollecitato qualcuno possiamo rivolgerci altrove ma il giudice di Berlino lo troveremo, perché le regole vanno rispettate se si

fanno, e quindi credo che chi siede al banco della Presidenza debba essere garante sempre e comunque di queste regole e non a piacimento.

L'altra cosa che volevo ricordare è che il sottoscritto insieme ad altri Consiglieri hanno presentato un'interpellanza urgente, quindi prima di passare al punto credo che bisognerebbe discutere l'interpellanza urgente.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Petrucci stasera siamo in una seduta di seconda convocazione e non siamo nella fase delle interrogazioni e interpellanze, per cui la seduta prosegue con il primo punto che noi ereditiamo dalla seduta che è andata deserta del giorno 26.

Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

Grazie Presidente e buonasera. Io credo che dopo le spiegazioni date dal Segretario i toni debbano essere un po' più soft, nel senso che tutto quello che era possibile fare quella sera è stato fatto, e non credo che ci possono essere colpe di qualcuno, il regolamento è chiaro e l'applicazione del regolamento è stato tenuto in considerazione in tutti i luoghi. Dopodiché è vero quello che dice il Segretario che è la discrezionalità del Presidente può comportare anche ad uscire fuori da quello che prevede anche il regolamento perché il regolamento lo diciamo, l'articolo 8 di norma, quindi sappiamo benissimo tutti quanti noi che discutiamo di queste cose che la norma ha anche una certa elasticità, cose già accadute all'interno di questo Consiglio Comunale anche molto recentemente. Quindi la discussione che comunque continuerà perché c'è stata un'interpellanza e poi c'è anche il discorso che il Consigliere Zucca l'ha sospesa, quindi di fatto la questione verrà riproposta, l'interpellanza abbiamo preso un accordo all'interno della Capigruppo che si fa l'8, perché l'8 è l'inizio della discussione, è chiaro che rispetto a quella, a me dispiace che gli altri sono andati via, c'era il numero legale, il Presidente ha aperto il discorso anche con le dichiarazioni di voto e il mio intervento è stato come dichiarazione di voto. Quindi nella dichiarazione di voto è chiaro che la fase di discussione di quella mozione era conclusa, io volevo solamente fare ricordare questo, dopo di che dobbiamo andare da un giudice, io non credo che possa servire, non credo che serva, è una discussione che noi faremo ancora all'interno del Consiglio Comunale perché ripeto c'è un'interpellanza e c'è anche una sospensiva del punto, non che la voglio fare io, per l'amor di Dio perché non è che mi interessa molto questa cosa, però è chiaro che essendoci questi due fattori che sono di regolamento applicabili quindi la discussione di fatto ci sarà ancora.

Io ritengo che in riferimento a quella sera la discussione si è conclusa in quella maniera, cioè nella maniera in cui il regolamento lo prevede, e cioè dichiarazione di voto e dopo la dichiarazione di voto il Consigliere Comunale Zucca ha ritenuto di sospendere l'atto, punto. Dopodiché non voglio aggiungere che chi non è presente ha sempre torto, questo non lo dirò mai anche se ho fatto un accenno sorridendo, ma queste sono le questioni, quindi ben venga la discussione, ben vengano tutti gli atti, credo proprio che veramente non serva andare oltre alle questioni. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Fiore. Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Io prendo atto anche dell'atteggiamento del Capogruppo Fiore, mi tranquillizzo, nel senso che spero si possa discutere, però sottolineo il fatto, è vero che non siamo in tema di interpellanze e di interrogazioni questa sera, però c'è una posizione richiamata da quest'interpellanza urgente, ripeto, in cui bisogna definire la posizione del primo cittadino, credo che non ci voglia granché perché altrimenti io non riesco a capire a questo punto se è nel pieno delle funzioni o meno, questo chiede l'interpellanza, quindi credo che bisogna chiarirlo.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Petrucci. Per quanto riguarda l'interpellanza urgente di cui lei sta parlando è stata iscritta all'ordine del giorno però non ha fatto l'iter di quando deve essere discussa, per cui se lei fa una richiesta di questa interpellanza di discuterla stasera e tutto il Consiglio è d'accordo, dico tutto, a questo punto può anche essere messa in discussione, diversamente...

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Visto che non c'è la volontà del Consiglio di discutere allora a questo punto farà il suo percorso e l'ufficio di Presidenza la porterà nella Commissione Capigruppo per metterla all'ordine del giorno del Consiglio.

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

La mia era una comunicazione, però ho capito che l'argomento è tutto sommato quello stesso dell'interpellanza del giorno 8, la mia comunicazione è questa, adesso gliela faccio in modo sommessamente così è contento anche il Consigliere Poletti. In questi giorni ho letto sulla stampa – grande evidenza – di una lettera di autosospensione da parte del Sindaco, cosa che avete letto tutti voi, di autosospensione del Sindaco rispetto alle sue funzioni di Sindaco. Evidentemente qualcuno che ha ricevuto questa lettera ha dato, ha fatto in modo che la stampa o qualche organo di stampa potesse leggere questa lettera.

Quello però che vorrei dire è che ad un esame un po' più approfondito noi siamo di fronte a un fatto politicamente rilevante e istituzionalmente – come minimo – irrituale, perché non c'è nel test unico degli enti locali, nella 267 del 2000 l'istituto dell'autosospensione del Sindaco dalle sue funzioni, il Sindaco può dimettersi da un lato ma innesca una procedura diversa in termini di legge, oppure il Sindaco può, per impedimento temporaneo dice la Legge, o per assenza prolungata o per malattia, per altre ragioni, delegare le proprie funzioni di Sindaco al Vicesindaco, quindi esercitare un determinato istituto che è la delega, in modo tale che ci sia sempre un amministratore locale della Giunta in possesso della pienezza delle proprie funzioni.

Il Sindaco come è noto è anche in determinati campi ufficiale di Governo, non è solo il rappresentante dell'Ente locale ma è anche un rappresentante, un organo di governo, e quindi è un ruolo questo che non può essere mai lasciato scoperto, l'autosospensione dalle proprie funzioni non esiste. Ora viene detto che il Sindaco nonostante questa sua autosospensione abbia partecipato a riunioni di Giunta, nei giorni in cui si sarebbe autosospeso, Giunta che ha preso determinate decisioni, quindi con atti di Giunta, firmato carte, incontrato altri amministratori per accordi e questioni inerenti la sua attività, quindi abbia continuato ad esercitare le sue funzioni di Sindaco.

Ora io capisco in questo momento l'imbarazzo, non solo di noi Consiglieri ma anche l'imbarazzo – penso – dei suoi assessori, perché se il Sindaco ha scritto ad otto Assessori, e pare anche al rappresentante provinciale del proprio partito dicendo: mi autosospendo dalle funzioni, e poi invece vi ha partecipato capisco anche l'imbarazzo di quegli assessori che si sono visti presenti il Sindaco, magari con il rischio quindi di invalidare delle decisioni prese...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. ZUCCA:

O l'imbarazzo anche politico, come se ti sei sospeso da solo e ci hai scritto tu come mai sei presente, non è che se poi prendiamo delle decisioni questo viene invalidato, oltre al fatto – penso – che questo disagio sia anche un disagio penso inerente alla dignità degli assessori stessi. Se io scrivo una lettera a qualcuno e mi autosospendo dalle funzioni, a parte il fatto che il Sindaco non poteva come detto all'inizio, e poi mi presento ad esercitarle queste funzioni c'è qualcosa che non

funziona più. Quindi è una situazione veramente anomala dal punto di vista istituzionale, e questa mia comunicazione che non pregiudica quindi altre forme di intervento, di conoscenza nel futuro anche immediato vorrebbe provocare un po' di chiarezza su questa situazione che provoca disdoro penso nell'immagine delle istituzioni locali di Cinisello Balsamo, legittima inquietudine penso nella maggioranza, e tanta curiosità vedo anche da amministratori locali di altri comuni che telefonano dicendo ma in che situazione siete a Cinisello Balsamo, come mai è possibile un atto di questo tipo?

Però sono atti che dal punto di vista della prevedibilità sono atti assolutamente imprevedibili, e rispetto ai quali forse non si può restare che a bocca aperta, però dopo un po' la bocca si chiude e si ragiona su quello che è successo, io penso che quindi si tratti di un giusto richiamo che il Consiglio – penso – sommessamente fa ad un ripristino di serietà dal punto di vista istituzionale, un ripristino della dignità dell'immagine della nostra città.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Zucca. Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

Semplicemente per segnalare una cosa, vede Presidente noi rischiamo questa sera di comportarci come l'altra sera, e mi spiego.

Il Consigliere Petrucci ha chiesto di discutere una mozione urgente, un'interpellanza urgente, lei ha risposto che non c'è la volontà di discuterla, ma da dove ha dedotto questa volontà? Le volontà del Consiglio si esprimono attraverso un voto, e allora Presidente io le chiederei di mettere in votazione la proposta del Consigliere Petrucci.

Perché le istituzioni si muovono così non si muovono per sentito dire, non si muovono per rapporti interpersonali.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Valaguzza è un'interpellanza non è una mozione, se era una mozione allora si metteva in votazione.

CONS. VALAGUZZA:

No, ha chiesto di discuterla.

VICEPRESIDENTE:

Se era una mozione chiedeva venisse messa in votazione...

CONS. VALAGUZZA:

L'interpellanza no?

VICEPRESIDENTE:

L'interpellanza no.

CONS. VALAGUZZA:

Lui ha chiesto di discuterla e lei non può dedurre che il Consiglio che è sovrano... lei chiede al Consiglio se è disposto a discuterla o no, quindi si vota, tutti diremo di no ed è finito lì, ma non è che uno dice va bene ho visto dalle facce che non c'è voglia di discuterla, io sto chiedendo solo questo perché altrimenti noi usciamo da ogni regola, da ogni formula, e poi allora ciascuno si inventa quello che deve fare.

C'è una richiesta formale di un Capogruppo di discutere un'interpellanza urgente, va bene il Consiglio, io stesso voterò contro, così è contento, però dobbiamo votarlo perché il Consiglio si esprime attraverso il voto e non attraverso lo scrutare le facce dei Consiglieri.

VICEPRESIDENTE:

L'interpellanza in base al regolamento non prevede che ci possa essere una richiesta da parte del proponente di essere messa in discussione subito, però se il proponente fa una richiesta specifica al Consiglio di richiesta di discussione immediata allora questo punto io la metto in votazione.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Io le sto dicendo Consigliere Valaguzza è una richiesta che si fa... anche in questo caso andiamo in deroga al regolamento, il regolamento non prevede che l'interpellanza possa essere messa in votazione per essere discussa immediatamente, però se il Consigliere fa una richiesta e il Consiglio è d'accordo, la vota e si discute, diversamente viene iscritta la prossima volta all'ordine del giorno, e tra l'altro è anche già iscritta.

Mettiamo in votazione la richiesta del Consigliere Petrucci circa la... ci sono dichiarazioni di voto circa la richiesta del Consigliere Petrucci per la discussione immediata dell'interpellanza?

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Io adesso ho aperto la votazione. Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Presidente gradirei che queste discussioni non facciano perdere tempo ai cittadini e comunque a tutto il Consiglio, però mi è sembrato, già dall'intervento del Consigliere Valaguzza essere contrario all'interpellanza d'urgenza richiesta dal Consigliere Petrucci.

Per cui da regolamento, come lei ben sa, se un solo Consigliere non è d'accordo l'interpellanza va iscritta all'ordine del giorno della seduta successiva, per cui mi atterrei a questo. Volevo approfittare di avere la parola per chiedere una cortesia, oggi ho bazzicato forse un po' troppo qui all'interno del Consiglio Comunale per diverse riunioni che abbiamo avuto, ho perso il portafoglio, per cui se qualcuno lo avesse... mi servono solamente i documenti. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Massa prego.

CONS. MASSA:

Presidente io prendo la parola per esprimerle la mia condivisione del modo in cui lei ha cercato di impostare la questione relativa alla vicenda della volta scorsa, perché io ritengo che la spiegazione e il resoconto che lei dà è il resoconto che ci siamo detti anche in Commissione Capigruppo laddove era presente anche il Capogruppo di Forza Italia e quindi non si aggiunge niente di nuovo a questo si era già detto.

In Capigruppo si era deciso di procedere, si era esplicitato il fatto se si fosse arrivati alla dichiarazione di voto e che la questione sospensiva era stata posta sul voto della mozione, dopo di che io vorrei anche capire perché noi qua stiamo parlando di un'interpellanza non di una mozione, quindi su un'interpellanza quale discussione bisogna aprire Presidente?

Sull'interpellanza c'è una risposta, c'è la risposta e non si apre nessuna discussione, ancorché urgente. Invece la mia mozione d'ordine sarebbe quella di portare il lavoro di questo Consiglio all'interno di cardini di normalità e di rispetto istituzionale, mi rendo conto e condivido che due ore e mezzo di sospensiva non sono un esempio fulgido di rispetto istituzionale, e per primo chiedo... non bastano le scuse, probabilmente bisogna far sì che certe cose non accadano nel futuro, però direi che quando il vaso è colmo l'acqua esce.

Quindi Presidente lei ha spiegato, siamo in seconda convocazione, non siamo nella fase delle interrogazioni e né quant'altro, direi che se c'è la volontà di venirsi incontro affinché si riesca a fare il punto di governo che abbiamo più volte rimandato credo che tutta la città ne trarrebbe sicuramente giovamento, altrimenti continueremo così per stasera, la sera prossima e quant'altro, e a questa cosa non avremo mai fine, a un certo punto bisogna anche dire punto, da qua si riprendono dei rapporti civili, normali di correttezza altrimenti non so se è più grave il fatto che è uscito sui giornali o quanto in questo Consiglio Comunale sta avvenendo, agito da parte dei Consiglieri Comunali.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Massa. Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Riguardo la mozione dello scorso Consiglio Comunale presentata dal Consigliere Zucca, per quanto riguarda il gruppo di Alleanza Nazionale nel momento in cui si andrà a discutere ancora quel punto lì noi abbandoniamo l'aula, non parteciperemo al voto anche perché come minoranza non vedo quale ragione e quale supporto positivo possiamo dare a una mozione di questo genere. C'è un Consigliere di maggioranza che richiede ad alta voce un posto in Giunta, se anche ipoteticamente otto Consiglieri di maggioranza votano a favore e tutto il resto della minoranza vota a favore non penso che noi di minoranza possiamo decidere se lo SDI possa avere o meno un Assessore in Giunta, per cui è veramente sterile una discussione del genere. Pertanto mi rifiuto di discuterla in Consiglio, è un problema di maggioranza, è un problema di Giunta, è un problema di rapporti politici all'interno di un gruppo politico che ritiene di volere gestire questa città ed io penso – come gruppo di Alleanza Nazionale – di non partecipare assolutamente ad una qualsiasi influenza che ci possa essere all'interno della maggioranza, perché non sono problemi che mi riguardano.

Veramente se lei apre quel punto e lo mette in votazione io abbandono l'aula.

VICEPRESIDENTE:

Scusi Consigliere Bongiovanni, io non metto in votazione l'interpellanza.

CONS. BONGIOVANNI:

Ho parlato della mozione che è stata sospesa nel precedente Consiglio Comunale, probabilmente...

VICEPRESIDENTE:

La mozione è stata sospesa su richiesta del proponente.

CONS. BONGIOVANNI:

Sì, ma in fase di votazione la mozione va in votazione, non può essere sospesa all'infinito.

VICEPRESIDENTE:

In quella occasione nessun Consigliere si è opposto circa la richiesta di sospensiva...

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente lei sa benissimo che un punto che viene chiesto e sospeso passa immediatamente al primo punto del Consiglio successivo, comunque se non è in discussione...

VICEPRESIDENTE:

Non è in discussione.

CONS. BONGIOVANNI:

Secondo me c'è un errore di fondo perché in questa maniera diamo modo a tutti i Consiglieri di presentare delle mozioni, stare a discutere quattro ore, tre ore, un'ora, mezz'ora, quando si vede come tira il vento si dice prima di arrivare al voto la sospendo, così come previsto – se non vado errato – dall'articolo 13 del regolamento e questo ritorna a essere un argomento in discussione di questo Consiglio Comunale, mi sembra una procedura abbastanza pericolosa per tutto il Consiglio.

Però essendo minoranza più armi abbiamo e più sono ben contento di utilizzarle.

VICEPRESIDENTE:

È una facoltà del Consigliere richiedere la sospensiva della votazione, lo disciplina il regolamento. Per quanto riguarda l'interpellanza che il Consigliere Petrucci ha chiesto che venga discussa seduta stante io mi oppongo, non la metto in votazione perché ritengo da regolamento che non sia possibile.

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Chiedo una sospensiva.

VICEPRESIDENTE:

Sospensiva concessa.

Sospensiva della seduta (Ore 20:35 – Ore 20:40)

Ripresa dei lavori

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Signor Presidente io ho voluto essere certo di quello che dice il regolamento rispetto alla questione delle interpellanze, penso che si debba concludere in questo modo.

Noi siamo innanzitutto nella fase delle comunicazioni adesso, quindi non siamo nella fase delle interrogazioni ed interpellanze, si può chiedere che venga discussa nella stessa seduta in cui viene presentata – se tutto naturalmente il Consiglio è d'accordo – solo una mozione non un'interpellanza o un'interrogazione, quando invece si presenta – nella giornata delle interpellanze e interrogazioni – l'interpellanza, se l'interpellante o gli interpellanti non sono d'accordo possono seduta stante presentare una mozione.

Nella stessa seduta in cui viene presentata è solo una mozione non un'interrogazione o un'interpellanza che può essere chiesta per la discussione immediata, oltretutto siamo nella fase delle comunicazioni, mi aspetterei che il Sindaco desse lui una comunicazione di quello che è successo, è libero di non farlo intendiamoci.

Guardate che è anomalo, è una cosa che...

VICEPRESIDENTE:

Non ho richiesta del Sindaco per quanto riguarda una sua comunicazione nel merito. Per cui non avendo altri Consiglieri iscritti a parlare per quanto riguarda le comunicazioni dichiaro chiusa la fase delle comunicazioni e passerei al primo punto all'ordine del giorno che riguarda la "Rideterminazione degli importi e dei criteri di applicazione del contributo di costruzione".

Darei la parola all'Assessore Imberti per l'illustrazione della delibera. Prego Assessore.

ASS. IMBERTI:

Buonasera Consiglieri, questa sera abbiamo una delibera del Consiglio Comunale che è già passata in Commissione Territorio, è una rivalutazione economica legata agli indici... degli importi e dei criteri di applicazione del contributo di costruzione.

Una delibera ferma dal '98 che è stata approvata da questo Consiglio Comunale proprio rispetto all'applicazione economica finanziaria degli oneri di urbanizzazione rispetto alle concessioni edilizie riguardanti la legge 60.

Con l'Architetto Faraci abbiamo fatto una presentazione ricostruendo tutto il percorso rispetto a questo atto sino alla deliberazione della Giunta Comunale 2004 che ha previsto un aumento in merito alle costruzioni e ai costi delle concessioni edilizie per quanto riguardava il condono, vi ricordate che portava appunto in Consiglio Comunale l'applicazione massima tariffaria e il Consiglio Comunale approvò la proposta della Giunta Comunale.

Anche per quanto riguarda i sottotetti del 2006, quindi due casi specifici condoni sottotetti abbiamo portato qui una delibera di proposta della Giunta che il Consiglio ha approvato in cui vi era anche lì una maggiorazione del contributo di costruzione e degli interventi di recupero dei sottotetti in applicazione alla legge 12/2005.

Oggi vista la deliberazione del 2006 e 2004 la necessità di andare a recuperare i dati dal '98 ad oggi abbiamo ritenuto opportuno andare a rideterminare i valori rispetto ad un'analisi economico finanziaria e agli indici ISTAT sia per quanto riguarda le modalità di calcolo degli oneri di urbanizzazione che per quanto riguarda il contributo sul costo di costruzione.

In particolare abbiamo ritenuto opportuno prevedere un abbattimento degli oneri per interventi di ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente e degli edifici 25% rispetto all'urbanizzazione per la nostra costruzione. Non creare una disparità di trattamento con le pratiche già evase, e quindi mantenere per quanto riguarda il condono edilizio, questa è una scelta che vi sottoponiamo, il non aumento degli oneri, quindi per tutte le pratiche anche successive alla delibera di oggi per quanto riguarda il condono edilizio manteniamo le stesse quote per non creare disparità tra i condoni approvati dagli uffici e rilasciati e quelli successivi, perché trattasi di un'unica pratica in itinere rispetto alla delibera 2006, e quindi da questo punto di vista ci sembrava corretto disciplinare in modo uguale le funzioni, proprio perché la scelta politica del Consiglio e quindi amministrativa è successiva alle scelte del condono, e quindi non può pesare in modo diverso sui cittadini.

Per quanto riguarda gli oneri e gli importi di urbanizzazione distinguerli per una serie di passaggi, le residenze della zona B, le residenze di zona C e i piani attuativi PI, quindi la parte di ampliamento funzione, la destinazione industria e artigianato, quella alberghiero ricettiva, quella commerciale direzionale, quella dei parcheggi coperti di silos, quella delle attrezzature sanitarie ed assistenziali, quelle per le attrezzature sportive, quello delle attrezzature per lo spettacolo.

Per quanto riguarda questo passaggio quindi abbiamo ritenuto che ci fosse... è importante definire la percentuale da applicare per la determinazione del contributo sul costo di costruzione per gli interventi con destinazione diversa da quella residenziale, e ai sensi della Legge 12 riportata la percentuale del 10% da applicare su direzionale commerciale, alberghiero, culturale, sanitarie ed assistenziali, sportivo e spettacolo.

Quindi vi sottoponiamo una delibera che prevede una revisione di aggiornamento di tali valori economici che diventa poi delibera quadro andando ad assorbire i precedenti atti dal '98 ad oggi, quindi sia l'atto del '98 e sia l'atto del 2004, sia l'atto del 2006, l'atto del 2000 e quindi tutto il passaggio della fase successiva che voi potete vedere nel documento che vi è stato sottoposto che è il documento complessivo di aggiornamento e diventa un testo unico per quanto riguarda i permessi di costruire e i contributi economici finanziari in modo da darvi un quadro che fosse leggibile e chiaro.

Si tratta di un aumento ovviamente di questi costi, di una rideterminazione molto vicina ai valori degli indici ISTAT che determina aumenti medi del 35% sul diritto di costruzione e sugli oneri di urbanizzazione, un aumento ponderato che parte di un indice ISTAT di circa il 30% e che quindi si pone di poco al di sopra di questa valutazione.

Se vi sono domande, richieste di precisazione e integrazioni sia io che l'Architetto Faraci – che mi ha raggiunto – siamo disponibili per eventuali delucidazioni e precisazioni.

Grazie Presidente.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Assessore Imberti. Apriamo a questo punto la discussione sulla delibera che ha illustrato pocanzi l'Assessore. È iscritto il Consigliere Valaguzza.

Prego.

CONS. VALAGUZZA:

Prendo la parola all'inizio perché il mio intervento si configura come un invito all'Assessore a riflettere e a predisporre – se non lo ha ancora fatto – un quadro comparativo rispetto alle realtà che abbiamo attorno a noi.

Questo per evitare, non di farci del male noi ma del fare male allo sviluppo di questa città. Bene io ho costruito un quadro comparativo tra quelli che sono gli oneri di urbanizzazione al Comune di Monza, al Comune di Cologno, al Comune di Sesto San Giovanni, al Comune di Milano, al Comune di Nova Milanese e sono emerse delle situazioni da un lato delicate e dall'altro lato curiose anche.

Perché gli aumenti previsti vanno ben oltre gli oneri che vengono pagati nei comuni a noi vicini, e allora se noi vogliamo bloccare lo sviluppo della nostra città votiamo pure questa delibera, perché se Cinisello è una città dove tutti rivendicano parcheggi, silos, sotterranei etc. non vedo come il raddoppio, se non qualcosa di più degli oneri che va ben oltre a quello che c'è attorno.

Allora io pensavo, dico avranno fatto delle scelte, avranno deciso – come c'era in qualche documento – di trasformare Cinisello che era una città operaia, di fabbriche, in una città turistica, ma invece vedo che gli oneri che noi intendiamo fare pagare per l'industria e l'artigianato, e chissà quanto abbiamo bisogno di artigiani a Cinisello, a Cinisello gli chiediamo 80 per la nuova costruzione vi lascio le virgole, e 60 per la ristrutturazione, Milano ne chiede 58, Monza ne chiede 58, per le ristrutturazioni Milano 29, Monza 41.

Allora ne deduco che la scelta di questa Amministrazione è non vogliamo più industrie e artigianato nella nostra città, e potrebbe essere una scelta, più o meno condivisibile ma comunque sulla quale ragionare.

Vediamo invece se fatta questa scelta andiamo ad aiutare questa città a diventare una città turistica, è evidente che il turismo si sviluppa con gli alberghi e allora vado a vedere che anche sugli alberghi però Cinisello chiede 110, Milano chiede 82, Monza chiede 80.

Lo stesso dicasi per le ristrutturazioni, 83 Cinisello, 41 Milano, 56 Monza, e allora ho scartato anche il fatto che Cinisello potesse diventare città turistica, ho notato invece una cosa, che credo siano ben pochi qui dentro, in particolare i Verdi, ma la faranno diventare una città commerciale, e in effetti Cinisello diventerà sempre più una città commerciale, perché?

Perché gli oneri di urbanizzazione a Cinisello sono 171, gli oneri a Milano sono 171, gli oneri a Monza sono 170, vedete quindi che c'è un allineamento come città commerciale; ma c'è di più, se andiamo poi sulle ristrutturazioni ci accorgiamo che noi favoriamo le ristrutturazione perché facciamo pagare 198 mentre Monza fa pagare 170.

Allora la mia domanda è: ha bisogno Cinisello Balsamo di diventare una città commerciale o non lo è già a sufficienza? Se lo è già a sufficienza gli aumenti previsti sulla città operaia, sulla città turistica andrebbero trasferiti sulla città commerciale e direzionale.

Quindi ho difficoltà a seguire il ragionamento perché non è vero signore Assessore che si è fatta un'operazione di applicare l'ISTAT perché l'ISTAT sarebbe stata un'operazione matematica, sappiamo che nel corso degli anni c'è stata una variazione dell'ISTAT, applicavamo questa maggiorazione e tutto restava a posto.

Vedete che allora c'è qualcosa che non funziona, e voglio farvi presente un'altra cosa, le attrezzature per lo spettacolo, ecco lì sì, noi abbiamo 48 euro e il Comune di Milano ne ha 51 e

Monza ne ha 153, potrei darvi anche i numeri di Nova, di Cologno e di quant'altro, però quello che io contesto di fondo in questa delibera è che ci sono delle scelte che io non condivido per nulla, ci dice che Cinisello è una città ad alta tensione abitativa, e quindi abbiamo bisogno di case, sia nella zona residenziale B che nella zona residenziale C.

Sapete quanto pensiamo di fare pagare, non a chi costruisce perché chi costruisce poi trasferisci i costi su chi compera la casa, ma se gli oneri sono alti allora vorrà dire che le case a Cinisello costeranno di più, e se costeranno di più le giovani coppie avranno difficoltà a restare in questa città.

Vi do due numeri, per la zona B a Cinisello chiediamo 30 euro per la nuova costruzione e 22 per la ristrutturazione, a Milano per la nuova costruzione chiedono 26 però hanno fatto un'operazione intelligente, vogliamo recuperare le ristrutturazioni, e le ristrutturazioni le fanno pagare solo 11 euro, quindi mi sembrerebbe intelligente che anche a Cinisello si facesse qualche scelta per capire quali sono gli indirizzi che l'Amministrazione vuole perseguire.

E vediamo la zona C, nella zona C la nuova costruzione 54 euro mentre Milano 30 euro, e andiamo a vedere la ristrutturazione, la ristrutturazione a Cinisello 41 euro e a Milano 11 euro, e allora io credo di non tediarevi più di tanto rispetto a questi numeri che sono significativi, però rivolgo un invito all'Assessore di fare anche lui, o far fare ai suoi uffici un quadro comparativo almeno dei comuni che io ho esaminato in modo da capire se Cinisello vuole diventare un paese lunare o se vuole restare in un contesto dell'interland milanese o se essere sempre più vicino a Milano.

Ed è fuori dubbio che se il Governo porterà avanti la logica della Città Metropolitana, dell'Area Metropolitana trovarci con oneri di urbanizzazione così diversi, così molto più pesanti, in alcuni casi persino tre volte, le ristrutturazioni sono il triplo di quanto previsto a Milano.

Ecco allora il perché io chiedo all'Assessore di fare questo quadro e di riproporci i nuovi oneri di urbanizzazione sulla base di alcune scelte che la nostra città deve avere la capacità prima e il coraggio di adottare subito dopo.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Valaguzza. Consigliere Zucca prego ha la parola.

CONS. ZUCCA:

Per la verità mi ero iscritto prima che scattasse il meccanismo, era per prendere atto del fatto che il Sindaco non ha ritenuto di dare ragione al Consiglio Comunale rispetto a quanto è successo, è un atto – io penso – grave, di sostanziale disprezzo del Consiglio Comunale che troverà le forme regolamentari di ripresa per una discussione nelle prossime sedute.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Zucca. Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Grazie Presidente. Io credo che male abbia fatto il Sindaco a non dare una risposta a molti cittadini che questa sera avendo letto con rammarico – forse – che si sospendeva da questa Amministrazione sono venuti qui per sentire la sua voce, se corrisponde a verità il fatto che lei momentaneamente, essendo autosospeso, che però francamente io non ho capito cosa voglia dire, non svolge la sua funzione di Sindaco, è stata sicuramente una brutta, secondo me...

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Petrucci siamo nella fase della discussione...

CONS. PETRUCCI:

L'Assessore pensa di dettare le regole, io arrivo anche all'argomento, è mio diritto fare una premessa sull'argomento, che può essere anche non pertinente, poi ne ho anche per l'Assessore naturalmente, continuando il dibattito.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Petrucci cerchi di stare nell'argomento della delibera.

CONS. PETRUCCI:

Sì però lei Presidente non mi interrompa altrimenti poi perdo il filo del discorso. Quindi ritengo che si sia persa un'occasione per chiarire alcune cose che naturalmente in questa città sono avvenute e che si fa molta fatica a portare fuori dalle mura di questa struttura ovattata da non so quale problema.

Credo che però i cittadini presenti questa sera possono ascoltare il dibattito sugli oneri di urbanizzazione, anche perché sui giornali lo stesso Sindaco ha scritto che non aumenta a Cinisello le tasse e invece stasera così come ha già detto il Consigliere Valaguzza invece le tasse aumentano a Cinisello, forse non aumenta l'ICI perché il Sindaco giustamente ha citato solo l'ICI, ma di tasse a Cinisello ce ne sono anche altre, così come in tutti i comuni.

In verità non aumenta l'ICI – è vero – oppure lo verifichiamo quando ci presenta il bilancio, però ha aumentato tutte le tasse di questo Comune, compresa questa che stiamo discutendo che se non ho errato ha un aumento medio del 35%, io credo che non sia una cosa così da prendere sottomano o da prendere in maniera così leggera, 35% vuol dire rallentare lo sviluppo di questa città, vuol dire dare la possibilità a un operatore di scegliere tra Cinisello Balsamo e Nova Milanese, tra Cinisello Balsamo e Muggiò, perché chiaramente se qui costa di più e da altre parti costa di meno costruzione, ristrutturare etc. etc. credo che è umano, ed è una logica degli affari andare dove costa di meno, e quindi questa città potrebbe essere abbandonata al suo destino di città senza sviluppo.

La scusa adottata dal fatto che è qualche anno che questi oneri non vengono aumentati mi sembra una scusa un po' così, come quel bambino che dice va bene io non l'ho mai rubata la marmellata, però se l'ho rubata una volta sola... credo che forse sarebbe stato molto più corretto aumentare di anno in anno la quota che si poteva aumentare per via dell'ISTAT, come è stato citato, e non arrivare dopo qualche anno invece a fare un bottino molto cospicuo dei denari dei cittadini di questa città.

Io credo che nei quadretti che ci avete posto delle attività di questi oneri francamente, così come li ha bene citati il Consigliere Valaguzza prima vediamo tanti più, neanche un meno e neanche un pareggio, e quindi questi quadretti praticamente ci dicono che questa città non ha nessuna vocazione, forse l'unica vocazione che ha – ma questo lo avevamo già capito da molto tempo – è quella commerciale, questa ormai è diventata in Lombardia la città più commerciale per i supermercati, per gli ipermercati e quant'altro e credo che questa vocazione forse è meglio tenerla perché è l'unico merito che abbiamo, quello di avere i supermercati più grossi d'Europa o forse... sicuramente della Lombardia, ma forse anche quasi d'Europa.

Quindi questa è la vocazione di questa città, senza sviluppo i cittadini ma con tante attività commerciali, credo che queste scelte che sono scelte strettamente politiche o che danno un indirizzo agli uffici e a questo Comune di aumentare una delle tante tasse che i cittadini si debbono accollare sia un po' in linea anche con tutte le tasse aumentate dai vari comuni gestite dal centrosinistra che naturalmente con i numeri di bilancio fanno fatica perché l'amico Governo li ha castigati più del nemico Governo, e quindi aumentare gli oneri per la costruzione è uno dei sistemi per fare cassa insieme a tante altre tasse che vedremo magari nella fase di bilancio.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Petrucci. Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

Io credo che noi dobbiamo avere il coraggio di chiamare le cose come stanno altrimenti anche quei pochi cittadini che vengono all'interno di questo Consiglio Comunale, non è che si spaventano perché ragionano con la loro testa e quindi loro fanno – a differenza del Consigliere Petrucci – sa perfettamente che questa non è una tassa, questo bisogna chiarirlo perché non è una tassa ai cittadini di Cinisello Balsamo, è un contributo non è una tassa ai cittadini. È un contributo che gli operatori all'interno di questa città devono versare, lei giustamente poneva la questione che qui dentro rispetto agli oneri di urbanizzazione è da molto tempo che non ci sono aumenti se non quelli citati dall'Assessore che fanno riferimento al 2004 e al 2006 che erano cose giuste e sacrosante, votate anche all'interno del Consiglio Comunale e quindi credo che anche allora – con molto rispetto da parte di tutti quanti – dovevamo dire che erano delle tasse quando non lo erano, e che comunque gli aumenti li abbiamo accettati. Ora, io sono sempre dell'avviso che comunque bisogna dare il proprio nome, la propria parola al posto giusto altrimenti non ci riusciamo a capire e deviamo la discussione rispetto anche agli umori che ci sono all'interno della città.

Io non credo che bisogna disegnare la città così come è stata disegnata dal Consigliere Petrucci ed anche dal Consigliere Valaguzza, è probabile che in questa città o ai limiti di questa città ci sia del commercio, è anche vero questo non è che lo possiamo negare, ma è anche vero che legato a questo abbiamo un benessere, abbiamo un benessere che portano anche questi grandi centri commerciali, basta non ne vogliamo più, mi lo hanno portato, hanno portato più occupazione – e questo non possiamo dimenticarlo – se andate a vedere i tassi e se verificate, avete letto gli allegati al bilancio andate a verificare che questa è una città dove il tasso di disoccupazione è sotto la media del livello nazionale.

Quindi non è che possiamo dire che la questione non ci interessa solamente quando vogliamo noi, è una città che ha benessere anche rispetto ai dati che ci sono all'interno di questa documentazione che sono riferiti, forse questa è una delle poche città nell'interland milanese dove c'è un aumento di popolazione anno per anno di cittadini che vivono all'interno di questa città, e non solamente – così come è stato detto – di centri commerciali.

Ma per ritornare all'argomento io credo che la comparazione che ha fatto il Consigliere Valaguzza con i dati che noi abbiamo un po' tutti quanti, io non credo – poi ce li spiegherà meglio magari l'Assessore in riferimento a questo, o i tecnici – io non credo che noi siamo così al di là della media che c'è nei paesi limitrofi, non credo che ci sia proprio... parlo di media, ci sono dei punti in cui si può, giustamente come faceva rilevare il Consigliere Valaguzza ci sono dei punti in cui si va a pagare di più, si sono dei punti in cui si va a pagare di meno.

Il dramma di questa media, la media in alcuni casi è al di sotto di quello che in termini di aumenti si va a pagare come Cinisello Balsamo, tenendo presente che all'interno di questa città ognuno deve pagare quello che è dovuto, questa volta andiamo a toccare chi deve costruire, i costruttori è chiaro che fa uno sforzo come fanno un po' tutti quanti nel dover pagare questi contributi da parte loro, ma le tasse da parte degli altri.

Quindi non è che noi stasera stiamo qui a discutere di una cosa o di un aumento che non viene dal tempo perché l'altra strada era quella che diceva Petrucci, aumentavate anno per anno l'indice ISTAT e ci portava ad avere questa conclusione, lo abbiamo applicato – lo diceva l'Assessore – vengono determinati anche dei coefficienti dalle medie, se noi dovremmo applicare l'indice ISTAT dal '98 ad oggi ci troveremo con questi aumenti, non è che ci troviamo con degli aumenti diversi.

Dobbiamo dire che fino a ieri qualcuno ha costruito al di sotto della media di quello che c'è nei paesi limitrofi di Cinisello Balsamo, oggi paga il giusto, non paga di più o di meno, paga il giusto, e questa è la filosofia che ci comporta ad essere – come maggioranza – all'interno di questa Amministrazione Comunale.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Fiore. Prego Consigliere Berlino.

CONS. BERLINO:

Io in questi anni di Consiglio Comunale ho sempre apprezzato la schiettezza del Consigliere Fiore, e spesso e volentieri che hanno anche apprezzato la capacità ad essere correttamente obiettivo nei suoi interventi, stasera devo dire però che qualcosa non mi torna, nel senso che lui vuole chiamare le cose così come stanno e allora insegna a tutti noi che non si tratta di una tassa ma che si tratta di un contributo che il Comune chiede agli operatori del settore di costruzioni o di ristrutturazioni.

È evidente che se vogliamo chiamarlo contributo possiamo anche farlo Consigliere Fiore, ma tapparci gli occhi senza voler rendersi davvero conto che chi ne paga le conseguenze è il semplice comune cittadino beh mi sembra che è un lavoro piuttosto complicato da compiere, nel senso che è vero i centri commerciali hanno creato occupazione in questa città, ma se noi creiamo occupazione con i centri commerciali, tra l'altro ai giovani di questa città con stipendi che ben conosciamo, e poi però non consentiamo a questi stessi giovani che trovano occupazione di poter acquisire un appartamento in questa città, tanto che se vogliamo essere obiettivi tutti noi sappiamo che i giovani di questa città stanno scappando verso la Brianza, acquistano case a Nova, acquistano case a Muggiò, acquistano case a Carate, e qui c'è anche l'Assessore di Carate che lo può confermare.

Città a nord di Cinisello che sicuramente hanno prezzi di mercato molto inferiori e hanno anche prezzi di oneri di urbanizzazione assolutamente inferiori a quelli che noi vogliamo andare ad applicare.

Vede Assessore il semplice cittadino non è che ha la fortuna come molti qui a Cinisello di poter acquisire case da qualche cooperativa a prezzi di favore, i giovani di Cinisello sono costretti ad acquistare casa, e se lei fosse obiettivo nella sua esposizione dovrebbe anche sapere che i prezzi di mercato a Cinisello per quelle poche case che si costruiscono come nuove a Cinisello, e sono pochissime, variano dai 3.500 ai 4.200, 4.300 a metro quadro, anche perché sono case assolutamente di pregio perché pochissimi sono gli operatori oltre che pochissime sono le situazioni urbanistiche che consentono di costruire del nuovo qui a Cinisello, e quindi abbiamo un mercato assolutamente improbabile, nel senso che abbiamo prezzi altissimi per una richiesta che evidentemente non può essere sopportata o supportata.

Ora il Consigliere Valaguzza diceva bisogna essere chiari, questa Amministrazione deve darci delle indicazioni, dove vuole arrivare, qual è la progettualità, che cosa si vuole favorire piuttosto che. È vero, faceva l'esempio del Comune di Milano dove la ristrutturazione viene evidentemente pagata a un prezzo molto basso, però è anche altrettanto vero che nel Comune di Milano vi è la volontà di andare a recuperare un patrimonio storico edilizio che evidentemente Cinisello non ha, e quindi io più che andare a... Presidente io vorrei un attimo di cortezza all'interno dell'aula.

VICEPRESIDENTE:

Chiedo un minimo di rispetto per il Consigliere che sta intervenendo nel merito della delibera.

CONS. BERLINO:

Quindi dicevo se noi vogliamo fare davvero un'operazione che mantenga le identità sociali legate a questa città noi dobbiamo cercare di favorire quello che è l'acquisto del nuovo a Cinisello, e da questo punto di vista è innegabile che l'obiettivo che l'Amministrazione si sta ponendo con questa delibera va contro questo obiettivo, da questo punto di vista è evidente che una delibera di questo tipo mi vede e ci vedrà contro come gruppo consiliare.

Io credo che saranno proposti degli emendamenti che andranno proprio nell'ottica di salvaguardare il potere di acquisto dei cittadini residenti a Cinisello o di coloro che comunque vogliono continuare a stare a Cinisello.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Berlino. Prego Assessore Imberti.

ASS. IMBERTI:

Grazie Presidente. Io devo dire che ringrazio i Consiglieri che sono intervenuti, parto ad un ringraziamento sincero rispetto all'attenzione su un problema abitativo come quello della casa e anche ad uno sviluppo compatibile nella nostra città e anche dai suggerimenti posti che noi abbiamo volutamente anche visto, discusso ed integrato in Commissione Territorio.

Noi abbiamo fatto la tabella comparativa che il Consigliere Valaguzza citava e la tabella comparativa l'abbiamo fatta tra Cinisello, Bresso, Sesto, Cusano, Nova, Muggiò e Monza, comuni che appartengono ad una fascia, quella del Nord Milano omogenea dal punto di vista territoriale, meno omogenea dal punto di vista dei costi economici e dello sviluppo residenziale ma che sicuramente raggruppa, tra Cinisello, Sesto e Monza tre grandi città della Lombardia.

Abbiamo però operato con un meccanismo che il Consigliere Petrucci giustamente citava e che noi abbiamo inserito anche in seguito alla discussione fatta in Commissione all'interno del dato, cioè l'automatismo dell'adeguamento ISTAT.

Automatismo dell'adeguamento ISTAT che gli altri comuni avevano già inserito nei precedenti atti e che quindi a fronte di un calcolo comparativo su una tabella di equiparazione tra i vari indici e i costi a metro quadro e a metro cubo aggiornati con l'ISTAT fatti sui comuni ci danno una situazione in cui Cinisello Balsamo è ben al di sotto dei comuni di Sesto o della città di Monza confinanti comunque con noi.

Addirittura per quanto rigare da alcuni ambiti anche nel Comune di Cusano Milanino, che ha ben diversa struttura ed omogeneità funzionale della nostra, certo ci sono differenze fra Nova e Muggiò, comuni che hanno territori superiori ai 15 chilometri quadri in una densità abitativa di 20 mila abitanti, ricordo che Cinisello è una città di circa 73 mila abitanti o qualcosa in più con un territorio di soli 12 chilometri quadri; Sesto è una città di circa 80 mila abitanti in un territorio di soli 11 chilometri quadri, quindi siamo città che hanno saturato una funzione di espansione urbanistica complessiva e che oggi tendono a puntare a livelli di riqualificazione e di eccellenza per migliorare anche la forte urbanizzazione di questi anni, le difficoltà incontrate rispetto alle esigenze di nuova casa, le esigenze di funzioni, l'esigenza imprenditoriale.

Ma ricordo anche due dati, uno è quello della struttura socio economica della nostra città, Cinisello è una città dalle 5000 aziende contro le 3.500 aziende di Sesto, è finita l'era fordista, Cinisello ha saputo recuperare, riqualificare, rivalutare una presenza dell'artigianato ed una presenza dell'industria superiore alla gloriosa Sesto.

Questo mantenendo anche un livello occupazionale medio negli ultimi anni importante, tant'è che qui si sono concentrate in questi anni tutte le funzioni legate alle politiche del lavoro e della formazione, il centro Gorki è l'esempio di una serie di scelte e di indirizzo che quest'Amministrazione ha dato.

Ma questa è anche la città – cari Consiglieri – che vedrà dopodomani pubblicare dal signor Sangalli, Presidente milanese nazionale della Confcommercio, il più grande associazione di categoria italiana, e sicuramente non dedita a grandi rapporti con il centrosinistra, un modello tipo di riqualificazione di intervento sui piani delle politiche del commercio nelle città, e questo documento – che è un vero e proprio libro che verrà presentato come fiore all'occhiello della Confcommercio Nazionale – riporta un solo esempio esplicativo, lo studio del piano del commercio di Cinisello Balsamo.

Questo lo dico per citare quali traguardi e importanti passaggi rispetto a un'analisi della pianificazione questa città sta facendo, ma lo dico anche per distinguere però la discussione di questa sera con questa, noi stasera non stiamo discutendo né di pianificazione e di previsione urbanistica, noi non decidiamo se questa è la città del commercio, degli alberghi, dell'industria o delle case, qua diciamo solo quanti solo i costi degli oneri di urbanizzazione in entrata, quello lo abbiamo fatto con il Piano Regolatore prima e lo faremo con il PGT dopo, è totalmente ininfluenza.

Oggi ho visto Zamponi, non ci azzecca come diceva il suo portavoce, nulla l'attuale delibera... Zamponi è il portavoce, al Governo mi Zamponi, lo dico perché lui pensa così, lo conoscete meglio di me, da questo punto di vista questo atto è un atto meramente tecnico e finanziario che è basato su indici matematici.

Il Consigliere Fiore, ma anche voi lo avete citato, l'ISTAT ha previsto una serie di adeguamenti, noi abbiamo dovuto recuperare prima con il condono, poi con i sottotetti, adesso su tutta la struttura andando... e io su questo ringrazio anche gli uffici a una semplificazione rispetto a un testo unico.

Il lavoro che... hanno fatto da questo punto di vista è un lavoro importante di recupero di semplificazione anche rispetto ai diritti – doveri del cittadino, diritti – doveri del costruttore perché avere un testo unico su questo passaggio oggi semplifica anche un processo amministrativo complesso che viene sottovalutato, ma come Consiglieri vi prego di rivalutarlo insieme a me perché è un lavoro fatto dalla struttura quindi non politico, davvero importante per la nostra città ed importante per gli operatori di questa città.

Quindi detto che stasera non determiniamo se facciamo più alberghi, più commerciali o più casi ma comunque stiamo procedendo ad un'analisi economico finanziaria dobbiamo anche vedere che su alcuni dati c'è un forte abbattimento delle strutture.

Cito solo alcuni esempi per dare alcuni parametri in modo che siamo tutti in grado di verificare; oggi sulla residenza in zona B Cinisello è ferma a 16,65 euro al metro cubo contro i 23,84 di Sesto, siamo molto al di sotto, con l'aumento previsto degli adeguamenti andremo a 21,28, quindi saremo comunque sotto il Comune di Sesto San Giovanni.

Per quanto riguarda la città di Monza, oggi – lo ripeto – noi siamo al 16,55 la città di Monza è al 30,74 con l'adeguamento noi andremo al 21,28 quindi due terzi della città di Monza.

Per quanto riguarda una scelta anche qui di inserire i piani attuativi P.I.I. residenza in zona C, anche questa è una scelta politica dove noi pensiamo che siano da valutare come nuove edificazioni purché siano previste dal Piano Regolatore e purché previste da variante perché comunque incidono in modo diverso da come oggi conosciamo queste aree territoriali, la scelta di porta a un incremento da 29,05 a 37,13 con – qui sì – un aumento forte e deciso che riconosciamo politicamente essere una scelta rispetto all'adeguamento ISTAT perché va ad incidere sulla qualità anche delle zone di urbanizzazione.

Noi qui dentro abbiamo inserito costi e funzioni di materiali di prima qualità, in questa città si usano – scusate la banalità ma i miei uffici me lo hanno spiegato più volte bene e hanno ragione – cordoli in granito anziché in cemento, qualità nell'attenzione, noi questo ragionamento lo abbiamo già fatto tutti insieme nel piano urbano parcheggi, ve lo ricordate? Quando abbiamo aumentato 18 mila euro medi il valore chiedendo più qualità, più funzioni non solo sul sottosuolo con i cementi con tutte le possibilità di andare oltre i due piani, piani, ma anche con il soprassuolo, con la qualità, verde, parcheggi, autobloccanti, viste ciclabili, manutenzione del patrimonio superficie da parte... quindi sono scelte – queste sì – che vanno fatte pagare che hanno dei costi.

Anche perché in grande parte dei piani attuativi e di P.I.I. voi sapete poi che l'Amministrazione utilizza, a scomputo d'oneri, lo stesso operatore, quindi creando una facilitazione nella garanzia del completamento dell'opera, perché l'operatore così ha la garanzia che non è che lui costruisce la casa e il Comune non gli fa il cortile, ma la capacità e l'attenzione di completare, avere un servizio funzionale per lui, per i suoi clienti ma anche per la città in cui la qualità non può essere messa in discussione. Questo produce un costo aggiuntivo, ma è un costo anche dal punto di vista qualitativo poi dei risultati che ci sono, e lo vedete sempre più spesso anche nelle parti esterne e limitrofe ai punti di intervento. Devo dire che quindi non è sull'alberghiero o sui silos o sulle attrezzature culturali che noi decidiamo di aumentare per dare una destinazione ma decidiamo di porci i costi e l'attenzione di una qualità urbana, di un arredo urbano, di una funzione importante con la città.

Devo dire che nonostante dal '98 ad oggi non siano aumentati questi costi, altrettanto non si può dire, ahimè, dei costi degli appartamenti in questa città, che sono aumentati in modo

esponenziale dal '98 ad oggi in modo vertiginoso, e sicuramente non per effetto dell'aumento degli oneri Consiglieri, quindi non per effetto di scelte che il Consiglio – insieme alla Giunta – ha fatto, ma anzi da questo punto di vista noi stiamo a mettere un punto di recupero rispetto ad un deficit che è stato dato dall'aumento dei costi ISTAT ed un vertiginoso aumento dei costi di vendita rispetto non ad un costo di costruzione toucour ma un costo di intervento dell'operatore sulla qualità urbana esterna alla residenza, esterna all'albergo, esterna alle funzioni.

È ovvio che quando si va a ritoccare si ritocca tutto, si ritocca l'attrezzatura sportiva, quella culturale, quelle sanitarie, ma anche qui mantenendo e facendo una scelta anche qui politica che poniamo al Consiglio, e cioè quella di tutelare l'edilizia convenzionata, quella di tutelare l'edilizia in affitto, quella di tutelare una scelta anche qui di un operatore che tenda a mettere a patrimonio le proprie funzioni ed offrire un affitto, magari convenzionato, rispetto all'abbattimento dei costi degli oneri sino al 50% se non sbaglio Faraci.

Quindi anche qui andando ad investire su una scelta politica legata a nuove copie, inserimenti, il mantenimento di una presenza giovani a Cinisello, la possibilità che non siano tutti obbligati a comprare la casa ad un'offerta sull'affitto che vede premiare queste scelte anche dal punto di vista economico finanziario.

E aggiungo – perché lo vedremo tra poco quando arriverà il pacchetto del regolamento edilizio – noi abbiamo inserito, ed arriverà in Commissione appena è finita la presentazione pubblica sul... quindi a fine marzo se non sbaglio, anche lì una serie di scelte legate alla qualità ambientale, legate all'inserimento di energie alternative, risparmi sui cappotti, costruzione, sui riscaldamenti, sulle funzioni fotovoltaiche, sulla coibentazione, quindi su una serie di scelte che produrranno effetti favorevoli per gli operatori, non solo dal punto di vista economico ma dal punto di vista qualitativo, dal punto di vista incentivazione, dal punto di vista delle possibilità di ampliamento di queste funzioni per tentare di mettere Cinisello in linea con quelli che sono gli standard – ahimè debbo dirlo – normali per una città fuori dalla Provincia di Milano, se dovessimo prendere il Veneto, il Trentino, la Valle D'Aosta, ma lo stesso Piemonte, e un po' più complesso della nostra realtà milanese.

Dove non a caso, e lo dico con sincerità, anche il Comune di Milano in questo momento si è posto il tema degli oneri che all'interno della discussione delle politiche di bilancio ha messo all'attenzione, al centro della discussione del proprio Consiglio l'aumento degli oneri di urbanizzazione.

Ma perché? Non perché c'è il sotterfugio rispetto ad un tentativo di svilire una politica fiscale, di trovare nuove forme di tassazione, non sono tasse, diceva bene il Consigliere, sono contributi legati ad un processo di qualità sugli interventi del territorio, noi questi soldi per la stragrande maggioranza, sicuramente per le opere primarie e spesso anche per le secondarie vengono spesi all'interno del contesto in cui la qualità dell'intervento viene resa per fare i marciapiedi, fognature, riqualificare i giardini, le manutenzioni delle strutture, l'ampliamento di servizi pubblici e spazi sociali, queste sono le scelte in questi anni che si sono protratte, queste sono anche le scelte che l'Amministrazione vuole continuare a fare, in un percorso che come voi sapete ha sì una difficoltà, che non è tanto quella economica finanziaria ma quella della capacità di investimento in opere pubbliche, in lavori, in risultati di qualità funzionali.

Allora l'aver adeguato agli indici ISTAT e l'aver previsto, così come il Consigliere Petrucci giustamente citava e suggeriva, che questo adeguamento da oggi in poi sia normalizzato, e quindi previsto automaticamente anno per anno all'interno della nostra delibera quadro ci permette di fronteggiare le scelte che voi avete posto, quelle dell'attenzione al tema casa, quelle dell'attenzione ai costi.

Purtroppo questa delibera non fa il lavoro della pianificazione, questo non è il momento giusto, ma non perché sia sbagliato, è giusto quello che avete detto, lo faremo con il PGT, lo faremo con la discussione dei PI, lo fa la Giunta con la discussione dei piani attuativi perché lì si va all'espansione funzionale, alla riqualificazione della città in attesa del nuovo governo del territorio che questo Consiglio dovrà approvare nei prossimi tre anni.

Quelli uno ad uno – come sapete – o vengono in Commissione Territorio, perché i piani attuativi, l'impegno che abbiamo preso per i più importanti è che pure essendo atti di Giunta abbiamo tutti concordato che facciamo un passaggio nella Commissione Territorio, e i PI, atti di governo del Consiglio, arriveranno quando saranno pronti in aula, uno ad uno.

Quindi da questo punto di vista sull'indirizzo della pianificazione dato dal documento di inquadramento alle politiche urbanistiche stiamo procedendo, qui è altra cosa però sicuramente i punti da voi toccati hanno tabelle e livelli di interesse coerenti.

Io non so se, se volete vi distribuiamo la tabella funzionale, non è un problema, da cui ci si può rendere conto come davvero l'accrescimento di questi indici che ha una parametrizzazione media del 34-33% per essere precisi, va da passaggi che hanno portato sicuramente residenza, industria e artigianato, ma lo stesso commerciale direzionale e... delle espansioni, e hanno avuto un adeguamento economico sensibile.

Anche qui non è automatico leggere la ricaduta sui costi, lo ripeto, la dimostrazione l'abbiamo dall'aumento dei costi avuti dal '98 ad oggi senza gli oneri fossero toccati, purtroppo, perché se fosse stata colpa degli oneri noi dovremmo avere ancora sotto i 2000 euro al metro quadro i costi delle case, cosa che come citava il Consigliere Berlino è ormai praticamente raddoppiato.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Imberti. Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Vede Assessore il suo lungo intervento non ci ha convinti a pieno, intanto vorrei sfatare due cose, il mio ma penso anche gli altri interventi che si sono succeduti nessuno aveva l'obiettivo della struttura, di prendere di mira la struttura, non è sicuramente nostro costume sparare sui tecnici che lavorano nel nostro Comune, la nostra è una posizione politica e quindi si confronta con le scelte politiche fatte dall'Assessore non chi compila le tabelline che ci sono state distribuite.

Poi vede credo che la cosa migliore sia fare degli esempi perché la tabellina io l'ho già e quindi ho già confrontato i dati che lei ho esposto, e non sempre sono così uguali, ma io vorrei fare un esempio, noi qua non aumentiamo dal 1999 i contributi, che poi su questo siamo tutti d'accordo che non è una tassa, ma alla fine voglio vedere chi la paga, perché sicuramente un'impresa non la pagherà, scarica su chi compra l'appartamento che ha costruito, questa è una piccola legge di mercato che penso che se anche l'Assessore fosse un'impresa non sarebbe così un benefattore come pensa di fare.

Ma se dal '99 al 2007, ad oggi noi facciamo un calcolo medio del 2% di aumento ISTAT abbiamo un 14% di aumento, lei lo ha detto poco fa, abbiamo aumentato del 34%, io avevo detto 35, un po' esagerato, ma insomma 34 ci siamo.

Soprattutto nelle parti di ristrutturazione che penso che questa città è anche un po' antica, quindi ha bisogno di qualche ristrutturazione nel centro, in periferia, dappertutto, si potrebbe abbassare forse un po' più la pressione del contributo perché in fondo dal '99 al 2007 il 14% io le faccio una proposta, non teniamo il 14 che magari è poco, facciamo il 20%, voglio essere buono, facciamo il 25, ma qui stiamo esagerando perché è vero che si è allineato ad alcuni comuni, non a tutti, ad alcuni comuni si è allineato perché con alcuni siamo un po' sopra, e quindi io penso che queste tabelle che lei ci sta sottoponendo andrebbero un attimino riviste.

Credo di essere nel giusto se gli faccio un esempio, nella zona C passiamo da 25 euro dal '99, siccome nel '99 non c'era l'euro e si calcolava in lire le lire erano 50 mila, tradotti in euro sono 25, noi andiamo oggi a 37, parlo di quelli di seconda, siamo a 37, nuova costruzione, zona C...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. PETRUCCI:

Io ho scritto 37, non so cosa sta leggendo ma nella mia delibera c'è scritto 37, io leggo quello che c'è scritto, una cifra unica senza fare somme, comunque anche se fossero 33 siamo molto più in alto di quanto io le sto sottoponendo, e quindi credo che se vogliamo veramente aiutare questa città dobbiamo avere una presa di coscienza che un aumento di questo genere può, io non dico che sarà automatico ma può sicuramente rallentare lo sviluppo come abbiamo detto nei precedenti articoli.

Per questo motivo alla fine del dibattito io chiedo una sospensiva per porre degli emendamenti.

VICEPRESIDENTE:

Prego Assessore Imberti.

ASS. IMBERTI:

Scusate solo per un dato tecnico perché Consigliere Petrucci il calcolo che lei fa è perfetto sull'inflazione, noi stiamo parlando di ISTAT, l'ISTAT residenziale non viene decisa da noi, è parametrata addirittura dalle camere di commercio, quindi viene certificata a livello nazionale, è la media sulle province, noi abbiamo preso quella relativa ovviamente alla Provincia di Milano che è in media superiore al 3%, tante che calcolato sugli anni lei lo vede in alto nella tabella, dà 27,80% questa è non una scelta nostra, l'indice di aumento ISTAT di questi anni, dato all'ultimo dato del 2006, settembre. Lo sa che è parametrato anche sui contratti di affitto, ogni anno si vede, esce tra settembre e dicembre.

Allora da questo punto di vista se è pur vero che il calcolo che lei dice è stato fatto così oggi lo abbiamo fatto relativo ai dati, ho un passaggio di d'attenzione, l'ISTAT è dato da queste variazioni, aumenti sono stati – glieli leggo – dal '97 ad oggi sono 296, 222, 426, 263, 439, 377, 312 e così via, questi sono i dati, li abbiamo sommati e abbiamo moltiplicato sul valore coefficiente '98 molto semplicemente, dopo di che c'è stato un adeguamento legato ai valori dei materiali che come vedete ha portato da questo 27,80 al 34,33 quindi un aumento del 5-6% rispetto a questi dati ma rispetto alla qualità dei materiali che noi abbiamo chiesto ed imponiamo. Quindi il dato è praticamente matematico, la scelta politica è se attuarlo o no, su questo ha ragione lei e non lo discuto.

Dopo di che una volta che si attua è prettamente matematico, l'unica fase che ci siamo mantenuti politicamente sono stati l'adeguamento sui materiali che è questo 5-6%, la non applicazione sui condoni, il mantenimento dell'abbattimento del 50% sull'edilizia convenzionata e le mansarde che nel 2006 avevamo già aumentato che rientrano nella stesura del testo unico, i sottotetti. Quindi da questo punto di vista tecnicamente questo è il dato rispetto all'aumento, il 27,80 è solo e pura ISTAT.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Assessore Imberti. Prego Consigliere Sisler.

CONS. SISLER:

Grazie Presidente. Molto brevemente prima della sospensiva, volevo fare due considerazioni e chiarire un punto che non mi è chiaro dalla delibera.

Le due considerazioni sono abbastanza semplici, è indubbiamente vero che il calcolo del costo di costruzione degli oneri si fa su basi oggettive, è altrettanto vero però che comporta anche delle scelte di tipo politico che, sia pure indirettamente, indicano la linea che si vuole prendere. Non voglio intervenire – perché non è questa la sede – sulla pianificazione urbanistica di questa città, lo faremo poi nelle sedi più opportune sperando che si inizi prima o poi questo procedimento del piano... del territorio, secondo me volutamente ritardato, secondo me c'è un voluto ritardo. Però un dato va colto Assessore, è indubbiamente vero che dal '99 ad oggi c'è stata una bolla speculativa nel settore dell'edilizia che ha fatto raddoppiare i prezzi, poi ci mettiamo l'euro, ci metta quello che vuole ed è innegabile, non dipende certo dalla politica urbanistica che è stata attuata a Cinisello. Dire però che non è influente il prezzo degli alloggi gli oneri che noi applichiamo non è vero, è chiaro che gli oneri e il costo di costruzione vengono pari pari, come direbbe sempre Di Pietro, applicati poi all'acquirente finale dal costruttore. Per cui in una città in cui vi sono oneri pesanti

anche l'acquirente dell'immobile dovrà accollarsi un costo dell'alloggio pesante, perlomeno in proporzione.

C'è un dato che secondo me deve essere chiarito Assessore Imberti in questa delibera, perché lei sa che io sono assolutamente contrario alla politica selvaggia che si attua in questa città di recupero del sottotetto, io la ritengo molto pericolosa perché voi sapete che il recupero del sottotetto attuando come lo stiamo attuando a Cinisello comporterà dei seri problemi, seri problemi perché non sono previsti gli standard necessari, non sono previsti – tanto per essere chiari – i box, i posti auto, i parcheggi, insomma diventerà pericolosa, e non commento in questa sede i casi a mio avviso dove stanno tentando recuperi di sottotetti laddove ciò non sarebbe possibile. Ho presentato un'interrogazione scritta sia all'Assessore Imberti e sia all'Architetto Faraci, spero mi venga data risposta nel più breve tempo possibile, non entriamo in questo caso di specie. Però da questa delibera secondo me va chiarito un aspetto che ho soltanto marginalmente ora affrontato con l'Architetto Faraci, cioè il caso del sottotetto appunto. Poiché il sottotetto è previsto dal punto di vista giuridico edilizio come una ristrutturazione se noi applicassimo questa delibera senza un chiarimento applicheremmo, e spero che ciò non sia, applicheremmo oneri e costi di costruzione previsti per la ristrutturazione del sottotetto, mi pare di capire invece che la volontà dell'Amministrazione sia quella di applicargli gli oneri, il costo di costruzione come se fossero nuova costruzione, o mi sbaglio, perché altrimenti sarebbe un problema; attendo un cenno di risposta.

In questa delibera non è chiarito, nel caso in cui noi si considerasse – come è giusto che sia – quanto meno come è giusto che sia, in realtà io applicherei ulteriori oneri dovuti quanto meno al reperimento necessario per il reperimento degli spazi necessari, qualora noi si applichi gli oneri della nuova costruzione bisognerà indicarlo però, perché altrimenti in questa delibera manca una parte importante che potrebbe essere soggetta a contestazioni.

Io non vedo qui il riferimento sottotetto uguale nuova costruzione, vi ricordo che il sottotetto è individuato – dal punto di vista edilizio e giuridico – come ristrutturazione. Aspetto un attimo la risposta.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Sisler. Consigliere Boiocchi prego.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente. Io volevo porre una domanda, un quesito iniziale, per carità tutto quello che diceva prima l'Assessore Imberti è tecnicamente ineccepibile, quello che però volevo capire, perché non mi è risultato così chiaro, quando si dice negli anni, questo è un dato di fatto, si è deciso di non aumentare nulla, per cui di lasciare invariato tutto, è chiaro che i dati ISTAT comunque sia un aumento percentuale lo davano anno per anno.

Però la mia domanda adesso è: quest'anno si è deciso di usare come coefficiente il totale degli aumenti, quindi quello riferito ad oggi, oppure si è intervenuto facendo anche una media, nel senso tenendo comunque conto che sono anni che tutto è fermo e quindi non dando un aumento che vada a colpire di colpo, visto che per enne anni siamo rimasti fermi adesso cambiamo idea, quindi si aumenta di tutto oppure è stato tenuto presente quindi si è fatta una mediazione prendendo un coefficiente, che ne so, intermedio o che altro.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Boiocchi. Prego Assessore Imberti.

ASS. IMBERTI:

Parto da due dati, per quanto riguarda l'aumento dei costi di vendita dell'alloggio io vi do solo due dati di riflessione, noi possiamo sulla nuova costruzione residenziale primaria e secondaria,

quindi la somma degli oneri da 22,21 a 28,38 euro a metro cubo, stiamo parlando di 28 euro a metro cubo, il dato medio, non detto da me ma dal Consigliere Berlino di vendita di 3000 mila a metro quadro ci dà 1000 euro a metro cubo, stiamo parlando di 28 euro su mille del costo di vendita, quindi stiamo parlando di una capacità di incidere realmente inferiore al 5%, siamo al 3% circa.

Questo per il dato economico, quindi è vero che incide ma non è il 3% degli oneri...

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASS. IMBERTI:

Guardi se lo sommiamo potremmo arrivare a 4 perché di solito è la metà degli altri due e quindi... potremmo arrivare a 5, un 5% del costo complessivo...

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASS. IMBERTI:

È un dato sicuramente non sensibile, purtroppo non sensibile perché se fosse sensibile ci porremmo altri temi rispetto ai costi.

L'altro dato è quello sui sottotetti, mi hanno fornito splendidamente aiuto, Legge 12 Regione Lombardia, quindi l'ultima legge, articolo 64 sui sottotetti due considerazioni, dal punto di vista edilizio si tratta di ristrutturazioni, dal punto di vista dei costi degli oneri si tratta di nuove costruzioni...

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASS. IMBERTI:

No perché lo diamo attuato già anche con la delibera 2006 che diventa parte del testo unico dove abbiamo applicato – si ricorda Consigliere – deciso in Commissione Territorio e approvato in Consiglio, il massimo degli oneri applicabili, come si diceva il massimo della pena, per fare una battuta, ma avevamo già lì tutti deciso.

L'altro dato Consigliere Boiocchi invece è confermativo, cioè noi abbiamo sommato, nel senso che l'ISTAT si applica, se prevista contrattualmente e quindi anche dal punto di vista della gestione amministrativa nell'atto del '98 non vi era l'adeguamento ISTAT automatico, quindi l'adeguamento è stato recuperato e riportato oggi con la somma, quindi funzionale.

Nell'attuale atto unico abbiamo risolto, con tutti i calcoli abbiamo risolto mettendo l'adeguamento automatico ISTAT, e quindi da questo punto di vista dal 2008 in poi – ponendo che questo Consiglio approvi l'atto nel 2007 – ci sarà l'adeguamento a settembre di ogni anno, se non sbaglio, automaticamente sull'ISTAT per l'anno successivo.

Quindi sarà sicuramente, su questo condivido con lei, molto più equa la distribuzione dei costi rispetto agli anni di intervento, su questo ha ragione.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Assessore. Io non ho altri iscritti a parlare, a questo punto concedo la sospensiva che era stata richiesta dal Consigliere Petrucci per la presentazione degli emendamenti, per cui apriremo – dopo questa breve sospensiva – sulla discussione degli emendamenti e proseguiamo con i lavori.

Sospensiva concessa al Consigliere Petrucci.

Sospensiva della seduta (Ore 21:55 – Ore 22:50)

Ripresa dei lavori

VICEPRESIDENTE:

Prego i Consiglieri di prendere posto. Do la parola al Consigliere Petrucci che aveva richiesto la sospensiva.

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Grazie Presidente. Solo per comunicare che la sospensiva richiesta è stata effettuata e ha avuto anche successo, nel senso che sono stati presentati alcuni emendamenti che sono stati anche accettati dagli uffici e dall'Assessore. Questo a testimonianza che le proposte fatte durante il dibattito andavano verso questa intenzione e quindi c'è una diminuzione su alcune voci della lista di contributi espressi, l'emendamento uno per esempio prevede, nella parte delle nuove costruzioni zona B residenziale una diminuzione del 5% così come nel residenziale zona B nella fase di ristrutturazione e così pure nel secondo nostro emendamento nelle attrezzature culturali, sportive, per lo spettacolo etc. etc.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere può illustrare anche l'emendamento due, non c'è problema.

CONS. PETRUCCI:

L'emendamento due...

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Petrucci non c'è problema...

CONS. PETRUCCI:

Stavo leggendo l'emendamento due però non mi torna una cosa, non capisco la modifica però cerco di interpretare. L'emendamento due ridetermina gli importi dei criteri di... del contributo di costruzione.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Petrucci l'emendamento siccome non l'ha firmato lei ritengo che non lo debba illustrare, lo illustro io dopo... Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente volevo evidenziare questo piccolo particolare che non riesco a capire come mai c'è stato questo cambiamento in ordine graduale delle presentazioni degli emendamenti. Noi abbiamo presentato due emendamenti, il primo e il secondo che nella fattispecie è richiamato emendamento numero uno e emendamento numero tre, l'emendamento numero due che non è stato presentato da noi, per cui gradiremo che venga illustrato ovviamente dopo l'illustrazione dei primi due punti che noi abbiamo firmato, proprio per una corretta esposizione degli emendamenti.

Per cui ritengo che l'emendamento numero due diventa l'emendamento numero tre, perché non è possibile presentare...

VICEPRESIDENTE:

La numerazione degli emendamenti è solamente...

CONS. BONGIOVANNI:

A me non interessa cos'è, quello che abbiamo presentato è il primo e il secondo emendamento che in questa fattispecie è l'uno e il tre.

È stato presentato un altro emendamento da un gruppo... verrà illustrato dal firmatario che è lei, Ciro Cesarano, ma verrà illustrato dopo gli emendamenti che abbiamo presentato noi, ma proprio in ordine di presentazione, per correttezza.

VICEPRESIDENTE:

L'ufficio di Presidenza può dare una sua numerazione agli emendamenti che gli vengono presentati.

CONS. BONGIOVANNI:

Non è così, ma stiamo scherzando?

VICEPRESIDENTE:

Cosa non è così?

CONS. BONGIOVANNI:

Noi abbiamo presentato due emendamenti, l'uno e il due, questo gruppo politico al centro non può stare nel centro dei nostri due emendamenti, può stare dove vuole ma sta o in coda davanti o sta davanti, non può stare in mezzo.

L'importante è che non è all'interno dei nostri due emendamenti, poi ovviamente non... la votazione degli emendamenti avviene il primo, il secondo e poi ci sarà un terzo emendamento, ma per correttezza, non voglio polemizzare, non è con chi l'ha presentato e né tanto meno il contenuto di chi l'ha presentato, voglio semplicemente che...

VICEPRESIDENTE:

Per quanto riguarda la vostra presentazione è emendamento numero uno e numero due, per quanto riguarda la numerazione dell'ufficio di Presidenza è emendamento numero uno, due e tre.

CONS. BONGIOVANNI:

Basta che lei vota il primo, il tre e il due, poi il resto faccia quello che vuole.

VICEPRESIDENTE:

Va bene, se le piace...

CONS. BONGIOVANNI:

No, non è se mi piace, così lo abbiamo presentato.

VICEPRESIDENTE:

Lei deve illustrare gli emendamenti che ha sottoscritto?

CONS. BONGIOVANNI:

Abbiamo sottoscritto, è già stato illustrato, evidenziamo che per noi è fondamentale avere dato un contributo politico alla riduzione del 5% degli oneri presentati...

VICEPRESIDENTE:

Per cortesia rispetto per i lavori di quest'aula, Consigliere Casaroli c'è il Consigliere Bongiovanni che è disturbato dalla sua discussione con il Consigliere Boiocchi, se per cortesia...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Poi preannuncio un foglietto che dovrà leggere il Consigliere Sisler che ha mandato al Sindaco...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Per cui gradirei adesso – scherzi a parte – che gli emendamenti che sono stati presentati che hanno una valenza politica fondamentale hanno la necessità di essere votati per come sono stati presentati. Noi abbiamo votato i due emendamenti, votiamo i primi due, poi ci sarà il terzo che se vorrà illustrare è bene altrimenti si voterà anche quello. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bongiovanni. Adesso io intervengo come Consigliere Comunale del gruppo consiliare Al Centro e illustro il mio emendamento che è in riferimento sempre alla delibera che stiamo discutendo per quanto riguarda le costruzioni industrie ed artigianato per quanto riguarda la parte ristrutturazione. La proposta è tesa a tutelare le attività produttive presenti in città e ad incentivare la permanenza anche a fronte di importanti opere di ristrutturazione e di riqualificazione rispetto ad eventualmente le nuove costruzioni, comunque l'emendamento è teso a ridurre gli oneri sia primari che secondari nella fase delle ristrutturazioni. Questo è l'emendamento che è stato presentato dal gruppo consiliare Al Centro di Ciro Cesarano. Adesso io a questo punto passerei... prego Assessore Imberti.

ASS. IMBERTI:

È solo dare un contributo rispetto agli emendamenti, nel senso che l'emendamento uno e due firmato Bongiovanni, Petrucci e Boiocchi, e l'emendamento...

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASS. IMBERTI:

Io dico i Capigruppo, non è che posso citare tutti. L'emendamento presentato dal Presidente Cesarano... gli emendamenti che prevedono un abbattimento sulla zona residenziale B sulla ristrutturazione, sull'industria ed artigianato sempre ristrutturazione su attrezzature culturali e sanitarie assistenziali, sportive, per lo spettacolo modificano la delibera e sono accoglibili da parte nostra perché pongono su questi temi l'abbattimento che in questo momento la delibera prevedeva del 25% in un abbattimento al 30%. Quindi la riparametrazione che è stata fatta... supportata anche dall'ausilio degli uffici in modo che vi sia la capacità di votazione di correttezza nei criteri prevede sostanzialmente questo passaggio, che anziché l'abbattimento del 25% previsto in delibera, su queste voci che ripeto residenziale ristrutturazione zona B, industria ed artigianato ristrutturazione, attrezzature culturali e sanitarie assistenziali, sportive e spettacolo ristrutturazioni, quindi stiamo parlando laddove esistono già le funzioni, l'abbattimento della delibera viene portato dal 25% al 30% facendo così un 5% in più su queste proposte.

Riteniamo congrua sia per quanto riguarda la difesa dei diritti di chi ristruttura che per le attività economiche produttive già esistenti.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Sisler per mozione d'ordine.

CONS. SISLER:

Finché si scherza va bene perché altrimenti la prossima volta viene meno la fiducia che ho negli interlocutori. A parte il fatto che farà ridere ma il furto dell'emendamento è la prima volta che lo sento perché questo... noi abbiamo trattato con lei Assessore, lei è uscito da quella stanza con una richiesta da parte delle opposizioni che era la diminuzione del 5% in tre categorie precise, la zona residenziale B, la categoria che lei aveva come unica, attrezzature culturali e sanitarie, sportive e lo spettacolo, e la categoria industria e artigianato. Ora, come mai poi sia stata trasformata, in quelle istanze sia stata trasformata, uno industrie ed artigianato come emendamento del solo gruppo

politico Al Centro e gli altri due della Casa delle Libertà lei me lo dovrebbe spiegare visto le tabelle le ha fatte lei. A questo punto siccome io ho presentato un emendamento preciso con tutte e tre le categorie io gradirei che si parlasse di quello, perché altrimenti qua siamo veramente al ridicolo, noi abbiamo fatto una riunione, da questa riunione era emerso, mi fa piacere che anche altri gruppi politici appoggino le nostre istanze ma l'istanza chiara e politica era che la Casa delle Libertà richiedeva la diminuzione del 5% per i contributi di queste tre categorie ben precise, punto. A questo punto lei ha un emendamento firmato in cui si evince questa richiesta, io gradirei di votare quello. Grazie Presidente.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Volevo solamente aggiungere che per correttezza il Consigliere Sisler ha in qualche modo evitato di evidenziare, io non so che riunione di Presidenza abbiate fatto, ma togliere un emendamento che abbiamo presentato è grave. Io non ho detto lei, l'ufficio di Presidenza prima ha dichiarato che si è riunito e hanno deciso di fare la numerazione che hanno voluto loro, noi abbiamo presentato tre emendamenti, uno politico che illustrava la richiesta della riduzione e gli altri tabellari che entravano nel merito della riduzione.

Manca quello politico, e non so che fine abbia fatto, pure lo abbiamo presentato all'ufficio di Presidenza e viene sottratto alla Casa delle Libertà un emendamento che guarda caso, non so, mi sembra proprio di vedere la vecchia democrazia che "ciulla" tutto quello che è possibile per inserirsi dentro, non va mica bene, bisogna essere anche bravi a dare i democristiani perché fatto così mi sembra proprio un po'... io gradirei cortesemente che il dato politico con l'emendamento che abbiamo presentato venga dato anche ai Capigruppo perché ne manca uno, inoltre gradirei che questa tabella – che se viene presentata anche da altri gruppi va benissimo – ma è una nostra tabella, una nostra richiesta e una nostra proposta, non può venire fuori una proposta fatta da altri senza tenere conto dei nostri, Presidente manca un emendamento che abbiamo presentato.

Gradirei – prima di andare in discussione – che venga consegnato.

Assume la Presidenza la Consigliera Del Soldato

VICEPRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Boiocchi prego.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente. Intanto ritengo curioso senza cattiveria verso il Capogruppo di AN che essendo prenotato prima di lui mi si dia la parola dopo, però per carità... io non ho potuto neanche farla perché direttamente ha finito di parlare Sisler ed è stata data la parola a lei, non lo so infatti Presidente non ce l'ho con lei perché è subentrata in un secondo tempo, comunque è curioso, magari se mi presento per ultimo posso parlare per primo dopo.

Sottolineo due cose, la prima è che ritengo assolutamente grave... adesso al di là di tutto possiamo ridere e dire quello che vogliamo però ritengo assolutamente grave che si firmi un emendamento e che questo emendamento venga perso, vorrei che qualcuno mi spiegasse come è possibile che si perda un emendamento perché finché si ride si ride e quando...

VICEPRESIDENTE:

Un attimo Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Poi finisco, se posso finire di parlare visto che hanno parlato in due prima, mi faccia finire e poi mi spiega. Ritengo veramente grave che si perda un emendamento o che comunque non si chieda a tutti quelli che l'hanno sottoscritto se sono d'accordo nel fatto che venga tolto dalla discussione perché io l'ho sottoscritto e pretendo che venga discusso, non lo voglio, lo pretendo proprio.

La mozione d'ordine al regolamento mi permette di finire di parlare e al Capogruppo, a chiunque la chieda da parlare dopo, per cui continuo, e poi sarà sua facoltà dare la parola a chi ritiene opportuno. Cosa numero due, sottolineo che la Lega Nord ha espressamente detto due volte – mentre si discuteva gli emendamenti – sì gli artigiani, perché gli artigiani sono parte che noi difendiamo, abbiamo sempre difeso e continueremo a difendere, quindi di farci passare come i fessacchioni della situazione questo non ci sta bene.

Questo lo sottolineo e lo sottolineo per la seconda volta, non siamo qui a farci prendere per i fondelli da nessuno, abbiamo chiesto due volte al Vicesindaco che ho sempre reputato e continuo a reputare persona più che attendibile e sa benissimo che ne abbiamo parlato, gli è stato detto anche gli artigiani, gli artigiani sono scomparsi, a questo punto spiegateci: a) perché vi stanno tanto antipatici, e b) chi si è permesso di farli sparire.

Adesso vedrà che le verrà data una spiegazione. Consigliere Martino prego.

CONS. MARTINO:

Non so se risolve la questione comunque io avevo l'emendamento e l'ho appoggiato lì sul tavolo vicino ad Imberti, magari non è stato fotocopiato, può essere risolto in questo modo, l'emendamento chiedeva di diminuire, noi pensavamo del 5% però appunto del 30% le seguenti voci, residenza zona B, ristrutturazione meno 30%, industria e artigianato ristrutturazione meno 30%, attrezzature culturali, assistenziali ristrutturazione meno 30%, attrezzature sportive ristrutturazione meno 30%, attrezzature per lo spettacolo ristrutturazione meno 30% presentato dai gruppi di Forza Italia, Alleanza Nazionale e Lega Nord.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Consigliere Cesarano prego.

CONS. CESARANO:

Io credo che tutto questo casino sia nato stasera dalla presentazione di un mio emendamento, della non sottoscrizione da parte mia di due emendamenti presentati dalla Casa delle Libertà, credo che questa sia stata la motivazione che ha scaturito tutta questa confusione.

L'emendamento che tendeva alla riduzione per quanto riguarda l'industria e l'artigianato l'avevo già presentata in anticipo all'Assessore Imberti per quanto riguarda se era eventualmente condiviso da parte dell'esecutivo circa l'emendamento altrimenti diversamente potevo anche non presentarlo se non era condiviso.

Diversamente Forza Italia, Alleanza Nazionale e la Lega hanno presentato degli emendamenti che non erano molto chiari, sono due emendamenti, tra l'altro li ho scritti io, non avevo nessun interesse di sottrarre degli emendamenti o fare oggetto di furto di un emendamento, non credo che entra nel mio stile.

Credo solamente che quest'atteggiamento da parte del Consigliere Bongiovanni e del Consigliere Sisler era solamente una questione politica circa la condivisione da parte mia che io non abbia sottoscritto un emendamento e che abbia presentato da solo – come gruppo consiliare – un altro emendamento.

Per quanto riguarda l'emendamento, che eventualmente può essere condiviso dalle altre forze politiche presenti qui dell'opposizione che possono sottoscrivere l'emendamento non c'è nulla di male, è un emendamento che vale allo stesso modo come gli altri che sono stati presentati per cui da parte mia non c'è nessun approprio di un merito circa l'essere stati più bravi o meno rispetto a un altro gruppo in una categoria, che sia residenziale, che sia l'industria artigianale.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

È dovuta ovviamente una chiarezza a ciò che sta accadendo in Consiglio Comunale, vogliamo evidenziare con senza mezze misure e soprattutto senza sotterfugi che ci siamo riuniti all'interno della saletta di minoranza con il Vicesindaco con il quale abbiamo fatto alcune istanze, siamo partiti chiedendo un 8% di una riduzione totale della tabella, poi abbiamo convenuto a fare una riduzione perché l'Assessore si è impuntato, più del 5 non ci avrebbe concesso, e siamo arrivati ad una richiesta di categorie.

Abbiamo evidenziato le categorie, è uscito fuori l'Assessore Imberti dalla nostra saletta di riunione con l'impegno di mettere giù i dati perché avrebbe dovuto verificarli con l'ufficio tecnico, è uscito fuori, ha presentato le tue tabelle, ci siamo fidati, le abbiamo firmate, ne è uscita fuori una terza che a noi va benissimo, non va bene il fatto che le furberie, qui sparisca il nostro e io ho sentito dalla voce del Presidente che ha dichiarato abbiamo avuto un incontro di Presidenza e abbiamo deciso di numerarli in questa maniera, qui la furberia non l'accetto perché ha tolto il nostro che era all'interno.

Visto e considerato che abbiamo anche presentato con chiarezza un documento che precedeva gli emendamenti globali concordati, ha tolto il nostro e ha inserito il suo, non lo so ditemi cosa devo aggiungere a questo tipo di comportamento, io devo semplicemente richiedere che venga inserita la nostra tabella, poi c'è un altro gruppo politico che ne fa una altrettanto uguale, va benissimo, ma sia chiaro che venga votata – la nostra tabella – perché questo è stato l'accordo e questa è stata la volontà un po' di tutti. Per cui se ci sono altri gruppi politici che intendono dare un contributo ben venga, ma gradirei cortesemente che con questi sotterfugi... io mi auguro che ci sia lo smarrimento di un documento, ma non mi sembra che sia così e non accetto che ci siano prevaricazioni agli impegni politici presi all'interno... perché è gravissimo, si esce fuori perché si è fatto un accordo e poi giustamente si perde tre quarti d'ora per chiarire il quesito, e mi sembra una cosa scorretta.

Tutti quanti sono liberi di fare emendamenti, tutti quanti sono liberi di dare la primogenitura a un qualcosa, a noi va bene la tabella perché è la tabella che abbiamo concordato, gradirei cortesemente che rimanga come impegno a una tabella, perché abbiamo parlato di una riduzione politica, che esca fuori da questo Consiglio Comunale che c'è una condivisione politica ad una riduzione che è stata concordata con il Vicesindaco.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Prego Sindaco.

SINDACO:

Io non dirò niente, però siccome è più una questione di forma che di sostanza riusciate a trovare la quadra. Mia figlia ha avuto un incidente di allenamento, devo andare a prenderla a Bollate quindi questa non è autosospensione la ragione per cui mi allontano dal Consiglio, mi sembrava corretto dirvi quale era il problema.

VICEPRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Cesarano.

CONS. CESARANO:

Presidente volevo farle una domanda molto precisa, al banco di Presidenza le risulta – oltre questi tre emendamenti – altri emendamenti con ulteriori firme?

VICEPRESIDENTE:

No, come ha detto il Consigliere Martino non c'era...

CONS. CESARANO:

C'è un quarto emendamento, un quinto emendamento?

VICEPRESIDENTE:

Dopo che il Consigliere Martino ha dichiarato che lo aveva tenuto lui erroneamente è arrivato...

CONS. CESARANO:

Allora scusi, siccome io ritengo di tutelare le prerogative di questo Consiglio e la fase della presentazione degli emendamenti è chiusa per cui lei non accetterà nessun altro emendamento. D'accordo?

La fase della presentazione degli emendamenti è chiusa, lei non accetterà nessun altro emendamento.

VICEPRESIDENTE:

Prego Assessore Imberti.

ASS. IMBERTI:

Io ho fatto due incontri, uno con le forze di minoranza, Forza Italia, Alleanza Nazionale e Lega Nord e l'altro con il gruppo Al Centro del Consigliere Cesarano, in entrambi i casi è stata fatta una proposta che la Giunta valuta in modo positivo come accettabile, e quindi la proposta che io faccio è che a fronte degli emendamenti presentati ci sia la votazione di un emendamento unico che la Giunta fa proprio, e quindi sostiene chiedendo la maggioranza e la posizione di votarla insieme presentato come accordo politico che prevede per le seguenti voci l'abbattimento degli oneri anziché del 25% del 30% modificando così e andando con un unico testo – che adesso passo all'ufficio di Presidenza condiviso dalla Giunta – che dice: la zona residenza zona B ristrutturazione abbattuta del 30% anziché 25.

La zona industria e artigianato è stata abbattuta del 30% anziché 25; la zona attrezzature culturali... abbattuta del 30 anziché 25; la zona attrezzature sportive... del 30 anziché 25; la zona attrezzature spettacolo del 30 anziché 25.

Questo passaggio che riassume in un unico testo – se siete d'accordo – gli emendamenti proposti sia dal gruppo Alleanza Nazionale, Forza Italia e Lega Nord e sia l'emendamento proposto dal gruppo Al Centro, Ciro Cesarano, quindi tutti gli emendamenti coincidendo sul tema industria ed artigianato diventa unico e quindi ne prevede l'approvazione.

La proposta della Giunta è di approvare quindi – Presidente – quest'unico emendamento cumulativo dei cinque punti di emendamento che modificano la delibera su questi passaggi dal 75 al 70% quindi l'abbattimento anziché del 25 il 30.

Io glielo consegno, è un testo semplicissimo, se il Segretario è d'accordo basta approvare questo e gli uffici automaticamente muteranno le tabelle perché sono consequenziali a questa scelta, quindi abbiamo risolto il problema delle tabelle e sulle presentazioni, mi pare un obiettivo perseguibile e che dà giusta dignità rispetto agli impegni e tutti i gruppi consiliari che hanno chiesto le modifiche – anche se coincidenti – e quindi danno legittimità a questa scelta politica su cui la Giunta dà atto di avere concluso un accordo positivo.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Assessore, se ce lo fa pervenire al banco della Presidenza. Intanto do la parola al Consigliere Sisler.

CONS. SISLER:

Grazie Presidente. Io sento la necessità – al di là della proposta dell'Assessore Imberti – sento la necessità di un chiarimento che deriva da questa considerazione, apparentemente banale ma che deve rimanere agli atti.

Alleanza Nazionale, Forza Italia e Lega Nord hanno elaborato degli emendamenti, questi emendamenti si sono condensati in un documento e poi sono stati elaborati in alcune tabelle che noi con sufficienza abbiamo preso per buone. Quello che io non ho accettato non è il fatto che due gruppi politici abbiano presentato lo stesso tipo di emendamento, è che sia sparito il nostro e sia comparso l'altro, vede Consigliere Cesarano a me non interessa – e questa è una critica politica – a me non interessa che lei non abbia condiviso e firmato i nostri emendamenti, sinceramente non me ne può importare di meno, anzi io sono abituato a presentare emendamenti firmati da soli, si figuri un po'.

Quello che non è accettabile è che un emendamento per me politicamente importante, come ha ben sottolineato il Consigliere Boiocchi, che era quello sull'industria e artigianato sia stato trasformato da emendamento di Alleanza Nazionale, Forza Italia e Lega Nord in emendamento di un altro gruppo politico che poteva benissimo avere la nostra stessa idea e la nostra stessa linea, ma si presentavano due emendamenti diversi, oppure lei veniva da noi e ci chiedeva la condivisione, siccome così non è stato era giusto avere due documenti diversi.

Quello che non è stato accettabile e che non accetterò mai più è che sia la sottrazione di un elemento importante per noi e che questo ricompaia in un altro gruppo politico, qui si sta magari parlando di atti non di grandissima importanza seppure di impatto politico, ma vuol dire che se la linea è questa in futuro io mi dovrò riguardare sei volte i documenti e le sospensive dureranno molto di più, questo è il dato politico importante.

Poi l'Assessore ha proposto una linea, a me interessa che questa linea che sia stata proposta sia evidenziata, che lo consentirete, si evidenzi che questa linea derivi da una richiesta delle opposizioni, ma va bene che la Giunta la faccia propria, il mio obiettivo non è che rimanga l'emendamento firmato ma che ci sia l'atto politico fondamentale, questo atto politico c'è, mi va bene, ma deve essere chiaro che il fastidio non è derivato dalla sua non firma sui miei emendamenti ma dalla sottrazione di un emendamento o dalla sparizione di un emendamento. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi prego.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente. Vi preannuncio che chiedo una sospensiva dei gruppi firmatari dell'emendamento sparito, credo che su questo obiettivamente non abbiate nulla da eccepire visto che in quanto a sospensive lunghe siete maestri.

Al di là di questo io però non ho capito – scusi Presidente – siccome un Capogruppo di opposizione le ha detto che non poteva assolutamente accettare emendamenti io invece riconoscendo in lei la massima autorità di questo Consiglio, cioè il Presidente, do assolutamente per assodato che il documento che lei mi ha fatto consegnare al banco sia invece iscritto nella discussione degli emendamenti, perché non vorrei che passasse il concetto che qualsiasi Consigliere può dire al Presidente cosa deve fare.

Per cui vorrei che lei mi certificasse che questo emendamento è in discussione. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Ho chiesto anche al Segretario, non era stato dichiarato che era chiusa la presentazione degli emendamenti, anche perché non è siamo qui a discutere di questo, il Consigliere Martino aveva lui l'emendamento, l'ha dichiarato, lo aveva lasciato sul tavolo e quindi non è possibile fare questa cosa.

Consigliere Cesarano prego.

CONS. CESARANO:

Ripeto di nuovo, vorrei sapere se l'emendamento che ritengono che sia stato sottratto, io voglio una risposta puntuale, l'emendamento che dicono che sia stato sottratto è stato presentato al banco di Presidenza?

VICEPRESIDENTE:

Sì, qualche minuto fa quando...

CONS. CESARANO:

Posso presentare altri emendamenti io adesso?

VICEPRESIDENTE:

Sì, perché non è stata chiusa, nessuno ha dichiarato, lei mi ha preceduto prima, non ha dichiarato che era chiusa la fase delle presentazioni, poi siccome un Consigliere ha dichiarato...

CONS. CESARANO:

No scusi, gli emendamenti si presentano in una sola volta, diversamente si presentano i sottoemendamenti, non possiamo stare...

VICEPRESIDENTE:

Siccome il Consigliere ha detto che aveva lasciato erroneamente l'emendamento sul tavolo...

CONS. CESARANO:

Per cui io posso anche ritirare gli emendamenti?

VICEPRESIDENTE:

Certo.

CONS. CESARANO:

Allora io ritiro il mio emendamento.

VICEPRESIDENTE:

Va bene, consideriamo ritirato il suo emendamento. Sospensiva come chiesta dal Consigliere Boiocchi.

Sospensiva della seduta (ore 23:25 – Ore 23:30)

Ripresa dei lavori

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi prego.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente. In accordo con la Giunta a nome delle minoranze chiedo di considerare come ritirati gli emendamenti indicati con il numero 1 e con il numero 3, per intenderci quelli a forma di tabella, e invece di mantenere come emendamento presentato – sottolineo – congiuntamente in accordo con la Giunta quello invece che non riporta numero, che erroneamente si era momentaneamente perso.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Boiocchi. Visto che non ho nessun altro Consigliere iscritto possiamo passare alla votazione dell'emendamento così come dichiarato dal Consigliere Boiocchi, prego i Consiglieri di accomodarsi per procedere alla votazione. Prego Consigliere Fiore.

CONS. FIORE:

Noi siamo d'accordo con questi emendamenti, con l'unico emendamento fatto dalla minoranza accettato anche dalla Giunta, all'interno di questi emendamenti si comprende anche l'emendamento di Al Centro, Cesarano.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Sì, diminuire del 30% le seguenti voci:

1. Residenza zona B ristrutturazione.
2. Industria ed artigianato, ristrutturazione 30%, attrezzature culturali, assistenziali ristrutturazione meno 30%, attrezzature sportive ristrutturazione meno 30 ed attrezzature per lo spettacolo meno 30.

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Ritiriamo anche noi le due tabelle e lasciamo come emendamento quello che ha appena illustrato. Mi ha detto Boiocchi che aveva già fatto l'intervento a nome della minoranza, non avevo sentito, per cui era inutile anche il mio intervento.

VICEPRESIDENTE:

Grazie. Passiamo alla votazione. Prego Assessore Imberti.

ASS. IMBERTI:

È una spiegazione tecnica per il voto, per gli uffici. Nell'emendamento la lettura originale dell'emendamento è questa, l'abbattimento del 30% rispetto all'importo totale che anziché essere abbattuto del 25 sul nuovo viene abbattuto su queste voci del 30 rispetto al nuovo.

L'abbattimento del 30% è fatto sul nuovo, sulla cifra complessiva e non sulla voce ristrutturazione altrimenti diventa il 30 del 25 chiaro? Così come vi ho spiegato prima.

La tabella prevede un abbattimento del 25%, su queste voci, che sono residenza B, industria e artigianato, cultura, sportive e spettacolo l'abbattimento è del 30 anziché il 25, altrimenti...

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Io pensavo che eravamo in fase di votazione e avevamo votato, cioè...

VICEPRESIDENTE:

Sì, ha voluto la parola l'Assessore, rivotiamo.

CONS. BONGIOVANNI:

Allora è annullata la votazione precedente?

VICEPRESIDENTE:

È annullata, adesso la rifacciamo.

CONS. BONGIOVANNI:

L'emendamento che noi votiamo che è quello che lei ha illustrato prima.

VICEPRESIDENTE:

È quello che ho illustrato prima con la modifica che ha apportato adesso il 30% sul nuovo.

CONS. BONGIOVANNI:

Lo legga perché... non mi fido perché se c'è qualcuno che... gradirei cortesemente... è stato fatto un sub emendamento dall'Architetto Faraci?

Presidente per maggiore chiarezza l'emendamento che presentiamo tutte le cinque voci, ovviamente parlando del nuovo, per cui tutto ciò che è di nuova costruzione.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bongiovanni. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 24 sì, nessuno astenuto. È passata. Adesso dobbiamo votare tutta la delibera.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 19 sì, 5 astenuti 1 contrario. Chiedo la strisciata, grazie.
Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Volevo chiedere un quesito all'Assessore Imberti, siccome il Consigliere Berlino deve fare la ristrutturazione della casa, se facciamo l'immediata esecutività... per la ristrutturazione di Berlino siamo tranquilli.

VICEPRESIDENTE:

Votiamo per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 18 sì, zero astensioni e zero contrari. Prego Consigliere Martino.

CONS. MARTINO:

Chiederei con urgenza, quando sarà pronto, però chiedo che sia pronto al più presto il verbale di questa seduta.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Buonasera a tutti Consiglieri.

Il Presidente
F.to LUCIANO FASANO

Il Segretario Generale
F.to PIERO ANDREA ARENA

Si dichiara che questa deliberazione è pubblicata – in copia – all’Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell’art. 124, 1° comma, del T.U. 18.8.2000 n.267, con decorrenza

___5/07/2007___

Il Segretario Generale

Cinisello Balsamo, ___5/07/2007___

F.to PIERO ANDREA ARENA

Copia conforme all’originale, in carta libera per uso amministrativo.

Cinisello Balsamo, _____

Il Segretario Generale

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi di Legge.

Cinisello Balsamo, ___16/07/2007___

Il Segretario Generale

Pubblicata all’Albo Pretorio

dal ___5/07/2007___ al ___20/0/2007___

Cinisello Balsamo, _____

Visto: Il Segretario Generale

